





COMUNE DI CURTAROLO
Via Gorizia, 2, 35010 Curtarolo PD

Il Sindaco

Avv. Martina ROCCHIO

L'Assessore all'Urbanistica

Geom. Simone DUREGON

Ufficio Tecnico

Il responsabile Area IV - Arch. Lorenzo GRIGGIO

Arch. Paola CARDIN

Geom. Raffaella STEFANATO

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Urb. Raffaele GEROMETTA

Urb. Daniele RALLO

Urb. Alberto CAGNATO

Contributi specialistici

Urb. Maria Teresa PINNA

Gruppo di Valutazione Ambientale ed Idraulica

Ing. Elettra LOWENTHAL

Ing. Matteo CELLA

Geol. Andrea LOTENI DELLE VEDOVE

MATE SC

Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)

Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)

Sede Operativa - via F. Carlini 5, Milano (MI)

Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911

e-mail: mateng@mateng.it

Sommario

1	INFORMAZIONI GENERALI E PROCEDIMENTO METODOLOGICO ADOTTATO	3
1.1	Riferimenti normativi	3
1.2	La procedura di VAS	3
1.3	Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale.....	3
1.4	Soggetti coinvolti	4
2	PIANO PROGRAMMA OGGETTO DI STUDIO	5
2.1	Inquadramento generale	5
2.2	Enunciazione degli obiettivi e delle azioni del piano programma	5
2.2.1	Il dimensionamento	12
2.2.2	La cartografia dei Vincoli	15
2.2.3	Il consumo di suolo	16
3	ASPETTI PROCEDURALI	22
3.1	Documento preliminare: elaborazione, adozione, concertazione e parere motivato	22
3.2	Il piano programma: elaborazione, adozione, concertazione	23
3.3	Gli esiti delle consultazioni	23
3.4	Recepimento del parere motivato del Rapporto Ambientale Preliminare	24
3.5	Elenco e livello di aggiornamento delle fonti utilizzate.....	25
3.6	Eventuali criticità riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati	26
3.7	Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientale (VIA, AIA, AUA, ...)	26
3.8	Bibliografia	26
4	ANALISI DI COERENZA	27
4.1	Analisi di coerenza verticale.....	27
4.1.1	Agenda 2030	27
4.1.2	Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile	27
4.1.3	Documento preliminare della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	30
4.1.4	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	30
4.1.5	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova	36
4.1.6	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA).....	42
4.1.7	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	43
4.1.8	Piano di Gestione delle Acque	44
4.1.9	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	44
4.1.10	Piano Regionale dei trasporti 2020-2030 (PRT).....	45
4.1.11	Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER).....	45
4.1.12	Piano Regionale di Gestione dei rifiuti	46
4.1.13	Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFVR).....	47
4.2	Analisi di coerenza orizzontale.....	48
4.2.1	Piano di Assetto del Territorio (PAT).....	48
4.2.2	Piano Comunale di Classificazione Acustica	64
4.2.3	Piano comunale acque	65
4.2.4	Piano D’azione Per L’energia Sostenibile e il Clima (PAESC).....	65
4.2.5	Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile	66
4.3	Esiti sintetici dell’analisi di coerenza	67
5	STATO DELL’AMBIENTE	68
5.1	Inquadramento territoriale	68

5.2	Atmosfera: clima	68
5.3	Atmosfera: aria	70
5.4	Acqua	74
5.4.1	Inquadramento idrografico	74
5.5	Suolo e sottosuolo	76
5.5.1	Inquadramento geologico e geomorfologico	76
5.5.2	Analisi qualità del suolo	78
5.5.3	Uso del suolo.....	80
5.5.4	Siti contaminati	81
5.6	Viabilità, interconnessioni e trasporti	81
5.7	Agenti fisici.....	81
5.7.1	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	81
5.7.2	Rumore	83
5.7.3	Inquinamento luminoso	84
5.8	Rischi naturali e antropici.....	84
5.8.1	Rischio sismico	84
5.8.2	Rischio idraulico	85
5.8.3	Rischio incendi	85
5.8.4	Rischio industriale.....	85
5.9	Popolazione e salute	85
5.10	Energia	86
5.11	Rifiuti	89
5.12	Servizio idrico integrato.....	90
5.13	Componente paesaggio, biodiversità e patrimonio	90
5.14	Valutazione criticità ambientali: sintesi dello stato dell’ambiente analizzato, delle sue sensibilità per matrice ambientale	94
6	CONTESTUALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI	95
6.1	Scenario “0”: stato di fatto	95
6.2	Scenario “1”: manifestazioni di interesse	97
6.3	Scenario “2”: progetto di variante	98
6.4	Scenario “3”: Osservazioni	98
7	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA.....	102
7.1	Valutazione puntuale degli ambiti di variante	102
7.2	Revisione delle zone edificabili	103
7.2.1	Modifica 2 a	103
7.2.2	Modifica 14 a b	105
7.2.3	Modifica 28	107
7.2.4	Modifica 29	109
7.2.5	Modifica 32	111
7.2.6	Modifiche 34 – 48- 49	113
7.2.7	Modifica 50	116
7.2.8	Modifica 54	117
7.2.9	Modifica 55	120
7.2.10	Modifica 57 a b.....	122
7.2.11	Modifica 58.....	124



7.2.12	Modifica 59f	126
7.2.13	Modifica 60.....	128
7.2.14	Modifica 61.....	130
7.2.15	Modifica 67.....	132
7.2.16	Modifica 68.....	134
7.2.17	Modifiche 71 a b c.....	136
7.2.18	Modifica 75.....	138
7.2.19	Modifica 76.....	140
7.2.20	Modifica 77.....	142
7.2.21	Modifica 78.....	144
7.2.22	Modifica 79.....	146
7.2.23	Modifiche 85 – 86 a	148
7.2.24	Modifiche 90 – 91 – 98 a b c	151
7.2.25	Modifica 99.....	154
7.2.26	Modifica 116.....	156
7.3	<i>Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo (ENF).....</i>	<i>158</i>
7.3.1	Modifica 1c.....	158
7.3.2	Modifica 63	159
7.3.3	Modifica 64	161
7.3.4	Modifica 65	162
7.3.5	Modifica 66	164
7.3.6	Modifica 117	165
7.4	<i>Modifica schede edifici sottoposti a Grado di Protezione</i>	<i>167</i>
7.4.1	Modifiche 118 – 119- 120.....	167
7.5	<i>Riclassificazione di zona a zona a standard</i>	<i>170</i>
7.5.1	Modifiche19 – 102 b	170
7.6	<i>Altre modifiche introdotte.....</i>	<i>172</i>
7.7	<i>Misure di sostenibilità</i>	<i>174</i>
7.8	<i>Valutazione di sintesi.....</i>	<i>174</i>
8	MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	183
9	IL MONITORAGGIO	183
10	ALLEGATI	187

1 INFORMAZIONI GENERALI E PROCEDIMENTO METODOLOGICO ADOTTATO

1.1 Riferimenti normativi

Il Presente elaborato viene redatto a seguito del parere motivato n. 219 del 9 ottobre 2025 espresso dalla Regione Veneto, nell’ambito del quale l’Autorità Competente per la VAS ha assoggettato a VAS la Variante n. 3 al Piano degli Interventi di Curtarolo ed ha previsto che “*dovrà essere fornito un Rapporto Ambientale in linea con i contenuti e criteri di cui alle [...] norme di riferimento*” ovvero con quanto disposto nell’art. 13 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (di seguito TUA) e nel nuovo Regolamento VAS n. 3 del 09/01/2025 (pubblicato su BUR n. 9 del 19/01/2025).

Oltre la sopra citata normativa per la stesura del documento si considereranno anche la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in vigore ed i particolare la Direttiva europea 2001/42/CE, la L.R. 11/2004 e s.m.i., ovvero la legge urbanistica regionale e la LR 12 del 27/05/2024 relativa alla “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)”, entrata in vigore a seguito della pubblicazione sul BUR n. 9 del 19/01/2025 della Regione Veneto del Regolamento 3 del 9 gennaio 2025 – regolamento attuativo in materia di VAS e del Decreto 1 del 15 gennaio 2025 relativo alla modulistica VAS per la presentazione delle istanze da parte dell’Autorità procedente. L’allegato F al Decreto riporta anche l’indice del rapporto ambientale per la VAS che si seguirà nel presente documento.

1.2 La procedura di VAS

La Variante n. 3 al Piano degli Interventi di Curtarolo viene assoggettata a VAS in base al Parere motivato n. 219 del 9 ottobre 2025 che riporta quanto segue:

Secondo quanto stabilito nell’Allegato tecnico al Regolamento in materia di VAS n. 1 del 19/01/2025, “*la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per piani /programmi assoggettati a VAS, riprende il uso percorso di valutazione dalla FASE 4 (fase di scoping) del punto 1 del citato Allegato*”.

Considerato quanto sopra l’Autorità Procedente (Comune di Curtarolo) ha preso contatto con la Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, il giorno 27 novembre 2025 è stato svolto un incontro di scoping nell’ambito del quale sono stati analizzati il parere motivato emesso ed i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale espressi in sede di verifica di assoggettabilità a VAS al fine di definire le metodologie di analisi e valutazione degli impatti, il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da elaborare, produrre e includere nel Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica verranno quindi assunte dall’Autorità Compente e trasmesse assieme alla documentazione per la valutazione di incidenza, il modulo di presentazione istanza e l’avviso al pubblico con i contenuti indicati all'articolo 14, comma 1, del TUA alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS.

Seguiranno le fasi da 5 a 8 dell’allegato tecnico al Regolamento in materia di VAS n. 1 del 19/01/2025.

1.3 Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale

La struttura del Rapporto Ambientale viene riportata all’allegato “F” al “Regolamento regionale n. 3 del 09.01.2025.

1. INFORMAZIONI GENERALI E PROCEDIMENTO METODOLOGICO ADOTTATO

Riferimenti normativi, la procedura di VAS, Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale, Soggetti coinvolti

2. PIANO PROGRAMMA OGGETTO DI STUDIO

Inquadramento generale, enunciazione degli obiettivi e delle azioni del piano programma

3. ASPETTI PROCEDURALI

- Documento preliminare: elaborazione, adozione, concertazione e parere motivato
- Il piano- programma: elaborazione, adozione, concertazione
- Gli esiti delle consultazioni
- Recepimento del parere motivato del Rapporto Ambientale Preliminare
- Elenco e livello di aggiornamento delle fonti utilizzate
- Eventuali criticità riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati
- Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientale (VIA, AIA, AUA, ...)
- Bibliografia

4. ANALISI DI COERENZA

Analisi di coerenza esterna verticale:

- Norme, Direttive, Strategie e Piani di livello internazionale / europeo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Siti UNESCO, Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa; il Piano d’azione “Verso l’inquinamento zero per l’aria, l’acqua e il suolo” COM (2021) 400);
- Strategie nazionali e regionali di riferimento (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Strategie nazionali e regionali di sviluppo sostenibile; Strategie nazionali e regionali di adattamenti ai cambiamenti climatici);
- Pianificazione di settore (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA); Piano di Gestione delle Acque (PGA); Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI); Piano di Tutela delle Acque (PTA); Piano regionale di tutela e risanamento dell’atmosfera (PRTRA); Piano Regionale dei Trasporti (PRT); Piano Energetico Regionale; Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (PURT); Piano Regionale Neve Regionale (PRN); Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali Piano regionale attività di cava (PRAC); Piano faunistico venatorio (PFV), Piani Ambientali dei parchi regionali / nazionali)
- Pianificazione sovraordinata nazionale e regionale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); Piano Area di riferimento (ad es. PAQE, PALAV))
- Pianificazione provinciale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP); Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS))

Analisi di coerenza esterna orizzontale:

- Pianificazione comunale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Piano di Assetto del Territorio Comunale/Intercomunale (PAT-PATI); Piano degli Interventi (PI); Piano Comunale delle Acque; Piano del Verde; Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS); Piano Piano d'Azione per l'Energia e il Clima degli Enti Locali (PAES); Piano Comunale di Protezione Civile; Piano dell’illuminazione e per il contenimento dell’inquinamento luminoso ed altri Piani Comunali di Settore)

Analisi di coerenza interna

Analisi della coerenza delle azioni del Piano / Programma con gli obiettivi del Piano / Programma stesso. L’analisi va effettuata mettendo in relazione le strategie generali del piano con le azioni poste in campo per raggiungere gli obiettivi di piano.

Esiti sintetici dell’analisi di coerenza

5. STATO DELL’AMBIENTE

- ATMOSFERA: ARIA- Qualità dell’aria, Emissioni in atmosfera
- ATMOSFERA: CLIMA- Caratteristiche e condizioni meteorologiche, Emissioni di gas a effetto serra, Precipitazioni annuali, Temperature, Venti, Cambiamenti climatici
- ACQUA - Inquadramento sistema idrografico, Qualità delle acque superficiali e sotterranee, Sistema fognario e acquedotto
- SUOLO E SOTTOSUOLO- Inquadramento geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico, Dissesto idrogeologico, Analisi della qualità del suolo, Servizi ecosistemici forniti dal suolo, Siti contaminati, Uso del suolo e contenimento del consumo di suolo
- VIABILITA’, TRAFFICO, INTERCONNESSIONI E TRASPORTI
- AGENTI FISICI- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, Elettromagnetismo, Rumore, Inquinamento luminoso
- RIFIUTI



- RISCHI NATURALI E ANTROPICI- Rischio sismico, Rischio idrogeologico, Rischio valanghivo, Rischio incendi, Rischio di incidente rilevante
- TURISMO
- POPOLAZIONE E SALUTE UMANA- Caratteristiche demografiche, Caratteristiche socioeconomiche, Salute umana
- ENERGIA
- VALENZE AMBIENTALI, CULTURALI, PAESAGGISTICHE ED ARCHEOLOGICHE
- ECOSISTEMA E BIODIVERSITÀ- Aree naturali protette ed ecosistemi, Flora e vegetazione, Fauna
- ULTERIORI ANALISI SITO-SPECIFICHE NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DEL PIANO
- VALUTAZIONE CRITICITÀ AMBIENTALI: SINTESI DELLO STATO DELL'AMBIENTE ANALIZZATO DELLE SUE SENSIBILITÀ PER MATRICE AMBIENTALE

6. CONTESTUALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

- Scenario 0- Stato di fatto, Scenario 1, Scenario 2,

7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA

- Valutazione comparativa degli scenari alternativi e definizione dello scenario di maggiore sostenibilità, Metodologia di valutazione, Correlazione Azioni- Fattori causali
- Valutazione degli impatti ambientali sulle matrici delineate nel quadro ambientale, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici a breve a medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, anche avvalendosi degli esiti di eventuali studi specialistici

8. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

9. IL MONITORAGGIO

- La descrizione dell'evoluzione ambientale e gli obiettivi di sostenibilità, Il monitoraggio dello stato ambiente: gli indicatori descrittivi, Il monitoraggio degli indicatori prestazionali (indicatori di contesto, di processo e di contributo)

10. ALLEGATI

Eventuali studi specialistici citati nella documentazione

Relativamente ai contenuti il parere motivato n. 219 del 9 ottobre 2025 riportava aspetti specifici da affrontare nel documento. Gli stessi, assieme alla modalità di recepimento vengono riportati nel cap. 3.4.

1.4 Soggetti coinvolti

In ottemperanza alla Direttiva 2001/42/CE, al D. Lgs. 152/2006 e alla normativa regionale sono indicati i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi:

Enti

ARPAV	dappd@pec.arpav.it
Provincia di Padova	protocollo@pec.provincia.padova.it
Consorzio di bonifica Acque Risorgive	consorzio@pec.acquerisorgive.it
Consorzio di bonifica Brenta	consorziobrenta@legalmail.it
Distretto Idrografico Alpi Orientali	alpiorientali@legalmail.it
Ulss n. 6 Euganea	protocollo.aulss6@pecveneto.it
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Padova, Treviso e Belluno	sabap-pd-tv-bl@pec.cultura.gov.it
Consiglio di Bacino Brenta	consigliobacinobrenta@legalmailpa.it
Servizio Idrico Integrato ETRA SpA	protocollo@pec.etraspa.it

Altri enti componenti in materia ambientale:

U.O. Genio civile di Padova	geniocivilepd@pec.regione.veneto.it
-----------------------------	-------------------------------------

Comuni limitrofi:

Comune di Campo San Martino	camposanmartino.pd@cert.ip-veneto.net
Comune di Limena	limena.pd@pecveneto.it
Comune di Piazzola sul Brenta	piazzolasulbrenta.pd@cert.ip-veneto.net
Comune di San Giorgio delle Pertiche	comune.sangiorgiodellepertiche.pd@pecveneto.it
Comune di Vigodarzere	vigodarzere.pd@cert.ip-veneto.net

In sede di verifica di assoggettabilità a VAS la Regione Veneto aveva inoltre coinvolto le seguenti direzioni regionali:

- Direzione Turismo- U.O. Strategia regionale della Biodiversità e Parchi
- Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
- Direzione Infrastrutture e Trasporti
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa- Servizio Geologico e Attività Estrattive

2 PIANO PROGRAMMA OGGETTO DI STUDIO

2.1 Inquadramento generale

Il territorio del comune di Curtarolo ha una superficie di 14,73 km² ed è situato nella porzione settentrionale della pianura padovana; ha una quota variabile tra i 18 e 27 m s.l.m.

Confina a nord con il Comune di Campo San Martino a est con San Giorgio delle Pertiche, a sud con il Comune di Vigodarzere e con Limena, ad ovest con Piazzola sul Brenta.

Oltre all’abitato del capoluogo comunale, sono presenti gli abitati delle due frazioni: Pieve di Curtarolo nella parte settentrionale del territorio; Santa Maria di Non nella parte meridionale.

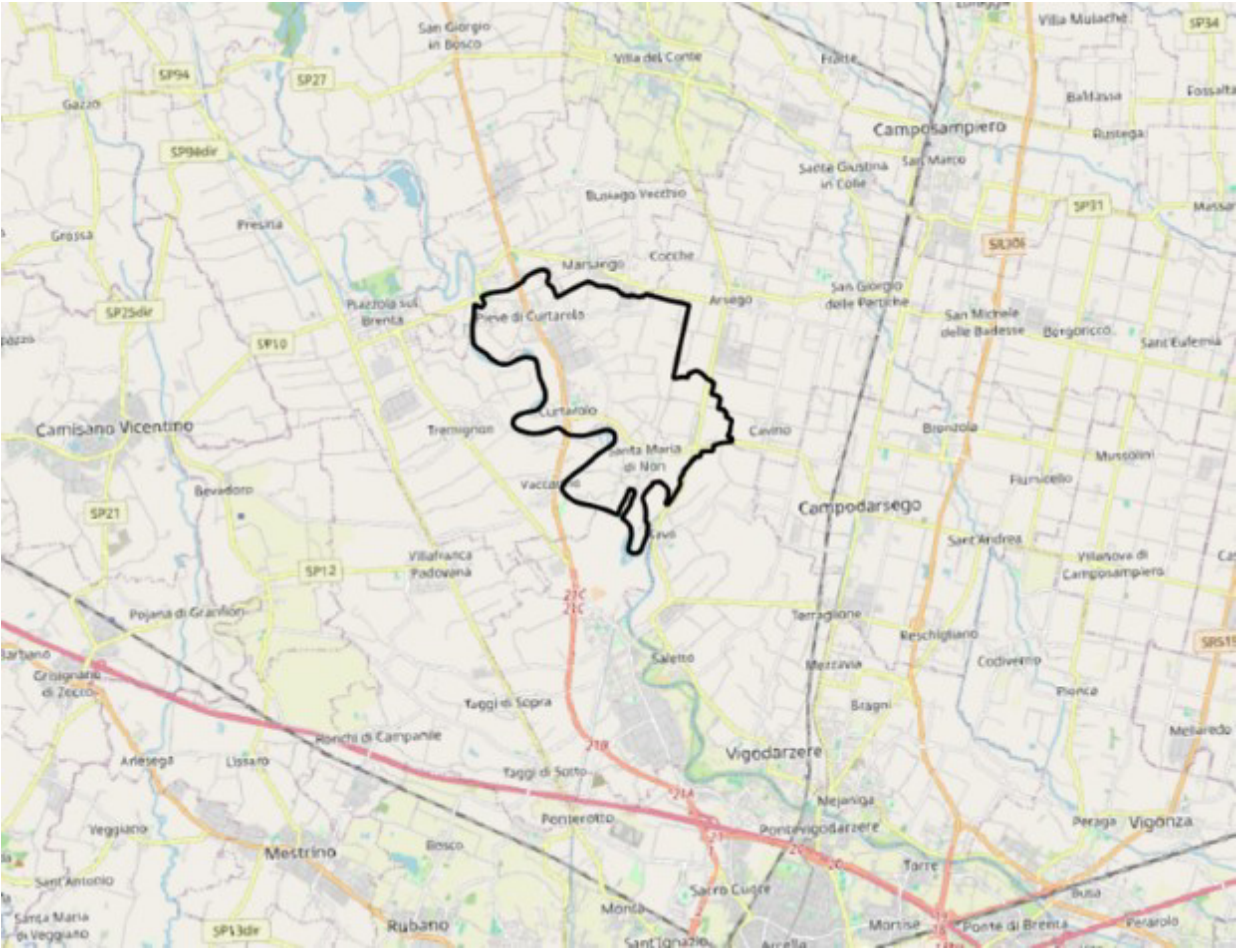


Figura 2-1 Inquadramento geografico del comune di Curtarolo

2.2 Enunciazione degli obiettivi e delle azioni del piano programma

Oggetto della presente valutazione è la variante n. 3 al Piano degli Interventi, adottata con D.C.C. n. 4 del 23.04.2025.

I principali contenuti della Variante 3 al Piano degli interventi si riassumono come di seguito:

- 1. predisposizione nuova base cartografica in recepimento a quanto previsto dalla LR 11/2004 e atti di indirizzo;
- 2. predisposizione della Cartografia dei Vincoli a partire da quella del PAT e del precedente PRG;

- 3. modifiche cartografiche di minima al fine di meglio ridefinire alcuni perimetri di zona sulla base della Carta Tecnica Regionale;
- 4. previsione e o riclassificazione ambiti di completamento con lotti a volumetria predefinita per destinazione residenziale per dare risposta in termini di abitazioni ai cittadini residenti;
- 5. revisione delle previsioni urbanistiche / edificatorie sulla base della valutazione delle risposte pervenute a seguito della richiesta di mantenimento dell’edificabilità (LURV 11/04) pervenute entro il 30 novembre 2023 e del PGRA;
- 6. individuazione di un’unica zona agricola;
- 7. integrazione e allineamento delle Norme Tecniche Operative ove necessario a seguito delle modifiche sopra riportate;
- 8. verifica del dimensionamento di dotazioni ed aree a standard;
- 9. verifica del consumo di suolo rispetto alla Variante n.1 al PAT in adeguamento alla LR 14/2027, approvata con DCC n. 39 del 29/06/2021.

Ai fini della valutazione i contenuti possono essere classificati nelle seguenti casistiche:

- I. revisione delle zone edificabili;
- II. individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;
- III. individuazione e revisione di alcune Attività in zona impropria;
- IV. stralcio di previsione urbanistica / edificatoria;
- V. aggiornamenti cartografici;
- VI. riclassificazione di zona a standard;
- VII. modifica delle schede B degli edifici (3 + 1 già individuata tra gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo);
- VIII. aggiornamento delle norme a seguito delle modifiche sopracitate

I. Revisione delle zone edificabili

All’interno di questo gruppo di modifiche rientrano le seguenti tipologie di trasformazione:

- a) stralcio simbolo nuovi lotti a volumetria predefinita in quanto già realizzati e riperimetrazione di zona con piccole modifiche di aggiornamento dello stato di fatto sulla base di specifiche richieste riguardo lotti di proprietà o aggiornamento cartografico
- b) conferma di alcune C2p individuate dal PRG previgente con obbligo di sottoscrizione di APP (16). Nel caso in cui le previsioni di conferma dell’edificabilità entrino in contrasto con il PGRA, prevale la norma sovraordinata, considerando gli ambiti interessati come non soggetti alla presente Variante nei quali rimane in essere il previgente PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell’autorità competente Autorità di Bacino Alpi Orientali e del Consorzio di Bonifica
- c) nuovi lotti senza aumento volumetrico, a volumetria predefinita (800 mc o 1200 mc) o con indice a seconda della zona di riferimento
- d) nuove zone di espansione con APP
- e) recupero edilizia esistente / prevista

di seguito una tabella riassuntiva in cui in verde sono indicate le modifiche che non creano carico urbanistico, in giallo sono indicati i lotti interni alle modifiche che prevedono il cambio di zoning con un lotto a volumetria predefinita, in arancione le modifiche in attesa dell’aggiornamento del PGRA – temporaneamente ferme.

Numero modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
01b	5.262	b	C2p/01	C2p/01
01d	2.596	b	C2p/01	B/25



Numero modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
02a	1.437	c	E3/07	C1e/12
07a	17.540	b	C2p/05	C2p/05
07b	2.620	b	E2b/03	C2p/05
14a	2.350	c	Fc	D1.2/06*
14b	840	c	Fc	D1.2/06**
20	180	a		
21	175	a		
21 b	120	a		
22	175	a		
23	120	a		
24	120	a		
25	120	a		
28	7.814	c	C2p/17	C1a/14
29	1.250	c	C2p/10	C1a/15
32	2.387	c	C2p/12	C1c/01
34	8.500	c	E2b/14	C1e/29
39	125	a		
40	125	a		
44	125	a		
47b	3130	b	C2p/09	C2p/09
48	920	c	Fd	C1a/08 bis
49	820	c	Fd	B/21 bis
50	2.150	c	E2b	Er/01 bis
51	1.350	a	C1e/17	C1e/17 + Verde Privato
52	125	a		
54	4.000	c	E3/38	C1e/62
55	1.200	c	E2b	C1e/27 + lotto da 800 mc
57 a	1.360	c	E2b	C1e/26
57 b	vedi sopra	lotto volumetria predefinita	-	800
58	1.875	c	E3/26	C1e/63 + lotto da 800 mc
59 f	475	d	P	A*/02
60	1.575	d	Fc/05	C1a/13
61	18.752	d	C2p/03	C2p/03
62 a	758	b	E2b/02	C2p/04
62 b	3.408	b	C2p/04	C2p/04
67	120	c	-	lotto da 800 mc
68	2.330	c	E2b	C1e/02
69	4.899	e	E2a	Et/02
70	1.748	e	E2a	Et/01

Numero modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
71 a	1.686	c	E3	C1e/64
71 b	430	c	E3	C1e/64
71 c	vedi sopra	c	-	lotto da 800 mc
73 a	7.280	e	C2/02	B/27
74	14.740	e	D3/02	D2.1/13
75	1.872	c	Fc/24	D1.2/02 + VP
76	433	c	Fc/23	D1.2/02 + VP
77	2.600	c	E3	C1e/25
78	19.884	c	D1.1/01	C2p/19
79	1.770	c	-	C1e/17 bis + lotto da 800 mc
85	1.005	c	E2b	C1e/32
86 a	772	c	C2p/06	C1e/18 bis
88	730	b	viab	C2/08
89	10.220	e	C2/09	B/28
90	14.851	c	E3/26	C1e/63
91	3.502	c	E3/26	C1e/63
92	140	a	E2a	C1e/42
93	168	a	E2a	C1e/42
94	696	a	E2a	C1e/43
98 a	7.833	c	E2b	C1e/65
98 b	vedi sopra	c	-	lotto da 800 mc
98 c	vedi sopra	c	-	lotto da 800 mc
99		c	-	lotto da 800 mc
100	3.337	e	C1e/29	C2p/20 + VP
102	8.690	b	C2p/02	C2p/02
103	7.285	b	C2p/07	C2p/07
104	5.470	b	C2p/08	C2p/08
105	38.582	b	C2p/10	C2p/10
106	5.872	b	C2p/17	C2p/17
107	5.330	b	C2/08	C2/08
112	1.335	c	E2b	C1e/66
116	3.565	c	E3	C1e/50 bis + 2 lotti da 800 mc

II Individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo

Riguardano 6 casi specifici che, a seguito della presentazione di una manifestazione d’interesse, vengono individuati in cartografia e con apposito articolo nelle NTO. La modifica n. 63 riguarda inoltre la modifica della Scheda B n. 44, senza modificarne però il grado di protezione.

N. modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
01c	66	ENF	C2p/01	ENF/01
63	140	ENF	E2b	ENF/02 + modifica scheda GdP n.44
64	175	ENF	E2b	ENF/03
65	560	ENF	E2b	ENF/04
66	180	ENF	E2b	ENF/05
117	88	ENF	E2b	ENF/06

III Individuazione e revisione Attività in zona impropria

Riguardano 7 casi specifici che, a seguito della presentazione di una manifestazione d’interesse, vengono individuati in cartografia e si redige (o si aggiorna a seconda dei casi) la scheda di riferimento.

Di seguito una tabella riassuntiva in cui in verde sono indicate le modifiche che non creano carico urbanistico

N. modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
38	3.670	AZI scheda n. 56 (ex art. 30)	E2b/44	Fd
41	3.270	AZI scheda n. 58 (ex art. 30)	E2b/27	E
42	200	attività da bloccare	attività da trasferire	attività da bloccare
43	520	attività da bloccare	attività da trasferire	attività da bloccare
97	4.820	AZI scheda n. 59 (ex art. 30)	E2b/18	E
108	27.761	aggiornamento cartografico-attività da trasferire	E2a	E + attività da trasferire

IV Stralcio di previsione urbanistica / edificatoria e modifiche alle zone C2

Riguardano lo stralcio di alcune previsioni indicate dalla Pianificazione Comunale Vigente (Piano Interventi numero 1) che non sono mai state attuate nel corso di questo ventennio. Interessano prevalentemente delle zone a standard ed alcune previsioni edificatorie non attuabili o richieste a seguito dell’Avviso per le manifestazioni di interesse per la proroga quinquennale di aree edificabili.

Di seguito una tabella riassuntiva in cui in verde sono indicate le modifiche che non creano carico urbanistico

N. modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
01a	37.452	stralcio previsioni urbanistiche – C2p	C2p/01	E
02b	870	zoning - lotto	C1e/12	E
08	15.340	stralcio previsioni urbanistiche - standard	Fb/20	E
08	500	stralcio previsioni urbanistiche - standard	Fb/20	E
17a	2.350	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/07	E
17b	840	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/08	E
26	5.611	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/17	E

30	10.950	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/11	E
31	14.480	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/12	E
46 a	1.270	stralcio - standard	Fd	E
46 b	2.405	stralcio - standard	Fb/18	E
86 c	10.121	stralcio edificatorio - aggiornamento C2p	C2p/06	E
87	14.865	stralcio edificatorio - aggiornamento C2p	C2p/18	E
95	266	stralcio edificatorio	Er/05	E
111	123	zoning - standard	Fd	E

V Aggiornamenti cartografici

Riguardano gli aggiornamenti cartografici legati prevalentemente alla viabilità di progetto se già realizzata o stralciata, al sistema idrografico dei canali e all’aggiornamento della rete dei percorsi ciclopeditoni. Oltre che all’eliminazione dei perimetri dei PUA conclusi.

Di seguito una tabella riassuntiva in cui in verde sono indicate le modifiche che non creano carico urbanistico

N. modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
03	294	aggiornamento cartografico - viabilità	D1.1/03	Viab
04	670	aggiornamento cartografico - viabilità	Fd	Viab
05a	85	aggiornamento cartografico - viabilità	D2.1/08	Viab
05b	20	aggiornamento cartografico - viabilità	viab	D2.1/07
09	2.008	aggiornamento cartografico -idrografia	idro	tombato
10	842	aggiornamento cartografico -idrografia	idro	tombato
11	230	aggiornamento cartografico -idrografia	idro	tombato
11b	657	aggiornamento cartografico -idrografia	idro	E
11c	986	aggiornamento cartografico -idrografia	E2a	idro
11d	259	aggiornamento cartografico -idrografia	E2a	idro tombato
11e	1632	aggiornamento cartografico -idrografia	E2a	idro tombato
12	2.170	aggiornamento cartografico -perimetro PUA	pua	concluso
13	2.620	aggiornamento cartografico -perimetro PUA	pua	concluso
15a	260	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	D2.1/10
15b	50	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	C1e/28
16a	2.170	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	E
16b	2.470	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	E
17c	147	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	E
18	260	aggiornamento cartografico -viabilità - stato di fatto	A/13+E2a/06	viab esistente
27	200	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	C1a/14
36	7.890	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	E
45	1.530	aggiornamento cartografico -viabilità	rotatoria di progetto	E
53 a	1.556	aggiornamento cartografico -idrografia	E2b/02	idro

N. modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
53 b	900	aggiornamento cartografico -idrografia	idro	eliminato
53 c	-	aggiornamento cartografico -idrografia	fascia rispetto idro	eliminato
80	1.856	aggiornamento cartografico - viabilità - stato di fatto	Fd	viab esistente
81	1.190	aggiornamento cartografico - viabilità	C1e/29, E2b	viab progetto
82	-	aggiornamento cartografico - viabilità - stato di fatto	E2b, viab	E, viab
84 a	3.160	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	B/26
84 f	1.437	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	viab esistente
84 g	955	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	piazza
101	397	aggiornamento cartografico -viabilità	B1/20	viab progetto
113 a	180	aggiornamento cartografico -viabilità	D2.1/04	viab esistente
113 b	80	aggiornamento cartografico -viabilità	Fc/48	viab esistente
114a	242	aggiornamento cartografico -viabilità	C2/07	viab esistente

VI Riclassificazione di zona a zona a standard

Tali modifiche riguardano:

- aggiornamento delle zone sulla base della cessione già avvenute in favore del Comune (es. C2 già realizzate o PIRUEA realizzato);
 - riclassificare di piccole porzioni di zona (es. E, ex C2p decadute, altro) in zona a standard.
- di seguito una tabella riassuntiva in cui in verde sono indicate le modifiche che non creano carico urbanistico

Numero modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
06a	5.120	zoning - standard	E3/13	Fc/42
06b	1.610	zoning - standard	Fd	Fc/42
19	520	zoning - standard	Fc/16	Fd
33 a	3.085	zoning - standard	Fa/03	Fd
33 b	100	zoning - standard	viab	Fd
37c	429	standard - cessione da C2	C2/07	Fc/43
37d	1.385	standard - cessione da C2	C2/07	Fc/44
37e	285	standard - cessione da C2	C2/07	Fd
37f	640	standard - cessione da C2	C2/07	Fd
37g	390	standard - cessione da C2	C2/07	Fd
37h	170	standard - cessione da C2	C2/07	Fd
37i	640	standard - cessione da C2	C2/07	Fd
37l	240	standard - cessione da C2	C2/07	Fd
47 a	3.330	standard - cessione da C2p	C2p/09	Fa/03
56	2.455	zoning - standard	D2.1/04	Fc/48
59 a	9.166	zoning - standard	Fa/06	Fc/45
59 b	790	zoning - standard	C1a/03	Fc/45

59 c	1.190	zoning - standard	A*/02	Fc/45
59 d	140	zoning - standard	viab	Fc/45
59 e	1.027	zoning - standard	A*/02, P	Fd
59 g	155	zoning - standard	Fa/06	Fd
59 h	20	zoning - standard	viab	Fd
62 c	758	zoning - standard	C2p/04	Fc/46
72	720	zoning - standard	Fa/02	Fd
73 b	296	zoning - standard	C2/02	Fd
73 c	275	standard - cessione da C2	C2/02	Fd
73 d	680	standard - cessione da C2	C2/02	Fc/47
83	221	zoning - standard	Fd	Fc/49
84 b	980	standard - cessione da PIRUEA	PIRUEA	Fb/20
84 c	2.050	standard - cessione da PIRUEA	PIRUEA	Fd
84 d	837	standard - cessione da PIRUEA	PIRUEA	Fd
84 e	815	standard - cessione da PIRUEA	PIRUEA	Fc/49
86 b	700	zoning - standard	C2p/06	Fc/15
96	8.062	zoning - standard	Fa/04	Fc/38
102 b	1.058	zoning - standard	C2p/02	Fd
110	285	zoning - standard	Fd	Fc/49
114 b	95	standard - cessione da C2	C2/07	Fd
114 c	242	standard - cessione da C2	C2/07	Fd
115	478	zoning - standard	E2a	Fc/50

VII Aggiornamento delle schede B degli edifici per i quali è stata presentata una manifestazione d’interesse

Si riportano di seguito i numeri di quelle modifiche che hanno comportato una revisione delle schede B oggetto di manifesta- zione d’interesse. Tale aggiornamento non ha comportato la modifica del grado di protezione (che per tutti gli edifici in oggetto è 3), ma l’individuazione, nei casi in cui si è ritenuto possibile, di poter intervenire con demolizione e ricostruzione.

Numero modifica	Area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
118	65	Grado di Protezione	GdP 3	GdP 3
119	170	Grado di Protezione	GdP 3	GdP 3
120	64	Grado di Protezione	GdP 3	GdP 3

Si riportano di seguito le due tavole di confronto tra le modifiche di variante che comportano cambiamento nel carico urbanistico (colore rosso) e le modifiche di variante riguardanti l’adeguamento allo stato di fatto/correzione cartografica/stralcio edificatorio (colore verde). In arancio quelle in attesa della modifica del PGRA.

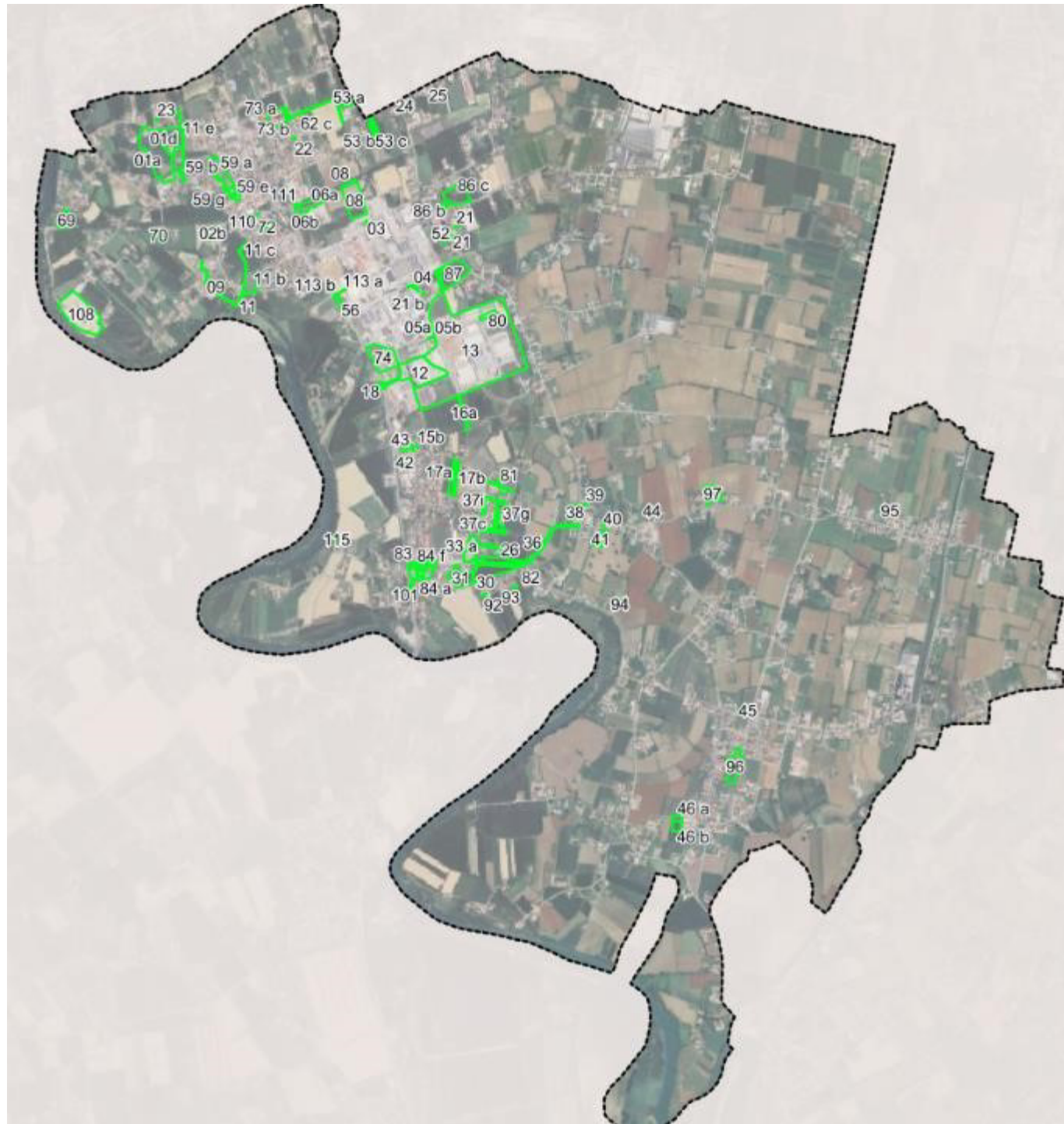
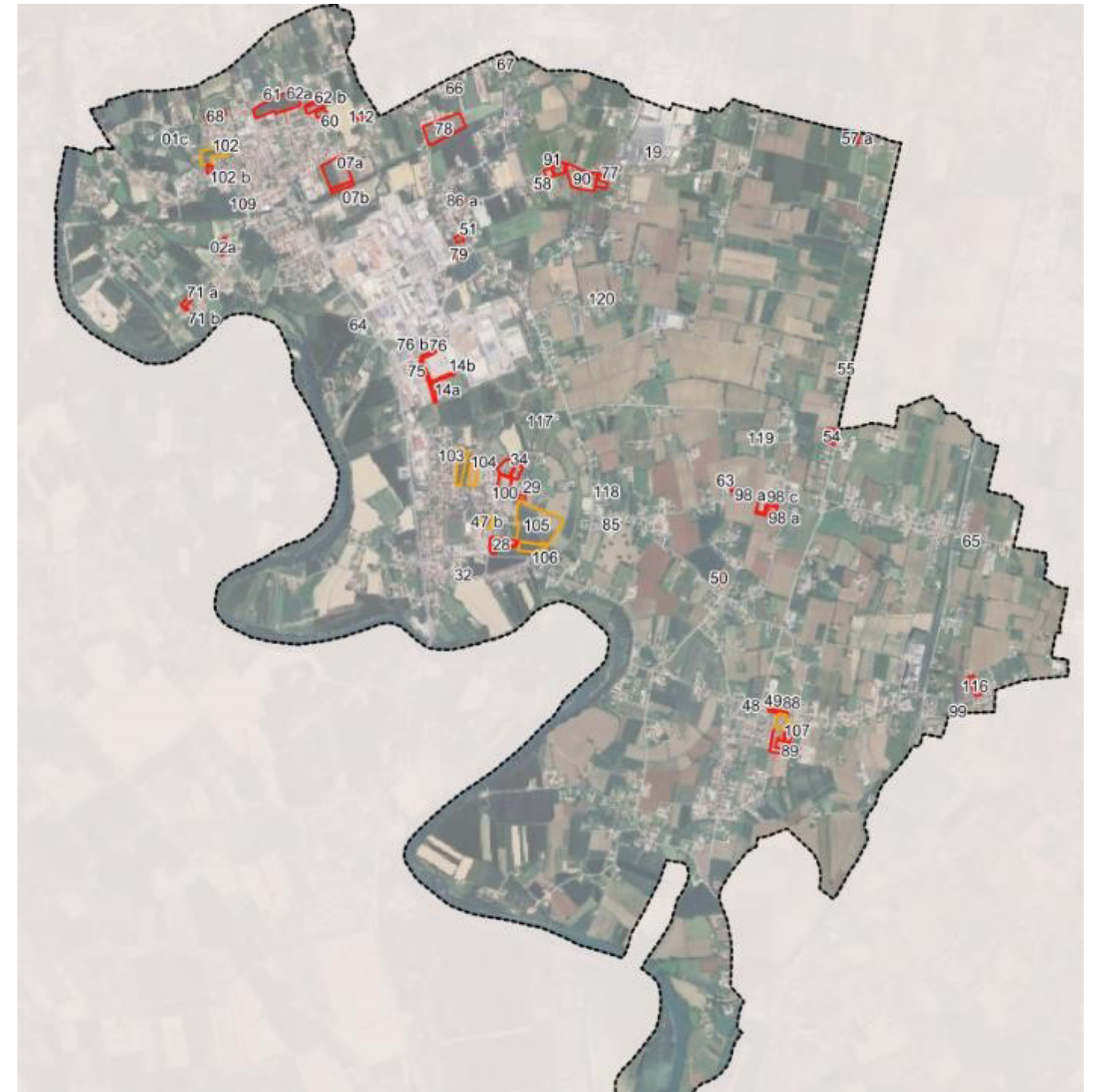


Figura 2-3: modifiche di variante che generano carico antropico



Pag. 9 | 187

VIII Adeguamento apparato normativo

Per quanto riguarda l'adeguamento dell'apparato normativo, è stato adeguato al PAT, mantenendo quanto più possibile inalterati i contenuti del PRG previgente, soprattutto perseguendo l'obiettivo dell'invarianza urbanistica nel recepimento del REC adeguato al RET approvato con DCC n° 53 del 29/12/2020. L'adeguamento ha comportato altresì l'introduzione di nuovi istituti giuridici quali perequazione e credito edilizio. Inoltre l'apparato normativo viene adeguato alla DGRV n.856 del 15/05/2012 e alla DGRV n.2495/2006 e in parte dal Decreto della Direzione Agro-ambiente e Servizi per l'Agricoltura n.134 del 21/04/2008, in quanto si inserisce un articolo sugli allevamenti zootecnici intensivi. Sono infatti stati censiti sul territorio comunale ed è stata valutata la loro implicazione rispetto alle prescrizioni urbanistico-edilizie che hanno una ricaduta nel Piano degli Interventi.

Sono stati adeguati gli articoli 27 e 28 riguardo le aree a pericolosità idraulica e idrogeologica e le misure di salvaguardia idraulica al PGRA.

Le scelte progettuali hanno riguardato:

- l'accorpamento delle zone E2a, E2b e E3 in un'unica zona E;
- la conferma delle zone E4 sottoforma di zone Er;
- l'individuazione di due zone Et relative a due aree lungo la pista ciclopedonale sul tracciato storico dell'ex Ferrovia Treviso Ostiglia, che il PI intende valorizzare definendo delle prescrizioni particolari.
- l'introduzione degli Edifici Non più Funzionali alla Conduzione del Fondo in attuazione della LR 11/2004.
- l'allineamento delle classificazioni normative di zona ed edifici della Variante Centro Pieve di Curtarolo rispetto al nuovo corpo normativo;
- l'aggiornamento di alcune schede delle Attività in zona impropria;
- l'aggiornamento di alcune schede di Edifici di interesse storico – testimoniale;
- la revisione delle zone C2p e, ai fini del recupero e riuso nonché riconversione di edifici produttivi mai utilizzati, è stata aggiunta una disposizione particolare riferita alla zto C2p/19;
- precisato la normativa previgente relativa ai cosiddetti Parchi Extraurbani ridefiniti dal PI come zone FcPE;
- ulteriori piccole modifiche legate alle scelte progettuali precedentemente citate.
- recepimento delle piste ciclabili di progetto stralciate e correzione cartografica di quelle di progetto

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli obiettivi previsti dal PI, le azioni del piano previste, gli eventuali ambiti di varianti presenti e infine se si prevede carico urbanistico.

OBIETTIVI	AZIONI	AMBITI DI MODIFICA	NUOVO CARICO URBANISTICO
1. predisposizione <u>nuova base cartografica</u> in recepimento a quanto previsto dalla LR 11/2004 e atti di indirizzo;	inserimento di nuova base cartografica nelle cartografie dei PI	-	NO
2. predisposizione della <u>Cartografia dei Vincoli</u> a partire da quella del PAT e del precedente PRG;	redazione delle tavole specifiche 4.1 – 4.2	-	NO
3. modifiche cartografiche di minima al fine di meglio ridefinire alcuni perimetri di <u>zona</u> sulla base della Carta Tecnica Regionale;	V. aggiornamenti cartografici;	3, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 27, 36, 45, 53, 80, 81, 82, 84, 101, 113, 114	NO
	III. individuazione e revisione di alcune Attività in zona impropria	38, 41, 42, 43, 97, 108	
	I Revisione delle zone edificabili	a) stralcio simbolo nuovi lotti a volumetria predefinita in quanto già realizzati e riperimetrazione di zona con piccole modifiche di aggiornamento dello stato di fatto sulla base di specifiche richieste riguardo lotti di proprietà o aggiornamento cartografico 20, 21, 22, 23, 24, 25, 39, 40, 44, 51, 52, 92, 93, 94	
4. previsione e o riclassificazione ambiti di completamento con <u>lotti a volumetria predefinita per destinazione residenziale</u> per dare risposta in termini di abitazioni ai cittadini residenti;	I. revisione delle zone edificabili;	c) nuovi lotti senza aumento volumetrico, a volumetria predefinita (800 mc o 1200 mc) o con indice a seconda della zona di riferimento: 2, 14, 28, 29, 32, 34, 48, 49, 50, 54, 55, 57, 58, 67, 68, 71, 75, 76, 77, 78, 79, 85, 86, 90, 91, 98, 99, 116 d) nuove zone di espansione con APP: 59, 60, 61	SI
	II. individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;	1, 63, 64, 65, 66, 117	
	VII. modifica delle schede B degli edifici (3 + 1 già individuata tra gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo);	118, 119, 120	
5. <u>revisione delle previsioni urbanistiche / edificatorie</u> sulla base della valutazione delle risposte pervenute a seguito della <u>richiesta</u> di mantenimento dell’edificabilità (LURV 11/04) pervenute entro il 30 novembre 2023 e del <u>PGRA</u> ;	I. revisione delle zone edificabili;	b) conferma di alcune C2p individuate dal PRG previgente con obbligo di sottoscrizione di APP (16). Nel caso in cui le previsioni di conferma dell’edificabilità entrino in contrasto con il PGRA, prevale la norma sovraordinata, considerando gli ambiti interessati come non soggetti alla presente Variante nei quali rimane in essere il previgente PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell’autorità competente Autorità di Bacino Alpi Orientali e del Consorzio di Bonifica 1, 7, 62, 88 47, 102, 103, 104, 105, 106, 107 (sospese in quanto in aree a pericolosità PGRA) e) recupero edilizia esistente / prevista 69, 70, 73, 89, 100	NO
6. <u>individuazione di un’unica zona agricola</u> ;	VIII. aggiornamento delle norme a seguito delle modifiche sopracitate		NO
	IV. stralcio di previsione urbanistica / edificatoria;	1, 2, 8, 17, 26,30, 31, 46, 86, 87, 95, 111	
7. integrazione e <u>allineamento delle Norme Tecniche Operative</u> ove necessario a seguito delle modifiche sopra riportate;	VIII. aggiornamento delle norme a seguito delle modifiche sopracitate	-	NO
8. <u>verifica del dimensionamento di dotazioni ed aree a standard</u> ;	VI. riclassificazione di zona a standard;	6, 33, 37, 47, 56, 59, 62, 72, 73, 83, 84, 86, 96, 110, 114, 115	NO
		19, 102	SI
9. <u>verifica del consumo di suolo</u> rispetto alla Variante n.1 al PAT in adeguamento alla LR 14/2027, approvata con DCC n. 39 del 29/06/2021.	Redazione elaborato 19 Registro Consumo di suolo	Verifica effettuata su tutti gli ambiti (descritto di seguito)	NO

Relativamente alla coerenza con il PAT delle modifiche, con particolare riferimento a quelle aventi carico antropico, la stessa è stata riportata al cap. 4.2.1.

2.2.1 Il dimensionamento

Il presente capitolo risponde ai requisiti previsti dall’art. 17 della L.R. 11/04, comma 1 “Il piano degli interventi (PI) si rapporta con [...] con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA)” e comma 5 dove specifica che tra gli elaborati del P.I. vi deve essere “una relazione programmatica che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico”.

In tal senso si prendono a riferimento e a confronto con il dimensionamento del piano degli interventi.

Il PAT ha costruito degli scenari demografici partendo dai dati sulla popolazione residente concentrando lo studio di residenti e famiglie tra il 2002 e 2010.

Nel corso del decennio analizzato la popolazione di Curtarolo ha subito un incremento significativo passando dai 6.310 residenti del 2001 ai 7.227 del 2010, cioè +917 unità, equivalente ad una percentuale di aumento di circa il 14,5 %.

Questo dato è riconducibile sostanzialmente alla componente migratoria: il territorio comunale esercita una forte attrazione “alternativa” al capoluogo provinciale e rispetto ad alcuni comuni di prima cintura, ove gli alti costi immobiliari non facilitano l’accesso al bene casa.

Contemporaneamente il numero delle famiglie è aumentato da 2.075 a 2.683 con un incremento di 608 unità.

L’incremento delle unità familiari è stato, in valore percentuale, più che proporzionale rispetto a quello della popolazione: i residenti aumentati del 14,5%, le famiglie hanno subito un aumento del 29,3%, cioè più del doppio.

Il fenomeno da un lato è leggibile con il decremento dei componenti medi per famiglia dovuto alle nuove modalità sociali. La famiglia formata da quattro e più componenti è in continua diminuzione, la famiglia formata da un singolo componente è in costante aumento. I singles sono per la maggior parte persone anziane che alla morte del coniuge rimangono a vivere da soli. A questo si accompagna il fenomeno delle coppie che si separano formando due nuclei e dei figli che escono dalla famiglia di origine formando un nuovo nucleo familiare.

Il P.A.T. è dimensionato considerando le esigenze abitative dal decennio 2001-2010, e proiettandole nel decennio **2012-2022**.

Per il decennio preso in considerazione il PAT ritiene di confermare tale tendenza dell’aumento di popolazione e famiglie, prevedendo un incremento di **727** unità (ipotesi media) su una composizione media di **2.5** componenti a famiglia.

Moltiplicando le 727 famiglia per la volumetria tipo di 500 mc (ipotesi media) si ottiene il volume per il fabbisogno abitativo di circa **363.250 mc**, che verrà ripartita nelle ATO individuate nel PAT nella tabella riportata in calce.

Per la stima delle dotazioni ed aree per servizi continuerà ad essere usato il valore regionale pari a 150 mc/ab teorico.

La suddivisione delle volumetrie per ATO definitivo (vedi articolo 27 delle Norme Tecniche del PAT) è il seguente:

<i>ATO n.</i>	<i>Volume residuo PRG vigente (mc)</i>	<i>Fabbisogno abitativo al 2020 calcolato con alloggio medio pari a mc 450 (mc)</i>	<i>Volume previsto dal PAT (mc)</i>
1 Fiume Brenta	/	5.000	5.000
2 Pieve	102.712	132.712	30.000
3 Luoghi della Produzione e del Commercio	/	/	/
4 Capoluogo	127.242	166.143	38.901
5 Agricolo degli spazi aperti	3200	28.200	25.000
6 Santa Maria di Non	11.195	31.195	20.000
7 Produttiva	/	/	/
TOTALE	244.349	363.250	118.901

Il dimensionamento di Piano degli Interventi ha calcolato gli abitanti teorici insediabili ed il relativo fabbisogno minimo di aree a standard basandosi sul parametro definito dalla L.R. 11/04 (150 mc/ab).

Nel ridisegno cartografico del PI è stato scelto di mantenere la continuità con le tipologie di zone del PRG pre-vigente.

Per quanto riguarda il Dimensionamento della Residenza si evince che le Varianti n.1 e 2 al PI non hanno comportato alcuna modifica che ne comporti l’alterazione.

La presente Variante n.3 prevede una nuova volumetria pari a circa **mc 40.079** per la Residenza. Il dimensionamento residenziale varia quindi per:



ZTO	Volumetria massima Realizzabile mc	Indice mc/mq	Volumetria Residua mc	Volumetria già Realizzata mc
B/25	no aumento volumetrico	volumetria pari ad esistente	no aumento volumetrico	
C1e/12	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C2p/05	no aumento volumetrico			
C1a/14	8.009	1,00	2.572	5.483
C1a/15	1.250	1,00	1.061	189
C1c/01	no aumento volumetrico	2,50	no aumento volumetrico	4.186
C1e/29	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1a/08 bis	1.380	1,50	1.380	0
B/21 bis	2.017	2,46	2.017	0
Er/01	1.720	0,80	1.720	0
C1e/17 + Verde Privato	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/62	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/27 + lotto da 800 mc	800	volumetria predefinita	800	
C1e/26	800	volumetria predefinita	800	
C1e/63 + lotto da 800 mc	800	volumetria predefinita	800	
A*/02	1000	Vedi scheda AT n. 01	150	
C1a/13	3.000	Vedi scheda AT n. 01	3.000	0
C2p/03	15.032	Vedi scheda AT n. 03	15.032	
lotto da 800 mc	800	volumetria predefinita	800	
C1e/02	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/64 + lotto da 800 mc	800	volumetria predefinita	800	
B/27	no aumento volumetrico	dati tecnici da PdL Monte Grappa concluso	no aumento volumetrico	
C1e/25	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C2p/19	no aumento volumetrico	0,80	Prescrizioni particolari: art. 13, comma 9 delle NTO	
C1e/17 bis + lotto da 800 mc	800	volumetria predefinita	800	
C1e/32	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/18 bis + lotto da 800 mc	800	volumetria predefinita	800	
C2/08	no aumento volumetrico	Revisione Piano attuativo esistente	no aumento volumetrico	
B/28	no aumento volumetrico	dati tecnici da PdL Platz	no aumento volumetrico	
C1e/63	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/63	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/42	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/42	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/43	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/65	1.600	volumetria predefinita	1.600	
lotto da 800 mc	800	volumetria predefinita	800	
C2p/20	5.000	volumetria predefinita	3.547	1.453
C1e/66	no aumento volumetrico	volumetria predefinita	no aumento volumetrico	
C1e/50 bis	1.600	volumetria predefinita	1.600	
TOTALE (volumetria prevista dal piano)			40.079	

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle volumetrie confermate delle C2p e C2 previgenti. Le seguenti C2p e C2 mantenute nella presente Variante al PI, non oggetto di Accordo Pubblico-Privato sottoscritto, mantengono le previsioni indicate nel PAT e prescrizione di sottoscrizione di un nuovo accordo

ZTO	Volumetria confermata mc
C2p/01	2.631
C2p/02	4.293
C2p/04	2.073
C2p/05	10.394
C2p/07	5.944
C2p/08	4.550
C2p/09	1.763
C2p/10	28.635
C2p/17	4.698
C2/08	6.795
	71.776

A queste va sottratto:

- lo stralcio delle zone di espansione C2p non confermate o riviste nelle decisioni prese dalla presente Variante e che quindi hanno già conteggiato le nuove volumetrie nel paragrafo precedente (mc – 63.345). I dati di seguito riportati sui volumi sono tratti dal PAT (tabella “Stati di attuazione dei PUA – C2”):

ZTO	Volumetria stralciata mc	note
C2p/01	19.703	Parzialmente stralciata e riclassificata come zona B e E
C2p/02	0	
C2p/03	9.032	Stralciata e rivista con apposito APP
C2p/04	0	
C2p/05	0	
C2p/06	5.543	Stralciata e riclassificata come zona E, C1e, Fc
C2p/07	2.533	Parzialmente stralciata e riclassificata come zona E
C2p/08	0	
C2p/09	1.763	Parzialmente stralciata e riclassificato come zona Fa esistente
C2p/10	1.250	Parzialmente riclassificata come zona C1a
C2p/11	7.979	Stralciata e riclassificata come zona C1c e E
C2p/12	8.454	Stralciata e riclassificata come zona C1c e E
C2p/17	7.413	Parzialmente riclassificata in C1a e E
C2p/18	7.457	Stralciata e riclassificata come zona E
	- 63.345	

Il Dimensionamento sta ben al di sotto dei limiti del PAT. Lo stesso è sintetizzabile in queste cifre:

- a) Carico Aggiuntivo previsto dal PAT (totale ATO): **mc 118.901**
- b) Volume nuova edificazione previsto dal PI 01 e 02: **mc 0**
- c) Volume di previsione di cui al presente PI 03: **mc 40.079**
- d) Volume previsto dal PRG e stralciato con la presente Variante n. 3 al PI: **mc 63.345**
- f) Saldo tra nuovo volume previsto e volume stralciato: **mc - 23.266**
- g) “Consumo” rispetto al PAT: mc. 118.901 – 40.079 =**mc 78.822 (volume residuo per i prossimi PI)**

In conclusione il saldo tra il nuovo volume previsto e il volume stralciato dalla Variante n. 3 al PI è negativo (- **23.266 mc**) per via dello stralcio di una parte importante delle C2p. La revisione delle previsioni urbanistiche / edificatorie delle zone di espansione C2 e C2p non attuate è stata fatta sulla base della valutazione delle istanze di proroga delle previsioni di edificabilità (LURV 11/04) pervenute entro il 30 novembre 2023 e della successiva DCC n° 25. Tale revisione è stata inserita all’interno del dimensionamento, nonostante le zone di espansione in oggetto siano state valutate rispetto alla norma sovraordinata del PGRA.

Si specifica infatti che, nel caso in cui le previsioni di nuova edificabilità entrino in contrasto con il PGRA, prevale la norma sovraordinata, considerando gli ambiti interessati come non soggetti alla presente Variante nei quali rimane in essere il previgente PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell’autorità competente Autorità di Bacino Alpi Orientali e del Consorzio di Bonifica.

Il volume residuo potenziale da “consumare” per i prossimi PI è pari a **78.822 mc** salvo future Varianti Verdi.

Per quanto riguarda la destinazione produttiva, le modifiche apportate dalla presente Variante non alterano quanto definito dal PAT e dalle Varianti al PI n.1 e 2. Fatto salvo per:

- la riclassificazione della ZTO D1.1/01 in C2p/19 destinata alla riqualificazione dell’area in conformità col PAT. Tale zona di riconversione / riqualificazione dovrà essere assoggettata ad Accordo Pubblico – Privato;
- la riclassificazione della zona D3/02 in zto D2.1/13 il cui indice rimane invariato, ma cambia la destinazione d’uso (da alberghiero a commerciale) e la superficie coperta massima realizzabile che aumenta dal 40% al 60%.

La verifica del dimensionamento degli standard

L’articolo 28 del PAT fissa la dotazione minima di aree per servizi in linea con quelle previste dalla LR 11/2004 ovvero: per la residenza **30 mq** per abitante teorico;

Non introducendo la presente Variante nuove zone commerciali / direzionali, né attività turistico / ricettive, il dimensionamento della città pubblica è stato costruito considerando i seguenti parametri in merito alla presenza di residenza.

- abitanti residenti al 01/01/2024 pari a **7.144** unità;
- Abitanti teorici da residuo PI vigente (150 mc/ab) pari a **793** unità;
- abitanti derivanti dalle nuove previsioni del PI Var. 3 **267** unità;
- per un totale di **8.204** unità riconducibili ad abitanti teorici.

Tale verifica porta ai seguenti schemi di sintesi:

ABITANTI INSEDIATI E ABITANTI TEORICI

Abitanti residenti 01.01.2024	7.144
Abitanti teorici da residuo PI vigente (150 mc/ab)	793
Abitanti teorici PI var. 3 (150 mc/ab)	267
Abitanti insediati + abitanti teorici PI Vigente+ abitanti teorici PI var. 3	8.204

La verifica delle aree a standard previste dal Piano, suddivise tra realizzate o da realizzare, e il fabbisogno espresso dagli abitanti insediati e dagli abitanti insediabili, è stata effettuata sia ai sensi della LR 11/2004, che prevede un minimo di 30 mq/ab complessivo di aree per standard. È stato poi ipotizzata una ripartizione tra le differenti destinazioni di zona F dei 30 mq.

Per il dimensionamento delle aree a standard si ricorda che conformemente a quanto indicato nel PAT, si sono considerati i parametri di 150 mc / ab teorico.

L.R. 11/2004 - RESIDENZA (30 mq/ab)

Standard	Realizzati mq	Non Realizzati mq	Totale mq	Fabbisogno Residenti mq	Fabb abitanti insediati +abitanti PI Vigente + PI var. 3 mq	Differenza tra realizzati e fabbisogno residenti mq	Differenza tra dotazione e fabbisogno abitanti insediati + teorici PI Vigente + PI var. 3 mq
Totale (30 mq/abitante)	354.850	52.113	406.963	214.320	246.116	140.530	160.847

Poiché la L.R. 11/04 prescrive un minimo di servizi pubblici per abitanti complessivi, il Piano degli Interventi ha definito dei parametri minimi suddivisi per tipologia di standard:

- Fa - aree per l'istruzione pubblica e privata: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo
- Fb - aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici poste e telegrafi, protezione civile, ecc.) ed altri
- Fc - aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport
- Fd - aree per la sosta.

Sulla base delle valutazioni sull'attuale rapporto tra abitanti insediati e aree a standard realizzate, è stata quantificata l'attuale dotazione di standard in Comune di Curtarolo, suddivisa per tipologia.

Dalla combinazione delle suddette valutazioni le aree a standard del P.I. (30 mq/abitante) sono calcolate secondo la seguente ripartizione:

Fa	4,5 mq/ab
Fb	4,5 mq/ab
Fc	16,5 mq/ab
Fd	4,5 mq/ab

per un totale di 30 mq/ab.

La verifica della dotazione di aree a standard rispetto al fabbisogno espresso secondo i parametri sopra descritti risulta la seguente:

Standard	Realizzati mq	Non Realizzati mq	Totale mq	Fabbisogno Residenti mq	Fabb abitanti insediati +abitanti PI Vigente + PI var. 3 mq	Differenza tra realizzati e fabbisogno residenti mq	Differenza tra dotazione e fabbisogno abitanti insediati + teorici PI Vigente + PI var. 3 mq
Fa (4,5 mq/abitante)	29.390	0	29.390	32.148	36.917	-2.758	-7.527
Fb (4,5 mq/abitante)	56.010	3.687	59.697	32.148	36.917	23.862	22.780
Fc (16,5 mq/abitante)	200.287	33.955	234.242	117.876	135.364	82.411	98.878
Fd (4,5 mq/abitante)	69.163	14.471	83.634	32.148	36.917	37.015	46.717
Totale (30 mq/abitante)	354.850	52.113	406.963	214.320	246.116	140.530	160.847

In tutti gli scenari elaborati, la dotazione/previsione di aree per servizi risulta soddisfare il fabbisogno espresso dagli abitanti insediabili. Il dato per abitante insediato e teorico, sottratto il fabbisogno massimo per destinazioni turistico-ricettive, previsto sia dalla LR 11/2004 che dal Piano di Assetto del Territorio (30 mq/abitante) risulta essere il seguente:

	dotazione realizzati / ab residenti	dotazione /abitanti insediati +abitanti PI Vigente + PI var3
	mq/ab	mq/ab
VERIFICA OFFERTA STANDARD	50	50

2.2.2 La cartografia dei Vincoli

Si evidenziano qui di seguito i vincoli rappresentati nelle tavole 4.1 e 4.2.

È presente come vincolo Monumentale l’Oratorio di San Francesco, vincolato ai sensi dell’art. 10 D.Lgs. 42/2004. Come Vincoli Paesaggistici si riscontrano:

- a) le alberature della strada Valsugana vincolate come Aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 D.Lgs. 42/2004;
- b) il Fiume Brenta vincolato ai sensi dell’Art. 142, lett. c) D.Lgs 42/2004 (ex L. 431/1985) assieme alle sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- c) l’agro centuriato romano vincolato come zona di interesse archeologico vincolata ai sensi dell’art. 142 lett. m) D.Lgs 42/2004;
- d) i Territori coperti da Foreste e da boschi vincolati ai sensi dell’art. 142, lett. g) D.Lgs 42/2004

Sono inoltre presenti i vincoli di destinazione forestale (Lr 52/1979) ed il Vincolo sismico del D.P.C.M. n. 3274/2003 (zona 3). Si individuano poi come Zone di tutela ai sensi dell’art. 41 della LR 11/2004:

- la fascia di tutela dei 100 m del Fiume Brenta;
- le Golene.

Viene evidenziato inoltre, tra i vincoli, il Sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”.

La Pianificazione Sovraordinata individua alcuni vincoli per il Comune di Curtarolo che vengono riproposti all’interno delle due tavole. IL PTRC individua:

- l’ambito per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali Art. 33 NTA P.T.R.C. "Medio corso del Brenta";
- l’ambito naturalistico di livello regionale- Art. 19 NTA P.T.R.C. "Medio e basso corso del Brenta";
- l’Agro Centuriato di cui alla Tav. 4 del P.T.R.C.

Il PTCP individua invece le Aree di interesse storico, ambientale e artistico. Si individuano le fasce di rispetto dei Corsi d'acqua (di cui RD. 523/1904e R.D. 368/1904). Nella tavola dei Vincoli sono riportati gli elementi di interesse storico culturale tra cui:

- il perimetro delle Pertinenze scoperte da tutelare;
- il perimetro dei centri storici distinti in:
 - o il perimetro del Centro Storico di Curtarolo, a nord del centro-civico,
 - o il Perimetro del Centro Storico di Pieve di Curtarolo;

- i gradi di tutela degli edifici;
- una Villa Veneta: Villa Bozza (ai sensi della L. 364/1909).

I vincoli tecnologici individuati sono inerenti a:

- Elettrodotti per i quali la fascia di rispetto inserito nelle tavole è di tipo convenzionale in quanto l’esatta determinazione è in capo all’ente gestore con le modalità previste dal D.M. 29/05/2008.
- Metanodotti e relative fasce di rispetto sono state individuate a scopo ricognitivo e si richiama l'osservanza delle norme di rispetto proprie del tipo di condotta esistente.
- Cimiteri per i quali gli interventi sono subordinati al rispetto del RD 1265/1934 (come modificato dall'Art. 28 della Legge 166/2002 e integrato dall'Art. 41 della LR 11/2004), vengono individuati i seguenti impianti cimiteriali con le rispettive fasce di rispetto:
 - o Pieve di Curtarolo
 - o Santa Maria di Non
- Impianti di Comunicazione Elettronica ad uso pubblico;

Sono stati inseriti inoltre:

- Allevamenti zootecnici intensivi con le relative fasce di rispetto;
- Perimetro dei Centri Abitati e fasce di rispetto stradali date dalle distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nell'edificazione, prescritte dal D.I. 1/04/1968 n. 1404 e dal Codice della Strada.

In riferimento alle infrastrutture per la mobilità sono state verificate e indicate le relative fasce di rispetto stradale in relazione alla classificazione funzionale delle strade e al perimetro dei centri abitati.

2.2.3 Il consumo di suolo

La presente Variante al PI prevede l’adeguamento del Piano alla legge regionale sul contenimento del consumo di suolo, in coerenza con i principi ed i criteri stabiliti del PAT. A tal fine la Variante al PI predispone una cartografia denominata “Elab. 12 Carta della Trasformabilità”, che riporta il perimetro degli interventi oggetto di Variante e quello degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla legge regionale sul contenimento del consumo di suolo e dal PAT.

L’attività preliminare e/o propedeutica condotta in sede di elaborazione della Variante riguarda quanto enunciato dall’articolo 22 della LR 14/2017 inerente alla predisposizione della verifica sulle possibilità di riorganizzazione del tessuto edilizio esistente che, in assenza di disposizioni regionali più precise, pare opportuno venga operata sul Piano di Assetto del Territorio e sul Piano degli Interventi.

La verifica del consumo di suolo relativo alla Variante n. 3 al Piano degli Interventi viene effettuata ai sensi e secondo i criteri della L.R. 14/2017:

La Regione con DGRV 668 del 15/05/2018 e successive modifiche e integrazioni ha assegnato al Comune di Curtarolo un consumo di suolo massimo pari a **12,21 ha**:

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				Riferimento Tabelle Allegato D
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2~0,5%; 3~0%; 4~10,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001~0,05~0,50%; 0,06~0,10~1%; 0,11~1~1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	

Estratto Allegato C della DGR n. 668 del 15/05/2018

Dalla lettura dell’allegato C relativo alla scheda del PRG vigente, si evince che dei 22.61 ha di consumo iniziale sono fatti salvi 12.21 pari al 46% delle superficie stimata.

Nell’allegato D della DGR 668/2018, sono elencate le procedure applicative della DGR, ovvero nel capitolo 2 la determinazione della quantità massima di consumo di suolo per i comuni con PAT adottato all’entrata in vigore della LR 14/2017.

Lo stesso allegato D consente ai comuni con i PAT non ancora conclusi alla data di entrata in vigore della legge, come nel caso del Comune di Curtarolo, che una volta portato a termine tutto l’iter di approvazione, si possano adeguare alla quantità assegnata dalla Tabella 2, verificando preventivamente che tale quantità non sia superiore alla SAU Trasformabile. Di seguito si riporta l’estratto dell’Allegato D sulla base della scheda del PAT:

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO DA PRG	% TOTALE DI RIDUZIONE	QUANTITÀ MAX CONSUMO DI SUOLO AMMESSO (Allegato C)	SUPERFICIE TERRITORIALE PREVISTA DA SCHEDA PAT	QUANTITÀ MAX CONSUMO DI SUOLO AMMESSO DA SCHEDA PAT
				ha	%	ha	ha	ha
26	28036	Curtarolo	Padova	22,61	46,00%	12,21	17,27	9,32

Estratto Allegato D della DGR n. 668 del 15/05/2018

In conclusione la quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Curtarolo stabilita dalla Regione con DGR n. 668 del 15/05/2018 è pari a 12.21 ha in base alla scheda del PRG (allegato C) e a 9,32 ha in base alla scheda del PAT (allegato D).

Il PRG del comune di Curtarolo è caratterizzato da una quantità importante di ambiti edificabili non attuati quantificata dal PAT in mc 244.349. Ciò è dovuto prevalentemente alla presenza di molte zone C2 perequate che non hanno mai trovato attuazione e di alcune previsioni del PGRA, che rendono di fatto inattuabili le aree edificabili libere. La scheda di PRG compilata ai sensi della LR 14/2017 quantifica in 22.61 ha il consumo di suolo. La regione, analogamente a quanto fatto per tutti i comuni, decurta circa il 40% dei mq, riconoscendo solo una parte di queste aree pari a 12,21 ha.

A questa quantità va aggiunta la quantità derivante dal PAT, calcolata in questo modo. Il PAT prevede una quantità di suolo consumabile pari a 13,60 ha al quale va sottratta la riduzione calcolata per la scheda di PRG pari al 46% per un totale complessivo pari a **7,344 ha**.

a) Individuazione STC (mq)

14 794 661

b) Individuazione SAU esistente (mq)

9 513 137

c) Calcolo indice di trasformabilità SAU (SAU/STC) - comune di pianura

64,3%64,3% > 61,3%

d) Calcolo SAU Trasformabile (mq)

SAUx1,3%=123 671

+10%136 038

Calcolo SAU del PAT – Eleb. 9.a

Sommando i due numeri, la quantità massima di consumo di suolo previsto per Curtarolo è pari a **19,55 ha**.

Tale quantità è stata approvata nella Variante n.1 al PAT con DCC n. 39 del 29/06/2021 e inviato alla Regione in data 12/08/2024 come riportato nella “Mappa interattiva sullo stato di adeguamento alla LR 14/2017 | Varianti inviate alla Regione ai sensi articolo 13, comma 10, LR 14/2017”, visualizzabile sul portale della Regione Veneto.



Si ricorda che le aree dedicate ad opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di cui all’art. 44 della LR 11/2004, sono sempre consentiti in deroga ai limiti stabiliti dalla quantità massima di consumo di suolo.

Num.	ZTO PI	Tipologia dell'area su cui insiste l'intervento	Note	Descrizione	Superficie area (mq)	Consumo MAX di suolo (mq)
01a	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	37.452	
01b	C1p/01	Ambito agricolo			5.262	5.262
01c	ENF/01	Ambito agricolo	intervento su area già compromessa	Trattasi di individuazione di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo (ENF/01) il cui recupero non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già compromessa	66	
01b	B/25	Ambito agricolo			2.596	2.596
02a	C1e/12	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			1.437	
02b	E	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		Stralcio edificabilità. Recupero suolo	870	-870
03	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			294	
04	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			670	
05a	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			85	
05b	D2.1/07	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			20	
06a	Fc/42	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			5.120	
06b	Fc/42	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			1.610	
07a	C2p/05	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	17.540	17.540
07b	C2p/05	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	2.620	2.620
08	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto a standard in zto agricola	15.340	
08	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto a standard in zto agricola	500	
09	canale tombato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			2.008	
10	canale tombato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			842	
11	canale tombato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			230	
11 b	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da idrografia in zto agricola in quanto trattasi di errore cartografico	657	
11c	individuazione cartografica di una porzione di canale esistente	Ambito agricolo		Trattasi di individuazione di un canale esistente	986	
11d	canale tombato	Ambito agricolo		Trattasi di individuazione di un canale esistente	259	
11e	canale tombato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			1.632	
12	eliminazione perimetro PUA concluso	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			2.170	
13	eliminazione perimetro PUA concluso	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			2.620	
14a	D1.2/06*	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			2.350	
14b	D1.2/06**	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			840	
15a	D2.1/10	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			260	
15b	C1e/28	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			50	
16a	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da viabilità di progetto in zto agricola	2.170	



Num.	ZTO PI	Tipologia dell'area su cui insiste l'intervento	Note	Descrizione	Superficie area (mq)	Consumo MAX di suolo (mq)
16b	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da viabilità di progetto in zto agricola	2.470	
17a	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	2.350	
17b	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	840	
17c	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	147	
18	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			260	
19	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			520	
20	eliminazione simbolo cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			180	
21	eliminazione simbolo cartografico di 2 lotti a volumetria predefinita perché già realizzati	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			350	
21 b	eliminazione simbolo cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			175	
22	eliminazione simbolo cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			175	
23	eliminazione simbolo cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			120	
24	eliminazione simbolo cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			120	
25	eliminazione simbolo cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			120	
26	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	5.632	
27	C1a/14	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			200	
28	C1a/14	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			7.814	560
29	C1a/15	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			1.250	
30	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	10.950	
31	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	10.480	
32	C1c/01	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			2.387	
33 a	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			3.085	
33 b	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			100	
34	C1e/29	Ambito agricolo			8.500	8.500
36	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da viabilità di progetto in zto agricola	7.890	
37a	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			3.670	
37c	Fc/43	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			429	
37d	Fc/44	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			1.385	
37e	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			285	
37f	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			640	
37g	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			390	
37h	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			170	
37i	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			640	
37l	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			240	
38	Fd	Ambito agricolo		Trattasi di realizzazione di un'area a parcheggio compresa della Scheda AZI n. 56	3.670	
39	eliminazione simbolo cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			125	
40	eliminazione simbolo	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			125	



Num.	ZTO PI	Tipologia dell'area su cui insiste l'intervento	Note	Descrizione	Superficie area (mq)	Consumo MAX di suolo (mq)
	cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato					
41	E	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		Trattasi di individuazione scheda AZI n.58	3.270	
42	attività da bloccare	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		Trattasi di riclassificazione da attività da trasferire ad attività da bloccare	200	
43	attività da bloccare	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		Trattasi di riclassificazione da attività da trasferire ad attività da bloccare	520	
44	eliminazione simbolo cartografico lotto a volumetria predefinita perché già realizzato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			125	
45	E	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			1.530	
46 a	E	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			1.270	
46 b	E	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			2.405	
47 a	Fa/03	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			3.330	
47 b	C2p/09	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			3.130	
48	C1a/08 bis	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			920	
49	B/21 bis	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			820	
50	E4/01	Ambito agricolo			2.150	2.150
51	C1e/17 + Verde Privato	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		Stralcio edificabilità. Recupero suolo	1.350	-1.350
52	eliminato perché diventa VP	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			125	
53 a	individuazione cartografica di una porzione di canale di progetto	Ambito agricolo			1.556	
53 b	eliminazione cartografica di una porzione di canale di progetto	Ambito agricolo			900	
53 c	eliminazione cartografica della fascia di rispetto del canale di progetto di cui alla modifica n. 53b	Ambito agricolo			-	
54	C1e/62	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			4.000	
55	C1e/27 + individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito agricolo			1.200	1.200
56	Fc/48	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			2.455	
57 a	C1e/26	Ambito agricolo			1.360	1.360
57 b	individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito agricolo		Trattasi di individuazione di un nuovo lotto a volumetria predefinita ricompreso nella zona di cui alla modifica n.57 a	125	
58	C1e/63 + individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017			1.875	
59 a	Fc/45	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2018			9.166	
59 b	Fc/45	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2019			790	
59 c	Fc/45	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2020			1.190	
59 d	Fc/45	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2021			140	
59 e	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2022			1.027	
59 f	A*/02	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2023			475	
59 g	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2024			155	
59 h	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2025			20	
60	C1a/13	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2026			1.575	
61	C2p/03	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	18.752	18.752
62 a	C2p/04	Ambito agricolo		Trattasi di revisione perimetri zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	758	758
62 b	C2p/04	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	3.408	3.408
62 c	Fc/46	Ambito agricolo		Trattasi di realizzazione di un'area a verde pubblico	758	
63	ENF/02	Ambito agricolo	intervento su area già compromessa	Trattasi di individuazione di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo (ENF/02) e aggiornamento della scheda di edificio con Grado di Protezione n. 44. Il recupero dell'edificio non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già compromessa	140	
64	ENF/03	Ambito agricolo	intervento su area già compromessa	Trattasi di individuazione di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo (ENF/03) il cui recupero non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già compromessa	175	
65	ENF/04	Ambito agricolo	intervento su area già compromessa	Trattasi di individuazione di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo (ENF/04) il cui recupero non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già compromessa	560	



Num.	ZTO PI	Tipologia dell'area su cui insiste l'intervento	Note	Descrizione	Superficie area (mq)	Consumo MAX di suolo (mq)
66	ENF/05	Ambito agricolo	intervento su area già compromessa	Trattasi di individuazione di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo (ENF/05) il cui recupero non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già compromessa	180	
67	individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2025			120	
68	C1e/02	Ambito agricolo			2.330	2.330
69	Et/02	Ambito agricolo			4.899	4.899
70	Et/01	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2025			1.748	
71 a	C1e/64	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2025			1.686	
71 b	C1e/64	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2025			430	
71 c	individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2026			-	
72	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2027			720	
73 a	B1/27	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2028			7.280	
73 b	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2029			296	
73 c	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2030			275	
73 d	Fc/47	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2031			680	
74	D2.1/13	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2032			14.740	
75	D1.2/02 + VP	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2033			1.872	
76	D1.2/02 + VP	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2034			433	
76 b	D1.2/02 + VP	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2034			675	
77	C1e/25	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2034			2.600	
78	C2p/19	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2034			19.884	
79	C1e/17 bis + individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2035			1.770	
80	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2036			1.856	
81	individuazione cartografica di una porzione di viabilità progetto	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			1.190	
82	eliminazione cartografica di una porzione di canale di progetto	Ambito agricolo			-	
83	Fc/49	Ambito agricolo		Trattasi di realizzazione di un'area a verde pubblico	221	
84 a	B/26	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			3.160	
84 b	Fb/20	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			980	
84 c	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			2.050	
84 d	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			837	
84 e	Fc/49	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			815	
84 f	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			1.437	
84 g	piazza	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			955	
85	C1e/32	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			1.005	
86 a	C1e/18 bis	Ambito agricolo		Trattasi di individuazione di un nuovo lotto a volumetria predefinita ricompreso nella zona di cui alla modifica n.86c	772	772
86 b	Fc/15	Ambito agricolo		Trattasi di realizzazione di un'area a verde pubblico	700	
86 c	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	10.121	
87	E	Ambito agricolo		Trattasi di riclassificazione da zto di espansione residenziale in zto agricola	14.865	
88	C2/08	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			730	
89	B/28	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			10.220	
90	C1e/63	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			14.851	
91	C1e/63	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			3.502	
92	C1e/42	Ambito agricolo			140	140
93	C1e/42	Ambito agricolo			168	168
94	C1e/43	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			696	
95	E	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037		Stralcio edificabilità. Recupero suolo	266	-266
96	Fc/38	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			8.062	
97	E	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			4.820	
98 a	C1e/65	Ambito agricolo			7.833	2.660



Num.	ZTO PI	Tipologia dell'area su cui insiste l'intervento	Note	Descrizione	Superficie area (mq)	Consumo MAX di suolo (mq)
98 b	individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito agricolo		Trattasi di individuazione di un nuovo lotto a volumetria predefinita ricompreso nella zona di cui alla modifica n.98 a	120	
98 c	individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito agricolo		Trattasi di individuazione di un nuovo lotto a volumetria predefinita ricompreso nella zona di cui alla modifica n.98 a	120	
99	individuazione lotto a volumetria predefinita 800 mc	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			120	
100	C2p/20 + VP	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			4.288	
101	individuazione cartografica di una porzione di viabilità di progetto	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			397	
102	conferma C2p/02	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	8.690	8.690
102 b	Fd	Ambito agricolo		Trattasi di realizzazione di un'area a parcheggio	1.058	
103	conferma C2p/07	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	7.285	7.285
104	conferma C2p/08	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	5.470	5.470
105	conferma C2p/10	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	38.582	38.582
106	conferma C2p/17	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	5.872	5.872
107	conferma C2/08	Ambito agricolo		Trattasi di conferma zto di espansione residenziale derivata dal PRG previgente	5.330	5.330
108	E	Ambito agricolo		Trattasi dell'individuazione di una attività da trasferire	27.761	
109	A"/04	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			1.190	
110	Fc/49	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			285	
111	E	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037		Stralcio edificabilità. Recupero suolo	123	-123
112	C1e/66	Ambito agricolo		Trattasi di individuazione di un nuovo lotto che non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già edificata e compromessa	1.335	
113 a	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			180	
113 b	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			80	
114 a	individuazione cartografica di una porzione di viabilità esistente	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			959	
114 b	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			95	
114 c	Fd	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			242	
115	Fc/50	Ambito agricolo		Individuazione di area a standard	478	
116	C1e/50 bis + 2 lotti da 800 mc + stralcio scheda AZI n. 47	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			3.565	
117	ENF/06	Ambito agricolo		Trattasi di individuazione di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo (ENF/06) il cui recupero non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già compromessa	88	
118	Conferma del Grado di Protezione 3 e aggiornamento della scheda di edificio con Grado di Protezione n. 43	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037			65	
119	Conferma del Grado di Protezione 3 e aggiornamento della scheda di edificio con Grado di Protezione n. 41	Ambito agricolo		Trattasi di aggiornamento della scheda di edificio con Grado di Protezione n. 41. Il recupero dell'edificio non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già compromessa	170	
120	Conferma del Grado di Protezione 3 e aggiornamento della scheda di edificio con Grado di Protezione n. 25	Ambito agricolo		Trattasi di aggiornamento della scheda di edificio con Grado di Protezione n. 25. Il recupero dell'edificio non comporta consumo di suolo in quanto trattasi di area già compromessa	65	
121	Revisione piste ciclabili di progetto	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2037 + Ambito agricolo		Trattasi di aggiornamento delle piste ciclabili di progetto	-	
TOTALE					146.904	
(1) Consumo max suolo Variante n. 1 al PAT - LR 14/2017 (ha)						19,55
(2) PI vigente - Consumo max suolo (ha)						0,00
(3) Variante n. 3 al PI - Recupero suolo (ha)						-0,26
(4) Variante n. 3 al PI - Consumo max suolo (ha)						14,69
Consumo suolo residuo PI (ha)						4,86

* Il suolo recuperato (dato dalla riclassificazione di aree inedificate interne agli AUC come zone agricole e quindi non più trasformabili) è un dato fornito a puro scopo informativo.

Tale dato non è infatti conteggiato come Consumo di Suolo residuo del PI.

3 ASPETTI PROCEDURALI

3.1 Documento preliminare: elaborazione, adozione, concertazione e parere motivato

Il Comune di Curtarolo, insieme ai Comuni di Campodoro, Carmignano di Brenta, Gazzo, Grantorto, Piazzola sul Brenta e San Giorgio in Bosco ha approvato in Conferenza di Servizi il PATI del Medio Brenta in data 26/11/2010, successivamente ratificato con Delibera di Giunta Provinciale n. 49 del 22/02/2012 e pubblicato sul BUR n. 21 del 16/03/2012. Il PATI tematico ha trattato i seguenti argomenti di rilevanza sovra comunale:

- Tema 1: sistema delle interrelazioni funzionali di area vasta
- Tema 2: sistema ambientale
- Tema 3: difesa del suolo
- Tema 4: paesaggio agrario e paesaggio di interesse storico
- Tema 5: servizi a scala territoriale
- Tema 6: settore turistico – ricettivo
- Tema 7: sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità di interesse sovracomunale
- Tema 8: attività produttive
- Tema 9: sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile

Successivamente il Comune di Curtarolo ha approvato il PAT con Decreto del Presidente della Provincia n. 115 del 05/09/2018 ai sensi dell'Art. 14 della LR 11/2004, integrando i temi oggetto del PATI per quanto riguarda la residenza, i servizi locali e il territorio agricolo- rurale. Nel PAT è stato fotografato l'uso del suolo quantificando la SAU in atto ed è stata determinata la quantità massima di SAT (Superficie Agricola Trasformabile). A seguito dell'approvazione del PAT, il PRG ha acquistato il valore e l'efficacia del primo Piano degli Interventi (primo PI), per le sole parti compatibili con il PAT.

All'entrata in vigore della LR 14/2017 il Comune ha provveduto ad approvare con DCC n. 39 del 29/06/2021 la variante 1 al PAT in adeguamento alla LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

Lo start-up del Piano degli Interventi coincide con l'approvazione del PAT che determina "automaticamente" la trasformazione del vecchio PRG in PI per le parti compatibili. Dal quadro di regole, numeri, invarianti e fragilità, trasformabilità e limiti delineato dal PAT l'Amministrazione estrapola gli obiettivi che il nuovo Piano Operativo dovrà perseguire anche e soprattutto attraverso il concorso dei privati.

Le priorità fissate dall'Amministrazione Comunale rappresentano le altre componenti sostanziali dell'azione amministrativa sul territorio delineando alcuni filoni di intervento di seguito richiamati e precisati all'interno del Documento del Sindaco.

Con apposita seduta del Consiglio Comune tenutasi il 24/03/2022 è stato presentato il Documento del Sindaco per l'avvio della procedura di Piano.

A seguito di questa delibera è stato pubblicato il Bando per le manifestazioni di interesse per la formazione del nuovo Piano degli Interventi (pubblicato in data 11/04/2022 e con determina del Responsabile di servizio n. 93 del 11/04/2022) da presentarsi entro il 10 giugno 2022. Si riporta in calce integralmente l'Avviso approvato e pubblicizzato.



AVVISO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PER LA FORMAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI (VARIANTE N. 1 AL P.I.)

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA - URBANISTICA

VISTA la Legge Regionale 23/04/2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" con la quale la Regione ha articolato la pianificazione urbanistica in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI);

PREMESSO che:

- Il Comune di Curtarolo è dotato di P.R.G. approvato - ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 (modifiche di ufficio) così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale n. 396 del 26.11.2009 - con D.G.R.V. n. 3883 in data 15 dicembre 2009;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 20 aprile 2010 ad oggetto: "Variante generale al P.R.G. Presa d'atto della deliberazione della D.G.R.V. n. 3883 del 15.12.2009 – adeguamento cartografico e normativo" si è proceduto alla presa d'atto delle determinazioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3883 del 15.12.2009, facendone proprie le relative motivazioni e le conclusioni così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale n. 396 del 26.11.2009;
- il Comune di Curtarolo ha approvato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale con Conferenza dei Servizi del 26/11/2010, ratificata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 49 del 22/02/2012 ai sensi dell'Art. 15, comma 6 della LR 11/2004;
- successivamente il comune di Curtarolo ha elaborato il Piano di Assetto del Territorio integrando i temi oggetto del PATI per quanto riguarda la residenza, i servizi locali e il territorio agricolo – rurale approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 115 del 05/09/2018 ai sensi dell'Art. 14 della LR 11/2004
- la Regione Veneto ha approvato la legge 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo che mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo comunitario di azzerarlo entro il 2050;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29/06/2021 il Comune di Curtarolo ha provveduto ad approvare la prima variante al PAT in adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo;

Successivamente è stato pubblicato l’Avviso per le manifestazioni di interesse per la proroga quinquennale di aree edificabili, pubblicato in data 07/11/2023. Anche in questo caso le manifestazioni presentate sono state vagliate e, ove possibile, accolte.

Il progetto di variante è stato adottato e sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS. Il parere di assoggettabilità è stato espresso con parere n. 219/2025.

3.2 Il piano programma: elaborazione, adozione, concertazione

La Variante n. 3 è stata adottata con D.C.C. n. 4 del 23.04.2025 ed è composta dai seguenti elaborati:

- Elab. 01	Tav. 1.1 Zonizzazione intero territorio comunale- Nord	scala 1: 5.000
- Elab. 02	Tav. 1.2 Zonizzazione intero territorio comunale- Sud	scala 1: 5.000
- Elab. 03	Tav. 2.1 Zonizzazione aree significative- Pieve	scala 1: 2.000
- Elab. 04	Tav. 2.2 Zonizzazione aree significative – Località Sant’Andrea	scala 1: 2.000
- Elab. 05	Tav. 2.3 Zonizzazione aree significative – Capoluogo	scala 1: 2.000
- Elab. 06	Tav. 2.4 Zonizzazione aree significative – Santa Maria di Non	scala 1: 2.000
- Elab. 07	Tav.3.1 Variante Area Centrale di Pieve di Curtarolo. Stato di Fatto Individuazione planivolumetrica e destinazioni d’uso (ex tav.2)	scala 1/500
- Elab. 08	Tav.3.2 Variante Area Centrale di Pieve di Curtarolo. Progetto Planivolumetriche nuove costruzioni, grado di protezione o intervento e unità minime di progettazione (ex tav.4)	scala 1/500
- Elab. 09	Tav.3.3 Variante Area Centrale di Pieve di Curtarolo. Progetto Destinazione d’uso degli edifici e delle aree (ex tav.5)	scala 1/500
- Elab. 10	Tav. 4.1 Vincoli e fasce di rispetto intero territorio comunale- Nord	scala 1: 5.000
- Elab. 11	Tav. 4.2 Vincoli e fasce di rispetto intero territorio comunale- Sud	scala 1: 5.000
- Elab. 12	Tav. 5 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata e Consumo massimo di suolo LR 14/2017	scala 1:10.000

SCHEDATURE

- Elab. 13 Schede Aree di Trasformazione
- Elab. 14 Schede Edifici B – Edifici di interesse storico ambientale
- Elab. 15 Schede Attività produttiva zona impropria da confermare

ELABORATI DESCRITTIVI

- Elab. 16 Norme Tecniche Operative
Allegato I: Repertorio Normativo
Allegato II: Norme Variante Area Centrale Pieve di Curtarolo con relativa tabella dati tecnici
Allegato III: Schede Progetto (PRG)
- Elab. 17 Relazione illustrativa
- Elab. 18 Relazione Agronomica e Schede Allevamenti Zootecnici
- Elab. 19 Registro Consumo Suolo
- Elab. 20 Registro Crediti Edilizi
- Elab. 21 Prontuario Qualità Architettonica

ELABORATI DI VALUTAZIONE

- Elab. 22 Rapporto Ambientale Preliminare- Verifica di assoggettabilità a VAS
- Elab. 23 Relazione Tecnica- Dichiarazione di Non Necessità della procedura di Valutazione di Incidenza
- Elab. 24 Valutazione di Compatibilità idraulica e cartografia allegata

A seguito dell’adozione la documentazione è stata pubblicata e della pubblicazione sul sito web del comune è stato presentato il seguente avviso:

Il Responsabile del Settore IV- Urbanistica e Edilizia privata rende noto:

- che a partire dal giorno 30/04/2025 per la durata di 30 giorni consecutivi gli elaborati e i documenti della variante n° 3 del Piano degli Interventi:
 - sono depositati in forma cartacea presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Curtarolo (Ufficio Urbanistica), per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;
 - sono pubblicati sul sito internet del Comune di Curtarolo, nella sezione: Geoportale/Urbanistica/PI, ove è possibile la consultazione e lo scarico di copia in formato digitale;
- che l’avviso di deposito, della variante n°3 al PI adottata, è pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di Curtarolo;
- che chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni nei 30 giorni successivi la scadenza del periodo di deposito e pertanto dal giorno 30/05/2025 al giorno 30/06/2025;
- che le osservazioni potranno essere trasmesse al Comune di Curtarolo con le seguenti modalità:
 - invio a mezzo:
 - mail ordinaria al seguente indirizzo: urp@comune.curtarolo.pd.it
 - PEC al seguente indirizzo: curtarolo.pd@cert.ip-veneto.net
 - consegna all’ufficio protocollo comunale al seguente indirizzo: Via Gorizia n. 2- 35010 Curtarolo (PD)- Ingresso A.

A seguito dell’adozione si sono espressi gli enti consultati (vedi paragrafo successivo) e sono pervenute le osservazioni da parte dei cittadini descritte successivamente nel capitolo degli scenari.

3.3 Gli esiti delle consultazioni

Con nota prot. n. 274237 del 04/06/2025, l’UO VAS, VINCA e NUVV, ai fini di quanto previsto dall’art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, ha trasmesso il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS ai seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA):

- ARPAV
- Provincia di Padova
- Consorzio di Bonifica Brenta
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- Consiglio di Bacino Brenta
- U.O. Genio Civile di Padova
- Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Ulss: n. 6 Euganea
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
- ETRA s.p.a.
- Consiglio di Bacino
- Comune di Campo San Martino
- Comune di Limena
- Comune di Piazzola sul Brenta
- Comune di San Giorgio delle Pertiche
- Comune di Vigodarzere
- Direzione Turismo- U.O. Strategia regionale della Biodiversità e Parchi
- Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
- Direzione Infrastrutture e Trasporti
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa- Servizio Geologico e Attività Estrattive

I pareri resi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati sono stati:

- UO Genio Civile di Padova, prot. reg. n. 287169 del 11/06/2025;
- Ministero della Cultura- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, acquisito al prot. reg. n. 313344 del 26/06/2025;
- Direzione Turismo e Marketing Territoriale, acquisito al prot. reg. n. 349478 del 16/07/2025;
- UO Genio Civile di Padova, prot. reg. n. 414058 del 28/08/2025;

come indicato nel parere motivato n. 219 del 9/10/2025. In sintesi i contenuti espressi nei pareri sono stati i seguenti:

- *L'U.O. Genio Civile di Padova ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica della variante. Tale parere prende atto dell'asseverazione del tecnico estensore per una serie di aree specifiche che non comportano alterazioni al regime idraulico e si esprime favorevolmente all'adozione delle soluzioni e delle misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica per le restanti aree, integrate con le prescrizioni dei consorzi. Viene precisato che l'atto costituisce esclusivamente parere ai sensi della D.G.R. n. 2948/2009 e non sostituisce eventuali ulteriori autorizzazioni idrauliche, richiamando la vigenza sovraordinata delle Norme Tecniche del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.*
Si prende atto del parere dell'U.O. Genio Civile di Padova, riguardo ai contenuti del PGRA gli stessi sono riportati al capitolo 4.1.9
- *La Direzione Turismo e Marketing Territoriale, Pur non ravvisando elementi ostativi per il profilo di propria competenza, ha suggerito l'introduzione di una preventiva verifica di coerenza con le Misure di Conservazione vigenti per le specie di interesse conservazionistico, con particolare riferimento agli interventi ricadenti nella suddetta Zona Speciale di Conservazione.*
Si prende atto di quanto scritto dalla Direzione Turismo e Marketing Territoriale, sono state analizzate le diverse modifiche ed in particolare quelle interne al sito Natura al sovrapposizione tra le aree individuate dal portale RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale) del MIC (Ministero della Cultura) rispetto alle modifiche della Variante
- *Il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso ha formulato osservazioni critiche sotto il profilo della tutela paesaggistica e archeologica. In particolare, ha rilevato che la variante, pur definendo ulteriormente il piano, non approfondisce le potenziali interazioni con i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e presenta una non esaustiva individuazione degli stessi. Ha inoltre evidenziato l'assenza di un adeguato inquadramento sull'assetto territoriale antico, non aggiornato rispetto agli studi recenti e ai dati archeologici disponibili. Di conseguenza, ritenendo che le modifiche possano introdurre trasformazioni significative, la Soprintendenza ha ravvisato la necessità di sottoporre il piano alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), richiamando altresì l'obbligo di procedure autonome per interventi in aree tutelate e di applicazione dei principi di archeologia preventiva.*
Si prende atto di quanto scritto dal Ministero della Cultura- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso: il recepimento è riportato nelle tabelle di analisi di coerenza orizzontale (capitolo 4.2) inontrè è stata effettuata la sovrapposizione tra le aree individuate dal portale RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale) del MIC (Ministero della Cultura) e le modifiche della Variante al cap. 5.13.
- *L'Autorità Regionale per la Valutazione Di Incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del Sito della rete Natura 2000, dato che non sono emerse situazioni che possono costituire un pregiudizio nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario dei predetti Siti e, conseguentemente, nemmeno nei confronti dell'integrità del medesimo, riconoscendo che l'istanza non determina un'incidenza significativa sul sito della rete Natura 2000, ovvero non pregiudica il mantenimento dell'integrità del medesimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie,*

ha espresso un parere motivato positivo a conclusione della procedura di VINCA “Valutazione Preliminare – Screening Specifico (Livello I)”.

Subordinatamente al rispetto delle seguenti Condizioni d’Obbligo:

- *G13. Incrementare l'estensione delle aree occupate dagli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) presenti nell'area interessata dall'istanza, in relazione alle connessioni ecologico-funzionali anche con le aree della rete Natura 2000. L'incremento non dovrà essere complessivamente inferiore al 15% dell'area interessata dalla trasformazione territoriale conseguente all'attuazione dell'istanza.*

Precisando che la Condizione d’Obbligo è riferita alla modifica n. 108 nei casi previsti dal comma 6 dell’art. 19 delle NTO. Ricordando la necessità di aggiornare le NTO di Piano in funzione della predetta Condizione d’Obbligo.

Si prende atto di quanto scritto dall'Autorità Regionale per la Valutazione Di Incidenza: tale prescrizione potrà essere riportata nell'art. 19 delle NTO

3.4 Recepimento del parere motivato del Rapporto Ambientale Preliminare

In data 09.10.2025, l'autorità ambientale regionale per la VAS ha rilasciato il parere motivato n. 219 di cui di seguito si riporta un estratto dei punti principali affrontati

1) Il Rapporto Ambientale dovrà approfondire la coerenza della variante rispetto alla strumentazione sovraordinata, con particolare riferimento al Piano di Assetto del Territorio, fornendo esaustive considerazioni in merito alla compatibilità degli interventi previsti specialmente nelle aree sottoposte a vincoli o interessate da invarianti di natura paesaggistico ambientale, in ambiti interessati dalla presenza di elementi primari della rete ecologica o che fuoriescono dagli ambiti di urbanizzazione consolidata. Dovrà essere già in sede di VAS verificata la coerenza degli interventi rispetto alle normative di riferimento.

In generale si ricorda che dovrà essere espressa una coerenza per tutti i piani analizzati, fornendo adeguate motivazioni.

Il cap. di coerenza orizzontale (4.2.1) analizza le diverse modifiche introdotte dalla variante evidenziando in particolare quelle che venerano un incremento del carico antropico.

Qui di seguito si riportano gli elementi principali dell'analisi delle modifiche che generano nuovo carico antropico.

L'analisi evidenzia in particolare le modifiche insistenti nell'agro centuriato (indicato nella tavola dei vincoli) per le quali viene riportato quanto segue: Le modifiche 54 e 55 prevedono il passaggio da area agricola a zona C2 con lotto, tutte e due le modifiche sono situate in contesti già fortemente antropizzati per la presenza di altri fabbricati, nel caso della modifica 54 è già presente un lotto; la modifica 65 si tratta di un ENF, un edificio già presente; la modifica 95 prevede lo stralcio edificatorio per diventare un'area agricola; infine la modifica 116 si tratta di un'AZI con cambio di zona in C1, la modifica presenta già un fabbricato.

Vengono inoltre evidenziate le modifiche entro l'Ambito naturalistico di livello regionale – art.19 NTA PTRC “Medio e basso corso del Brenta” e all'invariante Ambiti a valenza paesaggistico-ambientale:

Le modifiche 69 e 70 riguardano due aree destinate a diventare area di sosta per la pista ciclopedonale presente; le modifiche 9, 11 e 11b riguardano l'aggiornamento cartografico di un canale irriguo tombato; le modifiche 2a e 2b prevedono rispettivamente il passaggio in zona C1 e in zona E in un contesto urbanizzato; la modifica 18 di un aggiornamento cartografico della viabilità; la modifica 71 si tratta di un'area riconfermata in zona C1 dove sono già presenti fabbricati; le modifiche 92 e 93 di una ripermetrazione cartografica di edifici già presenti; la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell'attività; la modifica 101 prevede il cambiamento da area parcheggio a viabilità; infine la modifica 115 si tratta di un'area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi) dove si prevede di fare un'area bici per la pista ciclabile già presente.

le modifiche seguenti si trovano esclusivamente in Ambiti a valenza paesaggistico-ambientale: la 2a prevede il passaggio in zona C1 in un contesto urbanizzato; la modifica 16a prevede lo stralcio edificatorio per rimanere in area agricola; la modifica 109 prevede il passaggio da zona B a zona A, si tratta di un'area già edificata con un parcheggio; infine la modifica 117 si tratta di un ENF, un edificio già presente.

Relativamente alla tavola delle trasformabilità la tabella riportata evidenzia in rosso le modifiche che generano un carico antropico. Di queste le seguenti non sono perimetrati entro ambiti specifici: 2 (ambito ai margini di un ambito ad edificazione diffusa), 120 (riguarda una modifica del grado di protezione di un edificio esistente), 29 -- 34 (prossimi al consolidato ed ad ambiti di edificazione diffusa ed inoltre già antropizzati).

Per gli ambiti prossimi all’urbanizzato l’art. 32 delle NTA del PAT al comma 8 riporta che :

Al fine di definire in maniera più lineare i margini del tessuto urbanizzato e mettere a punto interventi di miglioramento e riqualificazione urbanistica, il PI potrà eventualmente prevedere scostamenti di modesta entità e di carattere non strategico dai perimetri individuati dal PAT per le aree di urbanizzazione consolidata. Gli assestamenti dei perimetri del tessuto urbanizzato dovranno essere funzionali al riconoscimento di fabbricati esistenti, con relative aree di pertinenza, posti in contiguità con il tessuto consolidato esistente ed al miglioramento e riqualificazione dei margini urbani, nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 in merito alla determinazione della la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo.

Risulta necessario evidenziare che gli ambiti 29 e 34 sono già costruiti ed urbanizzati.

L’art. 33 (ambiti di edificazione diffusa) comma 6 delle NTO del PAT riporta:

L’individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all’interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell’art. 17 della L.R. 11/04, al P.I.

Il PI in coerenza con il PAT ha perfezionati i perimetri delle diverse zone e l’ambito 2 (per cui si prevede il passaggio da zona E a zona C1 analoga alle ex E4 di cui alla LR 61/85) rappresenta l’applicazione di questo articolo del PAT.

Relativamente agli interventi previsti entro elementi primari della rete ecologica si evidenzia che la modifica n. 64 entro l’area nucleo riguarda un ENF, un edificio già presente vicino ad altri nei pressi della SS 47. Relativamente alle modifiche entro le aree di connessione ecologica:

Le modifiche 55 e 57 prevedono il passaggio da area agricola a zona C2 con lotto, le aree sono situate in un contesto già antropizzato per la presenza di altri fabbricati; la modifica n. 63 si tratta di un ENF, un edificio già presente; le modifiche 36, 50 e 97 prevedono il passaggio in area agricola; le modifiche 98 prevedono il passaggio in zona C1 di un’area già edificata e la localizzazione di altri due lotti; le modifiche 94 prevede una riperimetrazione cartografica di edificio già presente; la modifica 38 è un parcheggio semipermeabile; la modifica 53 è una correzione cartografica dell’idrografia; la modifica 68 prevede il passaggio in zona C1 di un’area limitrofa ad altri fabbricati e con all’interno un fabbricato; infine la modifica 119 va cambiare il grado di protezione di un edificio esistente

2) Secondo quanto previsto dall’art. 13 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, nel Rapporto Ambientale dovranno essere individuate, descritte e valutate “le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma stesso”.

Le alternative vengono analizzate al capitolo 6.

3) La stima dei potenziali effetti sulle varie matrici dovrà meglio esplicitare il criterio di assegnazione del grado di entità degli stessi, considerando a titolo esemplificativo metodologie di valutazione di tipo multicriteriale che considerino il grado di sensibilità ambientale degli ambiti interessati e la probabilità delle azioni di disturbo sulle stesse. Tenuto conto del numero di modifiche apportate, la valutazione potrà essere anche approfondita tramite alcune schede tematiche di raggruppamento delle modifiche (es. nuovi ambiti di trasformazione in aree di pregio paesaggistico / ambientale / naturalistico) all’interno delle quali inserire articolate motivazioni e considerazioni circa l’eventuale assenza di interferenze sulle valenze ambientali presenti.

La stima degli effetti viene riportata nel capitolo 7. Al fine di effettuare un’adeguata valutazione le diverse modifiche sono state classificate. Elemento fondamentale dell’analisi è stato il fatto che nell’ambito delle diverse modifiche proposte dal piano una buona parte hanno riguardato aggiornamenti cartografici, stralci di potenzialità edificatorie, aggiornamenti allo stato di fatto. Nell’ambito della revisione delle zone edificabili alcune modifiche possono generare nuovo carico antropico, le revisioni degli ENF possono generare nuovo carico antropico, le AZI e gli edifici su cui viene modificato il grado di protezione, gli stralci di previsioni o modifica di C2 esistenti, gli aggiornamenti cartografici e le riclassificazioni di zone a standard non generano nuovo carico antropico. Andando quindi ad effettuare un bilancio delle diverse modifiche si è constatato che il saldo tra il nuovo volume previsto e il volume stralciato dalla Variante n. 3 al PI è negativo (- **23.266 mc**) e pertanto il risultato può ritenersi positivo in termini di sostenibilità. Anche in termini di consumo di suolo si osserva che la variante consuma – 0.26 ettari rispetto al PI vigente. Si è anche analizzato quali modifiche andassero a sovrapporsi con elementi sensibili presenti nel territorio e sostanzialmente le modifiche

che non erano presenti all’interno delle linee di espansione comunque si trovavano in ambiti o già costruiti o comune al margine di ambiti già costruiti e nessuno su sovrapponeva ad habitat natura 2000 censiti dalla Regione Veneto. Per gli ambiti in cui si è previsto un possibile incremento del carico antropico, comunque nei limiti del dimensionamento del PAT è stata riportata un’analisi specifica.

4) La stima degli effetti sulle componenti “Beni culturali, paesaggio e archeologia” dovrà essere adeguatamente approfondita, tenuto conto delle indicazioni desumibili dal parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso. Parimenti dovrà essere implementata la cartografia di ricognizione dei beni culturali presenti nel territorio comunale.

Si prende atto di quanto scritto: tale recepimento è stato riportato nei seguenti capitoli 0 e 5.13

5) Tenuto conto del contributo trasmesso dalla Direzione Turismo e Marketing Territoriale, venga svolta una verifica di coerenza con le Misure di Conservazione vigenti per le specie di interesse conservazionistico, con particolare riferimento agli interventi ricadenti all’interno dei siti della Rete Natura 2000.

Si prende atto di quanto scritto: tale recepimento è stato riportato nel capitolo 5.13

6) Venga fornita una matrice di sintesi degli impatti che tenga conto anche degli aspetti cumulativi delle varie modifiche apportate dalla variante n. 3 al PI, per esempio in relazione alla complessiva e potenziale perdita di servizi ecosistemici.

Si prende atto di quanto scritto: tale recepimento è stato riportato al capitolo 7. Ulteriori aspetti di sintesi ed in particolare la contrazione del volume edificabile complessivo è stata più sopra riportata

7) il Rapporto Ambientale dovrà contenere un capitolo dedicato al “Piano di monitoraggio ambientale” ai sensi dell’“Art. 18 Monitoraggio” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che deve prevedere la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati in sede di VAS, nonché assicurare il controllo degli impatti significativi sull’ambiente. Si ricorda altresì la necessità che nel Rapporto Ambientale vengano dettagliatamente evidenziati gli indicatori di contesto, processo e contributo specifici, in relazione alle azioni di Piano e agli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Si prende atto di quanto scritto: tale recepimento è stato riportato al capitolo 9

8) Il Rapporto Ambientale dovrà altresì considerare e valutare le eventuali osservazioni di carattere ambientale pervenute in fase di pubblicazione del piano.

Si prende atto di quanto scritto: tale recepimento è stato riportato al capitolo 6.4

E’ stato espresso anche il parere motivato Vinca n. **n. 95 del 09/10/2025**. Il parere è risultato positivo subordinatamente al rispetto delle seguenti Condizioni d’Obbligo:

- **G13. Incrementare l’estensione delle aree occupate dagli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell’art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) presenti nell’area interessata dall’istanza, in relazione alle connessioni ecologico-funzionali anche con le aree della rete Natura 2000. L’incremento non dovrà essere complessivamente inferiore al 15% dell’area interessata dalla trasformazione territoriale conseguente all’attuazione dell’istanza.**

Si precisa che la Condizione d’Obbligo è riferita alla modifica n. 108 nei casi previsti dal comma 6 dell’art. 19 delle NTO.

3.5 Elenco e livello di aggiornamento delle fonti utilizzate

Si riporta di seguito l’elenco delle principali fonti utilizzate nel presente documento:

Di seguito si riporta un elenco delle fonti utilizzate per la redazione del presente studio.

- PTRC vigente (fonte: www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020)
- PTCP Provincia di Padova (fonte: www.pianionline.it/ptcp-0)

- Tutela delle Acque - Regione Veneto (www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/piano-di-tutela-delle-acque)
- Gestione delle Acque – Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali (distrettoalpiorientali.it)
- Piano Gestione Rischio Alluvioni – Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali (distrettoalpiorientali.it)
- Piani urbanistici comunali e di settore (fonte: Comune di Curtarolo - www.comune.curtarolo.pd.it)
- Rapporto Ambientale PATI/PAT (fonte: Comune di Curtarolo - www.comune.curtarolo.pd.it)
- Stato delle acque superficiali del Veneto – Corsi d’acqua e laghi (fonte: ARPAV - anno 2024)
- Rapporto qualità delle acque sotterranee (fonte: ARPAV - anno 2023)
- Rapporto qualità dell’aria in Veneto” (fonte: ARPAV - anno 2024)
- Rapporto rifiuti urbani in Veneto (fonte: ARPAV edizione anno 2024 – dati anno 2023)
- Dati variabili metereologiche (fonte: ARPAV – aggiornati a 2023)

3.6 Eventuali criticità riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati

Le criticità nella raccolta dati fa riferimento alla disomogeneità (di informazioni, di datazione) degli ultimi dati disponibili, laddove alcune componenti (es qualità aria) sono considerate non aggiornate all’ultimo periodo utile.

3.7 Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientale (VIA, AIA, AUA, ...)

Non sono attive altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientale integrate con quella oggetto della presente valutazione.

3.8 Bibliografia

Di seguito si riporta un elenco delle fonti utilizzate per la redazione del presente studio.

- www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020
- www.pianionline.it/ptcp-0
- www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/piano-di-tutela-delle-acque
- distrettoalpiorientali.it
- Comune di Curtarolo- www.comune.curtarolo.pd.it
- Stato delle acque superficiali del Veneto – Corsi d’acqua e laghi (fonte: ARPAV- anno 2024)
- Rapporto qualità delle acque sotterranee (fonte: ARPAV- anno 2023)
- Rapporto qualità dell’aria in Veneto” (fonte: ARPAV- anno 2024)
- Rapporto rifiuti urbani in Veneto (fonte: ISPRA edizione anno 2024 – dati anno 2023)
- Dati variabili metereologiche (fonte: ARPAV – aggiornati a 2023)

4 ANALISI DI COERENZA

4.1 Analisi di coerenza verticale

4.1.1 Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli SGD si incardinano sulle c.d. cinque P:

- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Questi i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile:

1. sconfiggere la povertà: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. parità di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
6. acqua pulita e igiene: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. energia pulita e accessibile: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. lavoro dignitoso e crescita economica: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. imprese, innovazione e infrastrutture: costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. ridurre le disuguaglianze: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. consumo e produzione responsabili: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. lotta contro il cambiamento climatico: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. vita sott'acqua; conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica; pace, giustizia e istituzioni forti: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
16. pace giustizia e istruzioni solide: promuovere società pacifiche e più inclusive, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. partnership per gli obiettivi; rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Considerazioni sulla coerenza della Variante n. 3 al PI con Agenda 2030:

La variante, attraverso le modifiche puntuali e la riduzione delle aree edificabili, agisce principalmente sui seguenti obiettivi:

11. città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. consumo e produzione responsabili: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. lotta contro il cambiamento climatico: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
15. vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica; pace, giustizia e istituzioni forti: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

4.1.2 Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Essa prevede che le regioni italiane approvino le proprie strategie di sviluppo sostenibile in attuazione e coerenza con gli obiettivi di quella nazione, individuando le azioni che si intendono intraprendere. La presidenza del Consiglio dei Ministri svolge un ruolo di coordinamento tramite un'apposita Cabina di Regia.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è concepita in attuazione e in coerenza con la Strategia Nazionale.

In un primo momento è stato sottoscritto dalla Regione del Veneto e dai soggetti istituzionali e dal partenariato economico e sociale veneto il "Protocollo di intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto", il cui schema è stato approvato con DGR n. 1488 del 15 ottobre 2019.

All'interno del protocollo viene premesso che la Regione Veneto si impegna a predisporre la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ai termini dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale.

Il protocollo avente durata di tre anni, è stato prorogato per un altro triennio, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1493 del 29 novembre 2022. Pubblicato nel Bur n. 154 del 20 dicembre 2022.

La Strategia Regionale è stata approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 80 del 20 luglio 2022.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il 12 maggio 2020, dopo un lungo percorso di confronto con la società civile e gli stakeholders, la Giunta regionale ha adottato la propria strategia con un approccio trasversale ai diversi temi, valorizzando le specificità, le capacità e le potenzialità delle comunità e dei territori veneti da mettere anche a disposizione dell'Italia.

"Con questa Strategia Regionale, che potrà essere anche modificata nel tempo, facciamo nostri gli obiettivi dell'Agenda 2030, declinati in modo chiaro e sintetico sulla base delle caratteristiche della nostra regione, consapevoli che il Veneto è, già oggi, una realtà molto sviluppata sul piano economico e sociale nel rispetto dell'ambiente e vuole, ancora una volta, mettere a disposizione della comunità più ampia le proprie eccellenze ed il proprio impegno."

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre ad essere documento di programmazione regionale, costituisce riferimento per istituzioni, comunità territoriali, rappresentanze della società civile, imprese e cittadini al fine di creare una regione più inclusiva, attenta allo sviluppo economico compatibile con l'equilibrio sociale e ambientale. La Strategia individua sei macroaree strategiche, a cui sono associate delle linee di intervento in cui la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati, sarà chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Le macroaree e le linee di intervento sono interrelate, così come lo sono i soggetti competenti o comunque interessati ed occorre pertanto procedere ad una lettura integrata.

Non tutte le linee di intervento sono di competenza regionale. Tuttavia, le indicazioni contenute rappresentano scenari di riferimento per gli interventi dei vari livelli di governo. Inoltre, gli impatti delle azioni regionali possono dipendere anche da fattori esogeni; ciò, tuttavia, non deve far venir meno l’impegno dell’amministrazione. Tutta la programmazione regionale è e sarà sempre più orientata verso le finalità dell’Agenda 2030. Sotto il profilo finanziario, le macroaree trovano e troveranno attuazione all’interno delle politiche di bilancio e mediante le risorse finanziarie di provenienza nazionale e comunitaria. In particolare, dovrà essere perseguita la massima coerenza con la programmazione comunitaria 2021-2027.

Di seguito si illustrano le sei macroaree strategiche, frutto del percorso di partecipazione alla definizione della Strategia Regionale. All’interno di ciascuna macroarea sono evidenziati i principali collegamenti con la Strategia Nazionale e i Goals dell’Agenda 2030.

1. Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente.

Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.



Linee di intervento

1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria;
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile;
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona;
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate;
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero;
6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Su questi aspetti la Variante n. 3 al PI non interviene e le azioni da essa previste non entrano in conflitto con l’obiettivo e le linee di intervento.

2. Per l’innovazione a 360 gradi: rendere l’economia e l’apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale.

La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più “se innovare” ma “come innovare”. L’innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l’impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.



Linee di intervento

1. Promuovere la ricerca scientifica, l’innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico;
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione;
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione;
4. Sviluppare la logistica per l’ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone;
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Su questi aspetti la Variante n. 3 al PI non interviene e le azioni da essa previste non entrano in conflitto con l’obiettivo e le linee di intervento.

3. Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffuse.

Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà e di rischio di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Questo anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori. Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l’obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale.



Linee di intervento

1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto;
2. Ridurre le sacche di povertà;
3. Incrementare l’assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione;
4. Fornire un’offerta formativa competitiva allargata;
5. Potenziare l’offerta culturale;
6. Promuovere l’attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive;
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi;
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.);
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Considerazioni sulla coerenza della variante n. 3 al PI:

La Variante prevede alcune modifiche puntuali di recepimento di modifiche avvenute riguardanti i servizi e le infrastrutture

4. Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l’ecosistema socio-ambientale.

Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L’immagine percepita (interna ed esterna) è un asset fondamentale per l’attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell’Unesco sono due grandi opportunità di sviluppo per la regione. L’impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (Man and Biosphere) dell’Unesco.

SNSvS: Persone/ Pianeta/Partnership



Linee di intervento

1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l’Heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico;
2. Valorizzare il patrimonio e l’economia della montagna;
3. Valorizzare il patrimonio e l’economia delle lagune e dei litorali;
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali;
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità;
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Considerazioni sulla coerenza della variante n. 3 al PI

Si prevede per alcune modifiche il recesso edificabile, andando a favorire aree agricole o verde privato in linea con il punto 5.

5. Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l’inquinamento di aria, acqua e terra.

L’elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull’equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l’elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell’ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L’economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest’ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L’innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest’ambito sono cruciali.

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Linee di intervento

1. Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico;
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell’aria;
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua;
4. Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico;
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce;
6. Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Considerazioni sulla coerenza della variante n. 3 al PI:

La variante con il recesso edificatorio di alcune modifiche cerca di favorire la tutela ambientale.

6. Per una governance responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie.

La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell’attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli stakeholders dovrà sempre più favorire l’individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.

SNSvS: Persone/Prosperità/Pace/Partnership



Linee di intervento

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate;
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo;
3. Promuovere le pari opportunità;
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio;
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori;
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.

Su questi aspetti la Variante n. 3 al PI non interviene e le azioni da essa previste non entrano in conflitto con l’obiettivo e le linee di intervento.

4.1.3 Documento preliminare della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

La Regione con delibera di Giunta Regionale n. 459 del 02 maggio 2024, ha adottato il Documento Preliminare della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Prima di proseguire il suo iter di approvazione finale in Consiglio regionale, la strategia sarà sottoposta a consultazione pubblica.

La Strategia Regionale viene costruita in sinergia con gli obiettivi enunciati all’interno della Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico del 2013, adattandoli alle esigenze territoriali della Regione Veneto.

L'adattamento al cambiamento climatico avviene in un contesto sociale, ambientale, economico e tecnologico che si evolve nel tempo, secondo dinamiche diverse a seconda del luogo e del settore. La capacità di adattamento rappresenta una delle componenti della vulnerabilità di un sistema al cambiamento climatico, insieme all’esposizione e alla sensibilità; essa viene definita dall’IPCC (2014) come “l’abilità dei sistemi, delle istituzioni, degli esseri umani e di altri organismi di adeguarsi al potenziale danno, trarre vantaggio dalle opportunità, o di rispondere alle conseguenze”. I sistemi umani e naturali hanno una capacità intrinseca a far fronte a circostanze avverse ma, con il perdurare dei cambiamenti climatici, saranno necessari interventi di adattamento aggiuntivi per poter mantenere tale capacità. Aumentare la capacità di adattamento di un sistema significa soprattutto permettere a tutti i soggetti coinvolti di utilizzare le risorse al fine di ridurre la vulnerabilità o rafforzare e diversificare le strategie di risposta.

L’adattamento consiste nel dare risposta alla necessità di adeguare, in tempi molto brevi, strategie e strumenti dello sviluppo ad un fenomeno - il cambiamento climatico - in rapida accelerazione e con manifestazioni gradualmente amplificate, come emerge anche per il Veneto dall’analisi degli scenari effettuata da ARPAV.

L’adattamento diventa quindi una variabile primaria di tutte le strategie e programmi della Regione del Veneto e la SRACC assume quindi un carattere trasversale e non di settore. Per questo essa è strutturata come processo di riferimento della pianificazione e programmazione settoriale in tutti gli ambiti di competenza regionale e per tale motivo detta gli indirizzi per l’orientamento di piani e programmi in ottica di adattamento.

Obiettivi generali e linee di indirizzo

- La Strategia regionale persegue i cinque obiettivi generali individuati dalla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici:
- 1) Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici;
 - 2) Proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione;
 - 3) Preservare il patrimonio naturale;
 - 4) Mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici;
 - 5) Trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

- La Strategia regionale è stata, inoltre, definita secondo i cinque assi strategici di azione proposti dalla SNACC:
- 1) Migliorare le attuali conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti;
 - 2) Descrivere le vulnerabilità del territorio, le opzioni di adattamento e le eventuali opportunità associate;
 - 3) Promuovere la partecipazione e aumentare la consapevolezza anche per integrare l’adattamento all’interno delle politiche di settore;
 - 4) Supportare la sensibilizzazione e l’informazione sull’adattamento;
 - 5) Specificare gli strumenti da utilizzare per identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento.

- L’individuazione delle priorità di adattamento segue tre linee di orientamento generale:
- 1) Creare un contesto favorevole all’adattamento agendo sulla regolamentazione e sulla gestione dei processi;
 - 2) Attivare e rafforzare la capacità di adattamento, attraverso la crescita delle conoscenze e delle competenze, fornendo gli strumenti, laddove possibile, per la realizzazione dell’adattamento;

- 3) Indicare percorsi efficaci di adattamento mediante l’integrazione di approcci, tecnologie e metodologie, dando priorità alla sostenibilità ecologica, sociale ed economica.

I cambiamenti climatici presentano molte sfide alle strutture istituzionali e organizzative della società: la complessità degli impatti dei cambiamenti climatici e i livelli variabili di incertezza suggeriscono che non è possibile definire una strategia di adattamento valida per tutte le situazioni. La variante priva alcune aree della possibilità edificatoria e sostiene la minimizzazione dell’impermeabilizzazione di suolo, al fine mantenere l’ambiente naturale

La variante priva alcune aree della possibilità edificatoria e sostiene la minimizzazione dell’impermeabilizzazione di suolo con alcune modifiche puntuali, al fine mantenere l’ambiente naturale. Si sottolinea come la variante stralci più di 23.000 mc di potenzialità edificatoria.

4.1.4 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). Il nuovo Piano va a sostituire la Variante parziale del D.G.R. n.27 del 10/04/2013, a sua volta adottata per modificare e integrare il Piano del 2009 (D.G.R. n. 372/2009). Questo, sostituiva integralmente quello del 1992.

Di seguito si riportano sinteticamente i contenuti del Piano di interesse.

QUADRO SINTETICO DEGLI ELEMENTI E DEI TEMI CONTENUTI NEL PTRC DI INTERESSE PER IL P.I.		
Elemento / tema	Riferimento	Note – indicazioni – prescrizioni
Sistema del territorio rurale	Art. 9 e 10 delle NTA del PTRC	Per quanto riguarda l’uso del suolo, il Piano mira a gestire il processo di urbanizzazione attraverso misure specifiche per proteggere gli spazi aperti e la matrice agricola del territorio, promuovendo azioni volte alla salvaguardia dei varchi liberi. In particolare nell’ambito comunale indagato sono riconosciute due tipologie di aree rurali:
	Tav. 1a	- aree agropolitane - art. 9 delle NTA
		- aree ad elevata utilizzazione agricola - art. 10 della NTA.
Bene acqua		Per ciascuna di dette aree il Piano (agli art. 9 e 10) detta specifici indirizzi da recepire nella pianificazione territoriale ed urbanistica (per la lettura completa degli indirizzi si rimanda agli art. citati).
	Art. 16, 17 delle NTA del PTRC	L’individuazione delle misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale viene effettuata dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), congiuntamente agli altri strumenti di pianificazione di settore a scala di bacino o distretto idrografico, che il PTRC assume.
Rischio sismico e idrogeologico	Tav. 1b	La Regione promuove e sostiene l’attività di bonifica idraulica, oltre alla difesa idraulica, la Regione riconosce alla bonifica ulteriori potenzialità di tutela ambientale,
	Art. 21, 25 delle NTA del PTRC Tav. 1c	La perimetrazione delle aree caratterizzate da pericolosità idraulica e geologica, a scala di bacino idrografico, e la definizione delle Norme di Attuazione relative ai possibili interventi sul patrimonio edilizio e in materia di infrastrutture ed opere pubbliche realizzabili, sono stabilite dai Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità Distrettuali di Bacino Idrografico o dagli altri strumenti di pianificazione di settore. I Comuni, d’intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la

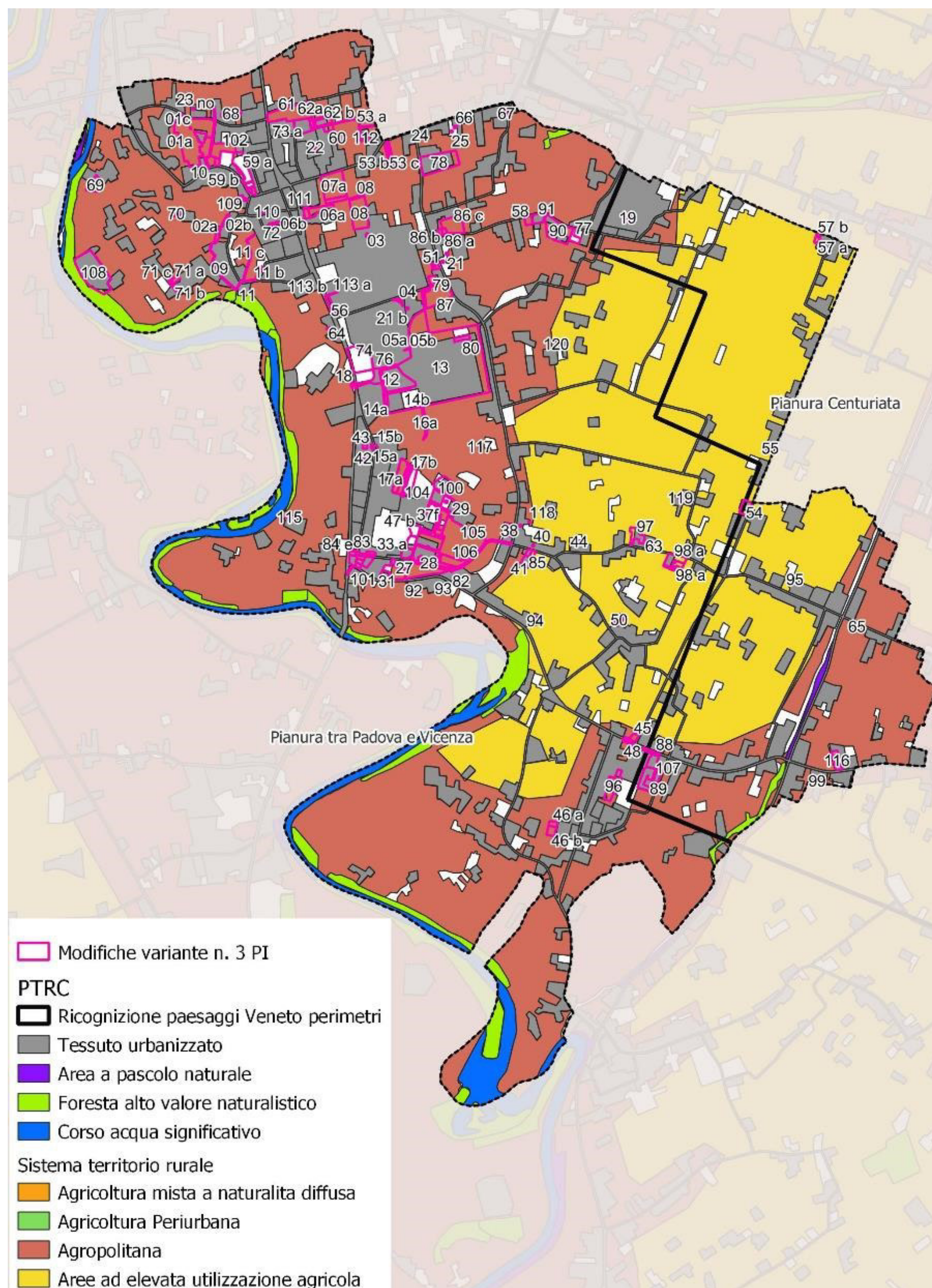


		redazione degli strumenti territoriali e urbanistici comunali e intercomunali, provvedono a elaborare il “Piano delle Acque” (PdA)
		L'intero territorio regionale è soggetto a rischio sismico con diverse fasce di pericolosità, secondo la classificazione di cui alle vigenti disposizioni in materia. La Regione predispone di un Programma di attività e studi di microzonazione e di definizione di mappe di pericolosità di dettaglio
		La Regione promuove attività preventive di verifica sismica degli edifici e realizzazione di interventi di adeguamento sismico degli stessi
Biodiversità – sistema della rete ecologica	Art. 26 e 27 delle NTA del PTRC, Tav. 2	Il PTRC individua (Tav. 2 – Biodiversità) la Rete Ecologica costituita da aree nucleo (siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette individuate ai sensi della Legge 394/91), corridoi ecologici (definiti ambiti di sufficiente estensione e naturalità essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell’antropizzazione) e le cavità naturali di particolare valenza ecologica. L’area nucleo è stata individuata in corrispondenza del SIC/ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”
Energia	Artt. 29- 32 delle NTA del PTRC	La Regione fornisce indicazioni in merito ai seguenti temi: - riqualificazione energetica dei sistemi urbani (art. 29); - localizzazione degli impianti di produzione di energia termoelettrica (art. 30); -sviluppo delle fonti rinnovabili (art. 31): per l’ubicazione degli impianti deve essere data priorità al riutilizzo di aree degradate da attività antropiche, tra cui siti industriali, cave, discariche ai sensi del Titolo V del D. Lgs. 152/2006; - localizzazione degli impianti fotovoltaici al suolo (art. 32): i piani, i progetti e gli interventi di impianti fotovoltaici al suolo devono essere localizzati preferibilmente al di fuori di Aree Nucleo; la progettazione degli impianti deve prevedere un corretto inserimento paesaggistico ed eventuali opere di mitigazione paesaggistica e/o compensazione.
Mitigazione ambientale	Art. 36 delle NTA del PTRC	Di particolare interesse risultano le indicazioni del Piano in merito alla mitigazione ambientale che di seguito si riportano integralmente: ARTICOLO 36 – Mitigazione ambientale 1.In sede di pianificazione territoriale ed urbanistica, è necessario che le previsioni di significative trasformazioni del suolo vengano accompagnate dall’individuazione di forme di mitigazione ambientale in relazione all’entità degli interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde o alla presenza di aree degradate da riqualificare. 2. Gli interventi di mitigazione ambientale possono essere di: a) rinaturalizzazione (afforestazione, riforestazione, costituzione di praterie, aree umide, corridoi ecologici, fasce riparie, strutture agroforestali lineari, boschetti rurali, colture arboree da frutto, ecc.); b) miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata (pulizia o depurazione di un corso o di uno specchio d’acqua, completamento o disboscamento di un’area boscata, la realizzazione di fasce ecotonali, ispessimento e/o l’infittimento di siepi e filari già esistenti, realizzazione di passaggi ecologici; ridisegno di un canale o roggia o scolina agricola, sistemi di gestione agricola a maggior valore ecologico, ecc.); c) interventi di fruizione ambientale ed ecologica compatibile con il valore di naturalità dei luoghi (ad esempio percorsi pedonali, ciclabili e ippovie attraverso la realizzazione di corridoi verdi, aree di sosta attrezzate per i pedoni; aree di fruizione naturalistica o educazione ambientale, percorsi botanici e faunistici, ecc.). 3. Le fasce di rispetto stradale sono aree prioritariamente destinate a verde pubblico o privato o a standard per la mitigazione degli impatti da rumore e da PM10.
Mobilità		Relativamente alla mobilità il Piano identifica le principali linee d’azione per il conseguimento di una maggiore efficienza del sistema viario (art. 38 NTA):

	Art. 38, 40, 43 e 44 delle NTA del PTRC, Tav. 4	a) il potenziamento dell’interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso una razionalizzazione ed integrazione dei servizi su gomma ed attraverso la concentrazione dei punti di sosta delle autocorse anche in prossimità delle stazioni o fermate ferroviarie, realizzando adeguati spazi attrezzati o opportune piattaforme logistiche comprensoriali; b) un’offerta di trasporto basata sull’utilizzo integrato dei mezzi pubblici, possibilmente con tecnologia e combustibili a basso impatto ambientale, attraverso il potenziamento dell’offerta di trasporto su rotaia e la creazione di un efficace sistema di scambio intermodale con i mezzi su gomma, siano essi di servizio pubblico (autolinee urbane ed extraurbane) che privati (autoveicoli, motocicli, biciclette, ecc.), favorendo in particolare il soddisfacimento delle esigenze di mobilità espresse dalla popolazione scolastica e lavorativa. c) sistema di parcheggi scambiatori, preferibilmente al di fuori di contesti di particolare valore storico e paesaggistico, connessi funzionalmente alla rete del servizio pubblico di trasporto, nonché autoparchi attrezzati per camion in prossimità delle aree industriali; e) la possibilità di accesso alle reti viarie principali attraverso svincoli, da attivarsi anche mediante controstrade da ricondurre agli svincoli regolamentati, con esclusione degli accessi privati; h) lo sviluppo di forme innovative della mobilità condivisa (car sharing, car pooling, bike sharing), anche al fine del miglioramento della qualità dell'aria, come previsto nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera; i) l'adeguamento delle reti infrastrutturali alle nuove forme di mobilità automatica (veicoli, treni, metropolitane, bus, tram a guida automatica); j) il potenziamento delle infrastrutture di servizio, aree di sosta, rete e sistemi di ricarica, per lo sviluppo della mobilità elettrica veicolare e ciclabile Il PTRC individua (art. 43 delle NTA e Tav. 5a) i sistemi produttivi di rango regionale, che rivestono un ruolo strategico per l’economia del Veneto e per i quali le Province ed i Comuni interessati devono impegnarsi allo scopo di accrescere le potenzialità economiche degli stessi anche attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi, l’integrazione funzionale delle attività e la riqualificazione ambientale.
Sistema produttivo	Art. 45, 46 e 47 delle NTA del PTRC e Tav. 5 a	Il PTRC indica, nella Tav. 05a, i sistemi produttivi di livello regionale, costituiti da un insieme di elementi di elevata complessità e specializzazione, che rivestono un ruolo strategico per l’economia del Veneto e si pongono, nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale, come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all’intero sistema. Le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, tengono conto dei sistemi produttivi di livello regionale, distinti in “Territori, piattaforme e aree produttive” e in “Territori strutturalmente conformati”, al fine di valorizzare ed accrescere le potenzialità economiche degli stessi, anche attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi, l’integrazione funzionale delle attività e la riqualificazione ambientale. I “Territori strutturalmente conformati” si articolano in: a) Aree e macroaree produttive afferenti i corridoi intermodali europei b) Piattaforme produttive complesse regionali: sono i territori interessati dalla presenza di aree produttive di scala regionale Al fine di contrastare il fenomeno della dispersione insediativa e contenere il consumo di suolo, devono essere perseguiti processi di aggregazione e concentrazione territoriale e funzionale delle aree produttive.
Commercio - Grandi	Art. 48 delle NTA del PTRC	c) consentire l’integrazione con altre destinazioni compatibili con la prevalente funzione commerciale;

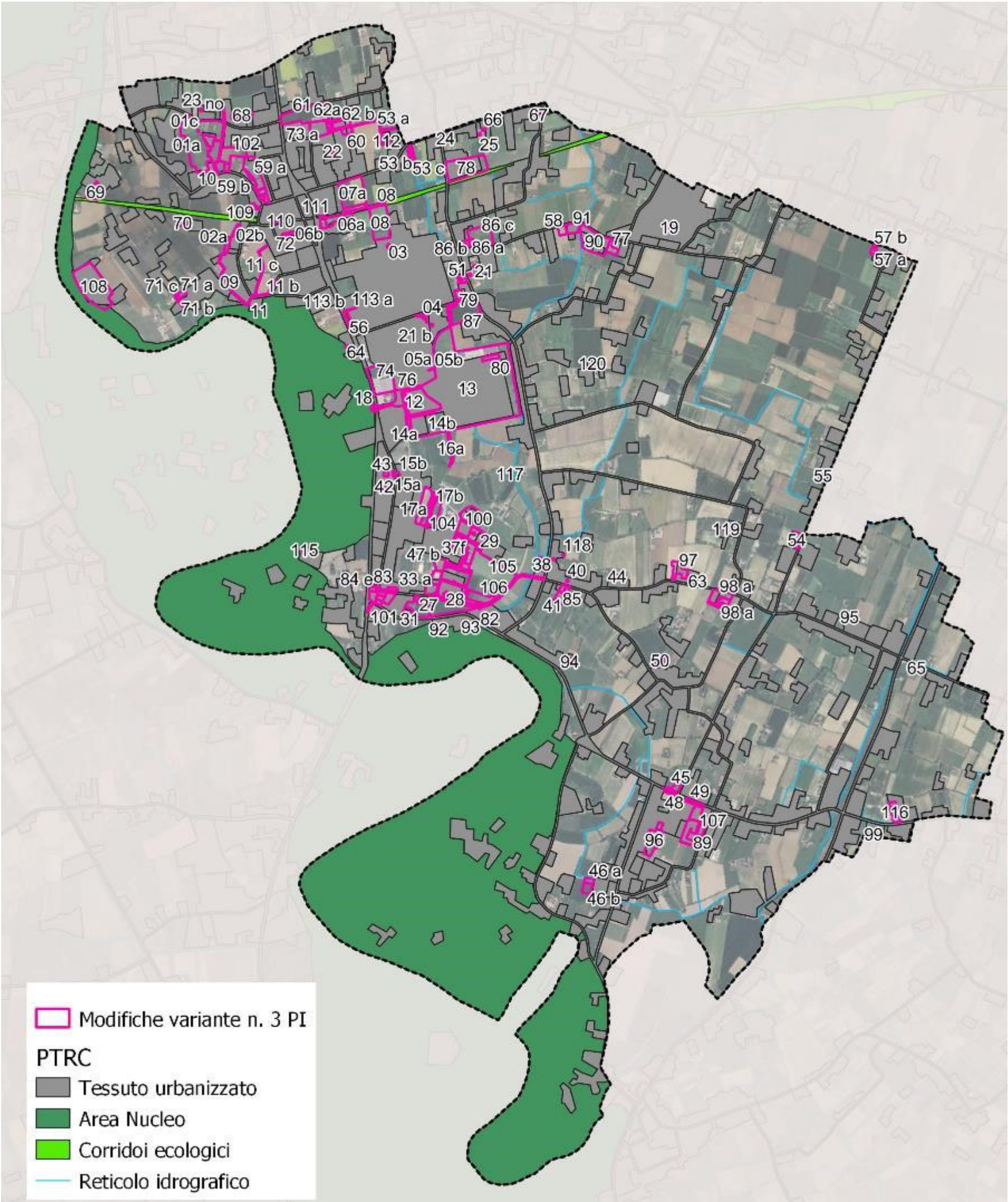
strutture di vendita		d) incentivare il risparmio di suolo, favorendo interventi di consolidamento dei poli commerciali esistenti, interventi di recupero e riqualificazione di fabbricati e aree edificate dismesse e degradate e interventi che non comportino significativo aumento di consumo di suolo;
		e) favorire gli insediamenti commerciali nelle aree nelle quali sussiste una idonea dotazione di infrastrutture e servizi esistenti, al fine di assicurare una maggiore sostenibilità economica, sociale, territoriale e ambientale degli insediamenti nel territorio;
		f) favorire gli insediamenti commerciali di valorizzazione di prodotti e cultura locali;
		g) favorire le rilocalizzazioni di qualità, con l’obiettivo di aumentare il livello degli insediamenti commerciali.
		2. Deve essere garantita la sostenibilità socio-economica, nonché la valorizzazione urbana e sociale dei centri storici, anche attraverso l'individuazione di risorse da destinare allo sviluppo del tessuto commerciale degli stessi
		Il PTRC individua l’importanza di interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione commerciale dei centri storici e degli altri luoghi del centro urbano, in particolare considerando prioritaria rispetto a ogni sviluppo commerciale ulteriore al di fuori del centro storico o del centro urbano, l'adozione di politiche ed azioni per la loro rivitalizzazione al fine di produrre un effetto attrattivo a favore della suddetta rete commerciale attraverso:
		a) l’individuazione di aree o edifici che consentano l’insediamento di strutture di vendita, valorizzando e modernizzando una rete commerciale costituita prevalentemente da negozi di vicinato e da medie strutture di piccole dimensioni, che risponda alle varie esigenze della popolazione, ai differenti stili di vita, possibilità e modalità di consumo, indicando limiti dimensionali che garantiscano l’equilibrio complessivo della rete commerciale;
		a bis) la varietà dell’offerta commerciale;
Commercio nei centri storici e urbani	Art. 49 delle NTA del PTRC	Ai fini della rivitalizzazione e riqualificazione commerciale dei centri storici e dei centri urbani, le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni perseguono politiche condivise per l’integrazione della rete del piccolo e medio dettaglio, costituita da attività di commercio specializzato e tradizionale già presenti, con la grande distribuzione, considerando prioritaria l'adozione di politiche ed azioni per la rivitalizzazione dei centri storici e urbani nonché incentivando in particolar modo i servizi di prossimità. A tal fine ciascun ente, in base alle specifiche competenze, tiene conto dei seguenti criteri: a) individuare aree o edifici per l’insediamento di strutture di vendita, anche attraverso la riqualificazione urbanistica di aree e strutture dismesse e degradate; b) promuovere la valorizzazione e modernizzazione di una rete commerciale costituita dalle tipologie di strutture di vendita previste dalla vigente normativa regionale in materia, che risponda alle esigenze della popolazione, ai differenti stili di vita, possibilità e modalità di consumo; c) garantire la pluralità e l’integrazione funzionale e morfologica di attività e destinazioni tra loro compatibili; d) promuovere il potenziamento delle reti per il trasporto pubblico e per la mobilità ecosostenibile e la previsione di idonei sistemi di viabilità, accesso e sosta da realizzarsi con criteri di efficienza ed eco- compatibili; e) incentivare la riqualificazione degli insediamenti esistenti e i servizi di prossimità.

Tav 1a Uso del suolo – Terra



Dal confronto con le aree di modifica, rispetto alla tavola 1a, molte sono all'interno del tessuto urbanizzato. Mentre per quanto riguarda quelle situate all'interno del sistema naturale sono situate in area agropolitana e aree ad elevata utilizzazione agricola.

Tav 2 – Biodiversità



Dal confronto si segnala che le modifiche 108,64,115,18,92 e 93 rientrano parzialmente nelle aree di nucleo: di queste è da segnalare che la modifica 18 si tratta di un recepimento cartografico della viabilità (una rotonda lungo la SS 47-Valsugana), la modifica n. 64 si tratta di un ENF, un edificio già presente vicino ad altri nei pressi della SS 47, le modifiche 92 e 93 si tratta della correzione cartografica di due edifici già presenti, la modifica 108 è una cava destinata a diventare area agricola al termine del suo utilizzo, infine la modifica 115 si tratta di un'area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi) dove si prevede di fare un'area bici per la pista ciclabile già presente.

Le modifiche 110, 111,6 (a-b), 7b e 8 rientrano parzialmente nella fascia del corridoio ecologico: le modifiche 6a e 6b sono due aree destinate a zona Fc (area parco/sport/giochi), in questo caso un parco poiché situate dietro il cimitero, la modifica 7b (assieme alla 7a) tratta di un'area destinata a diventare zona C2p con la sottoscrizione della cessione di alcuni mq destinati per la viabilità e l'area verde, la modifica 8 è destinata a diventare una zona E (agricola) come la modifica 111, mentre la modifica 110 si tratta di un'area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi)

Per queste modifiche, tuttavia, si terrà conto quanto scritto nelle NT artt. 26-27.



4.1.5 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, “lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell’assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali...”.

Il P.T.C.P. è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 46 del 31/07/2006 e, a seguito del suo deposito presso le segreterie dei Comuni e della Provincia e pubblicazione dei relativi avvisi, si sono raccolte le osservazioni.

Il Consiglio Provinciale, successivamente, con deliberazioni n. 3 del 04.02.2008, n. 14 del 17.03.2008, n. 27 del 16.06.2008, n. 28 del 23.06.2008, n. 37 del 28.07.2008, n. 49 del 27.10.2008, n. 53 del 03.11.2008, n. 1 e 2 del 19.01.2009, n. 4 del 26.01.2009, ha controdedotto alle osservazioni pervenute.

Con nota del 09.02.2009 il Piano è stato inviato alla Regione per la competente approvazione, avvenuta con DGRV n. 4234 del 29.12.2009, pubblicata sul Bur n. 14 del 16.02.2010, previo parere del Comitato VTR n. 288 del 29.07.2009, della Commissione Regionale Vas n. 51 del 30.06.2009, della Commissione consiliare regionale in data 01.12.2009.

Infine, il Consiglio Provinciale, ha preso atto, con deliberazione n. 55 del 22.09.2011, della versione definitiva del Piano, così come adeguato alle prescrizioni regionali; lo stesso è stato successivamente depositato, a disposizione del pubblico, presso la segreteria dei Comuni e della Provincia, con pubblicazione dei relativi avvisi agli albi comunali e provinciale nonché sul BUR, ai sensi dell’art. 23 comma 8 della L.R. 11/04 e art. 17 del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

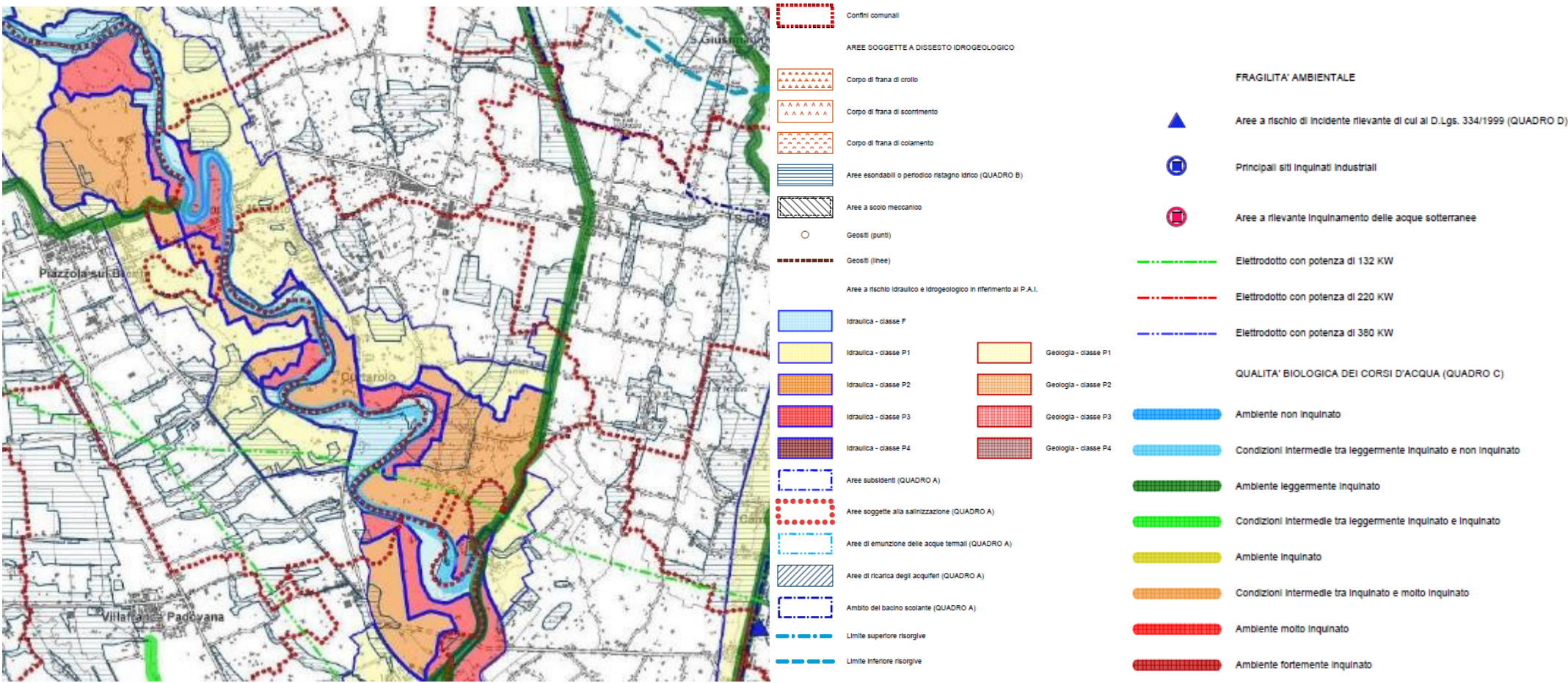


Si riconoscono i seguenti elementi a livello comunale:

- Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica (P.T.R.C. art.33, 35)
- Piani di Area o di Settore vigenti o adottati: 1) P.A.L.A.V.- 2) P.R.U.S.S.T. Riviera del Brenta
- Ambiti naturalistici di livello regionale (P.T.R.C. art.19)
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004- Corsi d'acqua
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004- Laghi
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004- Zone boscate
- Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n.3267
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - grado III (QUADRO A)
- Siti di Importanza Comunitaria (QUADRO B) /Zone di Protezione Speciale (QUADRO B)
- Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.: Idraulica- classe P1, Idraulica- classe P2
- Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004
- Centri storici

- Cimiteri

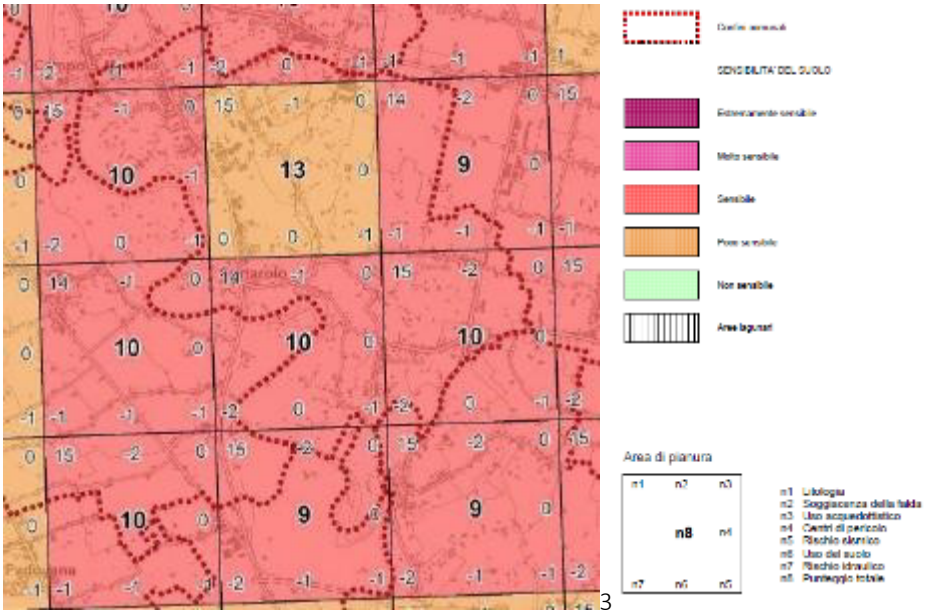
Tavola 2 – Carta delle Fragilità



Si riconoscono i seguenti elementi a livello comunale:

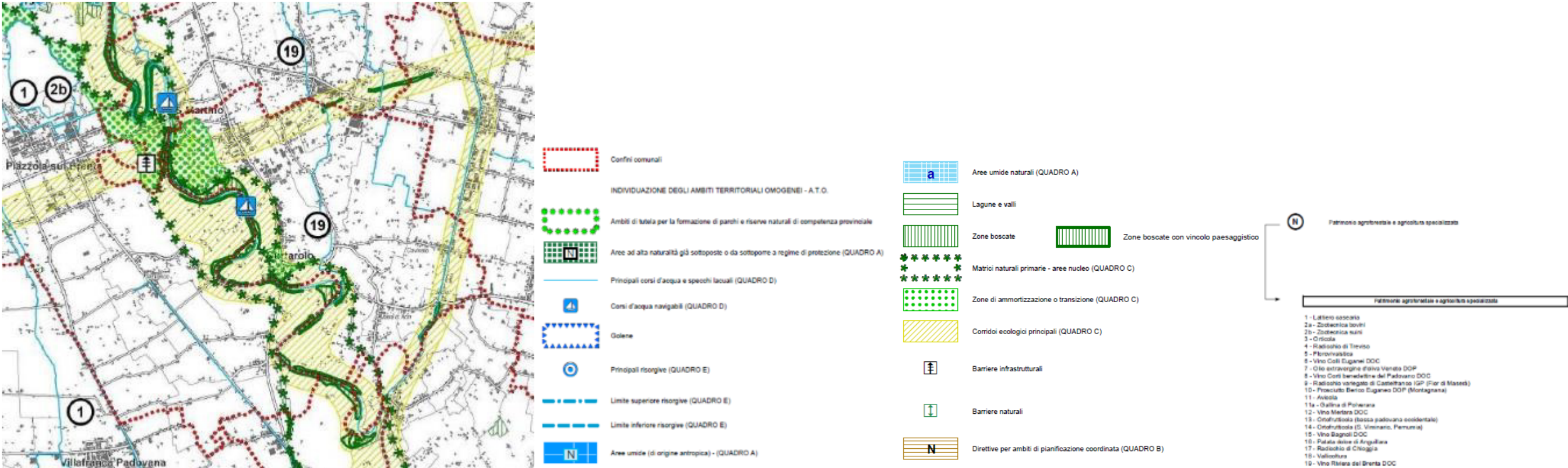
- Aree esondabili o periodico ristagno idrico
- Idraulica – classe F/P1/P2/P3
- Elettrodotto con potenza di 132 KW
- Ambiente non inquinato Condizioni intermedie tra leggermente inquinato e non inquinato

Tavola 2bis – Carta di sintesi Sensibilità del suolo



Come si evince dall'estratto della Tavola 2bis, la maggior parte del territorio comunale rientra nella categoria suolo sensibile, tranne un'area a nord dell'abitato di Curtarolo che presenta suolo poco sensibile

Tavola 3 – Sistema Ambientale



Si riconoscono i seguenti elementi a livello comunale: Matrici naturali primarie- aree nucleo, Zone di ammortizzazione o transizione, Corridoi ecologici principali, Corsi d'acqua navigabili, 19- Vino Riviera del Brenta DOC

Tavola 4 – Sistema Insediativo Infrastrutturale



SISTEMA RESIDENZIALE

- 1 Centri storici di notevole importanza
- 2 Centri storici di grande interesse
- 3 Centri storici di medio interesse
- Ville venete
- X Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e relative pertinenze
- Contesti figurativi di ville o di edifici di pregio architettonico
- Pertinenze scoperte da tutelare
- Orientamenti preferenziali di sviluppo
- Orientamenti per impedire la saldatura

SISTEMA PRODUTTIVO

- I - Sistema archeologia industriale
- S - Sistema dei centri di spiritualità
- M - Sistema dei grandi edifici monastici
- R - Aggregazioni di epoca razionalista
- A - Sistema dei beni archeologici
- SF - Sistema delle città murate, manufatti difensivi e siti fortificati
- SM - Sistema museale
- Poli produttivi esistenti di interesse provinciale (QUADRO B)
- Poli produttivi da confermare (QUADRO B)
- Poli produttivi da potenziare (QUADRO B)
- Nuovi poli produttivi (QUADRO B)
- Insedimenti artigianali
- Insedimenti industriali
- Poli per l'innovazione e per servizi alle imprese di interesse provinciale
- Luoghi per l'integrazione funzionale delle attività produttive
- Ambiti di riqualificazione o conversione di interesse sovracomunale
- Ambiti/Sistemi nei quali favorire l'agglomerazione urbana su poli consolidati, potenziamento della rete dei servizi alla popolazione di rango superiore e delle aree per insediamenti produttivi (QUADRO B)
- Gs Centro commerciale - grande struttura di vendita

ALTRI ELEMENTI

- Autostrada
- Casello autostradale esistente
- Casello autostradale di progetto
- Casello autostradale in dismissione
- Casello complanare di progetto
- Previsioni di progetto consolidate di livello sovraprovinciale
- Viabilità di livello provinciale esistente
- Viabilità di livello provinciale di progetto - potenziamento
- Viabilità di livello provinciale di progetto - nuove strade
- Itinerari ciclabili esistenti/di progetto
- Linea ferroviaria esistente
- Linea SFMR
- Linea ferroviaria esistente e linea SFMR
- Linea ferroviaria di progetto
- Gronda sud ipotesi di tracciato
- Stazioni SFMR
- Stazioni ferroviarie esistenti
- Stazioni ferroviarie esistenti e SFMR
- Idrovia di progetto
- Aeroporti
- Polo universitario
- Polo ospedaliero

Si riconoscono i seguenti elementi a livello comunale: Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e relative pertinenze: A- Sistema dei beni archeologici, Ville venete, Centro commerciale- grande struttura di vendita, Viabilità di livello provinciale esistente, Itinerari ciclabili esistenti/di progetto, Centri storici di medio interesse.

Tavola 5 – Sistema del Paesaggio



Si riconoscono i seguenti elementi a livello comunale:

- Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici
- Paesaggi da rigenerare- Paesaggio fluviale
- Elementi artificiali – Ostiglia
- Beni centuriati / Paesaggio del graticolato romano

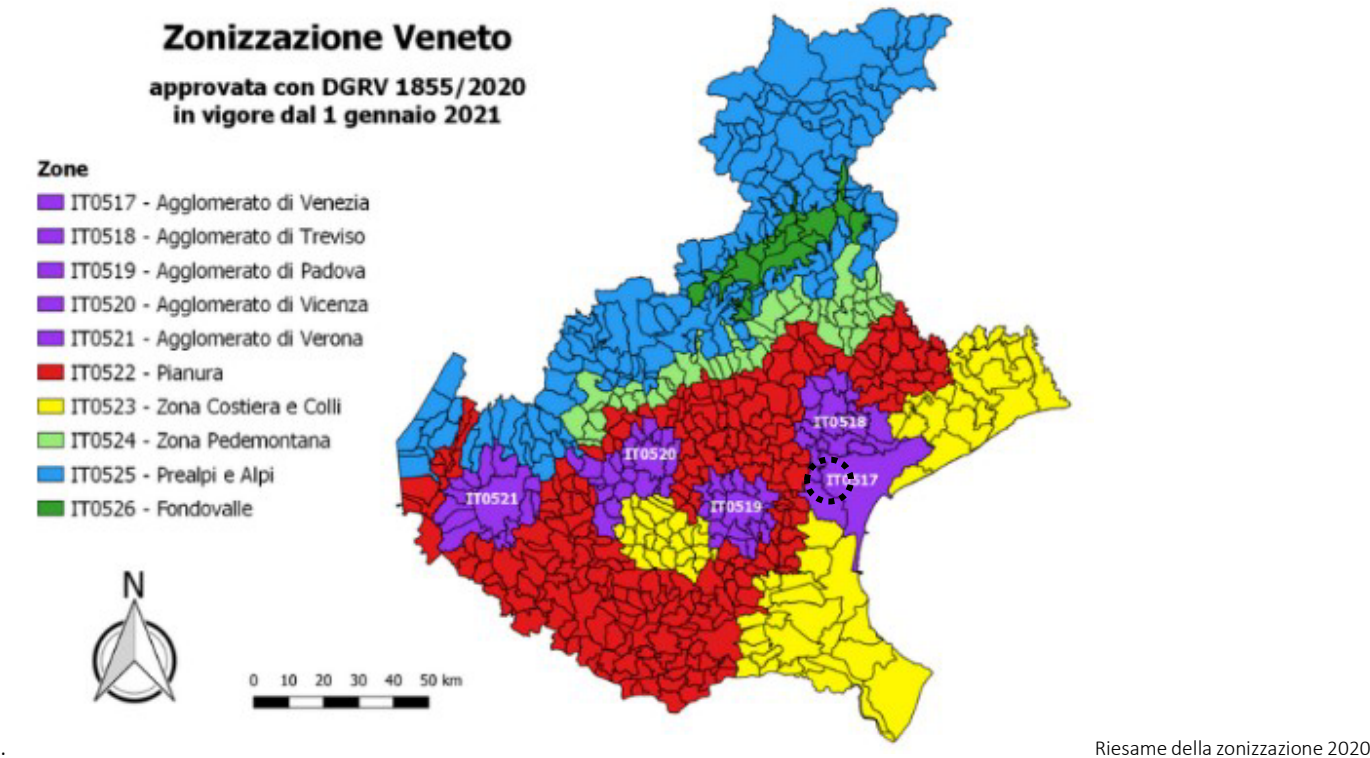
La variante al PI non entra in contrasto con gli elementi segnalati.

4.1.6 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA)

Il PRTRA è stato approvato nel 2004, successivamente è seguito l’aggiornamento con la deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016 (BUR n. 44 del 10 maggio 2016). A seguito dell’entrata in vigore del D. Lgs 155/2010 la zonizzazione è stata riesaminata e nel 2012 la Regione ha approvato una nuova suddivisione del territorio in zone e agglomerati in sostituzione alla precedente.

L’attuale zonizzazione, in vigore dal 1° gennaio 2021, è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1855 del 29 dicembre 2020.

Il Comune di Curtarolo rientra nella zona IT0522 – Pianura.



del Veneto secondo il D. Lgs. 155/2010

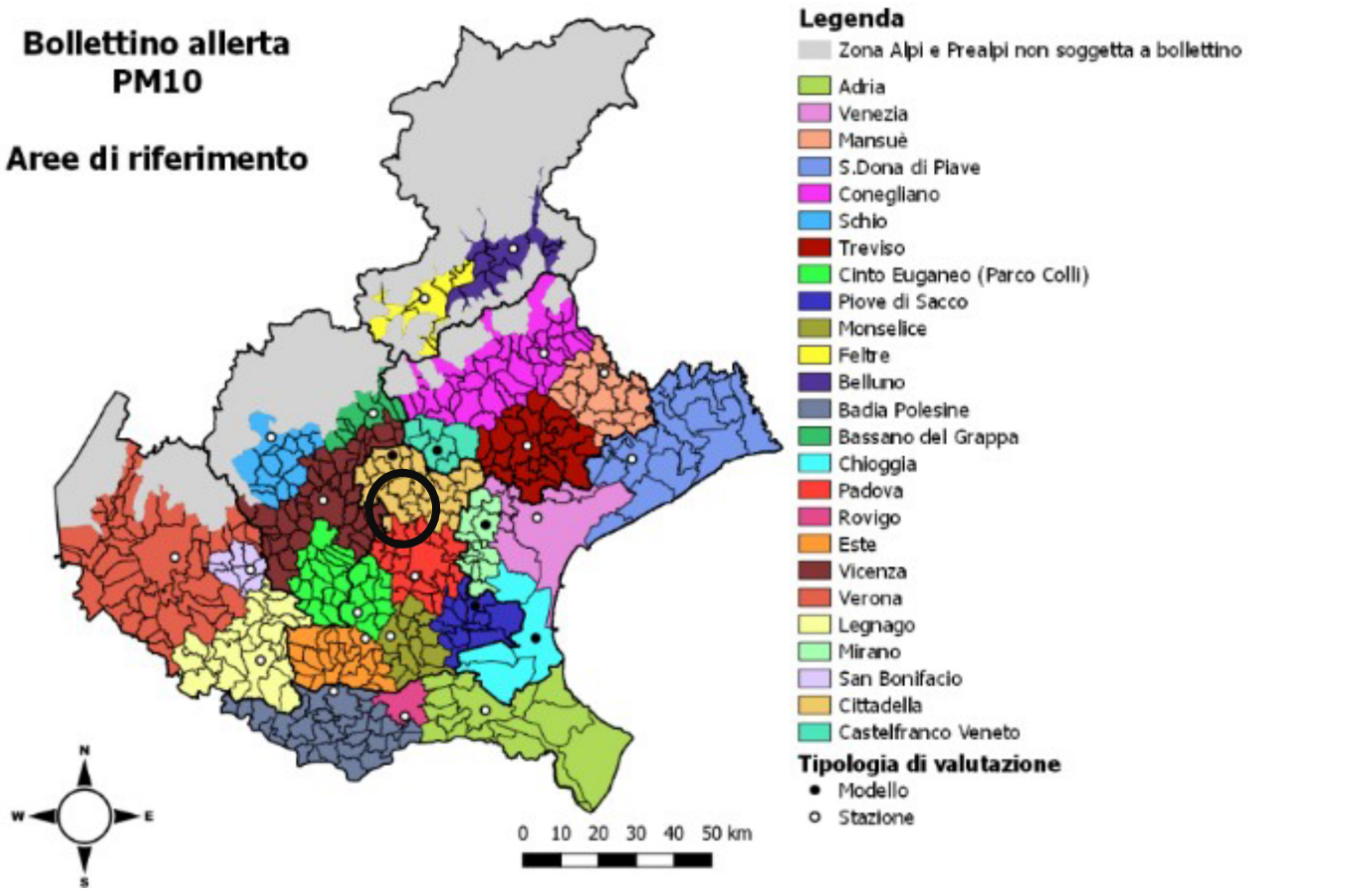
L’Accordo di Bacino Padano approvato dalla DGR n.836 del 06 giugno 2017, in cui rientra il comune di Cornuda, prevede l’applicazione di modalità, comuni a tutto il bacino, per l’individuazione di situazioni di perdurante accumulo del PM10 e per l’informazione al pubblico, affidando alle Agenzie regionali per l’ambiente il compito di realizzare gli strumenti tecnici per l’individuazione di tali situazioni di accumulo.

Come previsto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 238/2021, il periodo di emissione del Bollettino livelli di allerta PM10 è stato esteso dal 1° ottobre tutto il mese di aprile. Sono previsti due livelli di allerta: il livello di allerta 1 si attua con 4 giorni consecutivi di superamento del valore limite giornaliero del PM10 (50 µg/m3 da non superare per più di 35 giorni l’anno), mentre il livello di allerta 2 si attua con 10 giorni consecutivi di superamento di tale limite.

L’emissione del Bollettino dei Livelli di Allerta avviene per tutti i Comuni del Veneto, ad esclusione di quelli inseriti nell’area “Alpi e Prealpi” dove, negli ultimi 10 anni, i livelli di concentrazione di PM10 sono stati tali da rispettare sia il valore limite annuale che il valore limite giornaliero. Ciascun comune è stato associato ad un’area di riferimento con caratteristiche omogenee dal punto di vista dei livelli di PM10 misurati. Per ogni area, Arpav ha individuato un Comune e una stazione di riferimento per la misura del PM10 dotata di strumentazione automatica e appartenente alla rete regionale qualità dell’aria.

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zona Riferimento Bollettino
028036	CURTAROLO	PD	Cittadella

Dalla tabella di corrispondenza è possibile ricavare, per ciascun Comune, l’ area di riferimento per il Bollettino PM10. Il comune di Curtarolo rientra nella “Zona di Riferimento Bollettino” di Cittadella. La stazione di riferimento per l’ area del Bollettino PM10 risulta essere Alta Padovana.



Dai dati validati per la stazione di Alta Padovana non risultano superamenti dei valori soglia per cui l’ indice della qualità dell’aria risulta essere accettabile.

IQA	Ubicazione	Tipo stazione	NO ₂			PM10		O ₃			SO ₂			CO	
			max ora			media giorn.		max ora			max giorn. media mob. 8h			max giorn. media mob. 8h	
			conc. (µg/m³)	ora	sup.	conc. (µg/m³)	sup.	conc. (µg/m³)	ora	conc. (µg/m³)	conc. (µg/m³)	ora	sup.	conc. (mg/m³)	sup.
 accettabile	Aps2	Industriale Urbano	52	1	-	27	19	84	18	79	< 3		-	0.7	-
 accettabile	Aps1	Industriale Urbano	57	20	-	28	21	78	17	72	< 3		-	0.7	-
 accettabile	Alta Padovana	Fondo Rurale	46	20	-	35	20	90	16	85				0.7	-
 accettabile	Parco Colli Euganei	Fondo Rurale	20	20	-	23	8	95	15	83					
 accettabile	Monselice	Fondo Urbano	36	22	-	32	13	92	17	83					
-	PD - Arcella	Traffico Urbano	57	1	-	31	20				< 3		-	0.6	-
 accettabile	PD - Mandria	Fondo Urbano	57	21	-	26	19	86	17	79				0.6	-
-	PD - Granze	Industriale Urbano				30	23								
 accettabile	Este	Industriale Suburbano	75	20	-	24	12	89	15	80	36	9	-		

La variante al PI non entra in contrasto con il PRTRA.

4.1.7 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Attraverso il Piano di Tutela delle Acque (nel seguito spesso abbreviato PTA), la Regione Veneto individua strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modificazioni, art. 121, e in conformità agli obiettivi e alle priorità d’intervento formulati dalle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali e del fiume Po, nei rispettivi Piani di Gestione delle Acque. Il Piano di Tutela delle Acque stabilisce disposizioni per la protezione e il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l’uso sostenibile dell’acqua, individuando misure di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il Piano si compone di 3 parti:

- Sintesi degli aspetti conoscitivi (documento conoscitivo in fase di aggiornamento. Per i dati e le informazioni aggiornati occorre far riferimento ai Piani di Gestione dei Distretti idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po);
- Indirizzi di Piano (documento in fase di aggiornamento);
- Norme Tecniche di Attuazione (documento in fase di aggiornamento).

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009; è stato realizzato su una “base conoscitiva”, elaborata da Regione e ARPAV e della quale ha preso atto la Giunta Regionale con deliberazione n. 2434 del 6/8/2004, che contiene l’inquadramento normativo, lo stato di attuazione del Piano Regionale di

Risanamento delle Acque, l’inquadramento ambientale della regione valutato considerando le diverse componenti, l’individuazione dei bacini idrogeologici, e dei bacini idrografici, la loro descrizione, le reti di monitoraggio dei corpi idrici e la qualità degli stessi, la prima individuazione dei corpi idrici di riferimento, la classificazione delle acque a specifica destinazione, la sintesi degli obiettivi definiti dalle Autorità di Bacino, l’analisi degli impatti antropici. Il Piano individua e disciplina inoltre le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

Negli ultimi anni sono state applicate varie modifiche:

- DGR n. 80 del 27 gennaio 2011 “Linee guida per l’applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque”;
- DGR n.1770 del 28 agosto 2012 “Precisazioni sul Piano di Tutela delle Acque”;
- DGR n.691 del 13 maggio 2014 “Modifiche all’art.34 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), relativamente all’assimilabilità alle acque reflue domestiche degli scarichi provenienti da ospedali e case di cura”;
- DGR n.1534 del 03 novembre 2015 “Modifiche e adeguamenti del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) art.121 D. Lgs. 152/2006. Artt. 33, 34, 37, 38, 39, 40, 44 e Allegati E, F. DGR n.51 del 20/07/2015”;
- DGR n.225 del 03 marzo 2016 “Linee guida e indirizzi per la corretta applicazione dell’art.40 del Piano di Tutela delle Acque (PCR n.107 del 05/11/2009) come modificato con DGR n.1534 del 03/11/2015”;
- DGR 360 del 22/03/2017 "Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (art. 121 D.Lgs. 152/2006) approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. Aggiunta di un comma all'art. 11. DGR n. 3/CR del 27/01/2017";
- DGR 1023 del 17/07/2018 “Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, adeguamento terminologia, aggiornamento di riferimenti temporali ed adeguamento di alcune disposizioni relative agli scarichi. Art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. DGR/CR n. 22 del 13/3/2018”.
- DGR n. 1170 del 24 agosto 2021 “Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto. Art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni; L.R. 33/1985 artt. 19 e 28. DGR CR n. 66 del 13/07/2021”.

Gli ambiti considerati dalla Variante 3 devono rispettare le disposizioni per il collettamento e la gestione dei reflui e delle acque di dilavamento.

In particolare ci si riferisce ai seguenti ambiti di variante:

OBIETTIVI	AZIONI	AMBITI DI MODIFICA
previsione e o riclassificazione ambiti di completamento con lotti a volumetria predefinita per destinazione residenziale per dare risposta in termini di abitazioni ai cittadini residenti;	I. revisione delle zone edificabili;	nuovi lotti senza aumento volumetrico, a volumetria predefinita (800 mc o 1200 mc) o con indice a seconda della zona di riferimento: 2, 14, 28, 29, 32, 34, 48, 49, 50, 54, 55, 57, 58, 67, 68, 71, 75, 76, 77, 78, 79, 85, 86, 90, 91, 98, 99, 116 nuove zone di espansione con APP: 59, 60, 61
	II. individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;	1, 63, 64, 65, 66, 117
	VII. modifica delle schede B degli edifici (3 + 1 già individuata tra gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo);	118, 119, 120

verifica del dimensionamento di dotazioni ed aree a standard;	VI. riclassificazione di zona a standard;	19, 102
---	---	---------

4.1.8 Piano di Gestione delle Acque

Con Delibera 2 Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 avviene l’adozione dei documenti di piano ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2002. (Comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 34 del 10 febbraio 2022).

I corpi idrici fluviali e lo stato ecologico e chimico vengono riportati nella seguente tabella:

NOME CORPO IDRICO	COD. REGIONALE	PRESSIONI	IMPATTI	STATO ECOLOGICO	OBIETTIVO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	OBIETTIVO CHIMICO
Fiume Brenta	156_63	2.1 Diffuse – dilavamento urbano; 4.5 Altre alterazioni idromorfologiche	HMOC – Habitat alterati a seguito di alterazioni morfologiche; NUTR – Inquinamento da nutrienti	SCARSO	Sufficiente al 2027	BUONO	Mantenimento dello stato buono
Canale Piovego di Villabozza	322_10	2.2 Diffuse – agricoltura; 4.1.1 Alterazione fisica dei canali/alveo/fascia riparia/sponda per protezione dalle alluvioni; 4.5 Altre alterazioni idromorfologiche	UNKN - Impatto sconosciuto	SUFFICIENTE	Obiettivo meno rigoroso già raggiunto	BUONO	Mantenimento dello stato buono

Si riporta invece, nella tabelle che segue, la parte relativa alla qualità dei corpi idrici sotterranei:

NOME CORPO IDRICO	COD. REGIONALE	PRESSIONI	IMPATTI	STATO ECOLOGICO	OBIETTIVO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	OBIETTIVO CHIMICO
Media pianura tra Brenta e Muson dei Sassi	IT05MPBM	2.2 Diffuse- agricoltura	Inquinamento chimico	BUONO	Mantenimento dello stato buono	BUONO	Mantenimento dello stato buono
Bassa pianura settore Brenta	IT05BPSB	2.1 Diffuse - dilavamento urbano; 2.2 Diffuse - agricoltura;	Inquinamento chimico- Inquinamento di nutrienti	BUONO	Mantenimento dello stato buono	BUONO	Mantenimento dello stato buono

Considerazioni sulla coerenza della Variante 3 al PI con il PGA

Considerati i contenuti della Variante n. 3 e del Piano di Gestione, non si prevedono interferenze tra i due strumenti. Si ritiene utile comunque che nelle valutazioni di sostenibilità effettuate successivamente si riportino misure di sostenibilità che tutelino la risorsa idrica dalla pressione antropica generata negli interventi di possibile trasformazione. È da evidenziare che nella sua complessità la variante al PI prevede di una riduzione sostanziale delle possibili trasformazioni edilizie e pertanto una contrazione della pressione antropica sulla risorsa idrica. La valutazione può comunque prevedere misure specifiche per supportare quanto già prevede la normativa di settore per la tutela della risorsa.

4.1.9 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale congiunto delle Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione e dell'Adige del 3 marzo 2016 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Alpi Orientali (PGRA). Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni).

A dicembre 2021 è stato adottato il PGRA 2021 – 2027 e le NT del PGRA adottato sono entrate in vigore a seguito della pubblicazione su G.U. del 04/02/2022.

Per la determinazione delle aree allagabili di pianura secondo il PGRA 2021-2027 è stato sviluppato un modello mono-bi dimensionale. Per la definizione delle classi di pericolosità idraulica vengono considerate come situazioni di riferimento quelle per cui il tirante idraulico superi 1 m e la velocità sia maggiore o uguale a 1 m/s, in particolare la velocità è stata rilevata in corrispondenza di brecce.

La matrice di classificazione della pericolosità risultante, all’interno del PGRA individua tre classi di pericolo

moderato P1 h<1 m

medio P2 h≥1 m

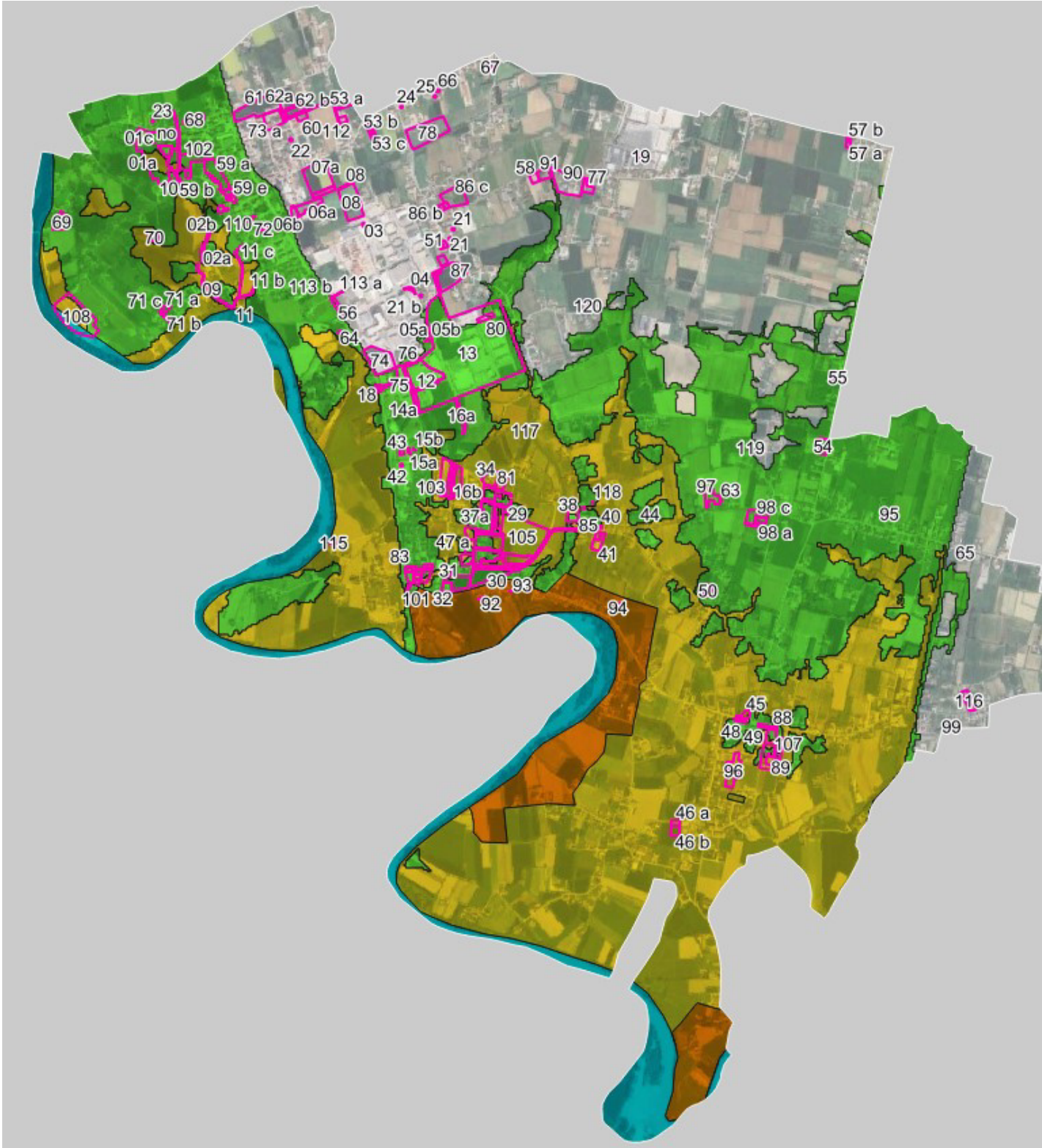
elevato P3 v≥ 1 m/s

In cui h è il tirante idrico ottenuto dal modello, e v la velocità che raggiunge l’onda di piena.

Il Piano inserisce inoltre la classificazione in P3 delle zone contigue a difese arginali che in passato sono state sede di eventuali rotte e/o versano in cattivo stato di manutenzione (criterio storico-geometrico), nonché in presenza di fenomeni di erosione spondale, segnalate dalle Amministrazioni e/o già presenti nei PAI; sono assimilati alla medesima classe i laghetti di cava. Introduce infine la classificazione in P1 delle aree storicamente allagate, nelle aree a scolo meccanico, delle aree soggette a ristagno, nelle aree soggette a risalita della falda freatica e ruscellamento.

Le aree di attenzione che sono indicate nel piano sono quelle potenzialmente pericolose per le quali i dati non sufficienti alla corretta determinazione del grado di pericolosità. Queste sono state individuate come le aree allagatesi nelle alluvioni del 31 Ottobre – 2 Novembre 2010 sulla base di osservazione da parte degli enti o di rilievi satellitari, aree a rischio indicate nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, possibili aree allagabili nel territorio Friulano o database regionale delle frane I.F.F.I.

Si riportano di seguito le sovrapposizioni degli ambiti soggetti a modifica secondo il PI 3 con le aree allagabili individuate dal PGRA.



Ubicazione degli ambiti di intervento della Variante n. 3 al PI rispetto alle aree allagabili individuate dal PGRA del Distretto Alpi Orientali.

4.1.10 Piano Regionale dei trasporti 2020-2030 (PRT)

Il Piano Regionale dei Trasporti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 75 del 14.07.2020, ha il compito istituzionale di organizzare le politiche che attengono al campo delle infrastrutture e della mobilità indicando obiettivi e strategie per uno sviluppo sostenibile delle stesse e del territorio Veneto da qui al 2030.

Gli obiettivi del Piano sono i seguenti:

1. Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell’economia regionale per la crescita sostenibile dell’economia regionale, fortemente orientata alle relazioni internazionali; in quest’ottica è prioritario completare il disegno infrastrutturale di connessione con le principali capitali europee e i relativi mercati di riferimento.
2. Potenziare la mobilità regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi superando i problemi di congestione e i limiti di coordinamento tra le diverse modalità di trasporto e riducendo le disparità territoriali, anche al fine di contrastare lo spopolamento dei centri periferici.
3. Promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto ampliando la rete infrastrutturale, migliorando la connessione intermodale tra offerta pubblica, privata e mobilità debole (percorsi pedonali, cicloturismo, escursionismo) e lo sviluppo aeroportuale.
4. Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell’ambiente e del territorio prevedendo di ridurre le emissioni nocive nell’aria, anche con interventi finalizzati a una maggiore fluidificazione del traffico, al cambio modale da gomma a modalità più sostenibili, al rilancio del trasporto pubblico, allo sviluppo dei carburanti green e dei veicoli ibridi ed elettrici.
5. Accrescere funzionalità e sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.
6. Promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità pecie per l’accesso da parte dell’utenza ai servizi pubblici di trasporto.
7. Efficientare la spesa pubblica per i trasporti e mobilitare capitali privati.
8. Sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale.

Considerazioni sulla coerenza della variante n. 3 al PI con il PRGR

Sugli aspetti considerati dal piano regionale la variante non introduce azioni specifiche

4.1.11 Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER)

Il Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER) è il documento di pianificazione strategica della Regione Veneto che definisce le linee di indirizzo in materia di promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico in di settore europea, nazionale e regionale. Il NPER è il documento sulla base del quale si attua la politica energetica da qui al 2030.

Il NPER è stato approvato dalla Giunta regionale n. 335 del 4 aprile 2024. Conclusa la consultazione pubblica e sentiti i Soggetti Consultati, la Commissione Regionale VAS in data 1° agosto 2024 ha espresso il proprio parere favorevole con alcune prescrizioni, puntualmente recepite dai documenti licenziati dalla Giunta Regionale. La Giunta Regionale in data 10 settembre 2024 ha licenziato il Nuovo Piano Energetico Regionale, disponendone la trasmissione al Consiglio Regionale per l’approvazione definitiva dello stesso.

Similarmente al PNIEC, i contenuti del NPER sono strutturati in cinque dimensioni del tema energetico, rispetto alle quali il Piano individua i seguenti obiettivi:

Dimensione della decarbonizzazione

- 1. Aumento quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e vettori energetici verdi
- 2. Sviluppo autoconsumo diffuso
- 3. Rendere il trasporto green

Dimensione dell'efficienza energetica

- 4. Rendere il trasporto green
- 5. Ridurre i consumi energetici
- 6. Diffondere la cultura energetica

Dimensione della sicurezza energetica

- 7. Aumentare la sicurezza energetica attraverso la diversificazione, lo sviluppo efficiente della rete e la diffusione di nuovi vettori energetici
- 8. Investimenti per ricerca e innovazione della Regione del Veneto in una logica di Transizione verde

Dimensione del contrasto alla povertà energetica

- 9. Contrastare la forte crescita del fenomeno della povertà energetica

Dimensione: Ricerca Innovazione e Competitività

- 10. Promuovere la sostenibilità ambientale delle imprese
- 11. Investimenti per ricerca e innovazione della Regione del Veneto in una logica di Transizione verde

Considerazioni sulla coerenza della variante n. 3 al PI con il PRGR

Sugli aspetti considerati dal piano regionale la variante non introduce azioni specifiche, tuttavia le valutazioni di sostenibilità che verranno effettuate successivamente permetteranno di individuare misure di sostenibilità per incidere sulle nuove edificazioni al fine di incentivare la minimizzazione dei consumi di risorse.

4.1.12 Piano Regionale di Gestione dei rifiuti

Il 9 agosto 2022 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 viene approvato l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali a seguito della conclusione delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA). DGR n. 69/CR del 5/07/2022. Pubblicata sul Bur n. 107 del 02 settembre 2022.

Gli obiettivi di Piano:

1.I Obiettivo – Ridurre la produzione di rifiuti urbani

- Strategia regionale per ridurre il fabbisogno di collocamento del residuo;
- Promozione dell'allungamento della vita dei beni;
- Riduzione dello spreco alimentare;
- Contenimento della produzione e dispersione dei rifiuti plastici;
- Promuovere la prevenzione della produzione di rifiuti nell'ambito del turismo e dei grandi eventi.

2. II Obiettivo – Favorire il recupero di materia a tutti i livelli

- Incrementare raccolta differenziata a tasso di riciclaggio
- Recupero massimo di ingombranti e spazzamento;
- Promuovere l'intercettazione delle frazioni valorizzabili e sviluppo di nuove filiere di recupero;
- Incrementare il recupero di materia dei R.A.E.E.;
- Incrementare il recupero di pile e accumulatori;
- Ridurre la quantità di rifiuti urbani pericolosi;
- Sostenere il mercato dei materiali riciclati.

3.III Obiettivo – Favorire le altre forme di recupero

- Favorire il recupero di energia;
- Sperimentare altre forme di recupero per frazioni di rifiuto che presentano criticità emergenti.

4.IV Obiettivo – Minimizzare il ricorso alla discarica

- Ridurre la quota di rifiuti smaltita in discarica.

5.V Obiettivo – Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento, valorizzando la capacità impiantistica esistente

- Gestione regionale del RUR e degli scarti della raccolta differenziata.

6. VI Obiettivo – Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale

- Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale.

7. VII Obiettivo – Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti

- Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti;
- Disponibilità dei siti di discarica chiusi per attività di rilevanza ambientale.

8. VIII Obiettivo – Promuovere sensibilizzazione, formazione, conoscenza e ricerca

- Coordinamento del PRGR con gli strumenti di pianificazione regionale;
- Sensibilizzazione e formazione verso temi propri dell'economia circolare;
- Attivare tavoli tecnici di confronto e progetti sperimentali;
- Promuovere l'adozione di modelli di gestione ambientale.

La L.R. 31 dicembre 2012, n. 52 disciplina l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, prevedendo l'affidamento di tale funzione a Enti denominati Consigli di Bacino, sostitutivi delle precedenti Autorità d'Ambito. Nel territorio Veneto sono presenti 12 Consigli di Bacino, con compiti di organizzazione, coordinamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio di competenza.

Con il Decreto n. 118 del 30 dicembre 2022 è stato inoltre costituito il Comitato di Bacino regionale, composto dai presidenti dei Consigli di Bacino del Veneto, le cui competenze sono individuate all'art. 2 della succitata L.R. 31 dicembre 2012, n.52, così come integrate dall'art. 24 dell'Elaborato A dell'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022.

Considerazioni sulla coerenza della variante n. 3 al PI con il PRGR

Sugli aspetti considerati dal piano regionale la variante non introduce azioni specifiche, tuttavia le valutazioni di sostenibilità che verranno effettuate successivamente permetteranno di individuare misure di sostenibilità per incidere sulle nuove edificazioni al fine di incentivare la minimizzazione dei consumi di risorse.

4.1.13 Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFVR)

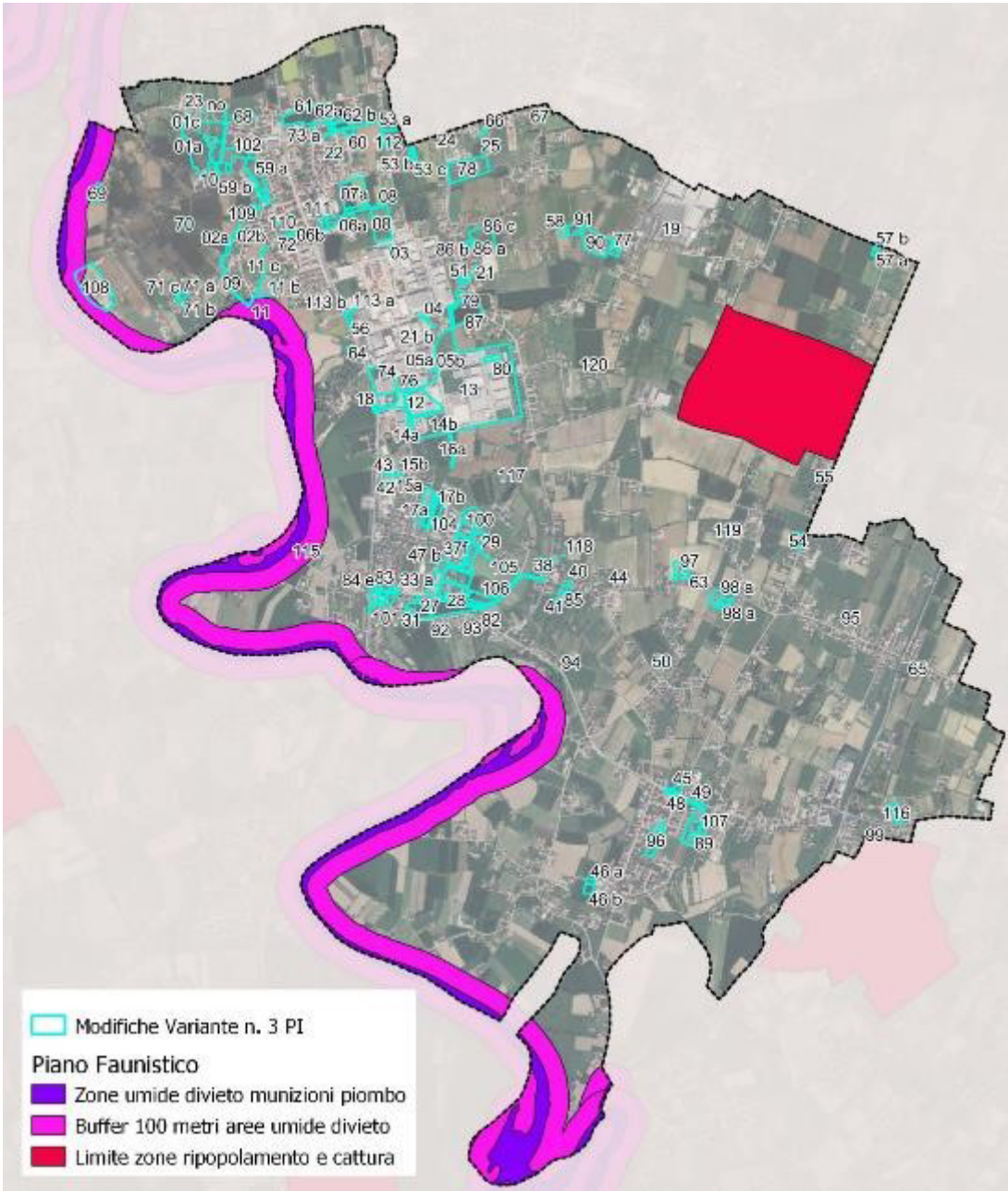
Il Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2022-2027 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 85 del 1° agosto 2023 “Piano faunistico-venatorio regionale 2022-2027” Esecuzione della Sentenza della Corte costituzionale n. 148 del 18/07/2023 art. 8, comma 2, L.R. n. 50/1993” e relativi allegati.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 401 del 9 aprile 2024 il PFVR 2022-2027 è stato aggiornato, a seguito del parere della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica, comprensivo di Valutazione di Incidenza, n. 42 del 20/03/2024 art. 8, comma 6, L.R. n. 50/1993, art. 3, L.R. n. 2/2022. Deliberazione/CR n. 114 del 30/10/2023” e relativi allegati.

Il Piano ha validità di cinque anni come previsto dall’art. 8 della L.R. n. 50/1993 e presenta i seguenti contenuti e finalità:

- Previsione, definizione e attuazione della pianificazione faunistico-venatoria;
- Criteri per l’individuazione del territorio da destinare alla costruzione delle Aziende Faunistico-Venatorie (AFV), Aziende Agri-Turistico Venatorie (AATV) e Centri Privati per la Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale (CPrRFSSN);
- Schema di Statuto degli Ambiti territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini (CA);
- Indice di Densità Venatoria minima e massima per gli ATC e i CA;
- Modalità di prima costruzione dei Comitati Direttivi degli ATC e dei CA, loro durata, modalità di rinnovo;
- Disciplina dell’attività venatoria nel Territorio Lagunare Vallivo (TLV);
- Criteri per l’assegnazione del contributo ai proprietari e conduttori di fondi rustici ai fini dell’utilizzo degli stessi nella gestione programmata della caccia, di cui al comma 1 dell’art. 15 della Legge 157/1992.

Il territorio comunale di Curtarolo è interessato dalla presenza di alcune Zone di Ripopolamento e Cattura, individuate dalla cartografia di Piano, e da alcune zone umide in cui vige il divieto di munizioni di piombo, localizzate lungo il corso del Fiume Brenta e del relativo buffer di 100 metri. (nell’area buffer rientrano le modifiche 69, 108, 11 e 115).



Considerazioni sulla coerenza della variante n. 3 al PI con il PFVR

La Variante non entra in contrasto con gli obiettivi del PFVR.

4.2 Analisi di coerenza orizzontale

4.2.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

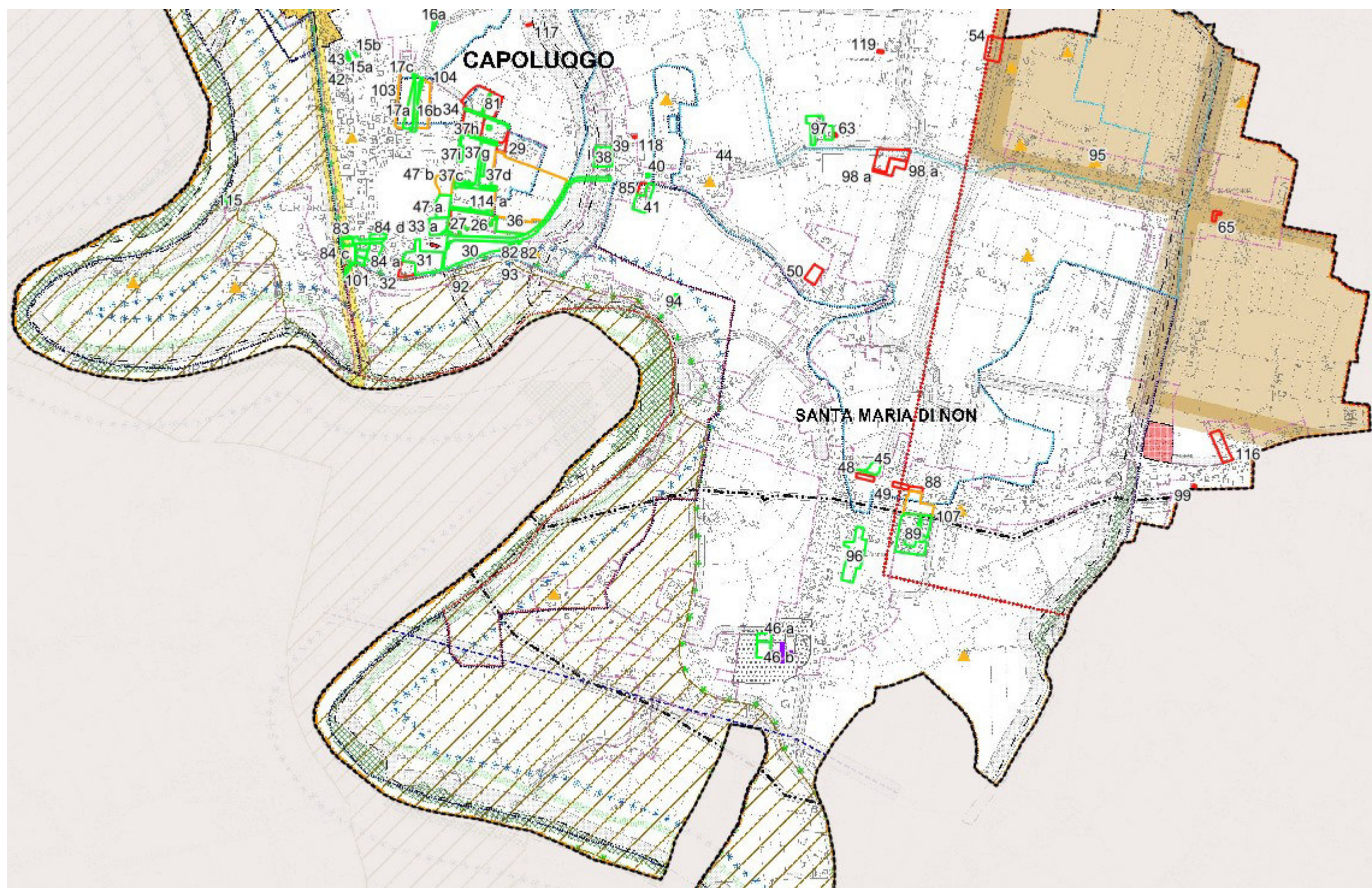
il Comune di Curtarolo ha approvato il PAT con Decreto del Presidente della Provincia n. 115 del 05/09/2018 ai sensi dell'Art. 14 della LR 11/2004. Nel PAT è stato fotografato l'uso del suolo quantificando la SAU in atto ed è stata determinata la quantità massima di SAT (Superficie Agricola Trasformabile).

A seguito dell'approvazione del PAT, il PRG ha acquistato il valore e l'efficacia del primo Piano degli Interventi (primo PI), per le sole parti compatibili con il PAT.

All'entrata in vigore della LR 14/2017 il Comune ha provveduto ad approvare con DCC n. 39 del 29/06/2021 la variante 1 al PAT in adeguamento alla LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

Coerenza della proposta di Variante al PI con il PAT

Si riporta di seguito la valutazione della coerenza delle aree oggetto di modifica con il PAT.



In rosso le aree che comportano una modifica con cambiamento del carico urbano; in arancione quelle rientranti nelle "Aree non soggette alla presente Variante n. 3 nelle quali rimane il previgente PRG/PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell'autorità competente AdB e CdB"; in verde quelle che non comportano carico urbano.

	Confini comunali		Biodiversità	art. 18	Aree a pericolosità idraulica (PAI)		Rispetti
	Vincoli	art. 16 bis	SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta"		P1 - Pericolo moderato	art. 24	Rispetto Cimiteriale - R.D. 1265/1934
art. 13	Vincolo monumentale - D.Lgs. 42/2004 art. 10 (Oratorio di S. Francesco)		Pianificazione di livello superiore		P2 - Pericolo medio	art. 22	Rispetto Stradale - D.Lgs. 285/1992
art. 14	Vincolo sismico - D.P.C.M. n. 3274/2003 (zona 3)	art. 29	Ambito per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali – Art. 33 Nta P.T.R.C. (Medio corso del Brenta)		P3 - Pericolo elevato	art. 21	Rispetto Idraulico - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904
art. 15	Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico - D.Lgs. 42/2004 art. 136 (Alberature della Strada Valsugana)	art. 20	Ambito naturalistico di livello regionale – Art. 19 Nta P.T.R.C. "Medio e basso corso del Brenta"			art. 26	Rispetto Gasdotti - D.M. 24 novembre 1984
art. 15	Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua - D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c		Agro Centuriato (Tav. 4 del PTRC)	art. 17	Centri Storici - L.r. 80/1980	art. 23	Rispetto Elettrodotti - L. 36/2001
art. 15	Vincolo paesaggistico - Zone di interesse archeologico - D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. m	art. 20		art. 26 ter	Pertinenze scoperte da tutelare	art. 25	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
art. 16	Vincolo di destinazione forestale - L.r. 52/1978 - Territori coperti da Foreste e da boschi - D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. g)					art. 26 bis	Allevamenti Zootecnici

Dalla sovrapposizione delle modifiche di Piano con la Tav. “Carta dei vincoli e della pianificazione” emergono i seguenti vincoli presenti in corrispondenza delle modifiche (in rosso quelle che creano attività di modifica):

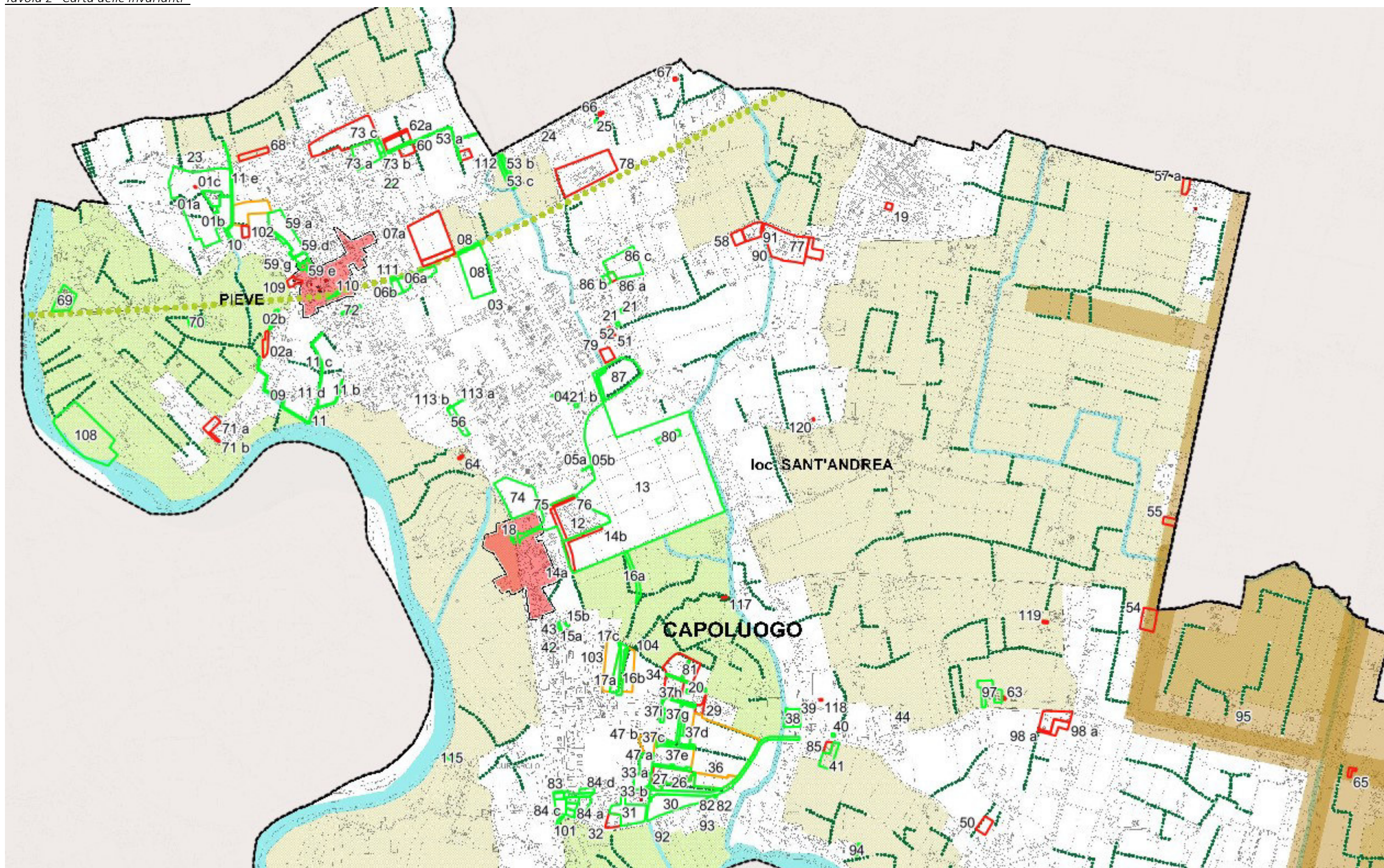
VINCOLO	NUMERO MODIFICA	NOTE
Vincolo monumentale – D. Lgs. 42/2004 art.10 (Oratorio di S. Francesco)	-	-
Vincolo sismico – D.P.C.M. n.3274/2003 (zona 3)	Comprende tutto il territorio comunale	-
Vincolo paesaggistico – Aree di notevole interesse pubblico – D. Lgs.42/2004 art.136 (alberature della Strada Valsugana)	nn. 61, 56, 74, 12, 18, 83, 84c, 84e, 101, 113a-b	La modifica 61 si tratta di un APP di un’area che già nel Piano vigente risultava in zona C2 e nel PI n. 3 si riconferma tale zoning. Le modifiche 56 e 83 sono destinate a diventare un’area a servizi parco, la modifica 74 si tratta di un cambio di attività commerciale di un edificio già presente; la modifica n. 12 di un PUA già concluso, le modifiche 18 e 113 (a-b) di un aggiornamento cartografico della viabilità; la modifica 101 prevede il cambiamento da area parcheggio a viabilità, le modifiche 84 (c-e) di PIRUEA e aggiornamento della cartografia.
Vincolo paesaggistico – Corsi d’acqua – D. Lgs. 42/2004 art.142 lett.c	nn.69, 71b, 9, 11, 11b, 93, 94, 108	Le modifiche 9, 11 e 11b riguardano l’aggiornamento cartografico di un canale irriguo tombato; le modifiche 93 e 94 di una ripermetrazione cartografica, la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell’attività; la modifica 69 si tratta di un’area destinata a diventare area di sosta per la pista ciclopeditonale presente; la modifica 71b si tratta di un’area riconfermata in zona C1 dove sono già presenti fabbricati
Vincolo paesaggistico – Zone di interesse archeologico – D. Lgs. 42/2004 art.142 lett.m	nn. 19, 57a-b, 54, 55, 95, 65, 49, 88, 89, 99,107, 116	La modifica 19 si tratta di un’area situata all’interno di una zona industriale, attualmente un’aiuola incolta limitrofa al parcheggio: il PI prevede l’ampliamento del parcheggio; le modifiche 54,55 e 57 prevedono il passaggio da area agricola a zona C2 con lotto, tutte e tre le modifiche sono situate in contesti già fortemente antropizzati per la presenza di altri fabbricati, nel caso della modifica 54 è già presente un lotto; le modifiche 49 e 88 sono due parcheggi lungo strada SP70 destinati a diventare zone B (mod.49) e zona C1 (mod. 88); la modifica 65 si tratta di un ENF, un edificio già presente; la modifica 89 si tratta di un cambio di zona di un’area già edificata (10 fabbricati presenti); la modifica 99 prevede la realizzazione di un lotto limitrofo ad altri fabbricati; la modifica 107 rientra nelle “Aree non soggette alla presente Variante n. 3 nelle quali rimane il previgente PRG/PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell'autorità competente AdB e CdB; la modifica 95 prevede lo stralcio edificatorio per diventare un’area agricola; infine la modifica 116 si tratta di un’AZI con cambio di zona in C1, la modifica presenta già un fabbricato.
Vincolo di destinazione forestale – L.r. 52/1978 – Territori coperti da Foreste e da boschi - D. Lgs. 42/2004 art.142 lett.g	n.6a, 108	la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell’attività; l’area boschiva è marginalmente interessata; la modifica 6a è destinata a diventare zona Fc - servizio parco/area giochi
SIC/ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”	nn.9, 11, 64, 18, 92, 93, 108, 115	Le modifiche 9 e 11 riguardano l’aggiornamento cartografico di un canale irriguo tombato; la modifica 18 di un aggiornamento cartografico della viabilità; le modifiche 92 e 93 di una ripermetrazione cartografica di edifici già presenti; la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell’attività; la modifica n. 64 si tratta di un ENF, un edificio già presente vicino ad altri nei pressi della SS 47; infine la modifica 115 si tratta di un’area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi) dove si prevede di fare un’area bici per la pista ciclabile già presente.
Ambito per l’istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali – Art. 33 NTA P.T.R.C. (Medio corso del Brenta)	nn. 69, 70, 71a-b-c, 2a-b, 9, 11-11b, 64, 18, 101, 92, 93, 108, 109, 115	modifiche 69 e 70: si tratta di due aree destinate a diventare area di sosta per la pista ciclopeditonale presente; le modifiche 9, 11 e 11b riguardano l’aggiornamento cartografico di un canale irriguo tombato; le modifiche 2a e 2b prevedono rispettivamente il

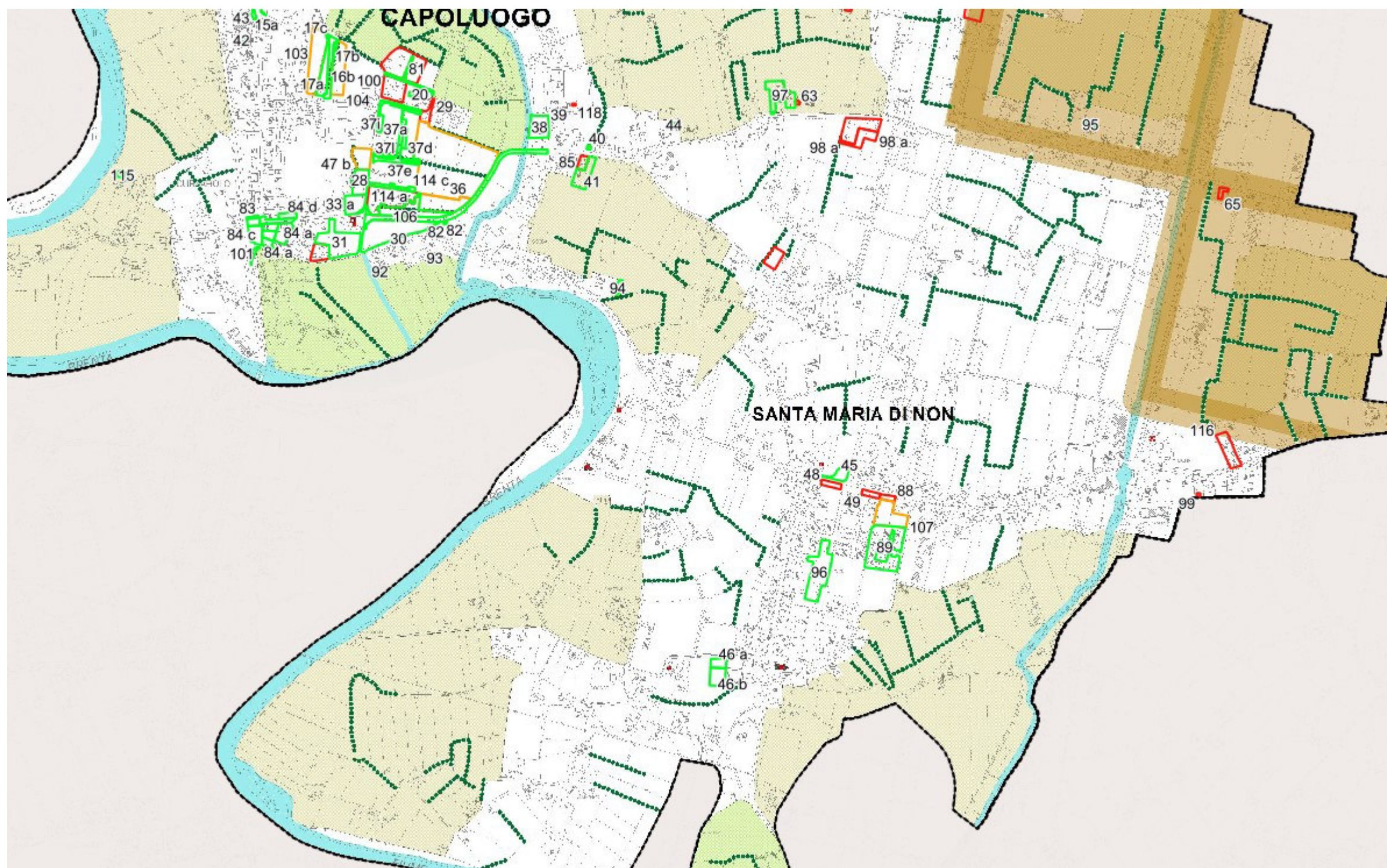


Ambito naturalistico di livello regionale – art.19 NTA PTRC “Medio e basso corso del Brenta”	nn. 69, 70, 71a-b-c, 2a-b, 9, 11-11b, 64, 18, 101, 92, 93, 108, 109, 115	passaggio in zona C1 e in zona E in un contesto urbanizzato; la modifica 18 di un aggiornamento cartografico della viabilità; la modifica 71 si tratta di un’area riconfermata in zona C1 dove sono già presenti fabbricati; le modifiche 92 e 93 di una ripermetrazione cartografica di edifici già presenti; la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell’attività; la modifica 101 prevede il cambiamento da area parcheggio a viabilità; infine la modifica 115 si tratta di un’area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi) dove si prevede di fare un’area bici per la pista ciclabile già presente.
Agro Centuriato (Tav.4 del PTRC)	nn.54, 55, 65, 95, 116	Le modifiche 54 e 55 prevedono il passaggio da area agricola a zona C2 con lotto, tutte e due le modifiche sono situate in contesti già fortemente antropizzati per la presenza di altri fabbricati, nel caso della modifica 54 è già presente un lotto; la modifica 65 si tratta di un ENF, un edificio già presente; la modifica 95 prevede lo stralcio edificatorio per diventare un’area agricola; infine la modifica 116 si tratta di un’AZI con cambio di zona in C1, la modifica presenta già un fabbricato.
Aree a pericolosità PAI	nn.103,104,105,85,41,107,108,117	Per tali modifiche si rimanda a quanto scritto nella Valutazione di Compatibilità idraulica
Centri Storici – L.r. 80/1980	nn.59e-f,12,18,110	Le modifiche 59e, 59f si tratta di aree già impermeabilizzate con fabbricati presenti: la 59e nel PI 3 diventa area Fd (parcheggio già presente) mentre la 59f rimane in zona A2 (fabbricati già presenti); la modifica n. 12 di un PUA già concluso si tratta di un recepimento, la modifica 18 di un aggiornamento cartografico della viabilità; la modifica 110 si tratta di un’area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi)
Rispetto Cimiteriale – R.D. 1265/1934	nn.6a-b,7b,8,46a-b	Tali modifiche dovranno rispettare quanto scritto nell’art. 24 delle NT: le modifiche 6a-b si tratta di un’area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi); le modifiche 8 e 46 (a-b) diventano zone agricole, infine la modifica 7b diventa zona C2p in continuità con la 7a ma con obbligo di avere un’area verde
Rispetto Stradale – D. Lgs. 285/1992 – Centri Abitati Codice della Strada	nn.62a-c,78,58,97,98a,54,41,64,34,109, 111,112,116,118	Tali modifiche dovranno rispettare quanto scritto nell’art. 22 delle NT
Rispetto Gasdotti – D. M. 24 novembre 1984	nn. 88, 89,36,38,13,90,91,53b-c,8,87,102,117	Tali modifiche dovranno rispettare quanto scritto nell’art. 24 delle N6

All’interno delle modifiche dovranno essere rispettati i relativi articoli delle norme tecniche del PAT e le normative sovraordinate di riferimento.

Tavola 2 "Carta delle invarianti"





In rosso le aree che comportano una modifica con cambiamento del carico urbano; in arancione quelle rientranti nelle "Aree non soggette alla presente Variante n. 3 nelle quali rimane il previgente PRG/PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell'autorità competente AdB e CdB"; in verde quelle che non comportano carico urbano.



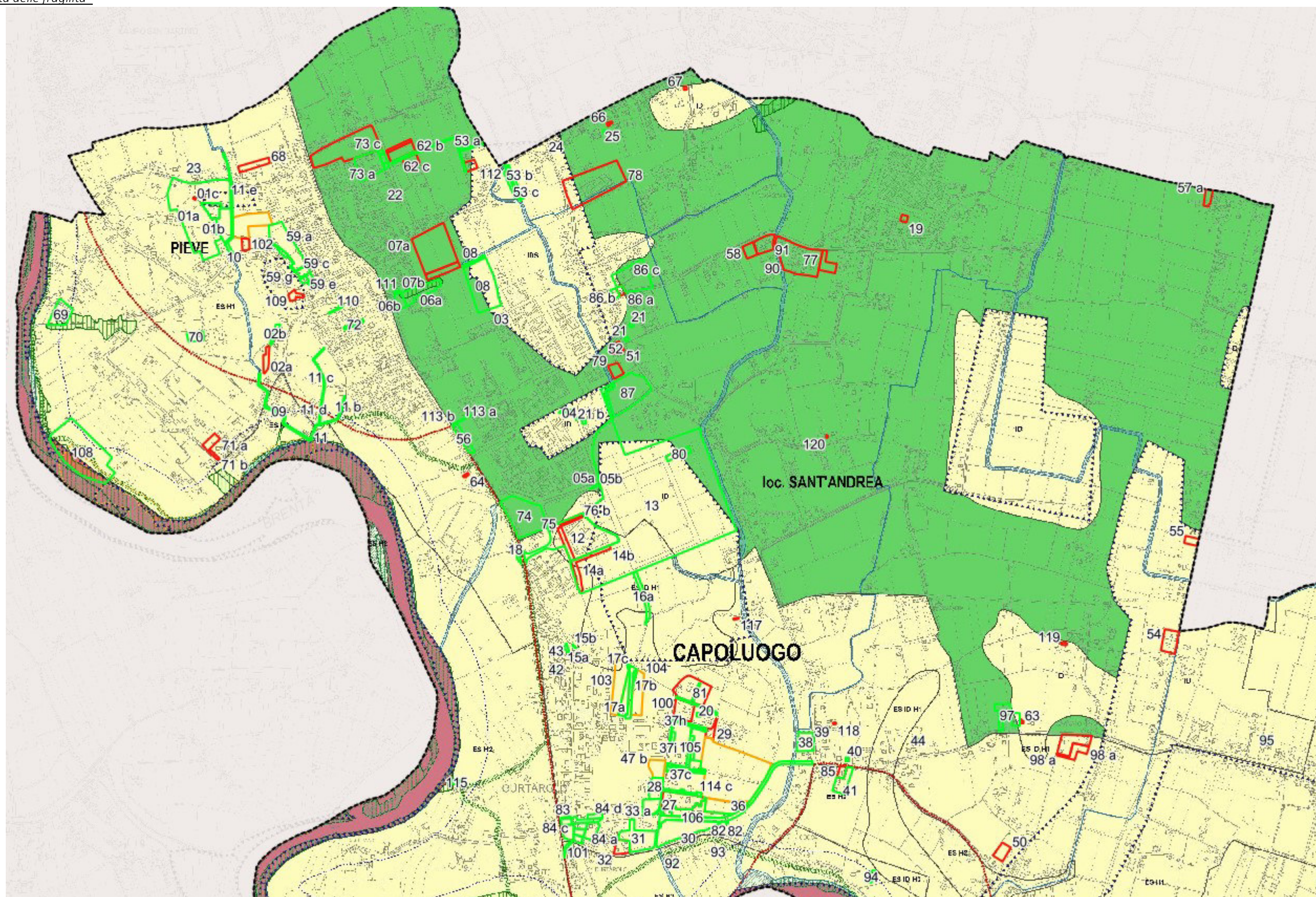
Dalla sovrapposizione delle modifiche di Piano con la Tav. “Carta delle invarianti” emergono le seguenti invarianti presenti in corrispondenza degli ambiti di modifica:

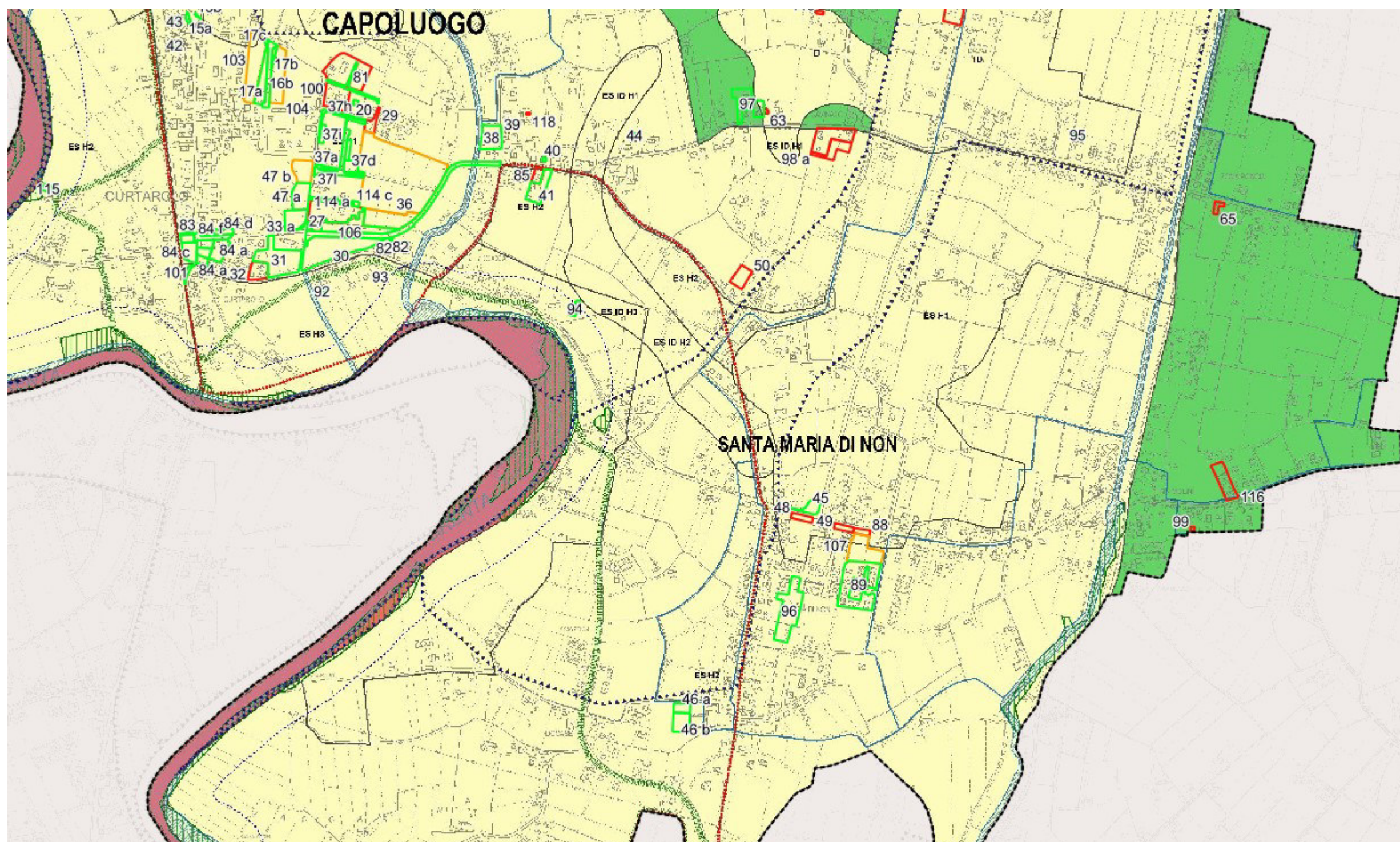
INVARIANTE	NUMERO MODIFICA	NOTE
Ambiti a valenza paesaggistico-ambientale	nn.69,70,2a,16a,92,93,109,108,117	Le modifiche 69 e 70 si trattano di due aree destinate a diventare area di sosta per la pista ciclopedonale presente; le modifiche 92 e 93 di una ripermetrazione cartografica di edifici già presenti; la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell’attività; la modifica 2a prevede il passaggio in zona C1 in un contesto urbanizzato; la modifica 16a prevede lo stralcio edificatorio per rimanere in area agricola; la modifica 109 prevede il passaggio da zona B a zona A, si tratta di un’area già edificata con un parcheggio; infine la modifica 117 si tratta di un ENF, un edificio già presente
Sistema delle siepi e dei filari	nn.53a,60,61,62a-b-c,1a-b,70,2a,9,8,78,25,16a-b,17a-c,28,26,37a-c-d-e-l,47a-b,50, 98a,11e, 102,102b,112, 108,104,105b,106b,117	Gli ambiti di modifica sono interessati in maniera limitrofa con siepi che fungono da divisori: le modifiche dovranno tenere conto di quanto scritto nell’art. 27 delle NT
Ex ferrovia Treviso-Ostiglia	nn.110,111,6a,6b,7b,8,69	Gli ambiti di modifica sono interessati in maniera limitrofa: le modifiche dovranno tenere conto di quanto scritto nell’art. 27 delle NT
Corsi d’acqua principali	nn.9,10,11,36,53b-c	le modifiche 9,10, 11 e 53 riguardano il recepimento e correzione cartografica legati all’idrografia; la modifica 36 riguarda lo stralcio di una viabilità di progetto e il passaggio in zona agricola
Agro-centuriato	nn.54,55,65,95,116	Le modifiche 54 e 55 prevedono il passaggio da area agricola a zona C2 con lotto, tutte e due le modifiche sono situate in contesti già fortemente antropizzati per la presenza di altri fabbricati, nel caso della modifica 54 è già presente un lotto; la modifica 65 si tratta di un ENF, un edificio già presente; la modifica 95 prevede lo stralcio edificatorio per diventare un’area agricola; infine la modifica 116 si tratta di un’AZI con cambio di zona in C1, la modifica presenta già un fabbricato.
Centri storici	nn.59e-f,12,18,109,110	Le modifiche 59e, 59f si tratta di aree già impermeabilizzate con fabbricati presenti: la 59e nel PI 3 diventa area Fd (parcheggio già presente) mentre la 59f rimane in zona A2 (fabbricati già presenti); la modifica n. 12 di un PUA già concluso si tratta di un recepimento, la modifica 18 di un aggiornamento cartografico della viabilità; la modifica 110 si tratta di un’area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi)
Ambiti a valenza agricolo-produttiva	nn.68,53c,57a-b,55,63,97,64,41,85,94,119,115	Trattasi di modifiche in contesto agricolo limitrofo e in alcuni casi interno all’AUC: si tratta di ambiti fortemente antropizzati che dovranno tuttavia tenere conto di quanto scritto nell’art. 29 delle NT

Entro gli ambiti di modifica ove sono presenti le invarianti dovranno essere rispettate le disposizioni presenti nelle NTA del PAT.



Tavola 3 "Carta delle fragilità"





In rosso le aree che comportano una modifica con cambiamento del carico urbano; in arancione quelle rientranti nelle “Aree non soggette alla presente Variante n. 3 nelle quali rimane il previgente PRG/PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell'autorità competente AdB e CdB”; in verde quelle che non comportano carico urbano.

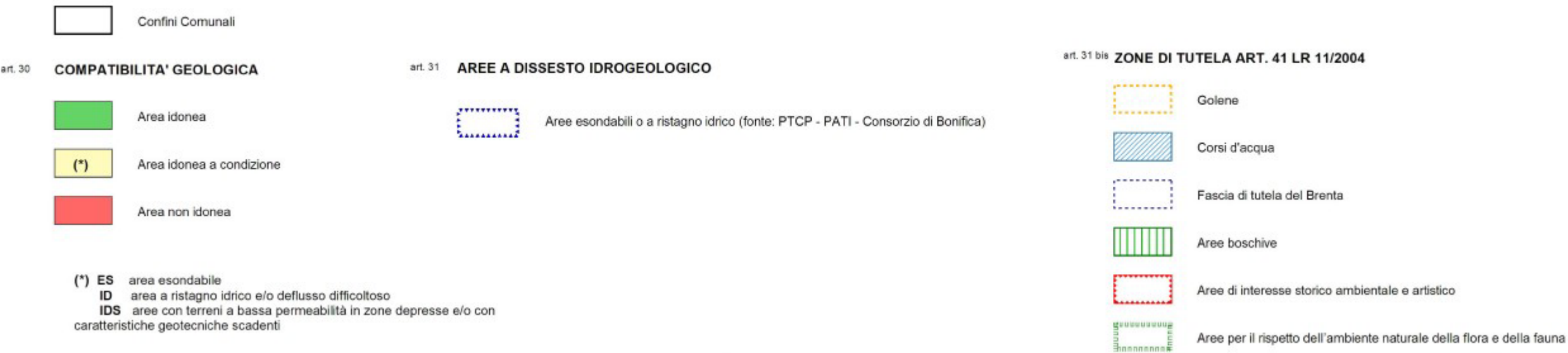
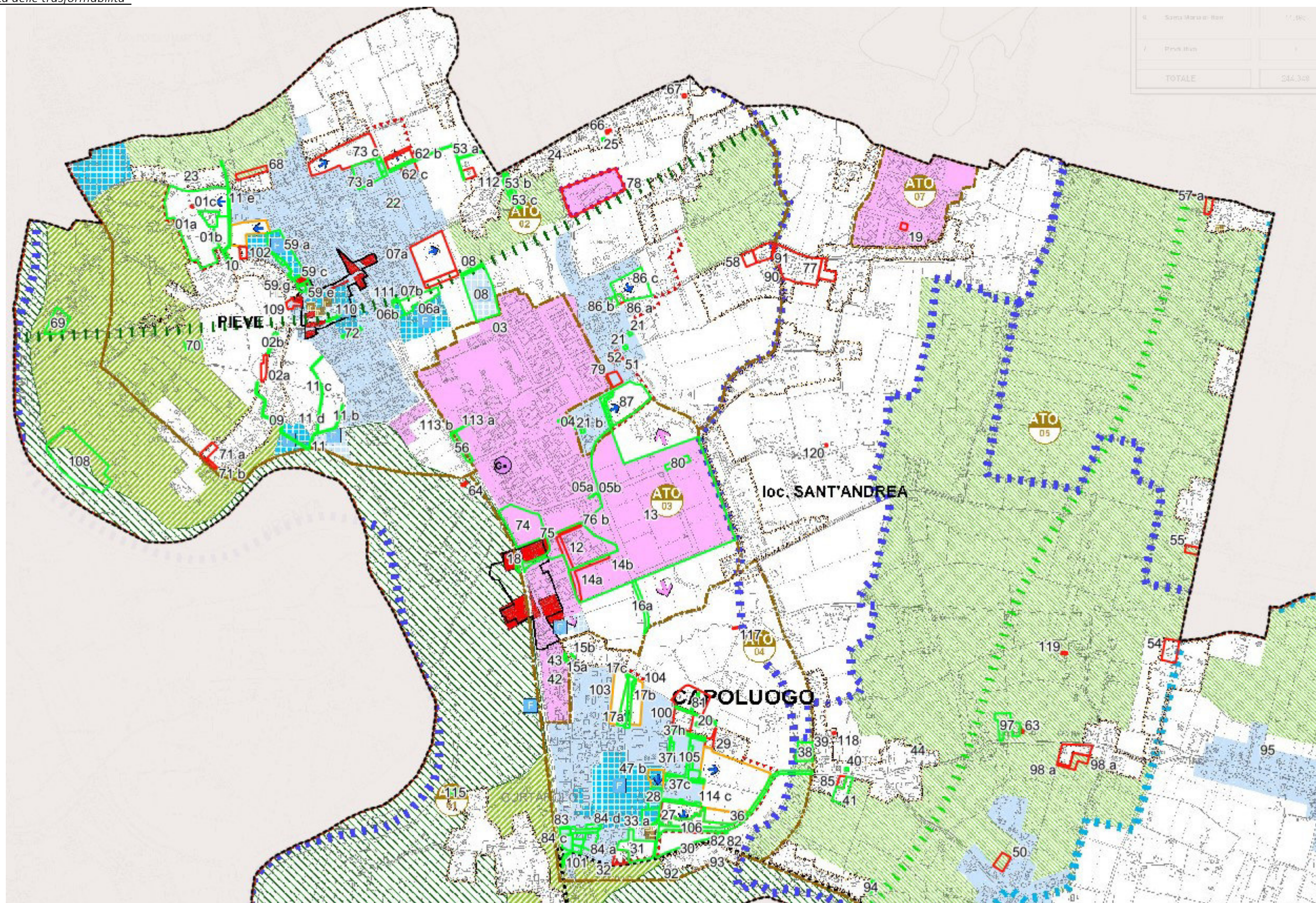
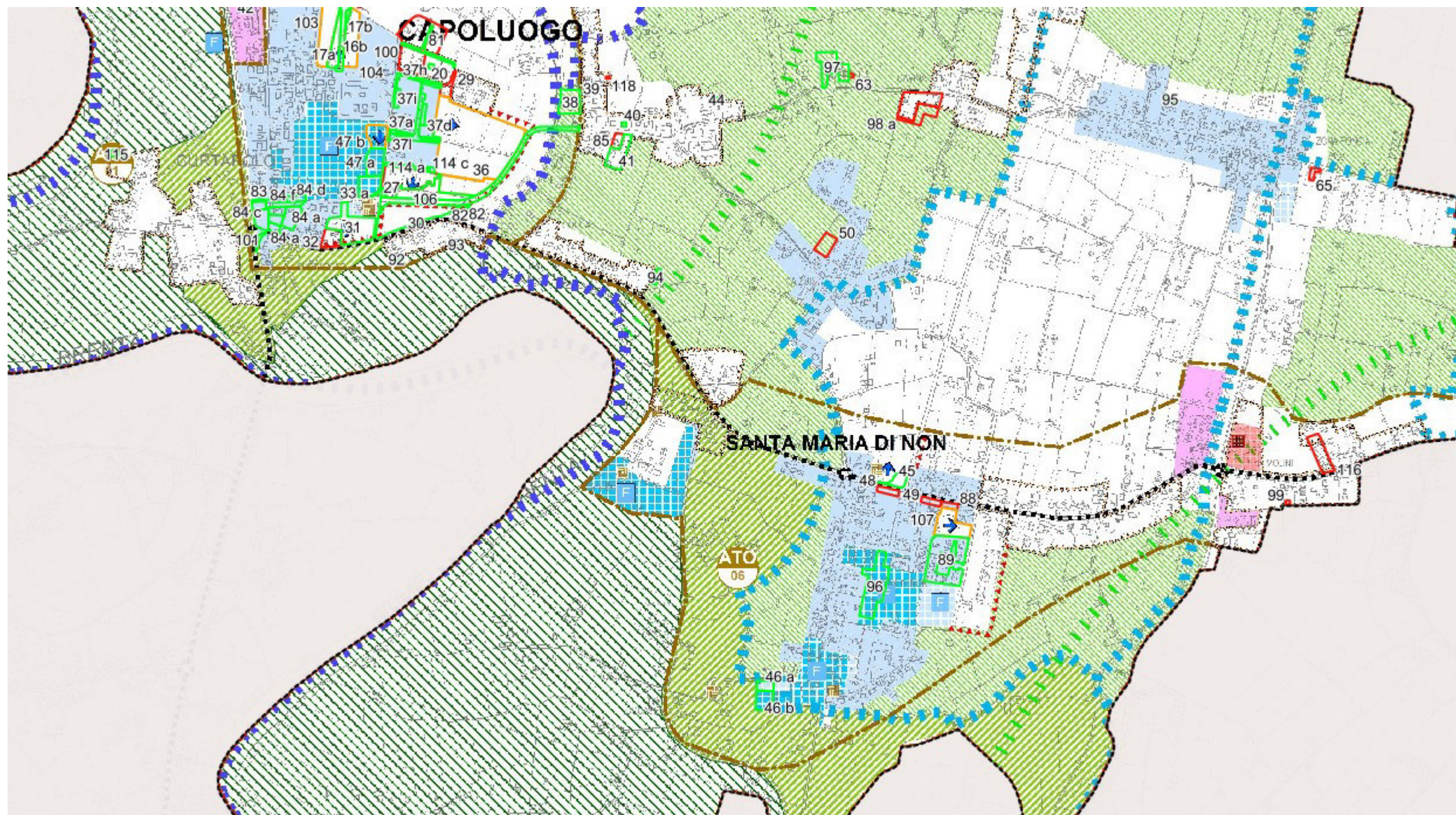


Tavola 4 "Carta delle trasformabilità"





In rosso le aree che comportano una modifica con cambiamento del carico urbano; in arancione quelle rientranti nelle “Aree non soggette alla presente Variante n. 3 nelle quali rimane il previgente PRG/PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell'autorità competente AdB e CdB”; in verde quelle che non comportano carico urbano.



Dalla sovrapposizione delle modifiche di Piano con la Tav. “Carta delle trasformabilità” emerge che le modifiche introdotte dal PI rientrano nei seguenti ambiti riportati nella tavola delle trasformabilità:

TRASFORMABILITA'	NUMERO MODIFICA
Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali	nn.22, 60 , 73a-b-c-d, 59b-e-f,21,51,52, 79 , 37a-b-c-d-e-f-g-h-i-l, 83,84a-b-c-d-e-f-g, 101,89, 48,49 ,88,95,109,111
Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente non residenziali	nn. 78 ,3,4,56,80,5a-b,74, 75,76 ,12, 14a -b,13,15a,42,43, 19 ,113a-b,
Edificazione diffusa	nn.23, 71a -b-c, 9,39,40,41, 85 ,44,98a, 54, 90,91,58, 66, 67, 77,99 ,115, 118,116
Servizi ed attrezzature di maggior rilevanza	nn. 59a -d,72,6b,9,33a-b,47a-b, 84d, 46b, 96,110
Servizi ed attrezzature di maggior rilevanza di progetto	nn.8,46a
Linee preferenziali di sviluppo residenziale (programmate dal PRG vigente da riconfermare in sede di PI)	nn. 1a,61 ,62a-b,7a, 86d ,87,16b, 17a, 26, 28,88,102 ,103,104,105,106,114,107
Limiti fisici all’espansione	nn.30,31, 32 ,36,82,16b,17d,1a,10,62a-b-c,53a,103,104,105,106,114,
Centri storici (ZTO A)	nn. 59c,18
Perimetri dei Centri Storici – (Atlante Regionale Lr 80/80)	nn. 59e-f,12,18,110
Rete ecologica	
Area nucleo	nn. 64 ,92,93,108,115 Le modifiche 92 e 93 di una ripermetrazione cartografica di edifici già presenti; la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell’attività; la modifica n. 64 si tratta di un ENF, un edificio già presente vicino ad altri nei pressi della SS 47; infine la modifica 115 si tratta di un’area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi) dove si prevede di fare un’area bici per la pista ciclabile già presente.
Area di connessione ecologica di 1° grado	nn.101,9,69,70,108 la modifica 101 prevede il cambiamento da area parcheggio a viabilità lungo la SS 47; la modifica 9 riguarda l’aggiornamento cartografico di un canale irriguo tombato; le modifiche 69 e 70 si trattano di due aree destinate a diventare area di sosta per la pista ciclopedonale presente; infine la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell’attività
Area di connessione ecologica di 2° grado	nn. 57a -b, 63 ,97, 98a -b-c,50, 55 , 94,38,36, 53b-c, 68,119 Le modifiche 55 e 57 prevedono il passaggio da area agricola a zona C2 con lotto, le aree sono situate in un contesto già antropizzato per la presenza di altri fabbricati; la modifica n. 63 si tratta di un ENF, un edificio già presente; le modifiche 36, 50 e 97 prevedono il passaggio in area agricola; le modifiche 98 prevedono il passaggio in zona C1 di un’area già edificata e la localizzazione di altri due lotti; le modifica 94 prevede una ripermetrazione cartografica di edificio già presente; la modifica 38 è un parcheggio semipermeabile; la modifica 53 è una correzione cartografica dell’idrografia; la modifica 68 prevede il passaggio in zona C1 di un’area limitrofa ad altri fabbricati e con all’interno un fabbricato; infine la modifica 119 si va cambiare il grado di protezione di un edificio
Corridoio principale blueway	nn.36,38,13,90,91, 117 la modifica 36 diventa un’area agricola; la modifica 38 si tratta di un parcheggio semipermeabile; la modifica 13 si tratta di un PUA concluso; le modifiche 90 e 91 si tratta di due ampie aree già edificate dove sono presenti circa 20 fabbricati; infine la modifica 117 riguarda un ENF, un edificio già presente.
Corridoio secondario blueway	nn. 54 e 65 la modifica 54 prevede il passaggio in zona C1, al suo interno sono già presenti due fabbricati; la modifica 65 è un ENF, un edificio già presente
Corridoio principale greenway	nn. 6a-b,7b,8,110,111 le modifiche 6 (a-b) e 110 diventano zone Fc (area parco); le modifiche 8 e 111 diventano zone agricole; la modifica 7b è previsto il passaggio in zona C1 con il mantenimento di alcune aree verdi

Gli ambiti seguenti non sono perimetrati entro ambiti specifici: **2** (ambito ai margini di un ambito ad edificazione diffusa), **120** (riguarda una modifica del grado di protezione di un edificio esistente), **29 — 34** (prossimi al consolidato ed ad ambiti di edificazione diffusa ed inoltre già antropizzati). In rosso sono stati evidenziati gli ambiti oggetto incremento del carico antropico. Entro gli ambiti dovranno essere rispettate le pertinenti direttive, prescrizioni e vincoli presenti nelle NTA del PAT, con particolare riferimento a quelle riferibili alla rete ecologica ed ai centri storici. Inoltre le trasformazioni dovranno rientrare all'interno dei limiti dimensionali del PAT.

4.2.2 Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il comune di Curtarolo presenta un Piano comunale di Classificazione Acustica approvato con DCC n° 65 del 16 dicembre 2003.

Sono presenti due tavole, una denominata “nord” e una “sud”. Di seguito si ripropone la legenda e l’estratto delle due tavole.

Legenda

CLASSE I aree particolarmente protette

CLASSE II aree prevalentemente residenziali

CLASSE III aree di tipo misto

CLASSE III "agricola"

CLASSE IV aree di Intensa attività umana

CLASSE V aree prevalentemente industriali

fasce o zone di rispetto - con visuali

P

aree di parcheggio

.....

pista ciclabile

.....

Obbligo Strumento Urbanistico Attuativo

ambito pertinenza parco medio corso del Brenta (P.T.R.C.)

...

confine comunale

●

attività produttiva da bloccare

▲

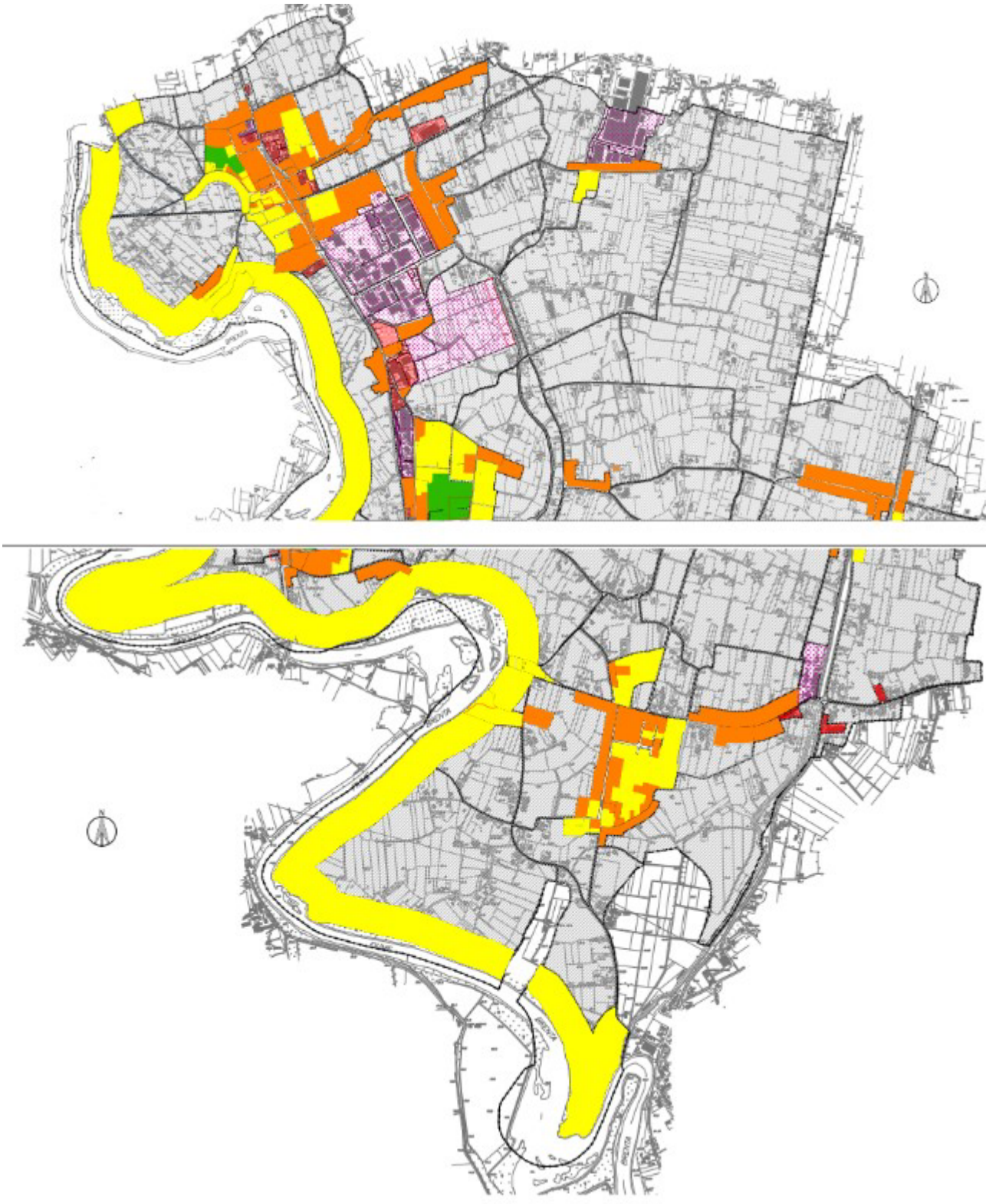
attività produttiva da trasferire

○

attività produttiva da confermare

aree adibite a manifestazioni a carattere temporaneo

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE (IN dBA) IN FUNZIONE DELLE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO			
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO (6,00 - 22,00)	NOTTURNO (22,00 - 6,00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree ad Intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente Industriali	70	70



4.2.3 Piano comunale acque

Il comune presenta un Piano Comunale delle Acque approvato con DCC n.45 del 30 luglio 2021.

Il Piano delle Acque intende porsi come uno strumento prevalentemente ricognitivo dello stato di fatto della rete delle acque superficiali e delle criticità presenti in essa, nonché delle ipotesi risolutive delle stesse al fine anche di supportare una pianificazione territoriale orientata a garantire la sicurezza idraulica dei nuovi interventi e la possibilità di risolvere le problematiche esistenti.

Al proprio interno vengono sviluppati ed approfonditi i singoli temi e specificamente:

- il quadro di riferimento, contenente le normative vigenti dettate dalla pianificazione territoriale e di settore in atto sull'area oggetto dello studio;
- la verifica delle conoscenze disponibili, contenente tutte le informazioni territoriali, climatologiche, idrologiche, idrauliche, geologiche, pedologiche, paesaggistiche necessarie al fine di una corretta pianificazione, e successive progettazione e realizzazione, degli interventi progettuali;
- le criticità, contenente un'analisi sui principali effetti che l'urbanizzazione, l'impermeabilizzazione ed errate pratiche di manutenzione del territorio hanno provocato sulla risposta idraulica della rete;
- gli interventi di piano, contenente le ipotesi degli interventi strutturali a medio e lungo termine per la mitigazione del rischio idraulico, gli interventi sulle criticità individuate e gli interventi sulle criticità di rete;
- la programmazione della manutenzione, contenente le prime indicazioni sulle attività necessarie per ottimizzare e quantificare la manutenzione della rete idrografica;
- le linee guida operative, contenente le linee guida di intervento del Piano, la filosofia e la metodologia di progetto e i metodi e i mezzi necessari per la corretta gestione e manutenzione dei fossati.

GLI ELABORATI DEL PIANO DELLE ACQUE

La relazione generale il Piano delle Acque è composto dai seguenti elaborati:

- La relazione idrologico-idraulica (relazione 01.01.00) nella quale vengono descritte le attività e le simulazioni numeriche effettuate sulla rete censita e rilevata e una sintetica descrizione degli interventi previsti per la mitigazione del livello di rischio idraulico;
- Le schede criticità (relazione 01.03.00) che contengono un'analisi delle problematiche idrauliche individuate e l'individuazione degli interventi per la risoluzione delle stesse;
- La documentazione fotografica (relazione 01.04.00) che contiene una selezione delle fotografie scattate durante le attività di indagine e rilievo a campagna;
- La carta di inquadramento della rete principale (tavola 02.01.00) contiene l'individuazione dei confini comunali e la rete idrografica principale presente;
- Le carte della rete idraulica minore (02.02.01, 02.02.02 e 02.02.03) contengono la planimetria della rete di smaltimento e identificano: la rete idrografica principale costituita dai fossi e della rete di fognatura bianca e i tombinamenti sulla rete consortile;
- La tavola competenza amministrativa della rete (02.03.00) suddivide le affossature censite secondo competenza sulla base di valutazioni speditive legate al soggetto gestore dell'eventuale viabilità a margine;
- La tavola carta della fognatura nera (02.04.00) rappresenta la rete di fognatura nera in gestione ad Etra;
- Sulla base delle indagini sulla rete minore è stata redatta la Carta dei sottobacini idraulici (tavola 02.05.00) comprendendo la rete consortile;
- La carta del microrilievo (tavola 02.06.00) ricavata con i dati lidar e le isopse presenti sul portare "Infrastruttura dei Dati Territoriali del Veneto- Catalogo dei Dati" regionale;
- Per definire in modo corretto la risposta idrologica dei sottobacini è stata utilizzata la carta dei suoli e del gruppo idrologico (tavola 02.07.00) e la carta dell'uso del suolo (tavola 02.08.00) ricavate con i dati presenti sul portare "Infrastruttura dei Dati Territoriali del Veneto Catalogo dei Dati" regionale (<http://idt.regione.veneto.it>);

- La carta delle segnalazioni e degli allagamenti (tavola 02.09.00) raggruppa le informazioni sulle problematiche idrauliche provenienti dai Comuni e dal Consorzio di bonifica;
- La carta delle criticità (tavola 02.10.00) evidenzia le criticità idrauliche riscontrate partendo dalle informazioni contenute nell'elaborato precedente e integrandole con i risultati della modellazione numerica.
- La carta degli interventi diffusi (tavola 02.11.00) contiene, alla luce delle attività di rilievo svolte, le indicazioni sui tratti di fognatura bianca non ispezionabili e le affossature che necessitano interventi di manutenzione;
- La carta dei vincoli di tipo idraulico (tavola 02.12.00) e le tavole allagamenti simulati dal PGRA (tavola 02.13.00) relativi al bacino Brenta-Bacchiglione nella contengono i risultati di analisi di piani e studi di ordine superiore;
- La Schematizzazione modello numerico (tavola 03.01.00) rappresenta come la rete è stata schematizzata nel modello numerico. La carta delle criticità derivanti dalle simulazioni numeriche (tavola 03.02.00) rappresenta infine i risultati della modellazione numerica evidenziando i nodi con esondazione allo stato di fatto.
- Nella carta degli interventi di progetto (03.03.00) sono riportate tutti le proposte progettuali per la risoluzione delle criticità e la mitigazione del rischio idraulico
- Infine nella carta delle criticità residue successivamente alla realizzazione degli interventi di progetto (tavola 03.04.00) sono rappresentati gli allagamenti residui a seguito della realizzazione degli interventi indicati dal Piano.

4.2.4 Piano D'azione Per L'energia Sostenibile e il Clima (PAESC)

Il Comune di Curtarolo ha aderito all'iniziativa "Patto dei Sindaci" il 26 luglio 2012, impegnandosi successivamente alla redazione del proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

In ottemperanza agli impegni derivanti dall'adesione all'iniziativa "Patto dei Sindaci", il Comune si è impegnato a mettere in atto nel proprio territorio politiche volte a:

- ridurre del 20% le emissioni di CO₂;
- aumentare del 20% la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili;
- aumentare del 20% l'efficienza ed il risparmio energetico nel proprio territorio.

Tali obiettivi, devono essere integrati nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) attraverso il quale l'Ente, identifica gli ambiti di intervento per adattare la città ai cambiamenti climatici in atto. Il Patto dei Sindaci è quindi la prima iniziativa europea pensata dalla Commissione Europea per coinvolgere attivamente e direttamente i governi locali nella lotta al riscaldamento globale.

Tutti i firmatari del Patto assumono l'impegno volontario e unilaterale di andare oltre gli obiettivi minimi fissati dall'UE in termini di riduzioni delle emissioni di CO₂. Al fine di raggiungere tale obiettivo, i comuni aderenti si impegnano a:

- preparare un inventario base delle emissioni di CO₂.
- presentare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato dal Consiglio Comunale entro l'anno successivo all'adesione ufficiale all'iniziativa Patto dei Sindaci includendo misure concrete che guidino l'Ente verso la riduzione delle proprie emissioni territoriali del 20% entro il 2020;
- pubblicare regolarmente ogni 2 anni, successivamente alla presentazione del Piano, un Rapporto sull'attuazione che indica il grado di realizzazione delle azioni chiave e dei risultati intermedi raggiunti ed ogni 4 anni riaggiornare il proprio Inventario delle Emissioni

L'anno di riferimento scelto dal Comune di Curtarolo per l'Inventario delle Emissioni è il 2009. Pertanto al 2020 il territorio comunale dovrà abbattere del 20% le emissioni climalteranti derivanti dal consumo di energia fossile rispetto ai livelli registrati nel 2009, attraverso l'attuazione di una serie di azioni mirate in ambito pubblico e privato.

Al fine di raggiungere gli obiettivi al 2020, il Comune di Curtarolo nel proprio PAES ha stabilito 15 azioni, suddivise in ambito pubblico e privato e per singolo settore specifico.

Con DCC. N. 26 del 29 aprile 2021 il Comune di Curtarolo ha aderito al PAESC.

Il Comune ha lavorato molto per la stesura di questo documento, coinvolgendo anche molti attori, tra cui diversi enti, associazioni e categorie, da portatori di interessi e di sensibilità presenti nel territorio, di cui il piano mette in evidenza che caratteristiche e i bisogni. Entro il 2030 la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nel territorio comunale si ridurranno di oltre 35.050 tonnellate grazie ad interventi che porteranno a un maggior ricorso alle fonti rinnovabili, al recupero di efficienza energetica, a interventi nel campo della pianificazione urbanistica e del regolamento edilizio, a nuove forme di illuminazione e riscaldamento, allo sviluppo della mobilità sostenibile. Molte azioni sono state studiate per favorire comportamenti più green e per agire direttamente sulle porzioni di territorio abitato, così da renderlo più resiliente.

La strada per la sostenibilità energetica e ambientale e i traguardi per il 2030 vengono individuati a livello europeo, con la riduzione del 40% delle proprie emissioni entro il 2030. L'attuazione del piano, infine, può rappresentare uno stimolo allo sviluppo di attività produttive legate a servizi e produzioni sostenibili e rispettose dell'ecosistema e della salute umana.

Questo lavoro, dunque, è un tassello importante per confermare la vocazione europea della città di Curtarolo e la sua storia, antica capacità di pensarsi localmente in continuo dialogo, in intima relazione e integrazione, con lo spazio ecologico, economico, culturale e politico globale

Successivamente con DCC n. 26 del 29 aprile 2021 è stato approvato il Piano d'azione per l'energia sostenibile ed il clima.

L'obiettivo di questo Piano è stato quello di individuare tutti gli usi energetici inefficienti presenti a livello locale e proporre le soluzioni necessarie per eliminare questi inutili sprechi energetici. Settore per settore, il PAESC ha dato indicazioni puntuali sugli interventi necessari all'abbattimento del consumo energetico grazie al risparmio e all'efficienza energetica.

I Comuni che aderiscono alla nuova iniziativa, si impegnano a fornire il proprio contributo alla concretizzazione dei seguenti obiettivi:

- riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 attraverso una migliore efficienza energetica ed un maggiore impiego di fonti rinnovabili;
- accrescendo la propria resilienza agli effetti del cambiamento climatico;
- traducendo gli impegni descritti in una serie di misure concrete tra cui lo sviluppo di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che definisca misure concrete e delinea i risultati auspicati;
- monitorare i progressi compiuti nell'ambito di questa iniziativa fornendo regolarmente informazioni sullo stato di implementazione delle misure previste dal PAESC;
- condividere la propria visione ed i risultati raggiunti con le altre autorità locali e regionali dei Paesi dell'UE ed oltre i confini dell'Unione attraverso la cooperazione diretta e lo scambio inter pares.

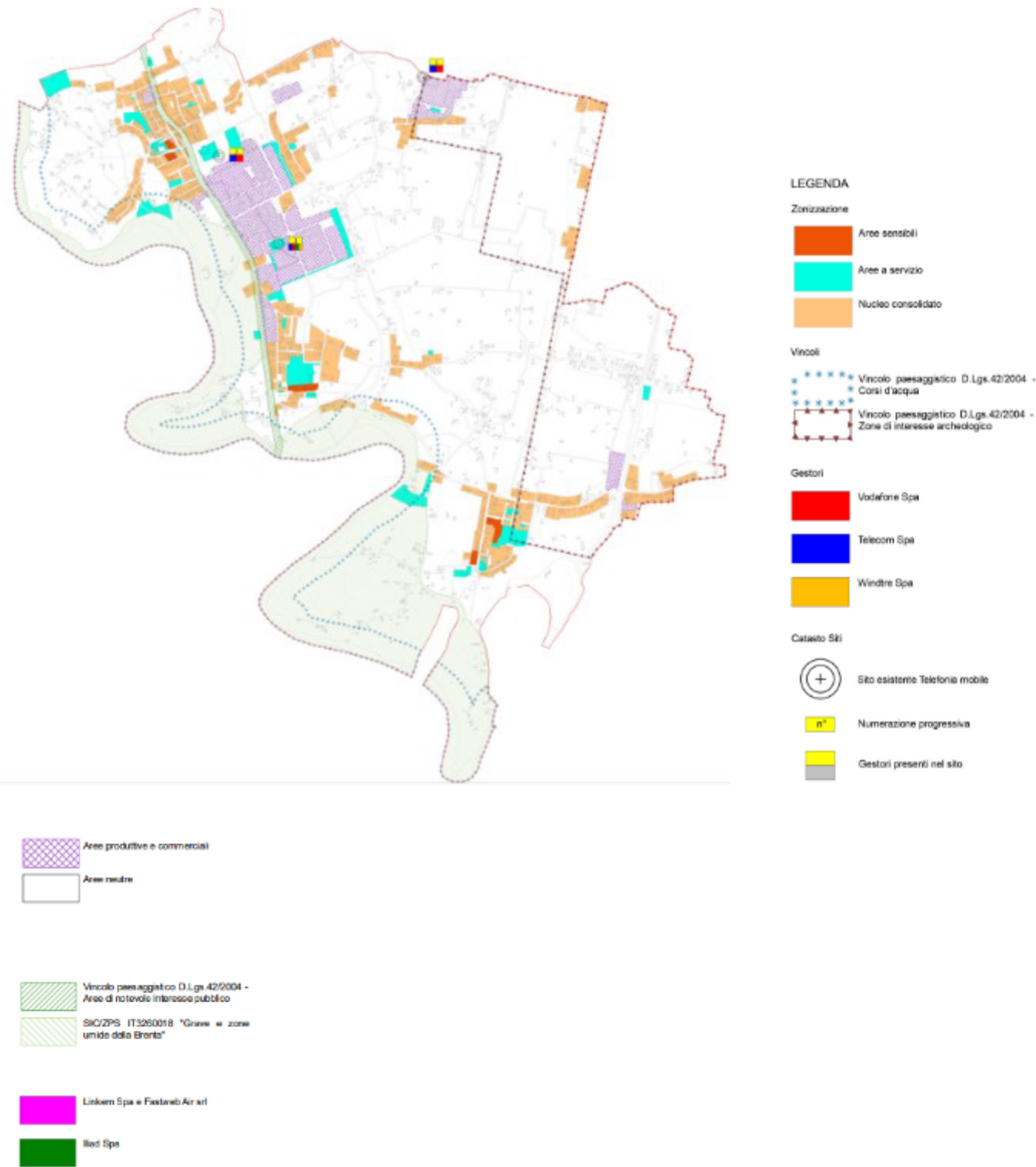
4.2.5 Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 19 maggio 2022 è stato approvato il Piano di localizzazione delle stazioni radio base per telefonia mobile e del regolamento di attuazione per l'installazione di impianti di telecomunicazione nel Comune di Curtarolo. Il Piano ha le seguenti finalità:

lità:

- a) assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti;
- b) minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz", e successive modifiche.
- c) perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;

- d) promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettromagnetici secondo le migliori tecnologie;
- e) localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- f) individuare i punti di ottimale localizzazione delle strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- g) garantire un'adeguata ed efficiente gestione del servizio di telefonia mobile in quanto servizio di pubblica utilità;
- h) promuovere la collaborazione operativa tra l'Amministrazione comunale e i titolari degli impianti per un corretto inserimento degli stessi sul territorio comunale.



4.3 Esiti sintetici dell’analisi di coerenza

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva per la coerenza tra i Piani e la Variante al PI.

PIANO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	COERENZA
Agenda 2030	SI
Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	SI
Documento preliminare Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	SI
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	SI
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova	SI
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera	SI
Piano di Tutela delle Acque	SI
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	SI
Piano Regionale dei Trasporti 2020 - 2030	SI
Nuovo Piano Energetico Regionale	SI
Piano Regionale di Gestione dei rifiuti	SI
Piano Faunistico-Venatorio Regionale	SI
Piano Assetto del Territorio	SI
Piano Comunale di Classificazione Acustica	SI
Piano comunale acque	SI
Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima	SI
Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile	SI

5 STATO DELL'AMBIENTE

5.1 Inquadramento territoriale

Il territorio del comune di Curtarolo ha una superficie di 14,73 km² ed è situato nella porzione settentrionale della pianura padovana; ha una quota variabile tra i 18 e 27 m s.l.m.

Confina a nord con il Comune di Campo San Martino a est con San Giorgio delle Pertiche, a sud con il Comune di Vigodarzere e con Limena, ad ovest con Piazzola sul Brenta.

Oltre all'abitato del capoluogo comunale, sono presenti gli abitati delle due frazioni: Pieve di Curtarolo nella parte settentrionale del territorio; Santa Maria di Non nella parte meridionale.

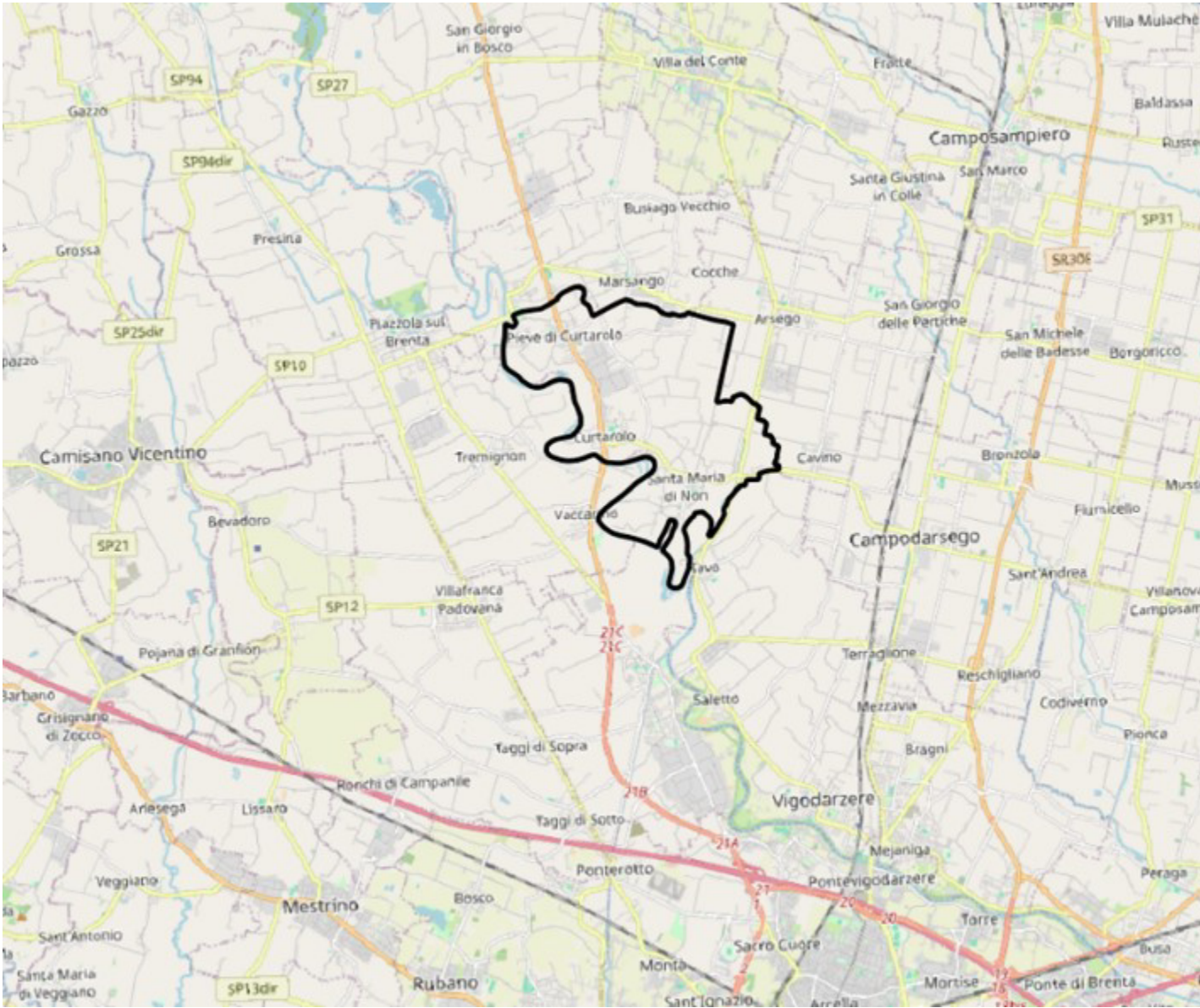


Figura 5-1 Inquadramento geografico del comune di Curtarolo

5.2 Atmosfera: clima

Clima in Veneto

Per un'opportuna pianificazione degli interventi sul territorio e in diversi settori dell'economia regionale è necessario declinare a scala regionale e locale le informazioni sul cambiamento climatico in corso a scala globale, studiando gli andamenti meteo-climatici in atto ed i potenziali rischi futuri ad essi correlati.

Lo studio di discontinuità effettuato sui dati di temperatura delle stazioni meccaniche dell'ex Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia, che coprono cinquanta anni dal secondo dopoguerra ai primi anni del 2000, ha evidenziato un punto di rottura intorno alla fine degli anni '80 che separa un primo periodo di temperature pressoché stabili, ed un secondo periodo di graduale crescita delle temperature. I dati di temperatura delle stazioni automatiche di Arpav, che hanno affiancato e sostituito i dati delle stazioni meccaniche a partire dagli anni novanta, confermano il trend di aumento.

In Veneto il trend di aumento della temperatura media annua rilevato dalla rete meteorologica regionale delle stazioni Arpav per il periodo 1993-2022, grossomodo omogeneo su tutta la regione, vale mediamente +0.57 °C per decennio ed è statisticamente significativo per la quasi totalità delle diverse aree del territorio. Per confronto, il trend di crescita globale per le terre emerse stimato dal NOAA (Amministrazione nazionale per l'oceano e l'atmosfera, USA) per lo stesso periodo è pari a +0.38 °C per decennio. L'analisi dei dati relativi all'andamento temporale della temperatura media mostra chiaramente come il trend sia effettivamente supportato da un continuo aumento delle temperature, seppur con la presenza di variabilità inter-annuale.

Passando dalle temperature alle precipitazioni non si trovano per quest'ultime dei trend statisticamente significativi. Le cumulate di precipitazioni, mediate a scala regionale, sia a livello annuo che a livello stagionale non hanno fatto registrare variazioni di rilievo nell'ultimo trentennio. Anche estendendo l'analisi alla seconda metà del secolo scorso, grazie ai dati delle stazioni meccaniche dell'ex Ufficio Idrografico, non è possibile individuare trend significativi. Appare invece una spiccata variabilità inter-annuale che viene riportata nei grafici, assieme alla cumulata di precipitazione, rappresentata dalla deviazione standard valutata sul decennio.

mobile. Questa risulta in aumento valutata statisticamente significativo sia annualmente che per le stagioni meteorologiche inverno, primavera ed estate, mentre per l'autunno risulta in diminuzione ma sempre con trend statisticamente significativo.

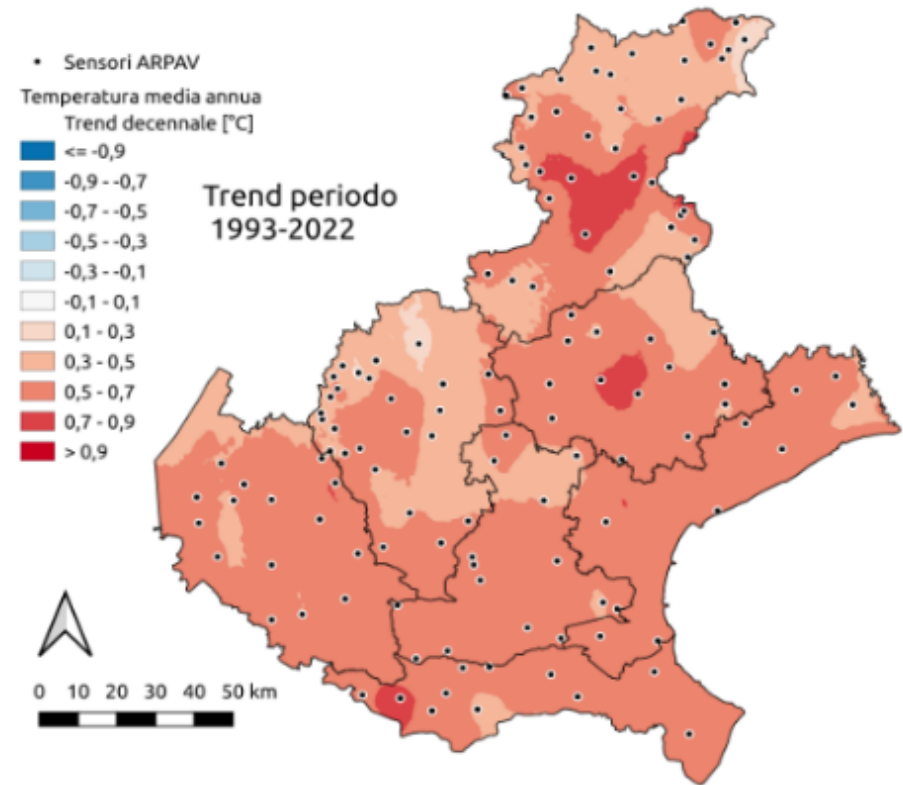


Figura 5-2 Trend decennale della temperatura media annua in Veneto, valutato dal 1993 al 2022; fonte ARPAV

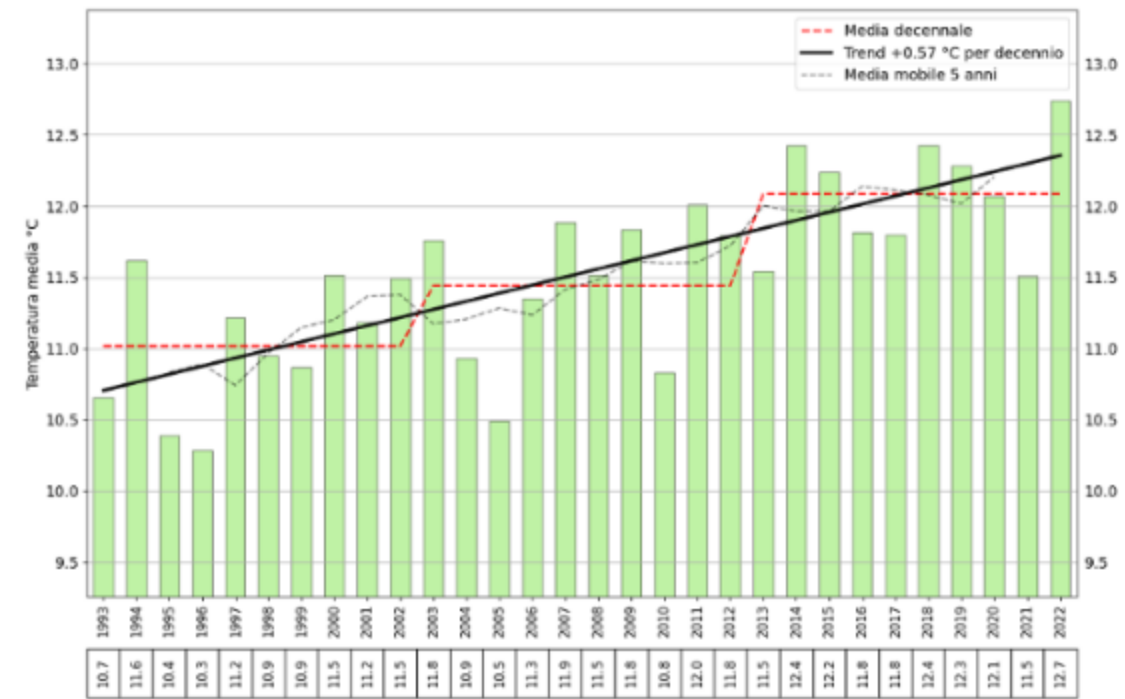


Figura 5-3 Andamento della temperatura media annua in Veneto dal 1993 al 2022. La linea nera spessa individua il trend, quella tratteggiata la media mobile quinquennale e la linea rossa la media decennale; fonte ARPAV.

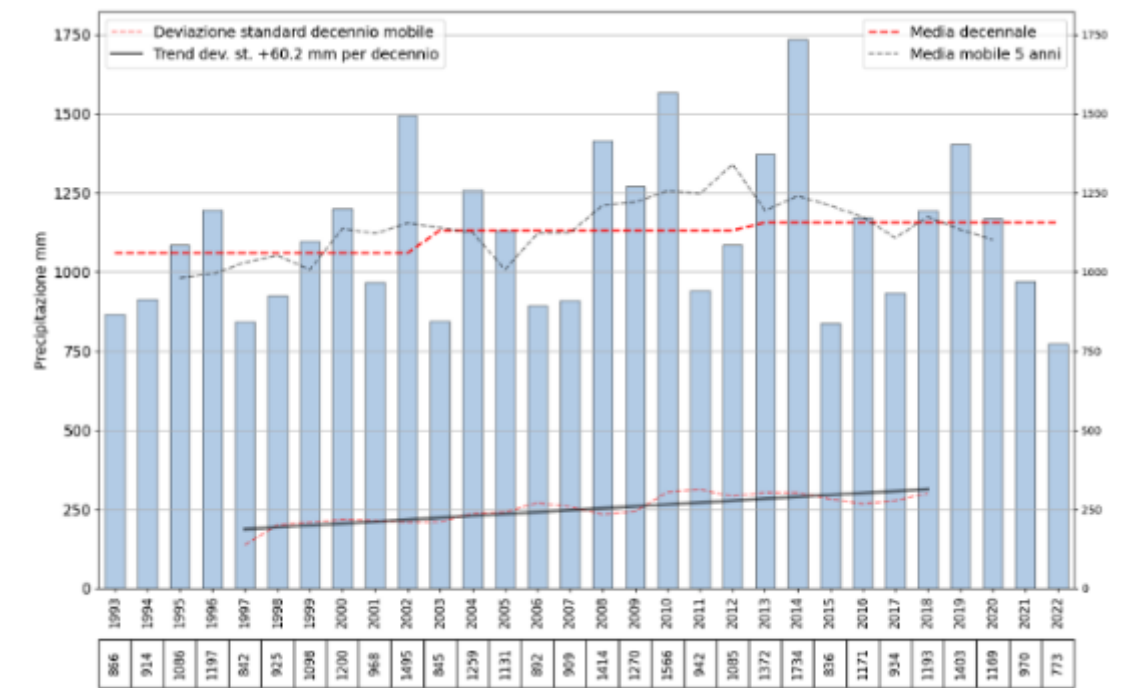
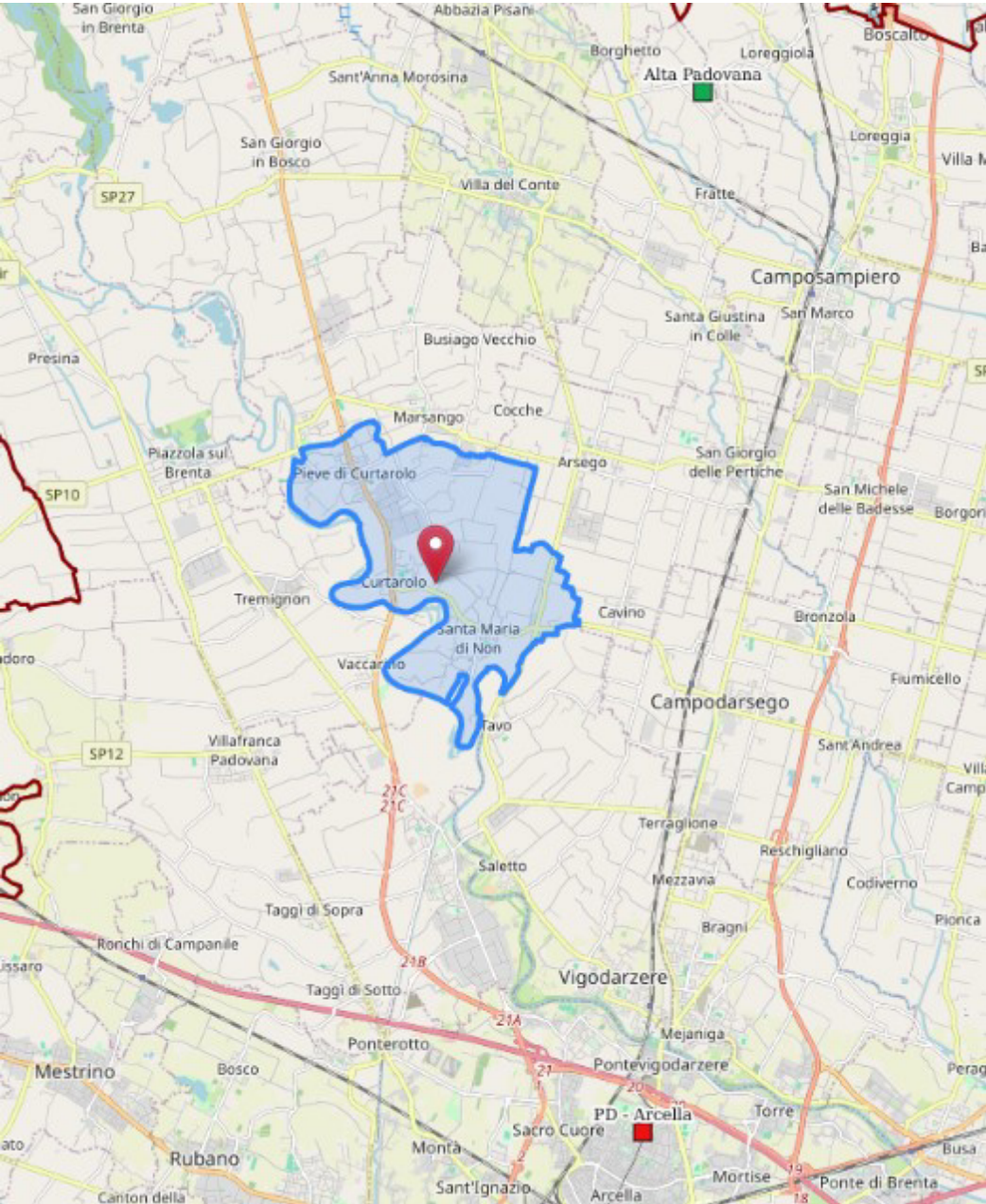


Figura 5-4 Andamento della precipitazione cumulata media annua in Veneto dal 1993 al 2022. La linea nera spessa individua il trend, quella tratteggiata la media mobile decennale della deviazione standard; fonte ARPAV.

5.3 Atmosfera: aria

Attualmente la rete di monitoraggio della qualità dell’aria, gestita da ARPAV, risulta costituita da 43 stazioni di misura, di diversa tipologia (traffico, industriale, fondo urbano e fondo rurale). Sul territorio comunale non sono presenti stazioni fisse. Non disponendo di dati sulla qualità dell’aria in ambito comunale, si prendono a riferimento i risultati del monitoraggio presso le stazioni di monitoraggio fisse in provincia di Padova, con attenzione particolare alle stazioni “Alta Padovana” presso il comune di Santa Giustina in Colle; e “Arcella” nel comune di Padova



Provincia	Stazione	Tipologia	SO ₂	NO ₂ /NO _x	CO	O ₃	PM10	PM2.5	Benzene	B(a)P	Metalli
PD	PD_Arcella	TU	√	√	√		√				√
PD	PD_Mandria	FU		√	√	√	√	√	√	√	
PD	PD_Granze	IU					√			√	√
PD	Parco Colli Euganei	FR		√		√	√				
PD	Este	IS	√	√		√	√	√		√	√
PD	Alta Padovana	FR		√	√	√	√			√	

Legenda Tipologia

- T: Traffico
F: Fondo
I: Industriale

U: Urbano
S: Suburbano
R: Rurale

Figura 5-5 Localizzazione delle stazioni di monitoraggio e relativa tabella di quelle della Provincia di Padova

Andamento della Qualità dell’Aria in provincia di Padova – Anno 2023

Nel corso dell’anno 2023 si sono evidenziati come inquinanti critici il particolato PM10 e l’O3. Per quanto riguarda il PM10 la criticità riguarda il numero di superamenti del valore limite giornaliero che si sono registrati per la maggior parte nella stagione invernale. I valori degli ossidi di azoto hanno risentito anch’essi di variazioni stagionali con aumenti delle concentrazioni che, anche in questo caso, si sono verificati durante la stagione invernale. Le fluttuazioni di NO2 sono state rilevate anche a livello giornaliero con la presenza di picchi serali e mattutini. Il valore obiettivo per la protezione della salute umana dell’ozono nel triennio 2021-2023 è stato superato in tutte le stazioni di monitoraggio.

Va inoltre osservato che l’Indice di Qualità dell’Aria (IQA), per la maggior parte delle giornate ha permesso di classificare nella categoria “accettabile” lo stato di qualità dell’aria rilevato presso le stazioni della provincia di Padova.

I grafici di seguito riportati, illustrano i risultati ottenuti dal monitoraggio dell’aria attraverso la misura della concentrazione dei vari parametri chimici.

BIOSSIDO DI AZOTO

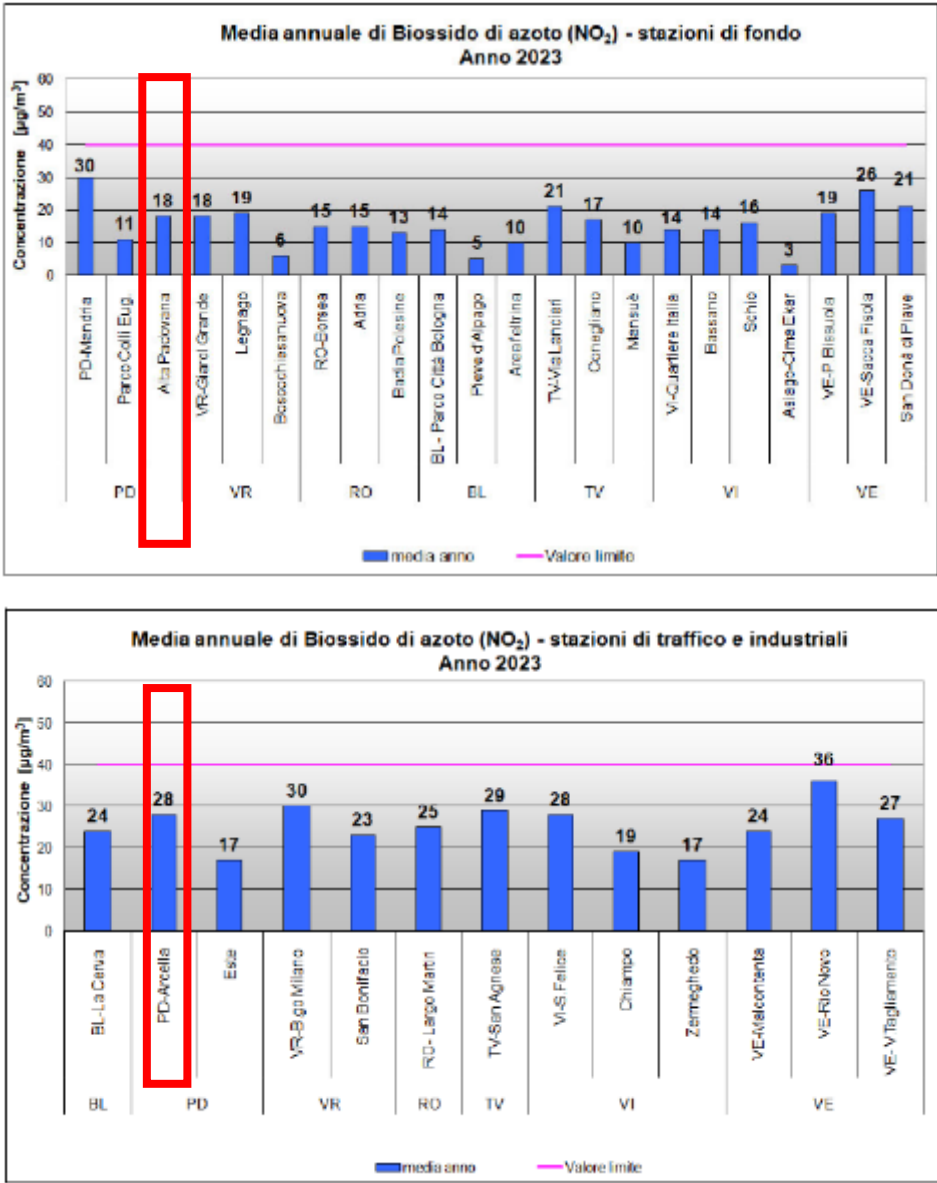


Figura 5-6 Risultati del monitoraggio della media annuale di NO₂ (stazioni di fondo e traffico/industriali). Nel rettangolo rosso si evidenzia il dato relativo alla stazione più vicina a Curtarolo

La concentrazione del valore limite di NO₂ monitorato nelle due stazioni come dimostrano i due grafici precedenti, non viene superato.

OZONO

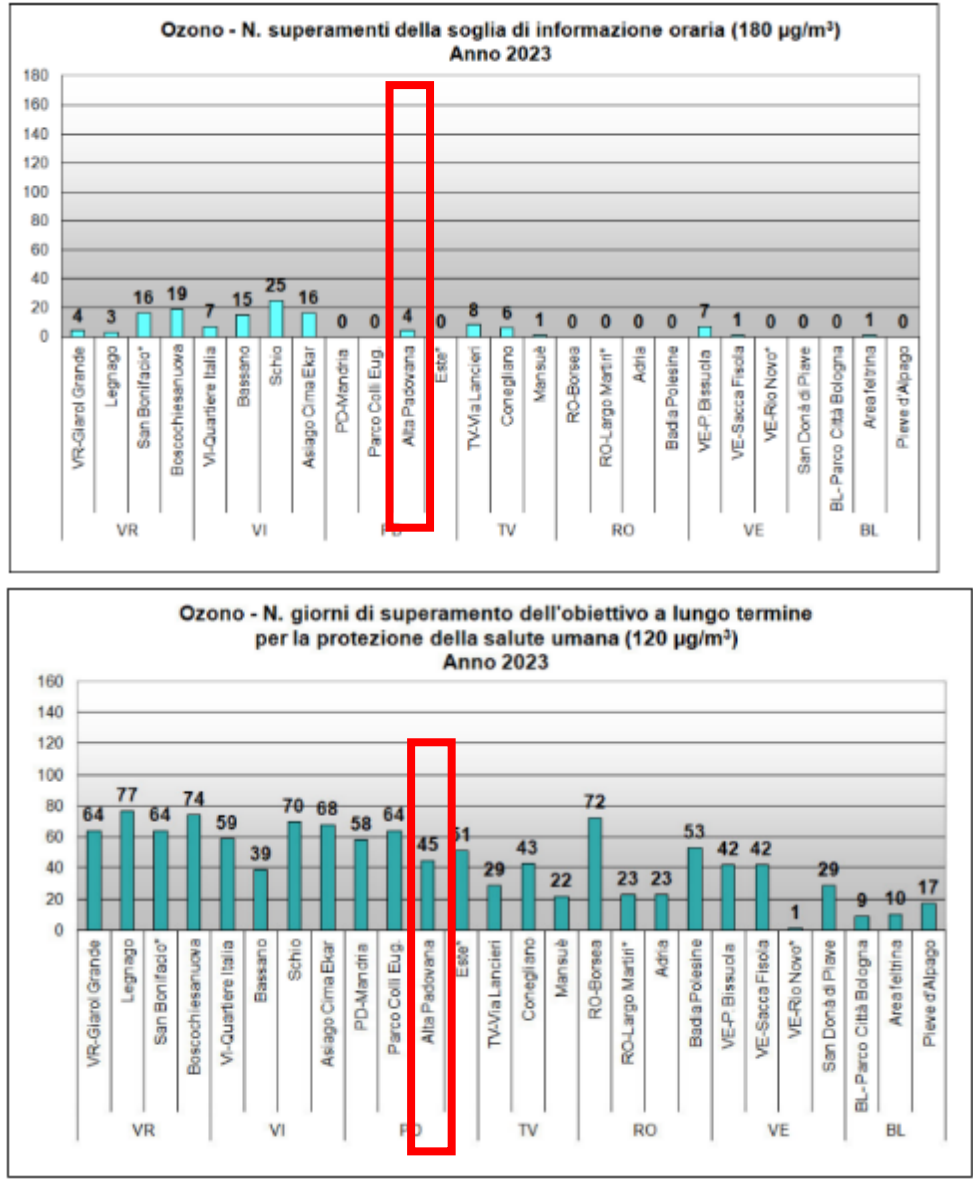


Figura 5-7 Numero di superamenti della soglia di informazione oraria per l'Ozono e numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana relativo all'Ozono. Nel rettangolo rosso si evidenzia il dato relativo alla stazione più vicina a Curtarolo

Il valore di superamento è relativamente basso (4) per la stazione di Alta Padovana, per superamenti di soglia oraria, mentre i giorni di superamento risultano essere 45.

PM 10

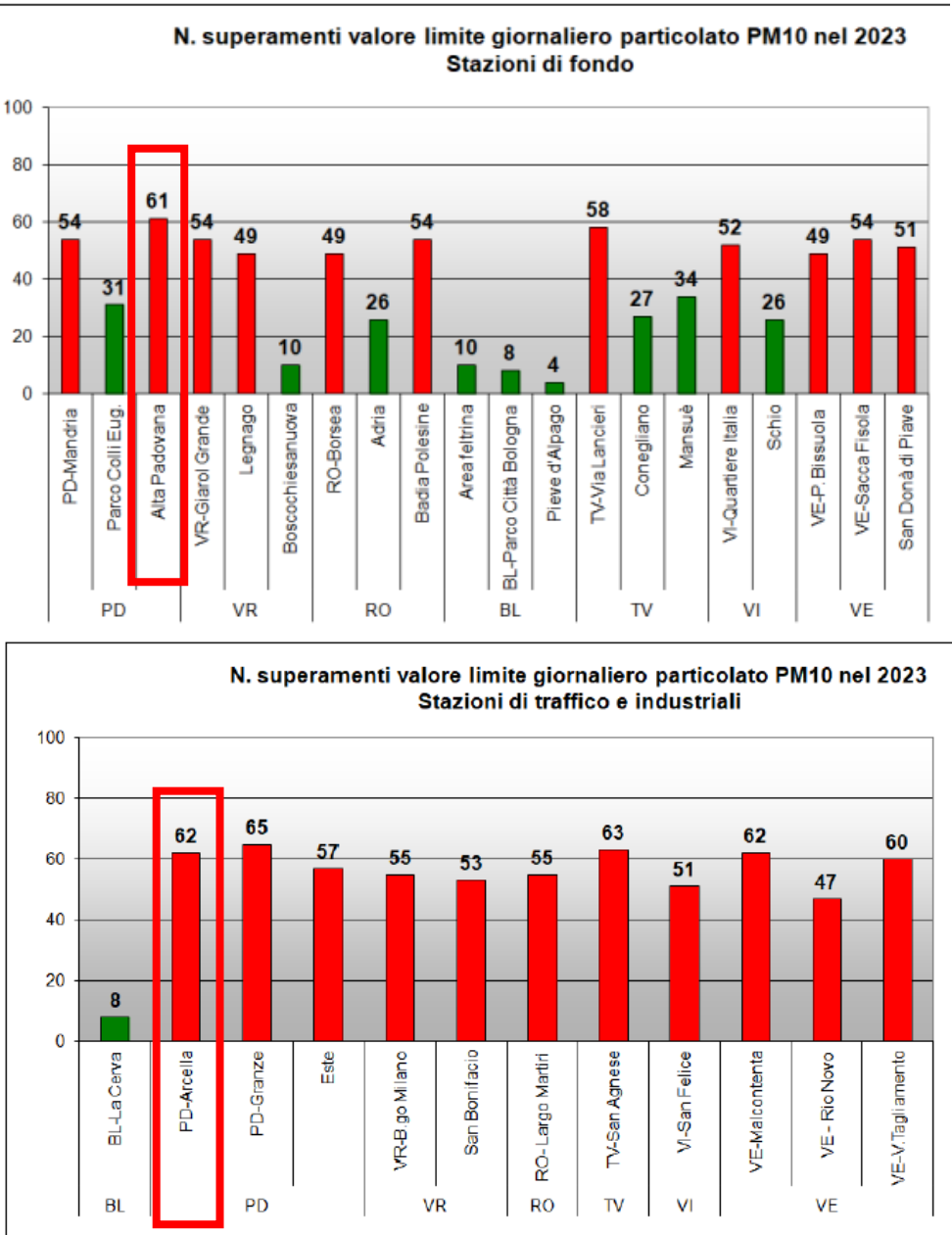


Figura 5-8 Numero di superamenti dei limiti giornalieri di PM10 (stazioni di fondo e traffico/ industriali). Nel rettangolo rosso si evidenzia il dato relativo alle stazioni più vicine a Curtarolo

In questi due grafici si evince come nelle stazioni in esame ci sia stato il superamento dei 35 giorni consentiti all'anno del limite giornaliero di 50 µg/m³; nei due grafici che segue invece si evince come le due stazioni in esame non abbiano superato il valore limite nella media annuale.

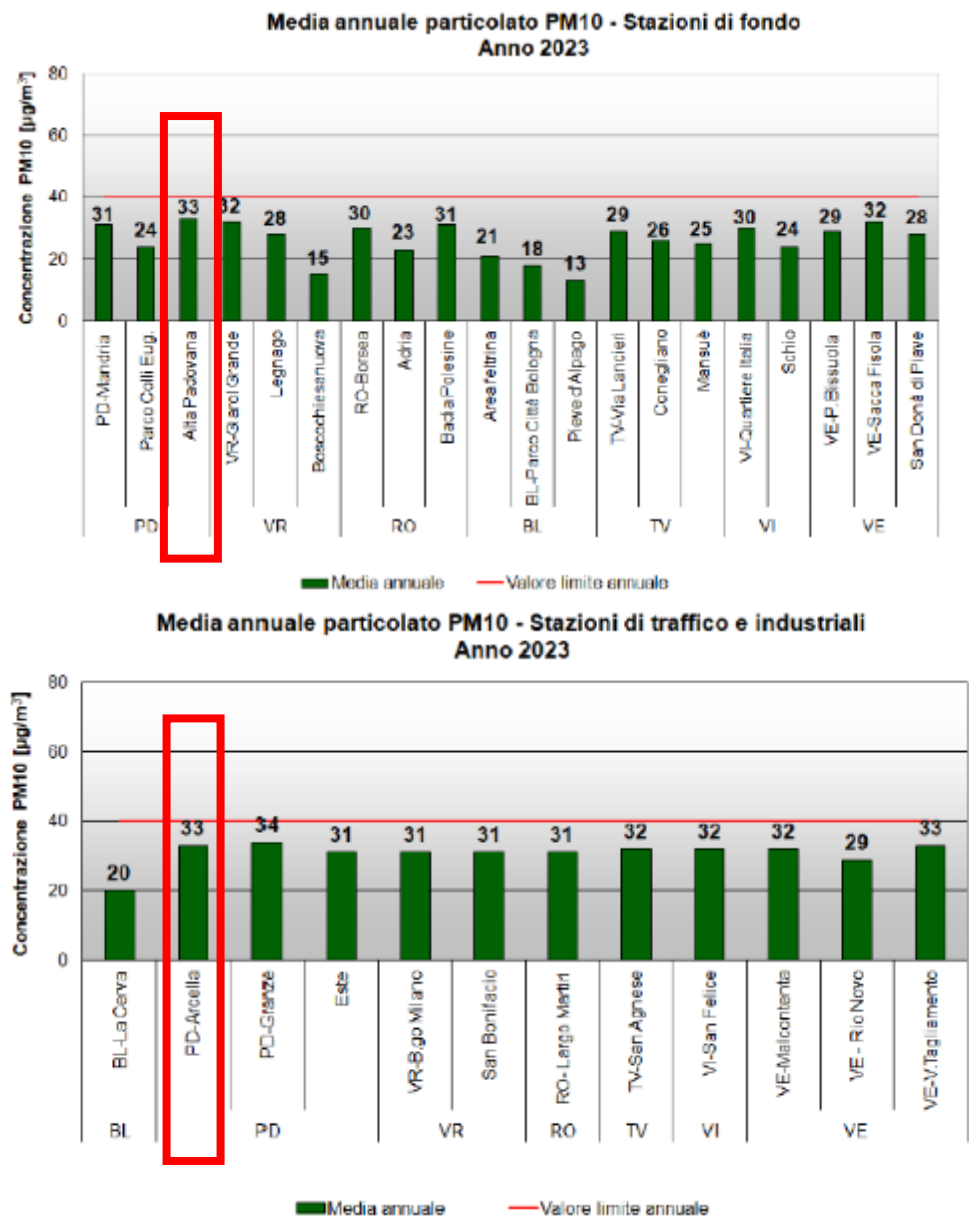


Figura 5-9 Media annuale di PM10 (stazioni di fondo e traffico/industriali). Nel rettangolo rosso si evidenzia il dato relativo alle stazioni più vicine a Curtarolo

Le fonti di pressione

I dati dell’inventario regionale INEMAR, riferiti all’anno 2019 con dettaglio comunale, sono scaricabili dal Sito dell’ARPAV all’indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>. Di seguito si riporta la stima della massa emessa nel 2019 nel territorio comunale di Curtarolo per ciascun settore, per i 10 inquinanti oggetto di stima le emissioni sono in tonnellate/anno eccetto CO₂ in kilotonnellate/anno.

Targa_Prov	ISTAT_CO MUNE	COMUNE	CODICE_MACROSETTORE	NOME_MACROSETTORE	SO2	NOx	COVNM	CH4	CO	CO2	N2O	NH3
PD	28036	Curtarolo	2	Combustione non industriale	0.693184	6.721462	9.544045	6.289344	96.77414	7.372933	0.587411	1.606776
PD	28036	Curtarolo	3	Combustione nell'industria	5.630166	21.00365	0.864967	0.15302	67.14124	15.02778	0.049136	
PD	28036	Curtarolo	4	Processi produttivi			1.523128					
PD	28036	Curtarolo	5	Estrazione e distribuzione combustibili fossili			5.714919	20.92249				
PD	28036	Curtarolo	6	Uso di solventi	0.005859	0.017576	107.9265					
PD	28036	Curtarolo	7	Trasporto su strada	0.079624	39.97799	9.42614	0.633568	36.18341	13.07745	0.455129	0.629571
PD	28036	Curtarolo	8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0.017566	6.565063	0.89525	0.027558	3.369286	0.75316	0.115557	0.001327
PD	28036	Curtarolo	9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0.002	0.041	0.008	0.018	0.52	0.000122	0	0.016
PD	28036	Curtarolo	10	Agricoltura	0	0.32379	0.035211	78.55963			1.736715	30.5837
PD	28036	Curtarolo	11	Altre sorgenti e assorbimenti	0.003977	0.014344	0.03857	0.029833	0.439095	0.130456	0.000797	0.033072
TOTALE					6.432	74.665	135.977	106.633	204.427	36.362	2.945	32.870

Targa_Pro v	ISTAT_CO MUNE	COMUNE	CODICE_ MACROS ETTORE	NOME_MACR OSETTORE	PM2.5	PM10	PTS	Arsenico	Cadmio	Nichel	Piombo	Benzo(a)Pi rene
PD	28036	Curtarolo	2	Combustione non industriale	11.95568	12.87182	13.51749	0.0212	0.415295	0.063982	0.862787	3.231676
PD	28036	Curtarolo	3	Combustione nell'industria	0.602225	1.415668	1.548418	0.018362	0.962168	7.8E-05	0.955392	8.6E-05
PD	28036	Curtarolo	4	Processi produttivi	0.00166	0.01268	0.05926					
PD	28036	Curtarolo	5	Estrazione e distribuzione combustibili fossili								
PD	28036	Curtarolo	6	Uso di solventi	0.99948	1.03371	1.54393		0.004791		0.000994	
PD	28036	Curtarolo	7	Trasporto su strada	2.0608	3.11741	4.23532	0.068156	0.065071	0.387234	6.11898	0.129199
PD	28036	Curtarolo	8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0.35932	0.35932	0.35932		0.001659	0.011611	0.005309	0.004976
PD	28036	Curtarolo	9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0.0478	0.0498	0.05291	0	0.001		0.006	0.023
PD	28036	Curtarolo	10	Agricoltura	0.01613	0.05376	0.1344					
PD	28036	Curtarolo	11	Altre sorgenti e assorbimenti	0.33286	0.44183	0.46452	0.00302	0.046393	0.058564	0.423197	0.013863
TOTALE					21.916	19.356	0.111	1.496	0.521	8.373	16.376	3.403

5.4 Acqua

5.4.1 Inquadramento idrografico

Il principale fiume che scorre nel territorio comunale è il Brenta, che segna da confine ad ovest con Piazzola sul Brenta e la porzione a sud con il Comune di Limena.

Oltre a questo corpo idrico principale, è presente una rete minore formata da vari canali e scoli che raccolgono le acque meteoriche e, per la maggior parte dei casi, le riversano nel Fiume Brenta.

Tali corsi sono gestiti dai due Consorzi di Bonifica presenti nel territorio comunale: Acque Risorgive e Brenta.

Corsi d’acqua gestiti dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive:

- Canale Piovetta
- Canale Tellatin
- Diramazione Canale Tellatin
- Scolo Riale
- Canaletta Miotto
- Fosso De Toni
- Scolo Ghebbo Mussato
- Canaletta Zanchin
- Collegamento Piovego di Villabozza-Zanchin
- Canaletta Badin
- Canale Zanovello
- Canaletta Rosso
- Fosso Petrarca

Corsi d’acqua gestiti dal Consorzio di bonifica Brenta:
- lo scolo Pieve nelle sue diramazioni e il suo scolmatore.



Figura 5-10 rielaborazione gis dei corsi d’acqua presenti nel territorio di Curtarolo. Fonte: Regione Veneto

Qualità delle acque superficiali

Il Bacino del Fiume Brenta

All'interno del territorio comunale è presente un punto di monitoraggio per il corso d'acqua Fiume Piovego di Villabozza: stazione 109 in località Tavo-Ponte per il corpo idrico codice 322_10.

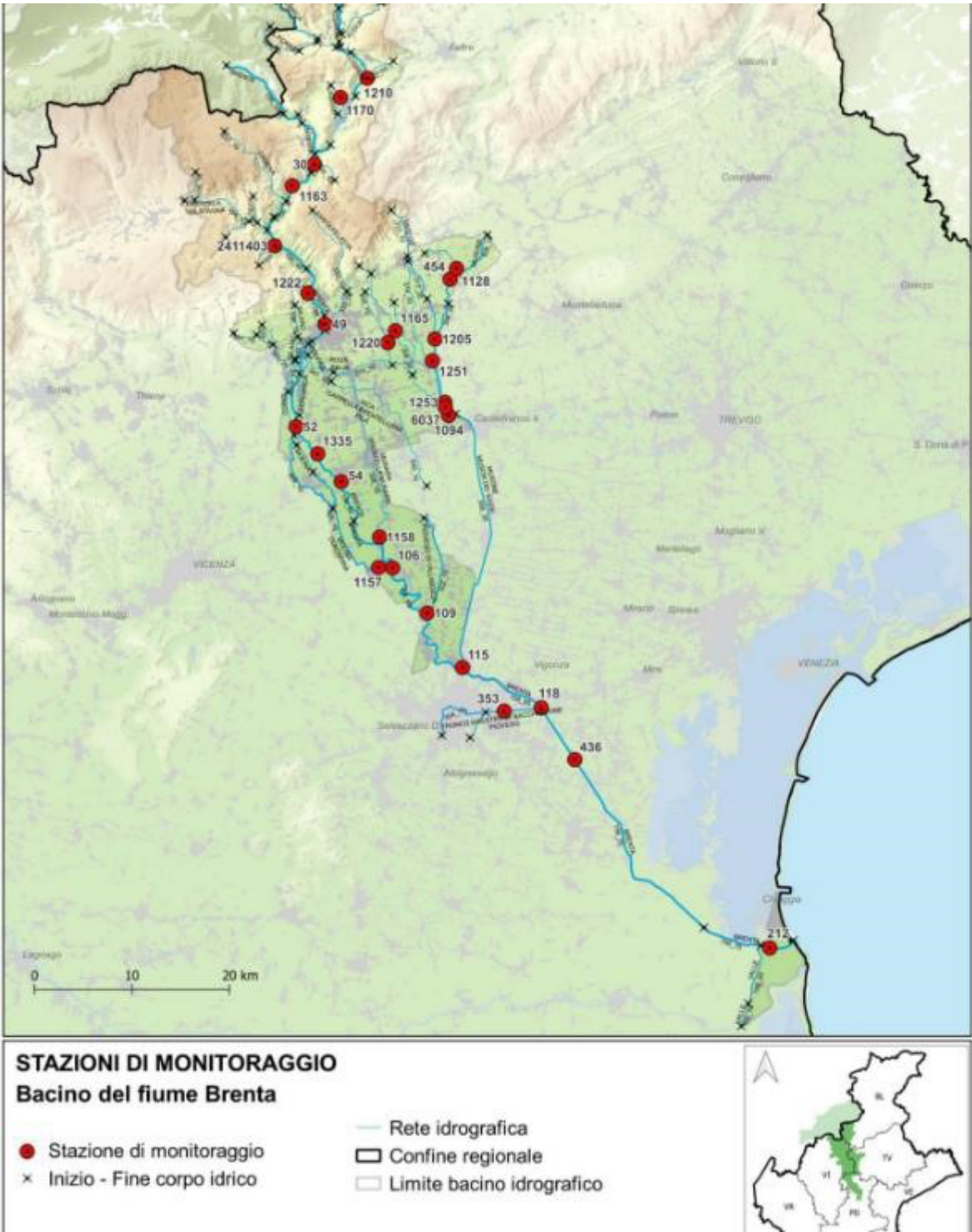


Figura 5-11 Mappa dei punti di monitoraggio sui corsi d'acqua nel bacino del fiume Brenta – Anno 2023. Fonte: ARPAV

Si riporta di seguito l'estratto dell'andamento annuale dell'indice LIMeco dal 2010 al 2023

	Cod. Staz.	Cod. corpo idrico	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
BL	1345	343_10	TORRENTE SENAIGA														
BL	1210	342_10	RIO ARTEN (LEVICA)														
BL	1170	341_10	TORRENTE AURICH														
VI	1223	897_10	TORRENTE ROSTA														
VI	30	156_35	FIUME BRENTA														
VI	1163	156_37	FIUME BRENTA														
VI	2411403	894_10	FIUME OLIERO (SORGENTE)														
VI	1222	895_10	TORRENTE REA														
VI	49	156_45	FIUME BRENTA														
PD	1102	640_10	RIO PILA														
VI	1227	331_10	TORRENTE LONGHELLA														
VI	52	156_50	FIUME BRENTA														
PD	1335	156_50	FIUME BRENTA														
PD	54	156_60	FIUME BRENTA														
PD	1158	326_10	ROGGIA BRENTELLA COGNAROLA														
PD	1157	325_15	ROGGIA CONTARINA														
PD	106	156_63	FIUME BRENTA														
PD	109	322_10	FIUME PIOVEGO DI VILLABOZZA														
TV	454	306_10	TORRENTE MUSONE														

Elevato Buono Sufficiente Scarso Cattivo

Figura 5-12 Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMeco – Periodo 2010-2023. Fonte: ARPAV

Come si evince dalla tabella, nel 2023 la stazione di monitoraggio 109 è stata valutata con “SCARSO” in peggioramento rispetto al 2022 che era risultata “SUFFICIENTE”.

Riguardo al monitoraggio degli inquinanti specifici a sostegno dello Stato Ecologico nel bacino del fiume Brenta nell’anno 2022, ai sensi del D.lgs. 172/15, nella stazione di monitoraggio 109 si segnala che il pesticida Metolachlor ESA presenta un valore alto SQA-MA.

Qualità delle acque sotterranee

Il rapporto presenta i risultati del monitoraggio regionale delle acque sotterranee del Veneto svolto nel 2023 riprendendo la struttura dei precedenti.

Nel 2023 il monitoraggio quantitativo ha interessato 212 punti, quello qualitativo 293, il 66% dei quali non presentano alcun superamento degli standard numerici individuati dal DLgs 152/2006 e s.m.i. e sono stati classificati con qualità buona, il restante 34% mostra almeno una non conformità e sono stati classificati con qualità scadente.

Il maggior numero di sforamenti è dovuto alla presenza di inquinanti inorganici (80 superamenti) e di arsenico (29 superamenti), prevalentemente di origine naturale. Per le sostanze di sicura origine antropica le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente sono quelle dovute ai pesticidi (35). Gli altri superamenti degli standard di qualità sono causati da nitrati (6), composti organoalogenati (8) e composti perfluorurati (4).

Osservando la distribuzione dei superamenti nel territorio regionale si nota una netta distinzione tra le tipologie di inquinanti presenti a monte ed a valle del limite superiore della fascia delle risorgive: nell’acquifero indifferenziato di alta pianura la scarsa qualità è dovuta soprattutto a pesticidi, nitrati e composti organo alogenati; negli acquiferi differenziati di media e bassa pianura a sostanze inorganiche e metalli. Due dei tre punti con superamento del valore soglia per almeno un composto perfluorurato si trovano nell’area del pennacchio di contaminazione con origine a Trissino, il terzo a Villafranca di Verona.

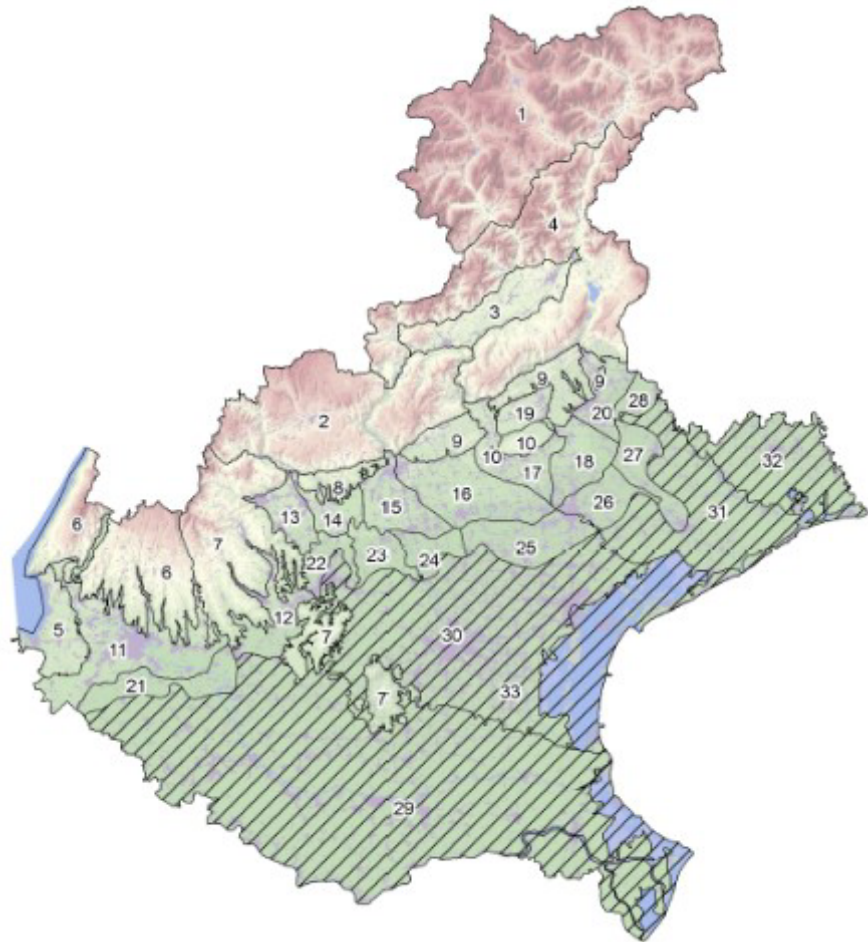


Figura 5-13 Corpi idrici sotterranei del Veneto. Fonte: ARPAV

Per quanto riguarda l'area di studio, è localizzata nel corpo idrico denominato "30-BPSB: Bassa Pianura Settore Brenta" e nel corpo idrico "33-BPV: Acquiferi Confinati Bassa Pianura".

Dal report 2023 delle stazioni di monitoraggio presenti all'interno dei due corpi idrici (all'interno del Comune di Curtarolo non sono presenti stazioni di monitoraggio), si segnala che il corpo idrico BPSB presenta 12 stazioni, di cui 9 valutate "scadenti" e 3 "buone"; mentre il corpo idrico BPV presenta 30 stazioni: 23 valutate "scadenti" e 7 "buone".

5.5 Suolo e sottosuolo

5.5.1 Inquadramento geologico e geomorfologico

Geomorfologia

Dal punto di vista geomorfologico, l'area di studio è influenzata, senza dubbio, dalla sua storia idrografica con morfologie pianeggianti.

Le antiche forme del territorio sono parzialmente riconoscibili, anche se mascherate dagli interventi di urbanizzazione, dall'attività agricola o modificate dagli interventi sulla rete fluviale e di bonifica

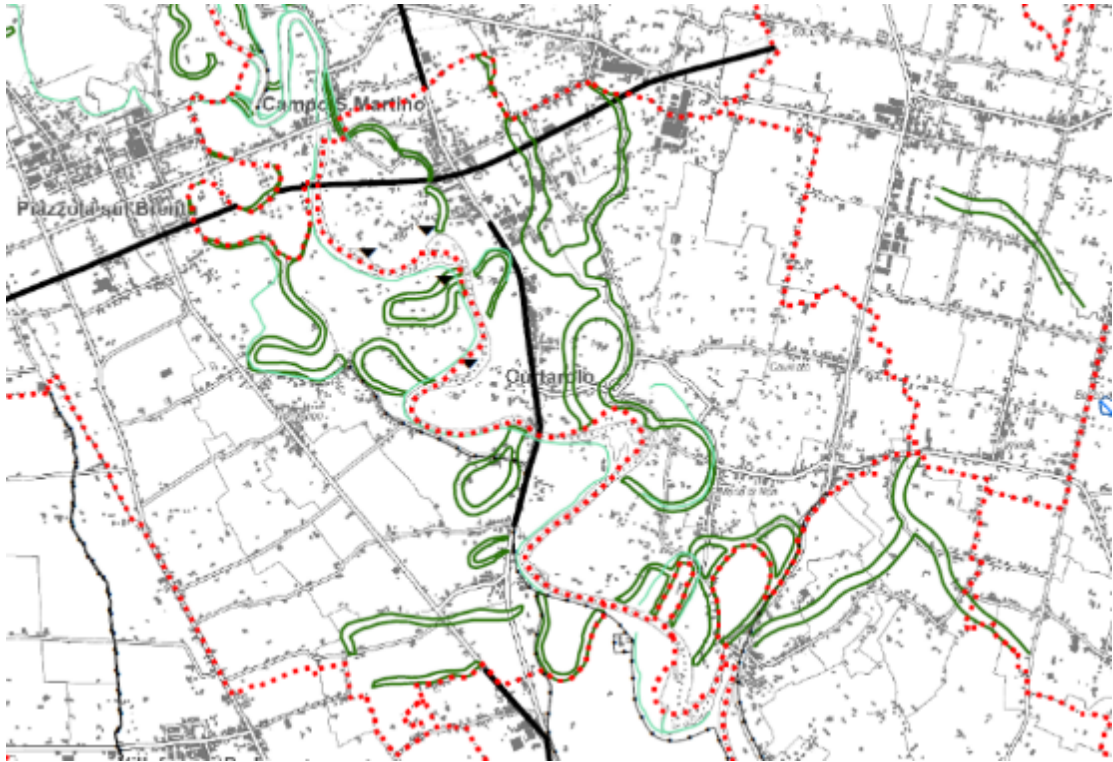
La deposizione da parte dei fiumi, lungo il loro corso ed alla foce, di enormi quantità di materiali tendeva a comportare un progressivo avanzamento degli apparati deltizi e conseguentemente della linea di costa. A tale fenomeno si sovrapponevano però sia i cicli interglaciali di ingressione e regressione marina sia il fenomeno della subsidenza. Tutti i corsi d'acqua furono soggetti

inoltre sia a forti variazioni di regime, sia a frequenti e radicali modificazioni del loro corso. La variazione nel tempo e nello spazio degli apporti sedimentari, generò vaste e piatte aree subsidenti che inevitabilmente si trasformavano in paludi, torbiere e lagune.

Laddove invece il fiume stabiliva per un lungo periodo il proprio corso avveniva la deposizione prevalente di sabbie (palealvei), una volta che il corso d'acqua migrava verso altre aree, restavano quindi lunghe e strette fasce di territorio interessate dalla presenza di materiali relativamente più grossolani di quelli depositi nei bacini interfluviali e nelle depressioni lacustri.

Il costipamento naturale del sottosuolo, associato a quello derivante dal prosciugamento dovuto alla recente bonifica e arginatura dei corsi d'acqua, comportò infine un abbassamento differenziale del livello del piano campagna: maggiore per i terreni torbosi ed a tessitura fine, minore per le sabbie, con la conseguente frequente messa in rilievo dei palealvei (dosso fluviale).

L'opera di arginare artificialmente i corsi d'acqua, operata dall'uomo durante gli ultimi secoli, ha reso stabili i loro alvei impedendone la divagazione che causava temporanee inondazioni di aree abitate. L'azione antropica si è rivelata particolarmente incisiva nel corso degli ultimi anni con lo sviluppo delle attività agricole e, successivamente, di nuove aree residenziali che hanno mascherato i caratteri superficiali del preesistente ambiente naturale.



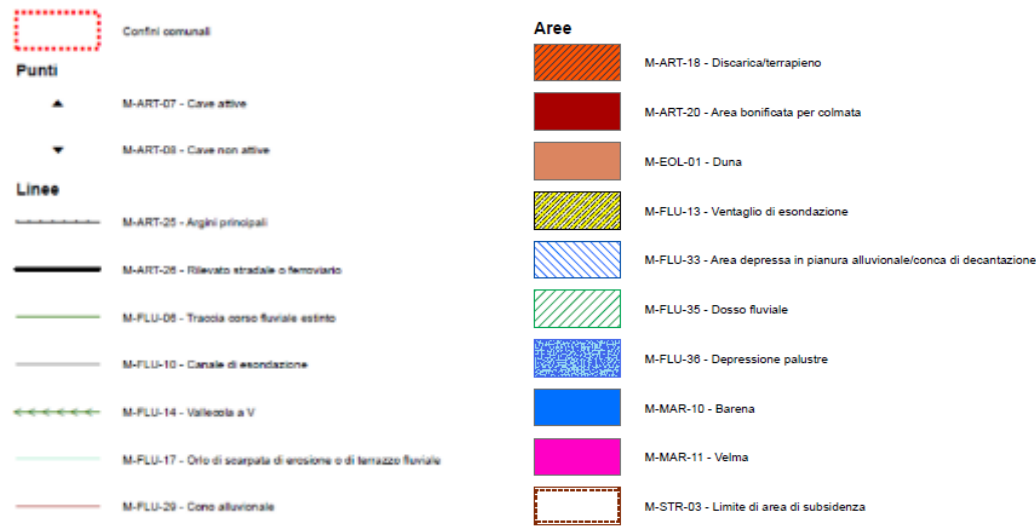


Figura 5-14 estratto carta geomorfologica, fonte: PTCP Padova

Geologia e litologia

Dal punto di vista geologico, l’area si inserisce nella porzione di Pianura Padana al passaggio fra la “Media” e la “Bassa”, ossia quella porzione di pianura caratterizzata dalla presenza di sedimenti a granulometria più fine e dal progressivo innalzamento della superficie piezometrica della falda freatica.

Dopo la trasgressione marina che si era verificata durante il Quaternario inferiore, si registra una lunga fase di intenso apporto sedimentario che ha portato al progressivo riempimento del bacino marino, facendo regredire la linea di costa fino alla posizione attuale. I principali fiumi che ne hanno contribuito alla formazione sono l’Adige, il Tagliamento ed in particolare il sistema del Brenta per quanto concerne il territorio in esame.

L’emersione della pianura alluvionale non è stata un fenomeno regolare e costante, perché si sono alternati nel tempo fenomeni di sommersione e di emersione correlabili rispettivamente con i periodi caldi interglaciali e con le glaciazioni.

La natura dei sedimenti è quindi di due tipi: fluvio-glaciale e marina. I sedimenti marini intercalati a quelli continentali sono da mettere in relazione alle regressioni e trasgressioni occorse in seguito ad oscillazioni glacio-eustatiche e alle variazioni del rapporto tra apporto detritico e subsidenza mentre, quelli continentali, sono dovuti all’azione deposizionale dei corsi d’acqua principali che solcano la Pianura Padano-Veneta.

La genesi dei terreni più superficiali dell’area deve ricondursi alle alluvioni depositate dal Fiume Brenta, tali alluvioni sono state oggetto di rimaneggiamenti ed incisioni da parte dei corsi minori.

Dal punto di vista litologico la fascia di bassa pianura è costituita da un materasso di depositi periglaciali e fluvioglaciali caratterizzati da granulometria medio-fine (sabbie e limi) interdigitati con limi argillosi ed argille.

La successione stratigrafica del primo sottosuolo è quindi contraddistinta da una successione di materiali aventi una composizione granulometrica variabile, compresa tra le sabbie e le argille.

Essendo tale sistema deposizionale molto complesso e legato alle proprietà ed alla geometria di ciascun corso d’acqua ed di ciascun evento alluvionale, si possono trovare zone di ristagno, caratterizzate da sedimenti argillosi, adiacenti a zone ad elevata energia di trasporto caratterizzate invece da sedimenti più grossolani di tipo sabbioso-ghiaioso, per cui tali sedimenti si alternano e si intercalano formando banchi e lenti più o meno estesi e potenti, con una forte eterogeneità deposizionale sia orizzontale e verticale.

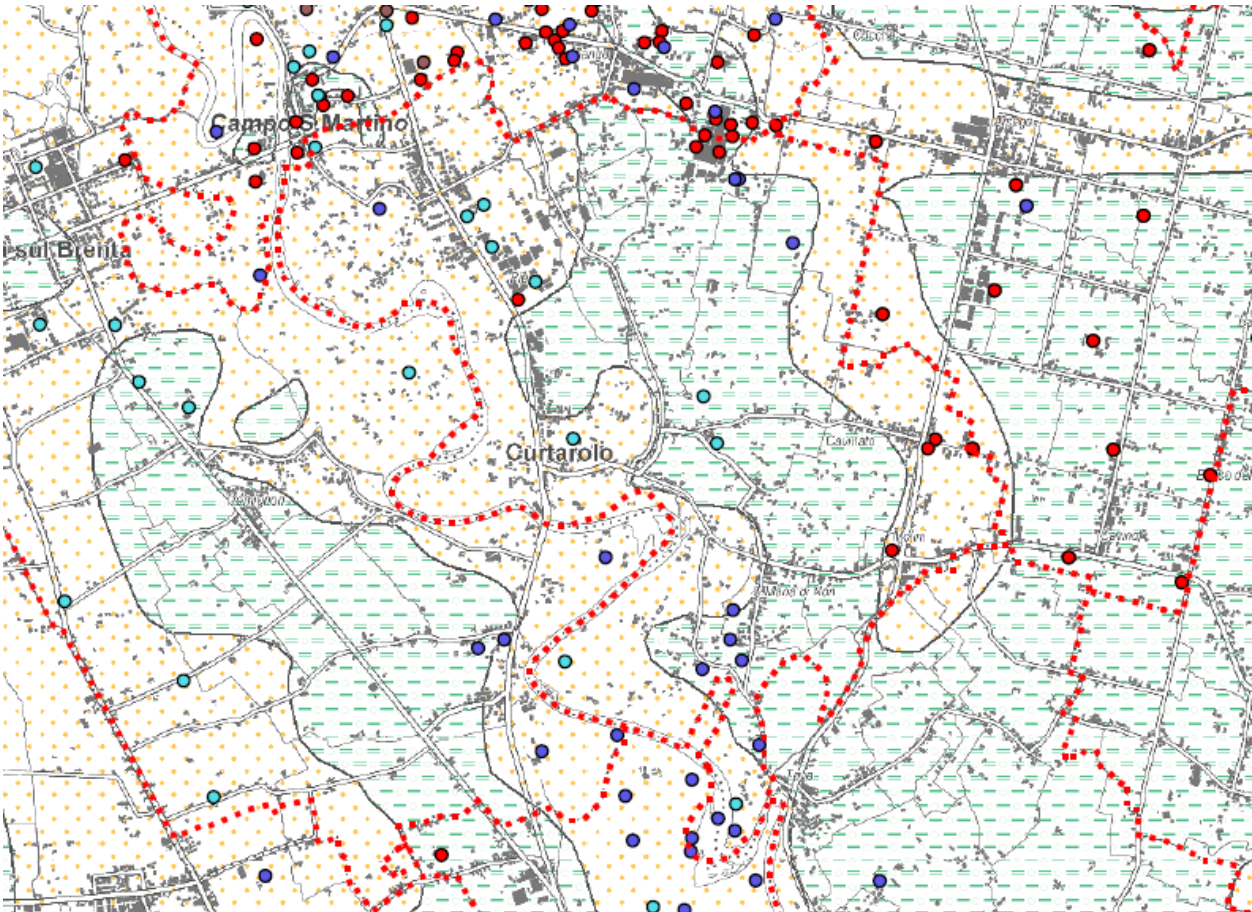


Figura 5-15 estratto carta geolitologica, fonte: PTCP Padova

Idrogeologia

Dal punto di vista idrogeologico, l’assetto generale della Pianura Veneta vede un progressivo differenziamento del materasso alluvionale, passando dall’alta pianura, a ridosso dei rilievi collinari, alla bassa pianura.

Nell’alta pianura si estende una fascia caratterizzata da un materasso alluvionale costituito prevalentemente da ghiaie di origine fluviale e fluvioglaciale a matrice più o meno sabbiosa, permettendo l’esistenza di un’unica potente falda acquifera, di tipo freatico. Procedendo verso Sud e Sud-Est nella media e bassa pianura le ghiaie vengono progressivamente sostituite da materiali fini a bassa permeabilità quali limi e argille, alternati da orizzonti sabbiosi o ghiaiosi, passando da un sistema monofalda ad un sistema multifalde formato da una falda freatica (che viene a giorno in corrispondenza della “fascia delle risorgive”) e da più falde in pressione, separate tra loro. I due sistemi sono strettamente collegati tra loro e la fascia dell’alta pianura rappresenta l’area di ricarica dell’intero sistema idrogeologico.

Nella Bassa Pianura risulta quindi presente una falda acquifera superficiale il cui livello si pone a debole profondità rispetto al p.c., con direzione generale di deflusso NO-SE.

Altre falde acquifere più profonde risultano contenute entro livelli sabbiosi confinati al letto e al tetto da strati continui di materiale argilloso impermeabile per cui risultano di tipo artesiano (in pressione).

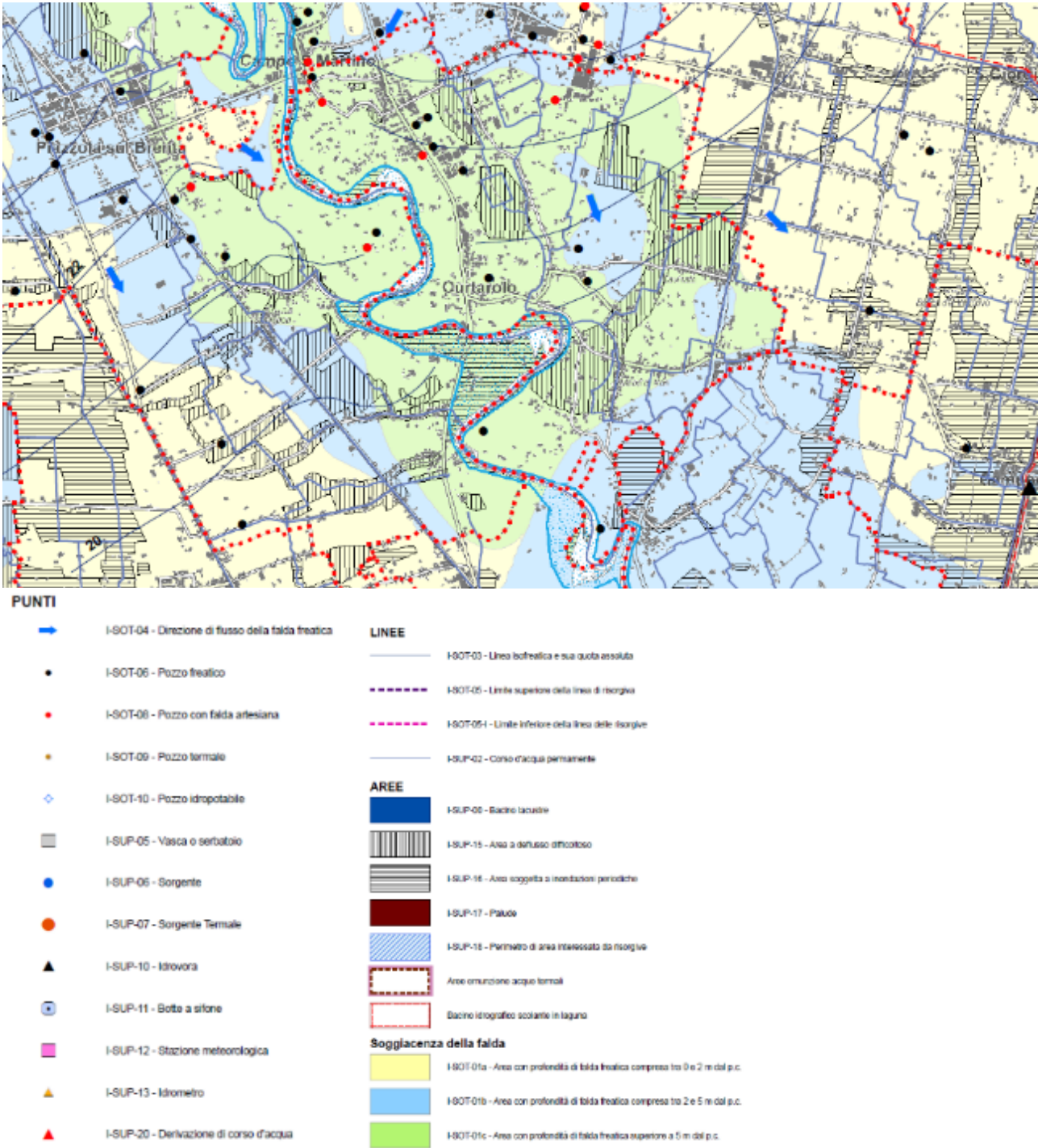


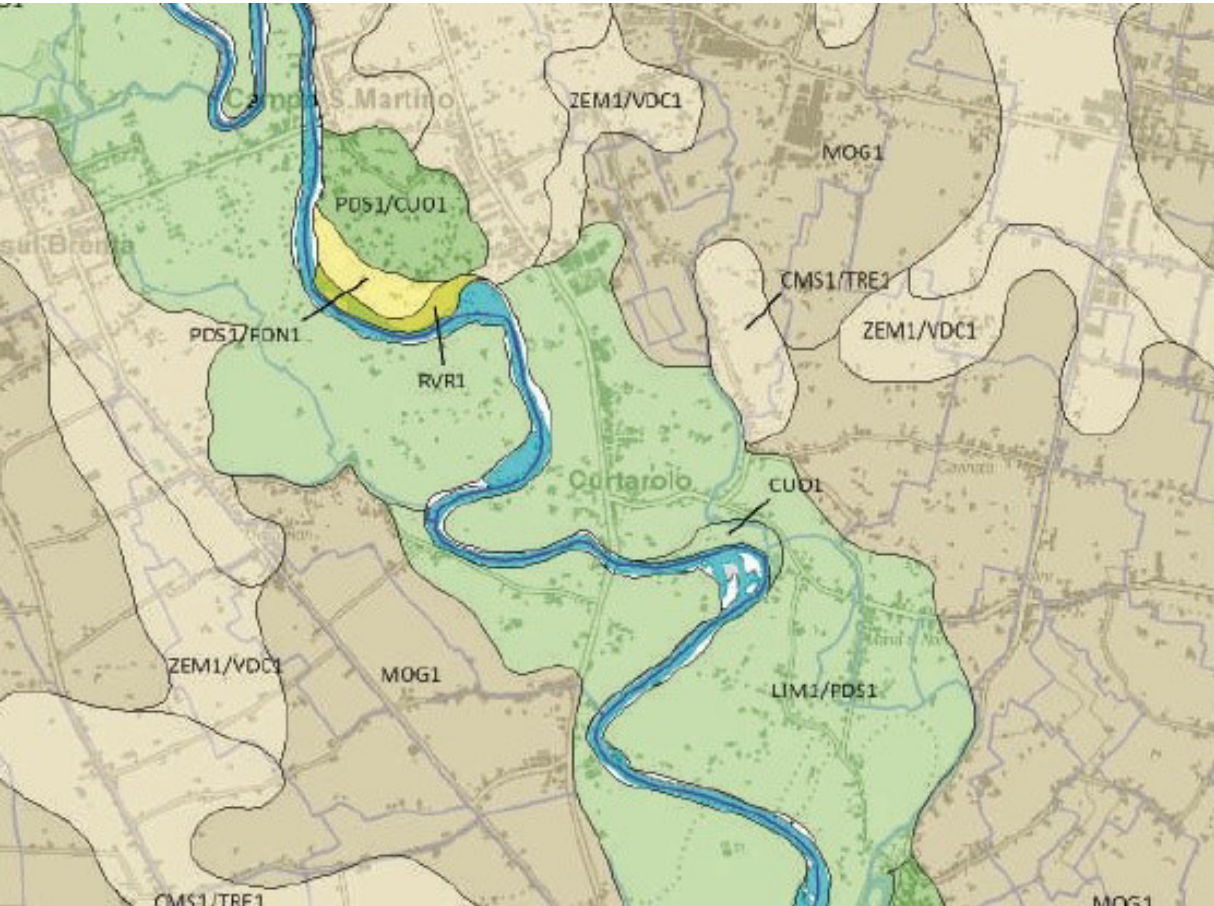
Figura 5-16 estratto carta idrogeologica, fonte: PTCP Padova

5.5.2 Analisi qualità del suolo

La “Carta dei Suoli” della Regione Veneto, stilata da ARPAV sulla base della classificazione Fao-Unesco, prevede la ripartizione del territorio in regioni, che corrispondono ad ambienti differenziati per caratteristiche geologiche, morfologiche e climatiche. Le regioni sono suddivise a loro volta in province che comprendono le aree alpina, prealpina, collinare e di pianura.

Classificazioni più specifiche, quali sistemi di suoli e unità cartografiche, permettono di identificare nel dettaglio morfologia e litologia, anche in relazione a parametri climatici e all’utilizzo del suolo stesso.

Nell’ambito comunale sono presenti le seguenti tipologie di suoli: ZEM1/VDC1, MOG1, LIM1/PDS1, CMS1/TRE1, RVR1, PDS1/FON1 e PDS1/CUO1

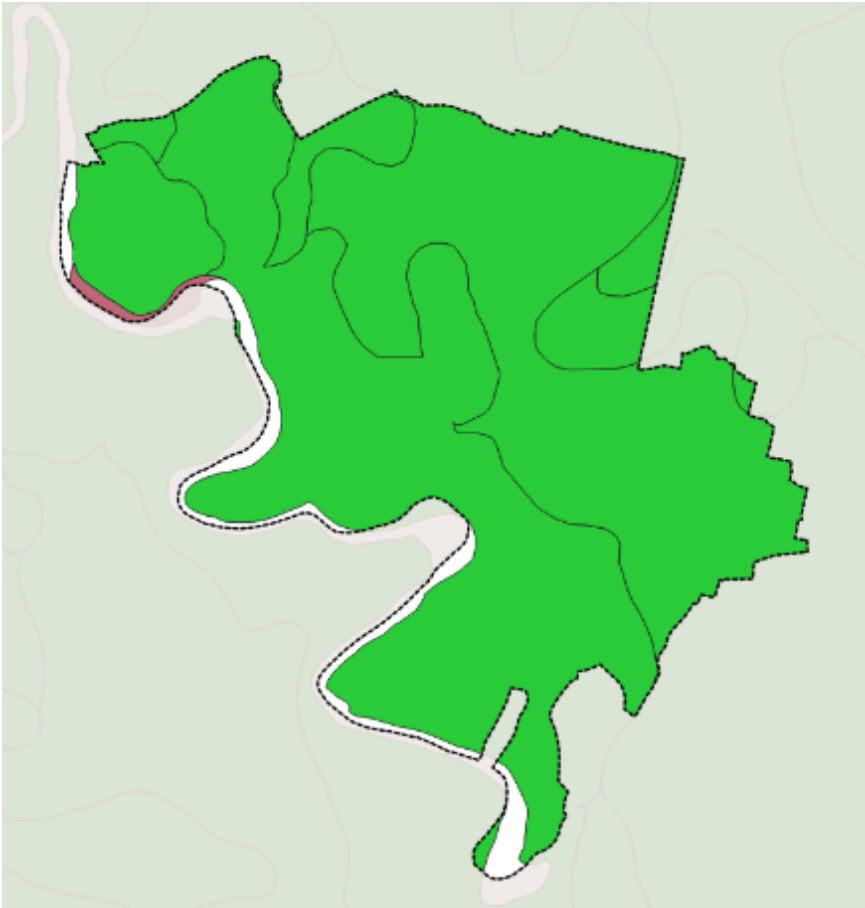


Capacità d’uso

La capacità d’uso dei suoli a fini agro-forestali (Land Capability Classification) rappresenta la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l’accrescimento di piante coltivate e spontanee (Giordano, 1999). I diversi suoli sono classificati in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l’utilizzazione in campo agricolo o forestale. Le classi da I a IV identificano i suoli coltivabili, la classe V suoli frequentemente inondati come le aree golenali, le classi VI e VII i suoli adatti solo alla forestazione o al pascolo e l’VIII classe comprende i suoli con limitazioni tali da escludere qualsiasi utilizzo a scopo produttivo. Di seguito si riporta una figura che schematizza quanto appena esposto.

Classi di capacità d'uso (LCC - Land Capability Classification)

- I - Suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola. Non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture diffuse nell'ambiente.
- II - Suoli con moderate limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi.
- III - Suoli con notevoli limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali.
- IV - Suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta.
- VI - Suoli con limitazioni permanenti tali da restringere l'uso alla produzione forestale, al pascolo o alla produzione di foraggi.
- VII - Suoli con limitazioni permanenti tali da richiedere pratiche di conservazione anche per l'utilizzazione forestale o per il pascolo.

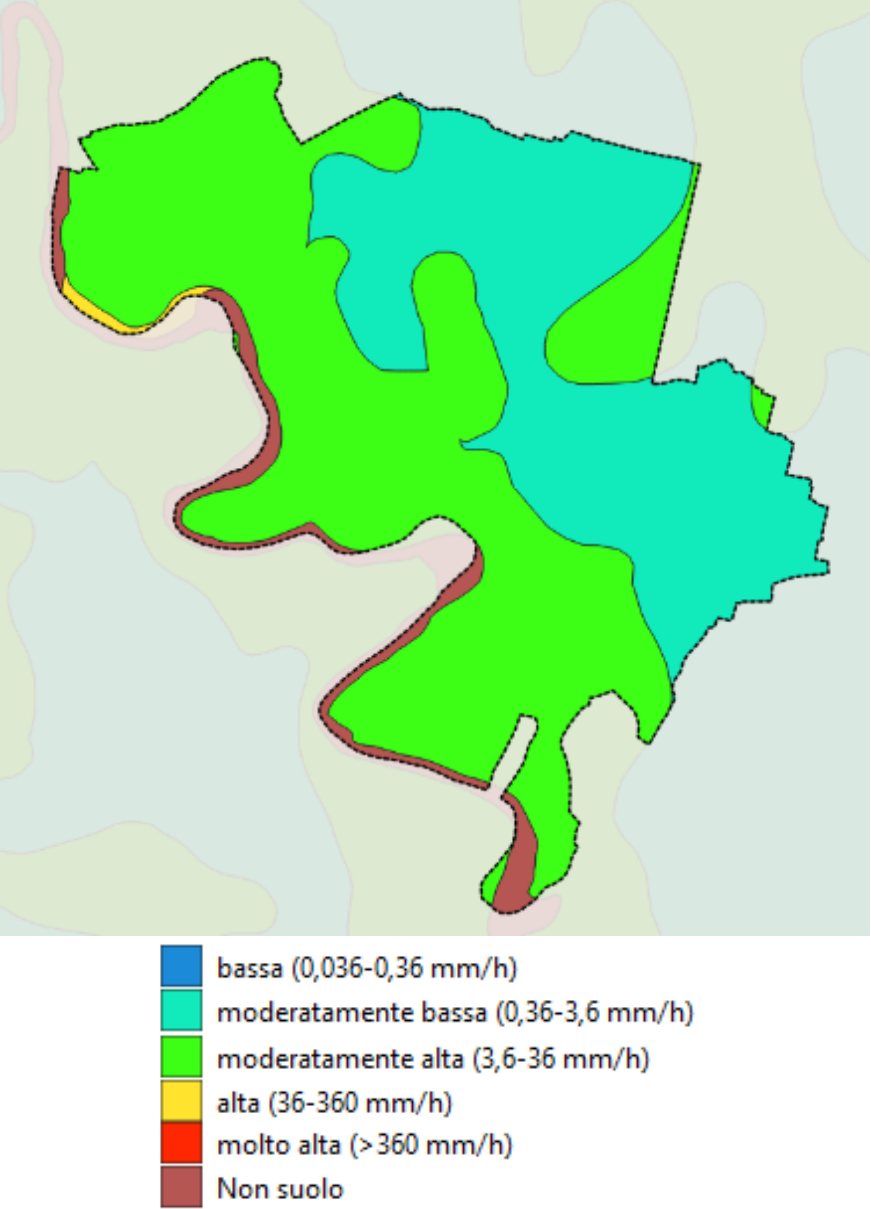


Il Comune di Curtarolo ricade per quasi tutto il territorio comunale nella classe II con una piccola parte in classe VII

Permeabilità

Con il termine di permeabilità si indica l'attitudine di un suolo ad essere attraversato dall'acqua sulla base dell'osservazione di tessitura, struttura e porosità. La permeabilità è comunemente misurata in termini di flusso di acqua attraverso il suolo in un determinato intervallo di tempo espresso in $\mu\text{m/s}$ o in cm/h . Ogni unità tipologica di suolo è caratterizzata da un determinato valore di permeabilità. La distribuzione territoriale delle classi di permeabilità dipende unicamente dalla presenza e/o assenza all'interno dei vari suoli di orizzonti poco permeabili. I suoli più permeabili presentano generalmente una granulometria

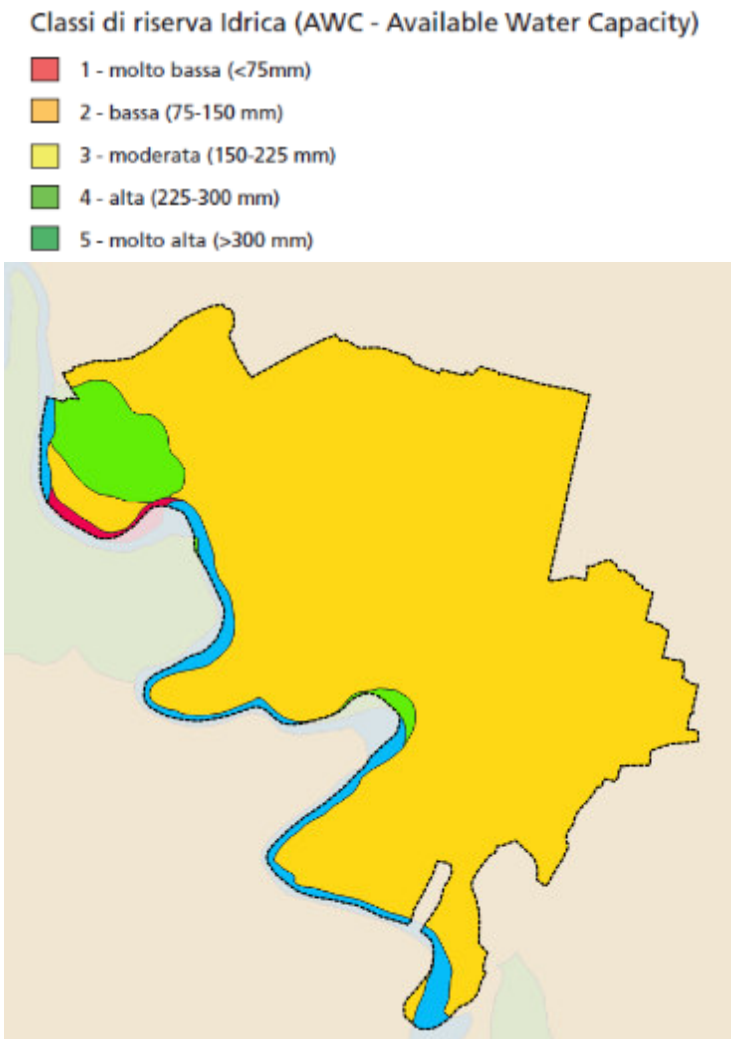
grossolana lungo l'intero profilo. La permeabilità influenza la capacità di infiltrazione delle acque nel terreno, ma anche la possibilità di percolazione in profondità di inquinanti. I suoli nel territorio comunale indagato risultano a permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta. I primi hanno una capacità protettiva alta mentre i secondi (ovvero suoli a permeabilità moderatamente alta) hanno una capacità protettiva moderatamente alta.



il comune di Curtarolo presente una permeabilità che va da “moderatamente bassa” nella porzione centro/orientale del territorio, una fascia centrale fino al Brenta che si presenta “moderatamente alta” e una piccola porzione di territorio nei pressi della parte settentrionale, vicino al Fiume Brenta, con una permeabilità “alta”

Riserva idrica

La riserva idrica dei suoli, o capacità d’acqua disponibile (dall’inglese available water capacity- AWC), esprime la massima quantità di acqua in un suolo che può essere utilizzata dalle piante. L’AWC presenta un andamento crescente passando dall’alta alla bassa pianura in quanto risente positivamente della diminuzione di scheletro e dell’aumento delle frazioni tessiturali più fini. I valori bassi che si riscontrano nei rilievi ed in particolare in quelli prealpini sono dovuti invece alla scarsa profondità del suolo.

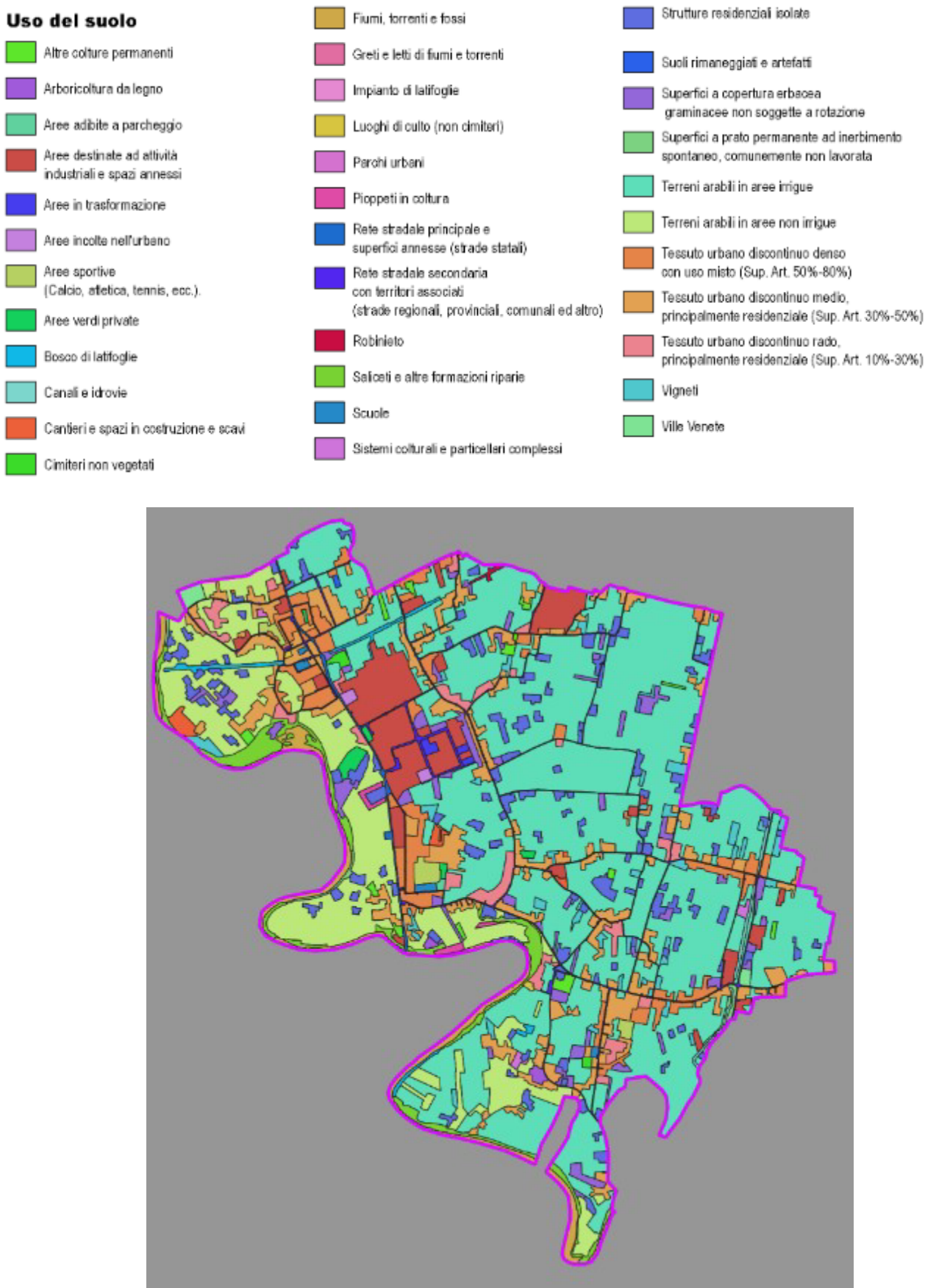


Il territorio comunale presenta una riserva idrica “moderata” con alcune porzioni valutate “alta” e una porzione valutata “molto bassa”

5.5.3 Uso del suolo

Dai dati forniti dalla Regione, riguardante l’uso del suolo nel 2020, è stato ricreato l’elaborato gis che segue.

La maggior parte del territorio comunale rientra in “terreni arabili in aree irrigue” nella parte centro orientale, mentre nella parte occidentale molte aree “terreni arabili in aree non irrigue”; riguardo al tema abitativo: sono presenti molte strutture residenziali isolate e tessuto urbano discontinuo medio.



5.5.4 Siti contaminati

Al fine di valutare la presenza di siti contaminati entro i confini comunali di Curtarolo è stata consultata la pagina web del Progetto Mosaico- Banca Dati Nazionale per i Siti Contaminati, creato nel 2020 da SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente). Si evidenzia che nell’area di studio è presente un unico sito catalogato dall’applicativo web, situato a est dell’area urbanizzata del capoluogo comunale, con iter di bonifica concluso.

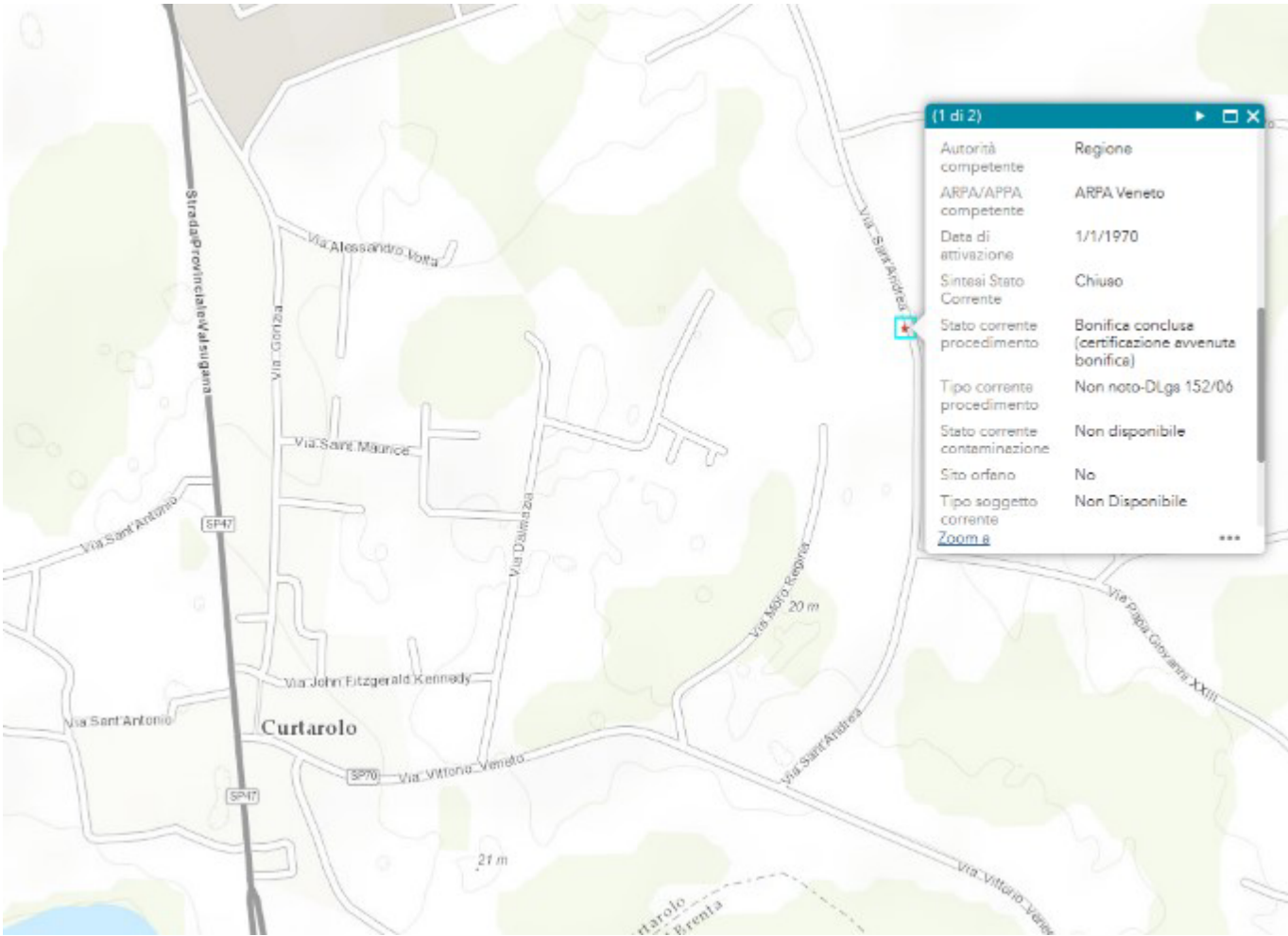


Figura 5-17 Localizzazione del Sito IT05PD028036004306 (fonte SNPA - Progetto Mosaico - Banca Dati Nazionale per i Siti Contaminati).

5.6 Viabilità, interconnessioni e trasporti

Sul territorio del Comune di Curtarolo sono presenti alcune infrastrutture viarie di portata sovracomunale:

- SS 47 – della Valsugana;
- SP 70-- del Mulino;
- SP 46 – Brentana;
- SP 10 – Desman.

Il centro abitato di Curtarolo è attraversato dalla SS 47 “della Valsugana” lungo l’asse nord-sud, come anche la frazione di Pieve. La frazione di Santa Maria di Non è attraversata lungo l'asse est-ovest dalla SP 70

In relazione al trasporto pubblico, mentre è assente una rete ferroviaria che intercetta il Comune, per il trasporto su gomma è gestito da SITA, che attraversa il territorio comunale da alcune linee autobus che collegano con Padova

5.7 Agenti fisici

5.7.1 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Radon

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell’uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell’ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali da costruzione – tufo vulcanico- e, in qualche caso, all’acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall’acqua disperdendosi nell’atmosfera, ma accumulandosi negli ambienti chiusi. Gli ambienti a piano terra sono particolarmente esposti perché a contatto con il terreno, fonte principale da cui proviene il gas radioattivo nel Veneto. Il radon è pericoloso per inalazione ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario). Il D.Lgs.n.241/2000 fissa in 500 Bq/m3 il livello di riferimento di radon per gli ambienti di lavoro e gli edifici scolastici al di sopra del quale devono essere intraprese azioni di rimedio.

Il valore medio regionale di radon presente nelle abitazioni non è elevato, tuttavia, secondo un’indagine condotta da ARPAV e conclusasi nel 2000, alcune aree risultano più a rischio per motivi geologici, climatici, architettonici, ecc. l’immagine precedente indica la percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m3 (il

10% è la soglia selezionata per l’individuazione delle aree ad alto potenziale di radon).

L’ARPAV fornisce l’indicatore “Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon”, elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell’ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni ‘80 e nel periodo 1996-2000.

Il livello di riferimento di 200 Bq/m3 (Becquerel per metro cubo), è quello adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 “Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall’inquinamento da gas radon negli ambienti di vita” come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Curtarolo presenta percentuali di abitazioni che superano il livello di riferimento di 200 Bq/m3 nell’ordine del 0,1% e non rientra tra i comuni a rischio radon come definito da DGRV 79/2002.

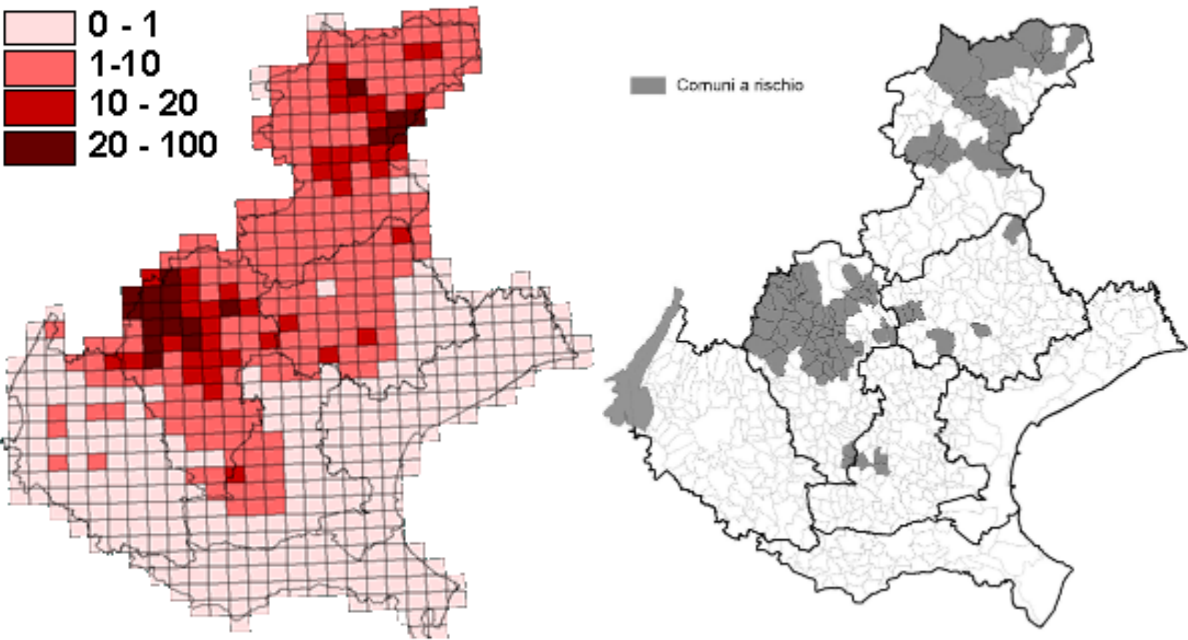


Figura 5-18 Individuazione della percentuale di abitazioni attese superare il livello di riferimento di 200 Bq/m3 e dei comuni a rischio del Veneto.

Il fenomeno definito "inquinamento elettromagnetico" è legato alla generazione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, cioè non attribuibili al naturale fondo terrestre o ad eventi naturali. In particolare si distinguono:

- inquinamento generato da campi a bassa frequenza (0 Hz- 10 kHz), nel quale rientrano i campi generati dai normali elettrodomestici e dagli elettrodotti che emettono campi elettromagnetici a 50 Hz;
- inquinamento generato da campi ad alta frequenza (10 kHz- 300 GHz) nel quale rientrano i campi generati dagli impianti radio-TV e di telefonia mobile.

È importante ricordare che l'intensità del campo elettrico e quella del campo magnetico, ovvero la densità di potenza del campo elettromagnetico, diminuiscono con il quadrato della distanza.

Nel territorio comunale di Curtarolo, secondo i dati forniti da ARPAV, sono presenti allo stato attuale alcuni impianti per la telefonia mobile (stazione radio base), in alcuni casi collocati in ambito urbano- residenziale. Si riporta di seguito la mappa (disponibile dal sito internet di ARPAV) della localizzazione delle stazioni radiobase attualmente presenti sul territorio comunale.

codice	nome	gestore	indirizzo
PD0677A	Marsango ZI	Vodafone Italia S.p.A.	Via E. Fermi c/o Parcheggio Comunale
PD49	Curtarolo	Telecom Italia S.p.A.	Einaudi
PD35010_016	CURTAROLO	Iliad Italia S.p.A.	Via Einaudi, s.n.c.
PD-1675F	Piazzola sul Brenta	Vodafone Italia S.p.A.	Via Einaudi
PH83	CURTAROLO SMN	Telecom Italia S.p.A.	Via Ca' Ferri frazione S. M. di Non
PD089	SANTA MARIA DI NON	Wind Tre S.p.A.	Via Ca' Ferri, loc. S.Maria di Non
PD4F	MARSANGO	Telecom Italia S.p.A.	via FERMI presso PARCHEGGIO COMUNALE
PP6D	PIEVE	Telecom Italia S.p.A.	Via Romanato c/o cimitero comunale
PD152_var8	Curtarolo	Wind Tre S.p.A.	Via Einaudi
PD6145-C	Curtarolo	Vodafone Italia S.p.A.	Via Romanato, c/o cimitero comunale

Il territorio comunale risulta interessato dal tracciato di elettrodotti a bassa-media tensione, anche se questa tipologia di linee elettriche generalmente è poco rilevante dal punto di vista dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Mentre non sono segnalati elettrodotti a 220 kV e 380 kV

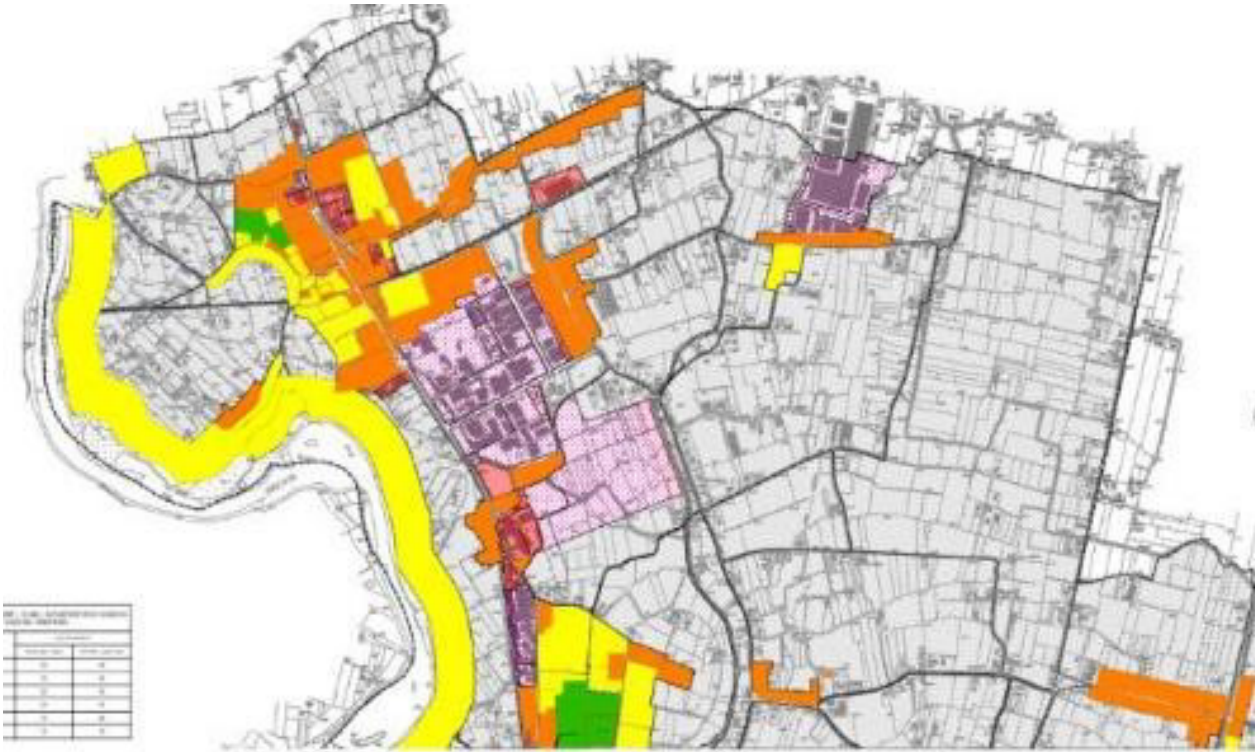


Figura 5-19 Localizzazione elettrodotti e linee elettriche (fonte Regione Veneto).

5.7.2 Rumore

In materia di inquinamento acustico, il comune di Curtarolo è dotato di un “Piano di classificazione acustica del territorio” e del Regolamento di Acustica, come previsto dalle specifiche norme di legge. Tale strumento si pone l’obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate ed il risanamento di specifici ambiti critici, individuati dalle indagini svolte.

Di seguito l’estratto delle due tavole, nord e sud, del territorio comunale.

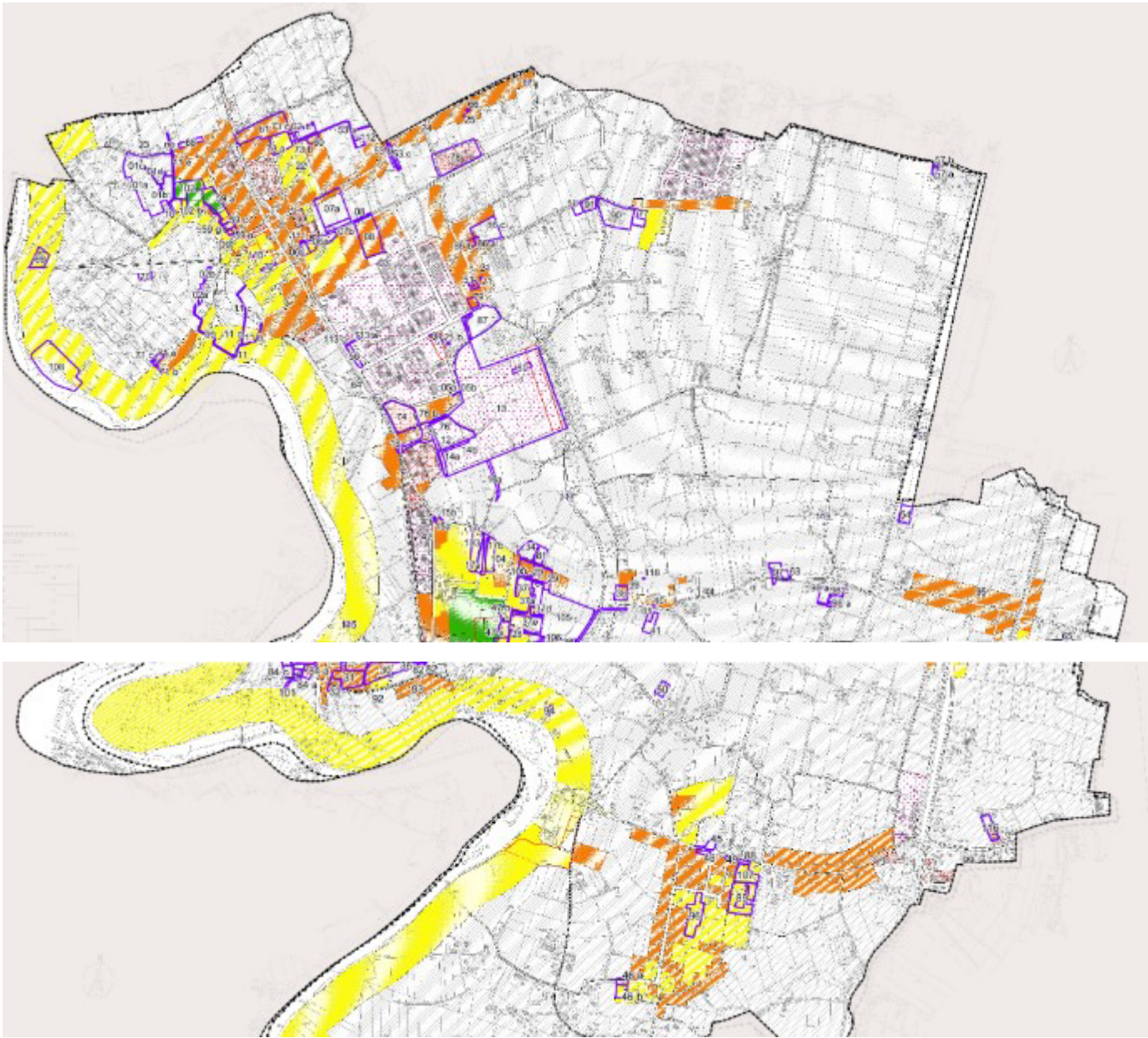


- Legenda**
- CLASSE I aree particolarmente protette
 - CLASSE II aree prevalentemente residenziali
 - CLASSE III aree di tipo misto
 - CLASSE III "agricola"
 - CLASSE IV aree di intensa attività umana
 - CLASSE V aree prevalentemente industriali
 - fasce o zone di rispetto - con i visuali



- P aree di parcheggio
- pista ciclabile
- Obbligo Strumento Urbanistico Attuativo
- ambito pertinenza parco medio corso del Brenta (P.T.R.C.)
- confine comunale
- attività produttiva da bloccare
- ▲ attività produttiva da trasferire
- attività produttiva da confermare
- aree adibite a manifestazioni a carattere temporaneo

Si riporta di seguito la sovrapposizione tra le modifiche di Variante e le due tavole della zonizzazione acustica



Come si evince dalle due tavole, la maggior concentrazione di rumore è nella parte settentrionale del territorio, dove è presente la zona industriale.

5.7.3 Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste o indirettamente verso la volta celeste. Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'Universo attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella naturale "cancella" le stelle del cielo. La normativa di riferimento per l'inquinamento luminoso nel Veneto è costituita dalla Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici", la quale esplicitamente abroga la precedente Legge Regionale del Veneto 27 giugno 1997, n. 22 (B.U.R. 53/1997) "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso".

L'immagine che segue riporta la mappa elaborata da ARPAV in cui è rappresentato l'aumento della luminanza totale rispetto la naturale, da cui si può osservare che per il Comune di Curtarolo la stessa subisce un aumento tra il 300% ed il 900%.

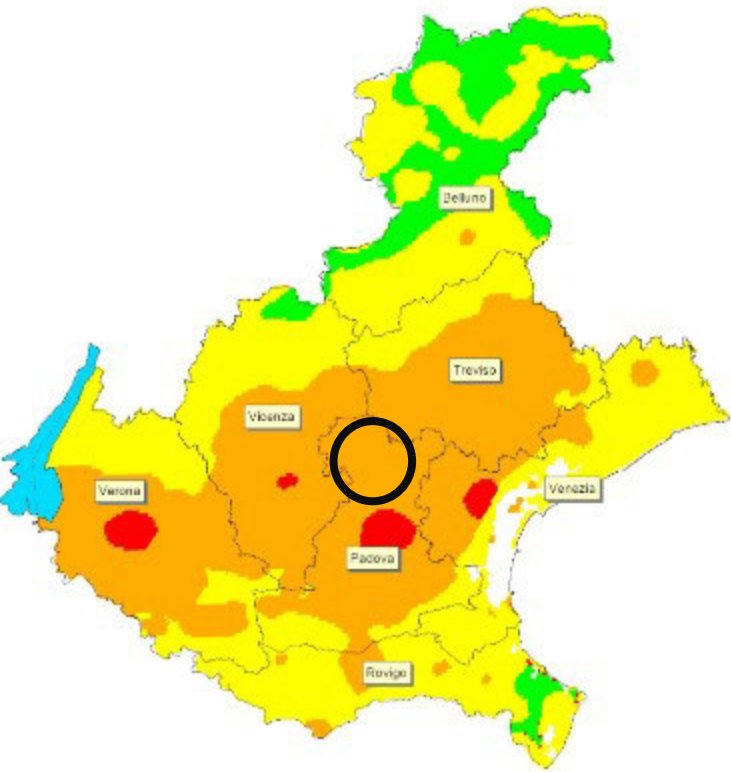


Figura 5-20 Mappa della brillantezza relativa del cielo notturno (fonte ARPAV): al colore nero corrisponde una luminanza artificiale inferiore al 11% di quella naturale, ovverosia un aumento della luminanza totale inferiore al 11%, al blu tra l'11% e il 33%, al verde tra il 33 e il 100%, al giallo tra il 100% e il 300%, all'arancio tra il 300% e il 900%, al rosso oltre il 900%.

5.8 Rischi naturali e antropici

5.8.1 Rischio sismico

Il territorio regionale veneto, già interamente classificato sismico, a partire dal 15 maggio 2021 è incluso nelle zone 3, 2 e 1. Con deliberazione n. 244 in data 9 marzo 2021 (BUR 38 del 16 marzo 2021) la Giunta Regionale ha approvato il nuovo elenco dei comuni sismici del Veneto. Il comune di Curtarolo rientra nella zonazione sismica 3

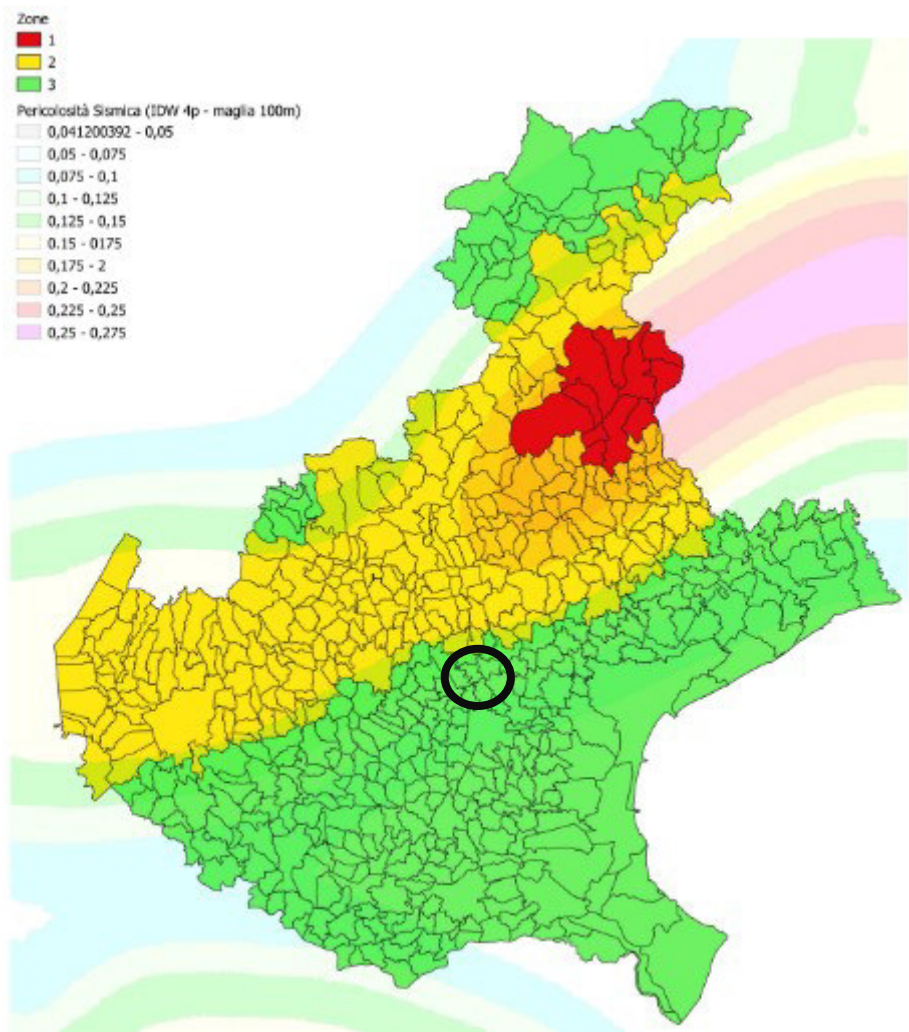


Figura 5-21 Mappa della pericolosità sismica del Veneto. Nel cerchio nero viene indicato il Comune di Curtarolo

5.8.2 Rischio idraulico

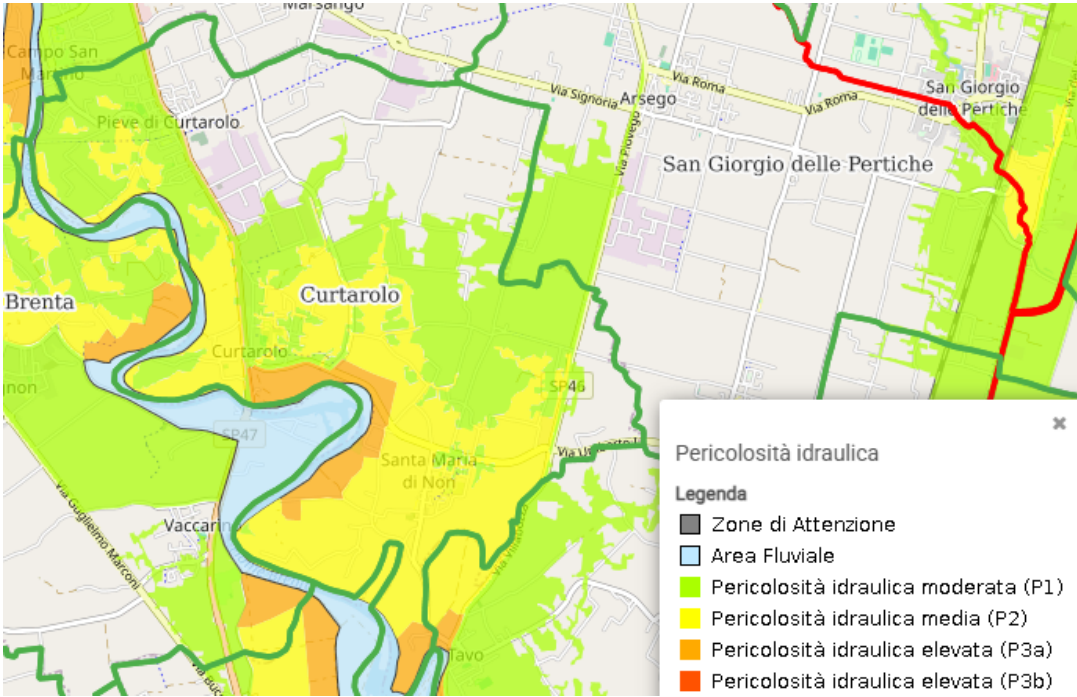
La Regione Veneto insieme alle Province Autonome di Trento e Bolzano, il Friuli-Venezia Giulia, una ridotta porzione della Lombardia e alcune porzioni di territorio della Svizzera, Austria e Slovenia interessa il Distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Come dettagliato al capitolo 3.4.4, il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è lo strumento fondamentale, aggiornato ogni 6 anni, previsto dal D. Lgs. N. 49 del 23/02/2010 in attuazione della direttiva 2007/60/CE per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

Il primo aggiornamento del PGRA 2021-2027 è stato adottato dall'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali con Delibera del 21 Dicembre 2021, n. 3, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 2022, n.29; approvato con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2023, n. 31.

Come si evince dall'immagine che segue, il territorio comunale di Curtarolo presenta varie zone con pericolosità moderata (P1), media (P2) ed elevata (P3A).

Le aree di modifica, interessate dal PGRA, sono state analizzate e valutate nella Compatibilità Idraulica



5.8.3 Rischio incendi

In base alla consultazione del geoportale della regione veneto, il Comune di Curtarolo non rientra tra quelli a rischio incendi.

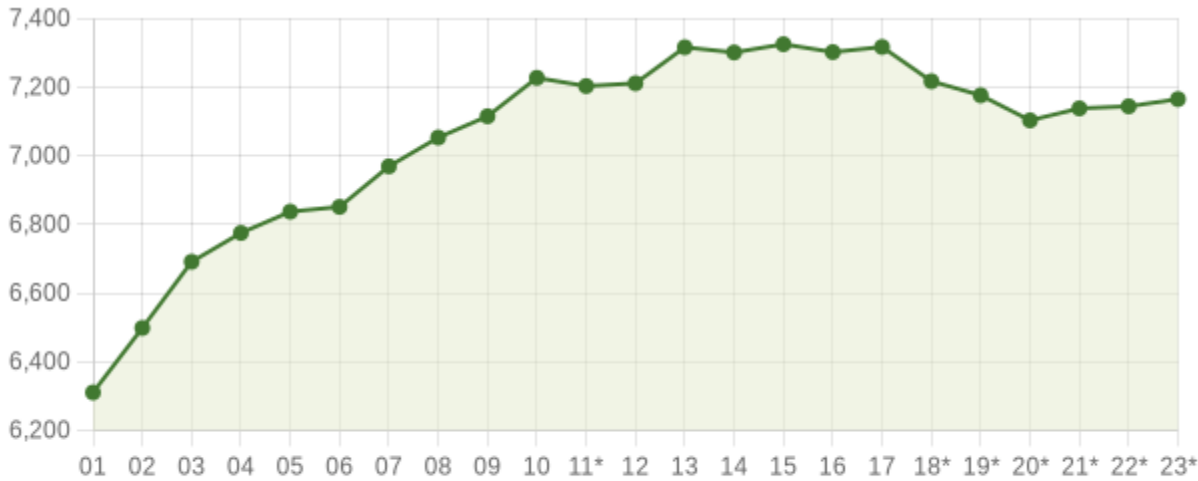
5.8.4 Rischio industriale

Dalla consultazione dell'Inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, coordinato dal Ministero della Transizione Ecologica e predisposto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), si evince che in ambito comunale non vi sono Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

5.9 Popolazione e salute

Il Comune di Curtarolo ha una popolazione di 7165 abitanti (dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2024). A partire dal 2001 la popolazione è risultata in crescita fino al 2013, per poi stabilizzarsi per alcuni anni, successivamente dal 2017 al 2020 si ha avuto una decrescita.

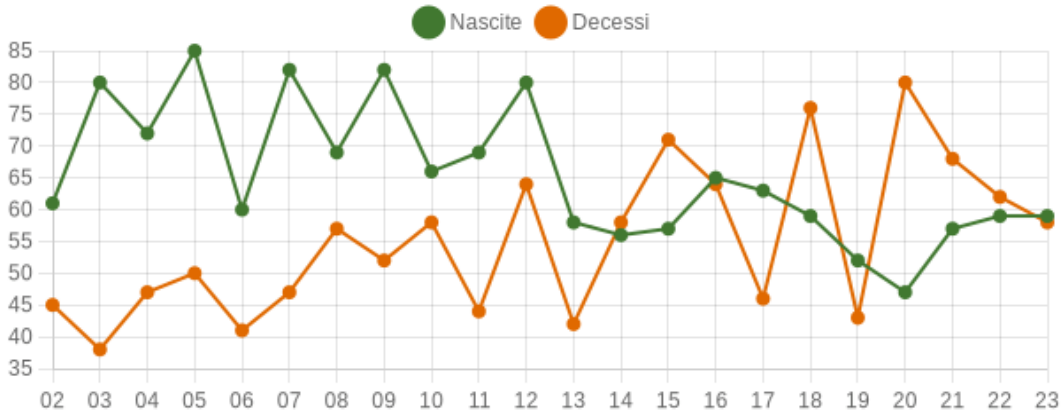
Oggi la tendenza è quella di una lieve crescita demografica.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CURTAROLO (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

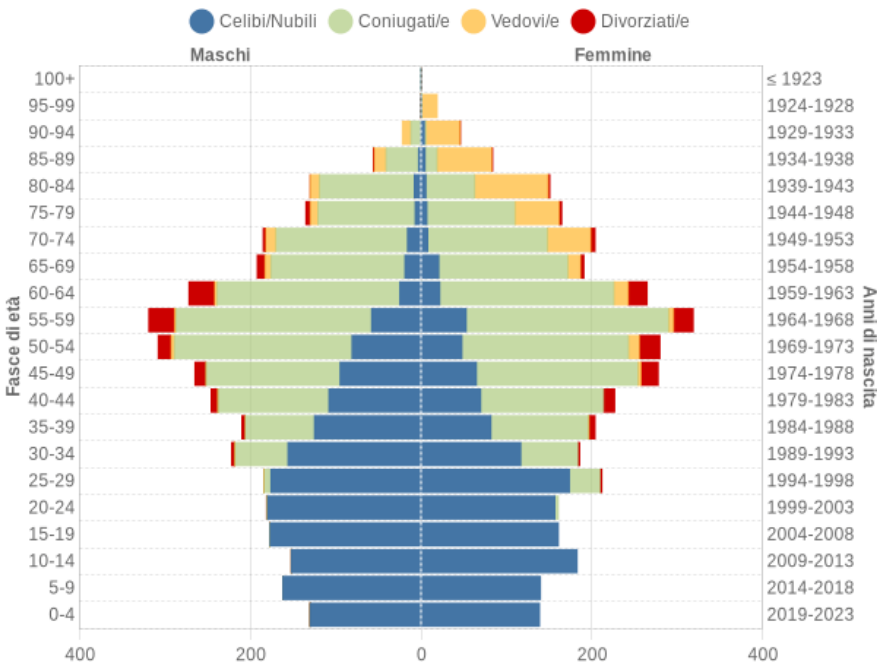
Il lieve incremento della popolazione residente negli ultimi anni è dovuto in parte alla natalità, in ripresa negli ultimi anni. Il contributo maggiore è dato dal flusso migratorio della popolazione.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CURTAROLO (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Considerando la piramide delle età, che rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Curtarolo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024, l'andamento ricalca ed esalta il trend nazionale che evidenzia una popolazione sempre più anziana. Nello specifico, le classi di età più consistenti sono quelle dei nati tra il 1964 e il 1968.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024

COMUNE DI CURTAROLO (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In riferimento alla **salute** e **turismo** sono presenti dati statistici di livello sovralocale non pertinenti con la variante in esame.

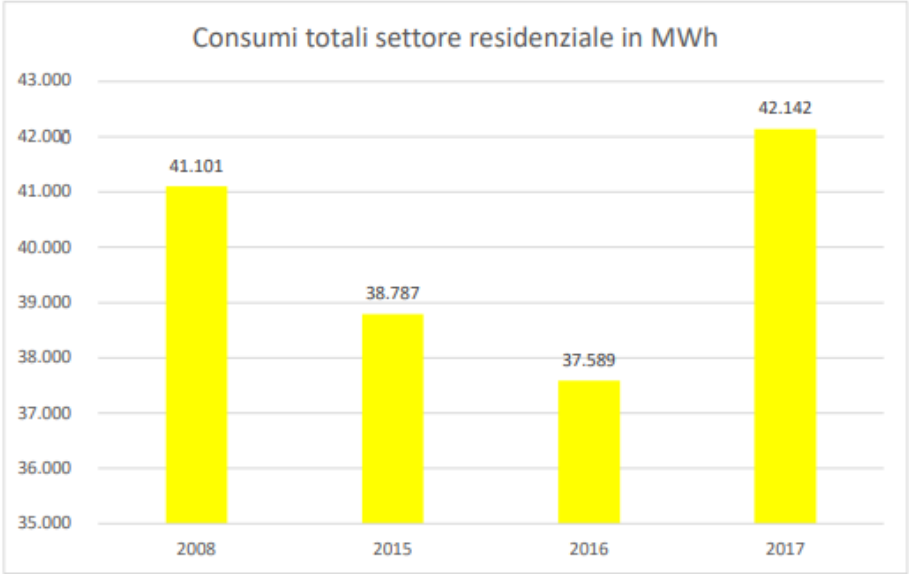
5.10 Energia

Il Comune di Curtarolo ha aderito all’iniziativa “Patto dei Sindaci” il 26 luglio 2012, impegnandosi successivamente alla redazione del proprio Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES).

Successivamente il 29 aprile 2021 ha aderito al PAESC, si riporta di seguito un estratto della Relazione.

LA RESIDENZA

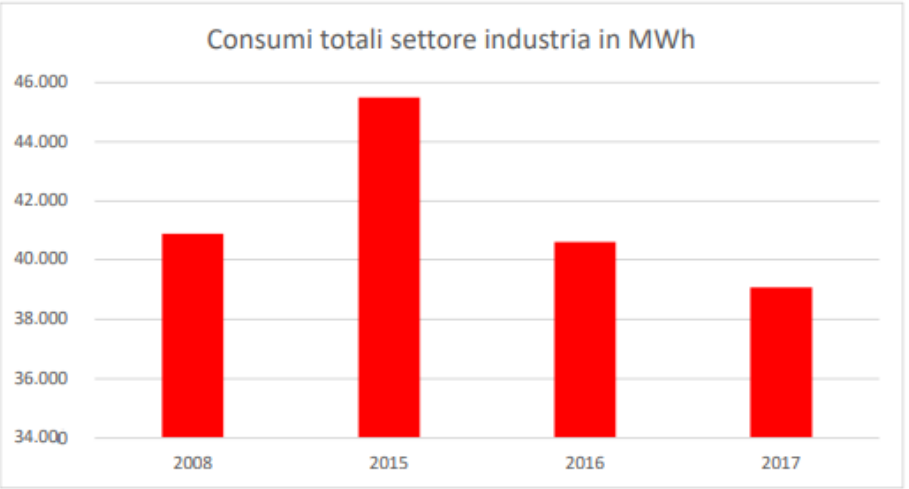
Il settore della residenza è, come visto in precedenza, il settore più importante per quanto riguarda il consumo di energia all’interno del territorio comunale di Curtarolo. Sul consumo energetico complessivo incide nel 2017 per oltre il 35% con 42.142 MWh totali e, rispetto all’anno, il suo peso all’interno dell’inventario è rimasto piuttosto stabile. Inoltre, negli anni il residenziale si mantiene costantemente al primo posto: sarà quindi uno dei settori in cui più si concentreranno le azioni per diminuirne l’impatto.



RESIDENZA	2008	2015	2016	2017
abitanti	7.053	7.325	7.302	7.317
Consumo pro capite (MWh/abitante)	5,83	5,30	5,15	5,76
TOTALE ENERGIA - MWh	41.101	38.787	37.589	42.142

L'INDUSTRIA

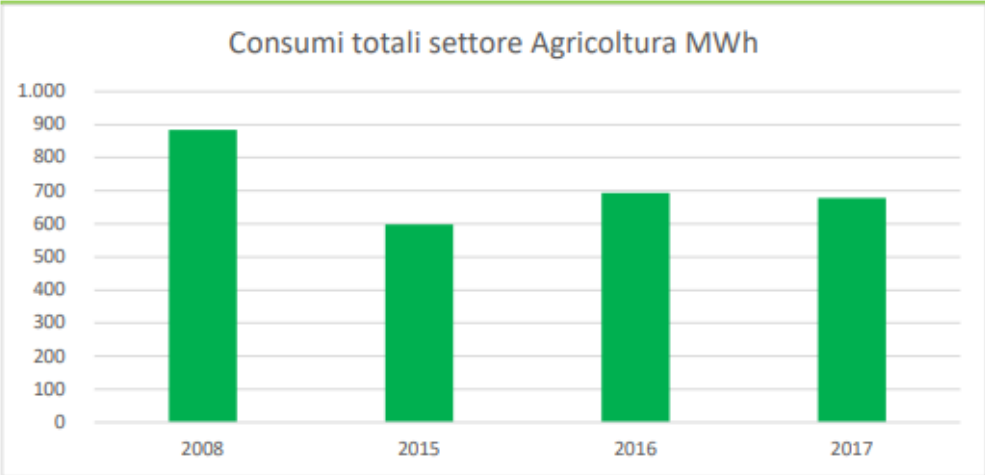
Il seguente grafico riporta i valori registrati in rapporto ai consumi calcolati per il settore industriale. I valori considerati presentano un peggioramento dal 2008 (anni base) al 2015. Negli ultimi anni analizzati, però, si assiste ad un ritorno a valori più bassi.



INDUSTRIA	2008	2015	2016	2017
abitanti	7.053	7.325	7.302	7.317
Consumo pro capite (MWh/abitante)	5,80	6,21	5,56	5,34
TOTALE ENERGIA - MWh	40.881	45.496	40.607	39.069

L'AGRICOLTURA

Il seguente grafico riporta i valori registrati in rapporto ai consumi calcolati per il settore dell'agricoltura. Come si può notare, il valore relativo al 2008 risulta essere leggermente più elevato rispetto a quello degli anni successivi.



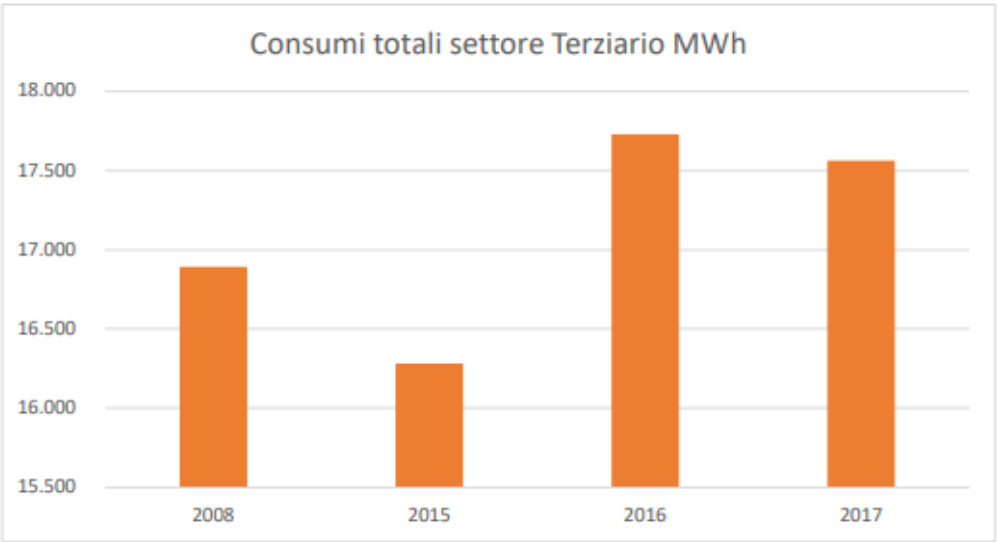
Come per i casi sopra analizzati, l'andamento dei consumi per questo settore non è costante: infatti, dopo una sensibile diminuzione dei consumi riscontrata tra il 2008 e il 2015, i valori aumentano nuovamente, anche se non in modo incisivo

AGRICOLTURA	2008	2015	2016	2017
abitanti	7.053	7.325	7.302	7.317
Consumo pro capite (MWh/abitante)	0,13	0,08	0,10	0,09
TOTALE ENERGIA - MWh	883	599	694	678

IL TERZIARIO

Quello del terziario è un settore che presenta un andamento totalmente diverso rispetto a quello degli altri settori analizzati: infatti, il trend non si presenta un nessuno degli anni analizzato.

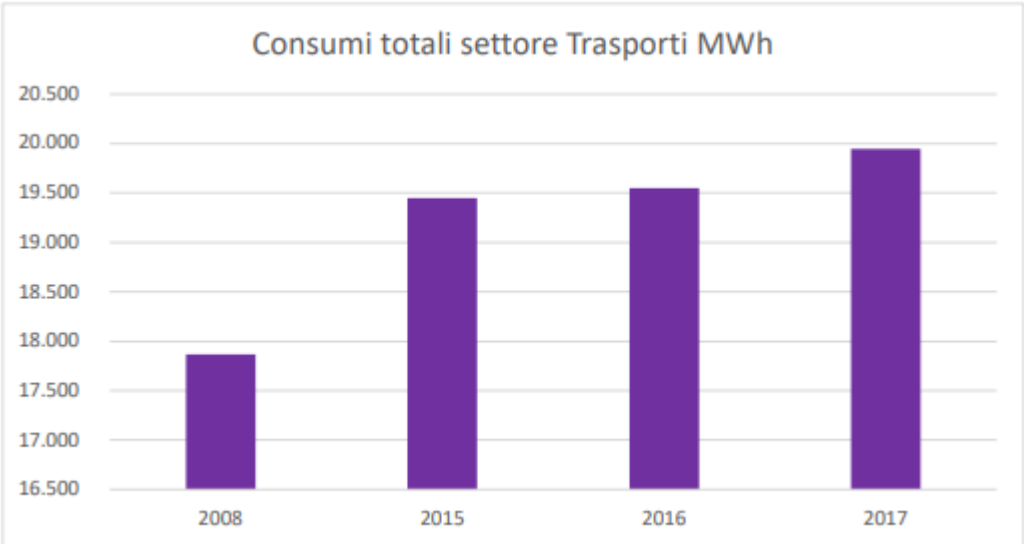
Come mostrato dal seguente grafico, dopo un miglioramento dal 2008 al 2015, si è assistito ad un ulteriore aumento nei consumi.



TERZIARIO	2008	2015	2016	2017
abitanti	7.053	7.325	7.302	7.317
Consumo pro capite (MWh/abitante)	2,40	2,22	2,43	2,40
TOTALE ENERGIA - MWh	16.894	16.281	17.730	17.563

I TRASPORTI

Il settore dei trasporti ricopre una percentuale pari a circa il 16,7% dei consumi totali del Comune al 2017. Nell'arco temporale analizzato (2008-2017), il trend segue un andamento: i consumi, invece di ridursi, lentamente ma con costanza tendono ad aumentare.



TRASPORTI	2008	2015	2016	2017
abitanti	7.053	7.325	7.302	7.317
Consumo pro capite (MWh/abitante)	2,53	2,65	2,68	2,73
TOTALE ENERGIA - MWh	17.869	19.447	19.550	19.946

Consumi attuali rispetto alla Baseline (dati IME)

TOTALE ENERGIA - MWh	2008	2017
Residenza	41.101	42.142
Industria	40.881	39.069
Terziario	16.894	17.563
Agricoltura	883	678
Trasporti	17.869	19.946
Consumo di energia	117.629	119.398

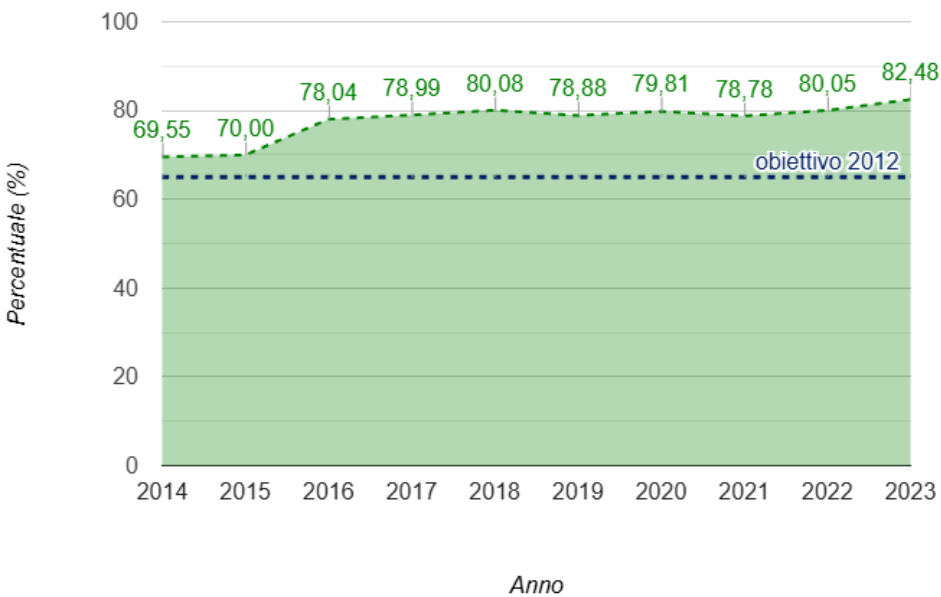
Rispetto ai valori dell’anno base, nel 2017 si è assistito ad un aumento complessivo dei consumi. La variazione, pur non essendo eccessiva, è comunque presente. Nella fase di analisi delle azioni sarà necessario presentare soluzioni che rispondano alle nuove esigenze di riduzione dei consumi, cercando di integrarle con le abitudini e le specificità dei settori.

5.11 Rifiuti

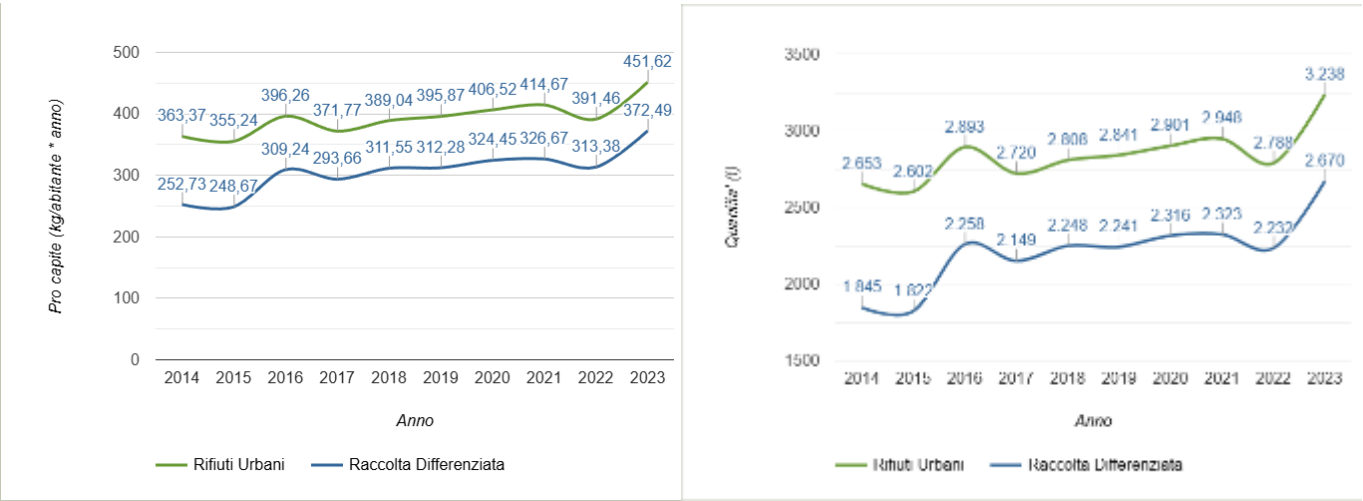
Di seguito si riportano i dati resi disponibili dall’ISPRA, relativi alla produzione di rifiuti e alla raccolta differenziata realizzata nel comune di interesse, negli anni dal 2010 al 2023.

Anno	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2023	2.670,39	3.237,66	82,48	372,49	451,62
2022	2.231,87	2.787,95	80,05	313,38	391,46
2021	2.322,61	2.948,34	78,78	326,67	414,67
2020	2.315,57	2.901,35	79,81	324,45	406,52
2019	2.240,90	2.840,78	78,88	312,28	395,87
2018	2.248,43	2.807,71	80,08	311,55	389,04
2017	2.148,68	2.720,24	78,99	293,66	371,77
2016	2.258,08	2.893,46	78,04	309,24	396,26
2015	1.821,52	2.602,17	70	248,67	355,24
2014	1.845,18	2.652,97	69,55	252,73	363,37
2013	1.840,70	2.622,64	70,19	251,6	358,48
2012	1.754,69	2.534,33	69,24	243,61	351,84
2011	1.846,67	2.682,89	68,83	257,38	373,92
2010	1.909,24	2.824,97	67,58	264,18	390,89

L’andamento della % di raccolta differenziata risulta in salita



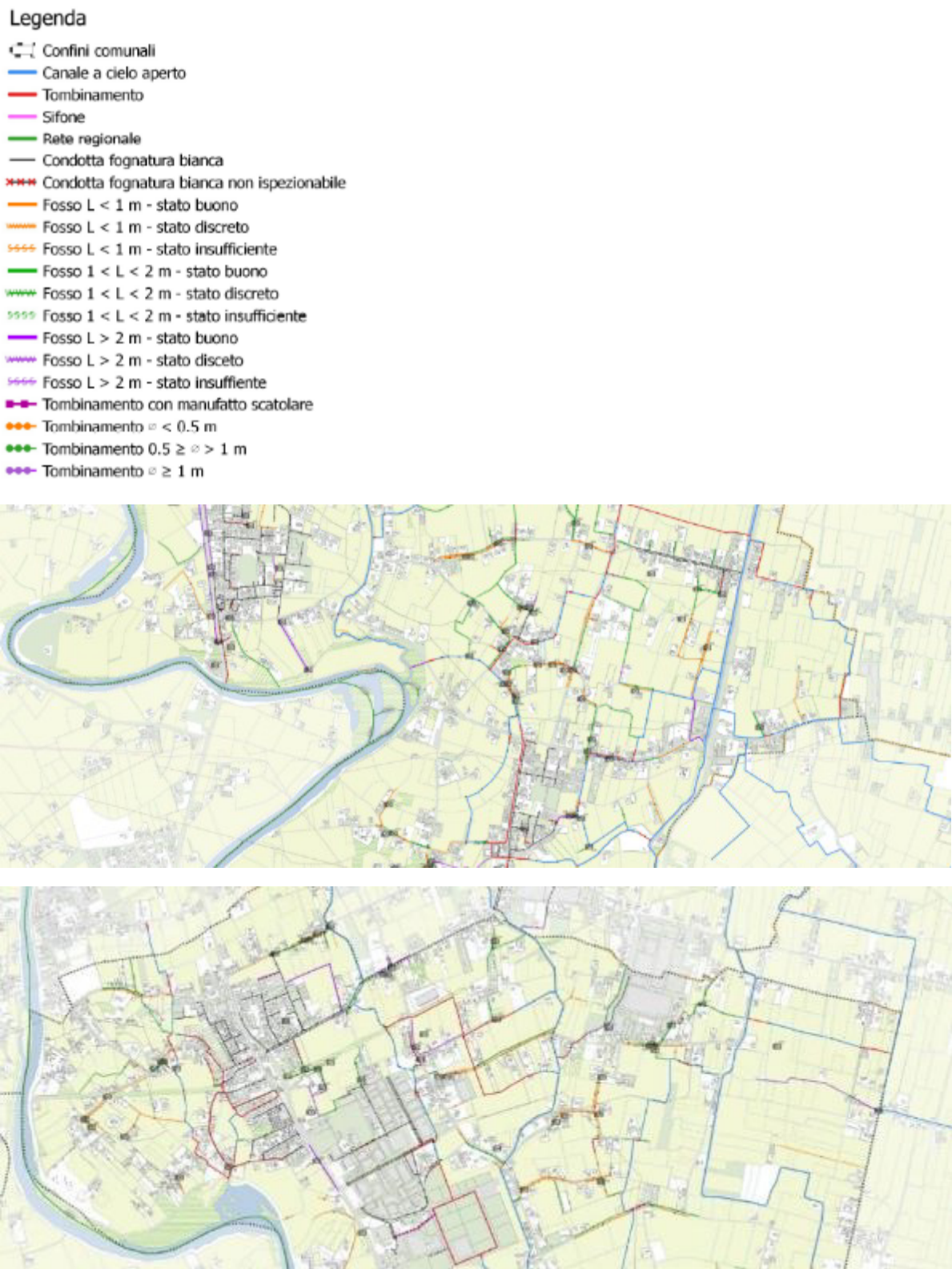
Si riporta anche il consumo pro-capite e la quantità di rifiuti prodotti



5.12 Servizio idrico integrato

La gestione del servizio idrico integrato in ambito comunale è affidata a Etra S.p.A.

Si riporta di seguito l’estratto del Piano delle Acque Comunale con indicato la rete idrica minore



5.13 Componente paesaggio, biodiversità e patrimonio

Il territorio comunale è interessato parzialmente dal Sito Natura 2000- ZSC, ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”, che si trova a lambire il territorio nella parte occidentale lungo il corso del fiume Brenta. Il sito si colloca nella regione bio-geografica continentale e ha una superficie complessiva di circa 3.848,17 ettari.

Si riporta quanto scritto nella scheda riguardo le caratteristiche del sito, la qualità, l’importanza e la vulnerabilità.

Ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofili estesi e ben conservati. Tratti di Salicetum albae e di cenosi di Ranuncolion fluitantis. Presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Accentuati fenomeni di dealpinismo.

Complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Accentuati fenomeni di dealpinismo floristico. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chiroterri forestali.

Inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico in generale.

Riguardo agli habitat presenti, si riporta la tabella della scheda del sito.

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	20
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie aride, Steppe	5
Praterie umide, Praterie di mesofite	3
Foreste di caducifoglie	20
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	30
Altri terreni agricoli	6
Copertura totale habitat	100 %

Dai dati shape presi dal sito della Regione, all’interno del territorio comunale di Curtarolo sono segnalati i seguenti Habitat:

- 3150- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 6510- Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 91E0- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Le modifiche di Variante interne al Sito sono tutte esterne agli habitat sopra citati. Si dovrà tener conto di quanto scritto nell’Allegato B della Regione Veneto “MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE- Articolo 6, comma 1, Direttiva CEE n. 43 del 1992- Articolo 4, Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997”

Si riporta di seguito la tabella di sintesi degli articoli da tenere in considerazione

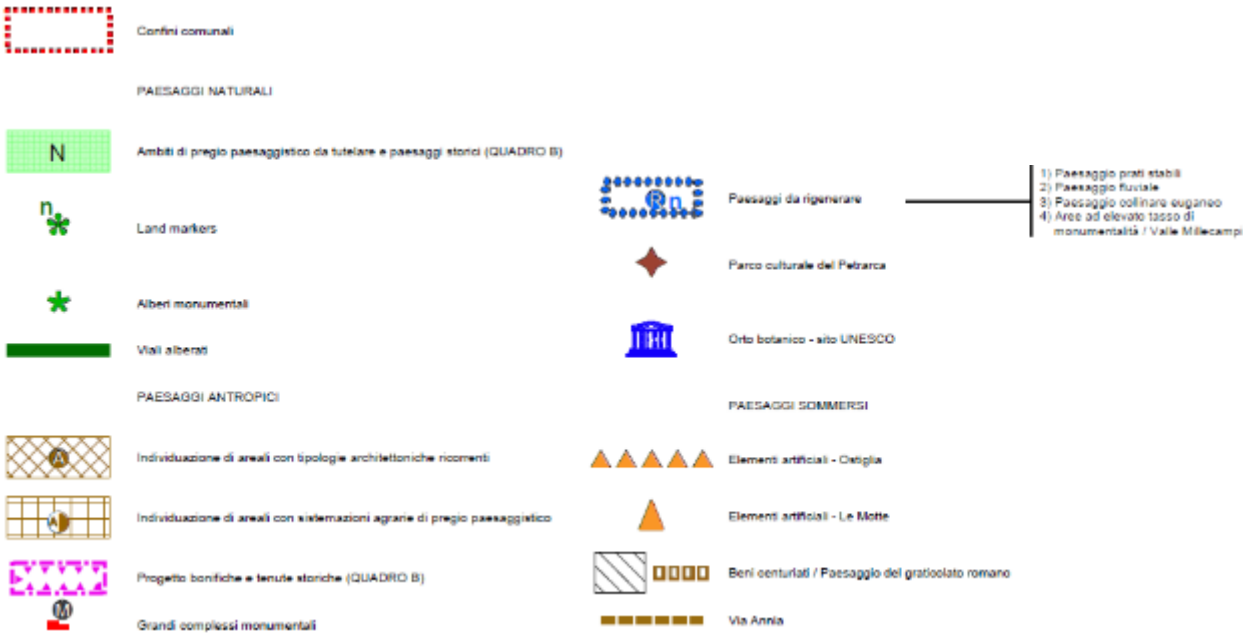
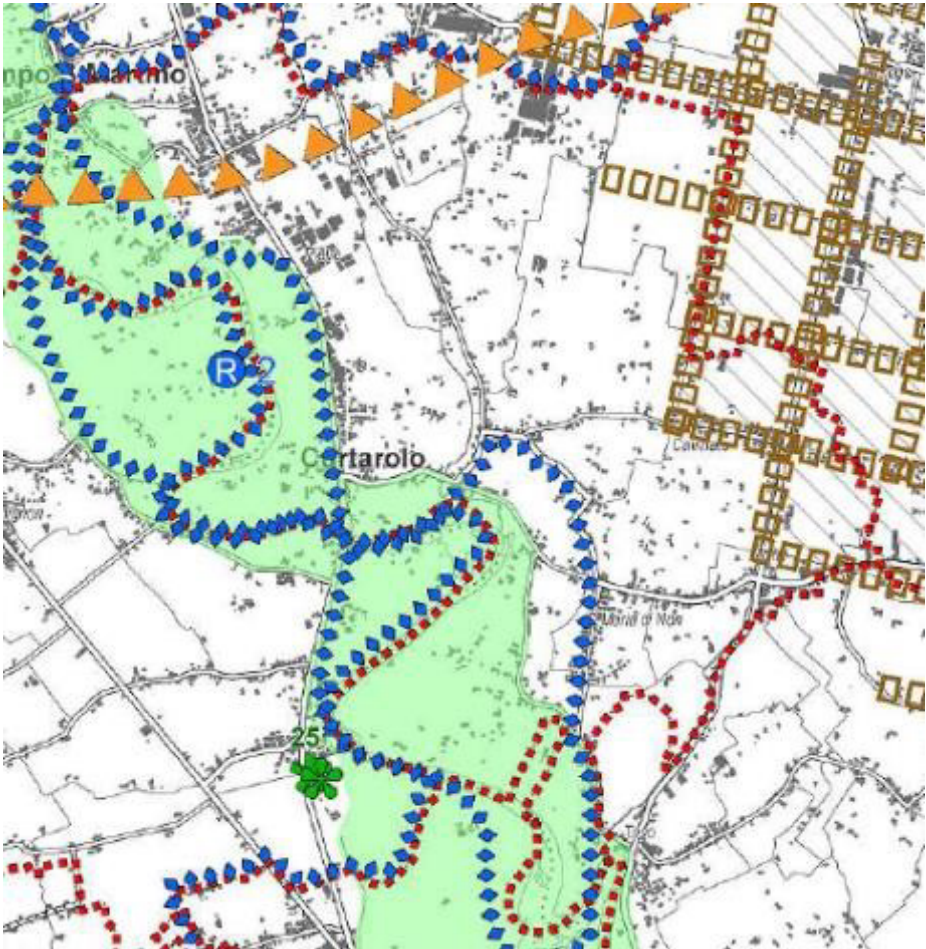
Cod.	Habitat / Specie	Divieti	Obblighi	Buone prassi
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition	Art. 182	Art. 186	Art. 192
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Art. 157	-	Art. 165 - Art. 167 - Art. 171
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Art. 137 - Art. 138	Art. 142	Art. 148

Gli ambiti di modifica interni al sito Natura 2000 sono sette:

- Le modifiche 9 e 11 riguardano l'aggiornamento cartografico di un canale irriguo tombato;
- la modifica 18 di un aggiornamento cartografico della viabilità;
- le modifiche 92 e 93 di una ripermetrazione cartografica di edifici già presenti;
- la modifica 108 riguarda una cava già presente destinata a diventare area agricola al termine dell'attività;
- la modifica n. 64 si tratta di un ENF, un edificio già presente vicino ad altri nei pressi della SS 47;
- la modifica 115 si tratta di un'area destinata a diventare zona Fc (area parco/sport/giochi) dove si prevede di fare un'area bici per la pista ciclabile già presente.

Si segnala che tali modifiche sono tutte esterne agli habitat

Riguardo al paesaggio, secondo il PTCP di Padova, il comune di Curtarolo rientra tra due ambiti di paesaggio: per la maggior parte in quello Pianura tra Padova e Vicenza, per una piccola porzione orientale nella Pianura Centuriata.



Si segnala la presenza di una Villa Veneta, Villa Bozza nelle vicinanze della frazione di Santa Maria di Non.

Si riporta la sovrapposizione tra le aree individuate dal portale RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale) del MIC (Ministero della Cultura) rispetto alle modifiche della Variante

Nel territorio comunale sono stati individuati cinque siti, quattro puntuali e uno lineare. Di seguito descritti.

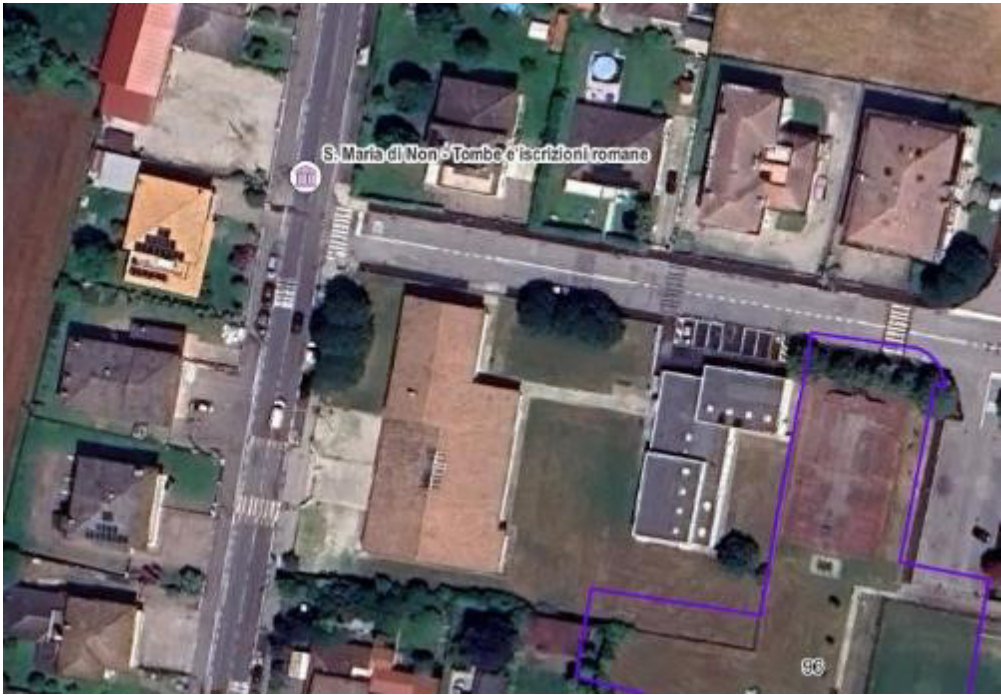
SITO	DESCRIZIONE
Curtarolo (PD), via 24 maggio	Durante alcuni interventi per la posa della nuova rete idraulica (2015), in Comune di Curtarolo in via 24 Maggio (a circa 70 m dall’incrocio con via Sant’Andrea), sotto uno strato alluvionale pedogenizzato e in parte rielaborato dal soprastante
S. Maria di Non - Tombe e iscrizioni romane	Nel centro abitato della frazione si rinvennero tracce di tombe ad incinerazione di età imperiale e due iscrizioni funerarie, note solo da tradizione manoscritta, una di T. Manlius Quintus e Vetuliena Pelagia e l'altra di C. (P)u(b)lici(us---).
Curtarolo - Materiale sporadico/ iscrizioni	Si ha notizia che durante i lavori di aratura affiorano mattoni e tegoloni romani alcuni dei quali appartenenti per lo più all'officina dei Cartorii (cfr. CIL, V, 8110, 272). Probabilmente rinvenuta nel territorio comunale un'iscrizione sacra o onoraria
Curtarolo (S. Maria di Non), via Tessara	In comune di Curtarolo, località S. Maria di Non, via Tessara un recente intervento (giugno 2017) di posa di un metanodotto, all’interno di un’ansa relitta del Brenta, ha evidenziato non solo un progressivo innalzamento delle quote, ma soprattutto l
Metanodotto "Cremona-Mestre" - Curtarolo	Nell'ambito del progetto di completamento delle opere relative al Metanodotto "Cremona-Mestre", tra febbraio e luglio 2017, è stata effettuata assistenza archeologica continuativa durante i lavori di scavo delle trincee per la posa della nuova tubatura.



Il sito si trova nelle vicinanze delle modifiche 86: l’86a prevede il cambio di zoning da zto C2p a C1e con possibilità di costruire un lotto a volumetria definita, si tratta di un’area dove è già possibile l’edificazione, mentre le modifiche 86b e 86c prevedono il passaggio da zona C2p a zona Fc (86b) area a servizi parco e lo stralcio dell’edificazione (86c) in zona agricola: la variante va quindi a diminuire la possibilità di edificazione nell’area

Curtarolo (PD), via 24 maggio

S. Maria di Non- Tombe e iscrizioni romane



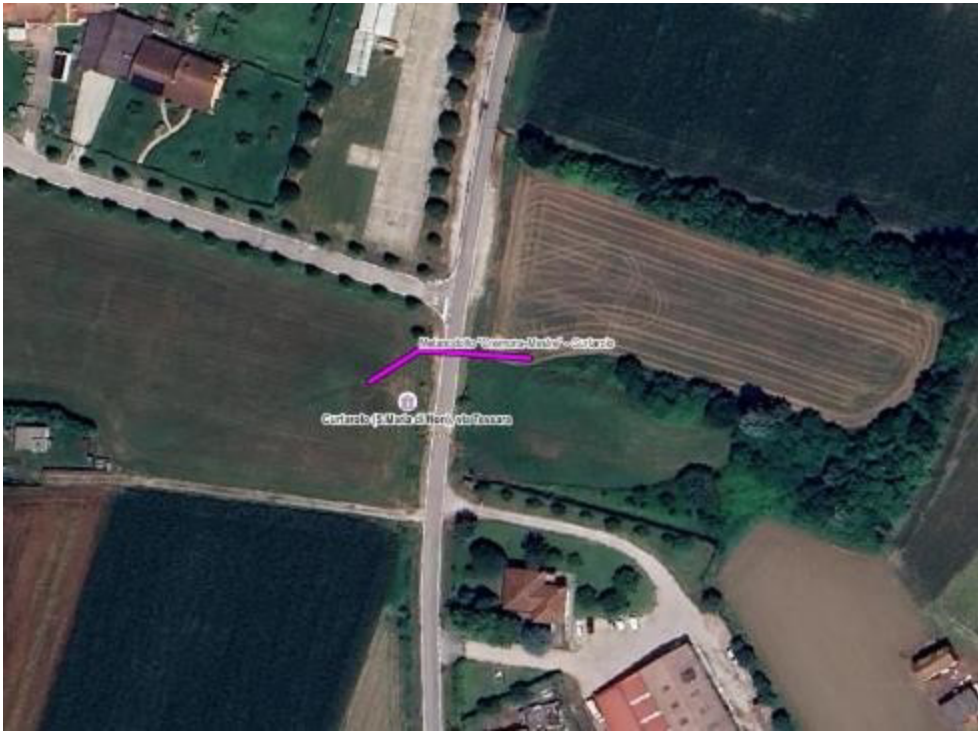
Il sito non presenta modifiche nelle vicinanze. A qualche centinaio di metri è presente un'area standard dove il piano prevede il passaggio dalla zona Fa alla zona a servizi Fc, parco giochi e area sportiva, in recepimento di quanto già presente.

Curtarolo- Materiale sporadico/ iscrizioni



Il sito è all'interno della modifica 84f: trattasi di un recepimento cartografico di un'area ricadente nella viabilità. La modifica fa parte di un insieme di modifiche ricadenti in un PIRUEA (Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale). Non sono previsti interventi nell'area

Curtarolo (S. Maria di Non), via Tessara / Metanodotto "Cremona-Mestre"- Curtarolo



I due siti, ricadenti nella parte centro meridionale del territorio comunale, non presentano alcuna modifica di variante nelle vicinanze.

5.14 Valutazione criticità ambientali: sintesi dello stato dell’ambiente analizzato, delle sue sensibilità per matrice ambientale

La tabella seguente riassume, per ciascuna matrice ambientale analizzata, gli elementi maggiormente rilevanti ai fini della definizione della sensibilità ambientale.

In fase di valutazione degli effetti del progetto proposto di Piano dovrà essere posta particolare attenzione agli impatti sui sistemi definiti sensibili, prevedendo eventuali misure di mitigazione e compensazione.

Matrice ambientale	Sintesi della matrice ambientale analizzata	Sensibilità matrice ambientale
Clima	Aumento delle temperature medie e aumento della frequenza di eventi piovosi molto intensi e di periodi siccitosi negli ultimi decenni a causa del cambiamento climatico.	-
Aria	La qualità dell’aria, rinvenibile a partire dai dati delle stazioni di monitoraggio di Alta Padovana e Arcella, risulta accettabile e non si rilevano particolari situazioni di criticità.	SI (parzialmente)
Idrosfera	Curtarolo è situata in prossimità del corso del Fiume Brenta Oltre a questo corpo idrico principale, è presente una rete minore formata da vari canali e scoli che raccolgono le acque meteoriche e, per la maggior parte dei casi, le riversano nel Fiume Brenta Tali corsi sono gestiti dai due Consorzi di Bonifica presenti nel territorio comunale: Acque Risorgive e Brenta. All’interno del territorio comunale è presente un punto di monitoraggio per il corso d’acqua Fiume Piovego di Villabozza, che presentava una qualità con giudizio “SCARSO” L’area è caratterizzata dai seguenti corpi idrici sotterranei: 30-BPSB: Bassa Pianura Settore Brenta” e nel corpo idrico “33-BPV: Acquiferi Confinati Bassa Pianura”. per i quali il PGA definisce uno stato chimico e quantitativo buono.	SI (parzialmente)
Suolo e sottosuolo	Dal punto di vista geologico, l’area si inserisce nella porzione di Pianura Padana al passaggio fra la “Media” e la “Bassa”, ossia quella porzione di pianura caratterizzata dalla presenza di sedimenti a granulometria più fine e dal progressivo innalzamento della superficie piezometrica della falda freatica. Curtarolo ricade per quasi tutto il territorio comunale nella classe II con una piccola parte in classe VII per la “Capacità d’uso del suolo”; presente una permeabilità che va da “moderatamente bassa” nella porzione centro/orientale del territorio, una fascia centrale fino al Brenta che si presenta “moderatamente alta” e una piccola porzione di territorio nei pressi della parte settentrionale, vicino al Fiume Brenta, con una permeabilità “alta” Il territorio comunale presenta una riserva idrica “moderata” con alcune porzioni valutate “alta” e una porzione valutata “molto bassa”	NO
Mobilità	Curtarolo risulta ben collegata alle località limitrofe ad ai principali centri urbani sia dal punto di vista della viabilità stradale che dal punto di vista del trasporto pubblico su gomma.	NO
Agenti fisici	Inquinamento acustico: le modifiche di variante rientrano nelle aree omogenee di classe acustica I, II, III, IV e V. la classe VI non è presente nel territorio comunale). Radiazioni non ionizzanti: presenza di diverse stazioni Radio – TV e di Telefonia mobile specialmente in prossimità dell’area urbanizzata, e linee elettriche a bassa-media tensione. Inquinamento luminoso: elevata brillantezza.	SI (parzialmente)

Matrice ambientale	Sintesi della matrice ambientale analizzata	Sensibilità matrice ambientale
Rischi naturali e antropici	Rischio sismico: Curtarolo rientra nella zonazione sismica 3 (DGR 4 marzo 2011 n. 244). Rischio idraulico: molte modifiche proposte dalla Variante rientrano nelle aree di pericolosità idraulica definite dal PGRA, sono state analizzate nella Valutazione di Compatibilità Idraulica	SI
Popolazione e salute umana	Curtarolo è caratterizzato da una popolazione residente in lieve crescita ma la cui piramide dell’età risulta fortemente sbilanciata con una popolazione sempre più anziana.	SI
Energia	Curtarolo è dotato di Piano di Azione per l’Energia Sostenibile e del Clima (PAESC).	SI
Rifiuti	Aumento della produzione totale e pro-capite di rifiuti negli ultimi 10-15 anni. Percentuale di rifiuti avviati a raccolta differenziata molto elevata e in continua crescita.	NO
Paesaggio	Il paesaggio è molto diversificato e comprende i mosaici dei boschi, dei prati e degli insediamenti sparsi dell’area collinare del Montello, i mosaici pianeggianti e sub-pianeggianti delle colture agrarie, il mosaico fluviale del Piave e il paesaggio urbano, periurbano e delle aree estrattive. Presenza di edifici di interesse storico-architettonico e del Sacratio del Montello, elemento di forte interesse storico-testimoniale.	NO
Biodiversità e aree protette	Riguardo al paesaggio, secondo il PTCP di Padova, il comune di Curtarolo rientra tra due ambiti di paesaggio: per la maggior parte in quello Pianura tra Padova e Vicenza, per una piccola porzione orientale nella Pianura Centuriata. Il territorio comunale è compreso al Sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”, Alcune modifiche introdotte dalla Variante sono situate all’interno della ZSC IT3260018 ma risultano esterne agli habitat di interesse comunitario.	NO

6 CONTESTUALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

L’individuazione e l’analisi delle ragionevoli alternative del Piano è parte integrante del processo di valutazione ai sensi della disciplina vigente. Tale analisi si avvale della costruzione di scenari previsionali riguardanti l’evoluzione dello stato dell’ambiente conseguente l’attuazione delle diverse alternative e del confronto con lo scenario di riferimento.

Allo scenario/i di progetto e alternativo/i sarà aggiunta la cd “Opzione Zero”, ad inerzia tendenziale, che contravviene a qualsiasi intervento nel territorio, non prevede nessuna azione né strategica e né puntuale.

Le linee guida alla Direttiva 42/2001/CE richiedono la possibile evoluzione dello stato attuale dell’ambiente in assenza di alternativa; tuttavia, per essa non vengono stimati gli effetti ambientali, per lo più assimilabili ad una lieve modifica dello stato attuale dell’ambiente, perché non è considerata tra gli scenari possibili: non si ritiene azione pianificatoria un non intervento sul territorio.

A seconda delle caratteristiche intrinseche del sistema e del tema ambientale in esame, la valutazione della sensibilità sarà effettuata su scale territoriali diverse (locale, comunale, sovracomunale).

6.1 Scenario “0”: stato di fatto

L’analisi delle diverse componenti ambientali (capitolo 5) e del quadro di riferimento programmatico permettono di avere un’idea abbastanza esaustiva sui fattori di criticità/vulnerabilità presenti sul territorio e degli elementi di pregio da tutelare; in base alle conoscenze acquisite in fase di studio è possibile individuare la probabile evoluzione del territorio in base alle dinamiche in atto, in assenza di progetto di Piano (“Scenario Zero”).

Ciò fornisce una partenza su cui costruire e valutare le trasformazioni territoriali.

Per la valutazione dello” Scenario Zero” si è considerato quello relativo allo stato vigente del Piano degli Interventi relativamente agli ambiti oggetto di variante.

I limiti dello Scenario 0 in questa Variante riguardano le molte modifiche ricadenti come “recepimento dello stato di fatto” e di “correzioni cartografico”: si tratta quindi di aree che non presentano carico urbano ma che vanno aggiornate per la coerenza del Piano rispetto allo stato di fatto.

n.	PRG Vigente	Modifica
01a	C2p/01	zoning - stralcio previsione edificatoria
01b	C2p/01	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
01c	C2p/01	ENF
01d	C2p/01	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
02a	E3/07	zoning - lotto
02b	C1e/12	zoning - stralcio lotto
3	D1.1/03	aggiornamento cartografico - viabilità
4	Fd	aggiornamento cartografico - viabilità
05a	D2.1/08	aggiornamento cartografico - viabilità
05b	viabilità	aggiornamento cartografico - viabilità
06a	E3/13	zoning - standard
06b	Fd	zoning - standard
07a	C2p/05	zoning - revisione C2p
07b	E2b/03	zoning - revisione C2p
8	Fb/20	stralcio previsioni urbanistiche - standard
8	Fb/20	stralcio previsioni urbanistiche - standard
9	idro	aggiornamento cartografico -idrografia

10	idro	aggiornamento cartografico -idrografia
11	idro	aggiornamento cartografico -idrografia
11b	idro	aggiornamento cartografico -idrografia
11c	E2a	aggiornamento cartografico -idrografia
11d	E2a	aggiornamento cartografico -idrografia
11e	idro	aggiornamento cartografico -idrografia
12	pua	aggiornamento cartografico -perimetro PUA
13	pua	aggiornamento cartografico -perimetro PUA
14a	Fc	zoning - parametri urbanistici
14b	Fc	zoning - parametri urbanistici
15a	viab prog	aggiornamento cartografico -viabilità
15b	viab prog	aggiornamento cartografico -viabilità
16a	viab prog	aggiornamento cartografico -viabilità
16b	viab prog	aggiornamento cartografico -viabilità
17a	C2p/07	stralcio previsioni urbanistiche - C2p
17b	C2p/08	stralcio previsioni urbanistiche - C2p
17c	viab prog	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
18	A/13+E2a/06	aggiornamento cartografico -viabilità - stato di fatto
19	Fc/16	zoning - standard
20	1200	lotto volumetria predefinita
21	1200 + 800	lotto volumetria predefinita
21 b	800	lotto volumetria predefinita
22	1200	lotto volumetria predefinita
23	800	lotto volumetria predefinita
24	800	lotto volumetria predefinita
25	800	lotto volumetria predefinita
26	C2p/17	stralcio previsioni urbanistiche - C2p
27	viab prog	aggiornamento cartografico -viabilità
28	C2p/17	zoning - lotto
29	C2p/10	zoning - lotto
30	C2p/11	stralcio previsioni urbanistiche - C2p
31	C2p/12	stralcio previsioni urbanistiche - C2p
32	C2p/12	zoning - revisione C2p
33 a	Fa/03	zoning - standard
33 b	viab	zoning - standard
34	E2b/14	zoning - lotto
36	viab prog	aggiornamento cartografico -viabilità
37a	C2/07	zoning - standard
37c	C2/07	zoning - standard
37d	C2/07	zoning - standard
37e	C2/07	zoning - standard
37f	C2/07	zoning - standard
37g	C2/07	zoning - standard
37h	C2/07	zoning - standard
37i	C2/07	zoning - standard



37l	C2/07	zoning - standard
38	E2b/44	AZI scheda n. 56 (ex art. 30)
39	800	lotto volumetria predefinita
40	800	lotto volumetria predefinita
41	E2b/27	AZI scheda n. 58 (ex art. 30)
42	attività da trasferire	attività da bloccare
43	attività da trasferire	attività da bloccare
44	800	lotto volumetria predefinita
45	rotatoria di progetto	aggiornamento cartografico -viabilità
46 a	Fd	stralcio - standard
46 b	Fb/18	stralcio - standard
47 a	C2p/09	zoning - standard
47 b	C2p/09	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
48	Fd	zoning - lotto
49	Fd	zoning - lotto
50	E2b	zoning
51	C1e/17	zoning - variante verde
52	800	lotto volumetria predefinita
53 a	E2b/02	aggiornamento cartografico -idrografia
53 b	idro	aggiornamento cartografico -idrografia
53 c	fascia rispetto idro	aggiornamento cartografico -idrografia
54	E3/38	zoning - lotto
55	E2b	zoning + lotto volumetria predefinita
56	D2.1/04	zoning - standard
57 a	E2b	zoning - lotto
57 b	-	lotto volumetria predefinita
58	E3/26	zoning + lotto volumetria predefinita
59 a	Fa/06	zoning - standard
59 b	C1a/03	zoning - standard
59 c	A*/02	zoning - standard
59 d	viab	zoning - standard
59 e	A*/02, P	zoning - standard
59 f	A*/02, P	zoning - lotto
59 g	Fa/06	zoning - standard
59 h	viab	zoning - standard
60	Fc/05	zoning - lotto
61	C2p/03	zoning - lotto
62 a	E2b/02	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
62 b	C2p/04	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
62 c	C2p/04	zoning - standard
63	GdP 3	ENF + GdP
64		ENF
65		ENF
66		ENF

67	-	lotto volumetria predefinita
68	E2b	zoning - lotto
69	E2a	zoning - lotto
70	E2a	zoning - lotto
71 a	E3	zoning - lotto
71 b	E3	zoning - lotto
71 c	-	lotto volumetria predefinita
72	Fa/02	zoning - standard
73 a	C2/02	zoning - aggiornamento C2
73 b	C2/02	zoning - standard
73 c	C2/02	zoning - standard
73 d	C2/02	zoning - standard
74	D3/02	zoning - lotto
75	Fc/24	zoning - lotto
76	Fc/23	zoning - lotto
76 b	viab	zoning - lotto
77	E3	zoning - lotto
78	D1.1/01	zoning - riqualificazione
79	-	lotto volumetria predefinita
80	Fd	aggiornamento cartografico - viabilità - stato di fatto
81	C1e/29, E2b	aggiornamento cartografico - viabilità
82	E2b, viab	aggiornamento cartografico - viabilità - stato di fatto
83	Fd	zoning - standard
84 a	PIRUEA	aggiornamento cartografico - PIRUEA
84 b	PIRUEA	aggiornamento cartografico - PIRUEA
84 c	PIRUEA	aggiornamento cartografico - PIRUEA
84 d	PIRUEA	aggiornamento cartografico - PIRUEA
84 e	PIRUEA	aggiornamento cartografico - PIRUEA
84 f	PIRUEA	aggiornamento cartografico - PIRUEA
84 g	PIRUEA	aggiornamento cartografico - PIRUEA
85	E2b	zoning - lotto
86 a	C2p/06	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
86 b	C2p/06	stralcio edificatorio - aggiornamento C2p
86 c	C2p/06	stralcio edificatorio - aggiornamento C2p
87	C2p/18	stralcio edificatorio - aggiornamento C2p
88	viab	zoning - lotto
89	C2/09	zoning - lotto
90	E3/26	zoning - lotto
91	E3/26	zoning - lotto
92	E2a	zoning - ripermetrazione puntuale
93	E2a	zoning - ripermetrazione puntuale
94	E2a	zoning - ripermetrazione puntuale
95	Er/05	stralcio edificatorio
96	Fa/04	zoning - standard
97	E2b/18	AZI scheda n. 59 (ex art. 30)

98 a	E2b	zoning - lotto
98 b	-	lotto volumetria predefinita
98 c	-	lotto volumetria predefinita
99	-	lotto volumetria predefinita
100	C1e/29	zoning + parametri urbanistici
101	B1/20	aggiornamento cartografico -viabilità
102	C2p/02	zoning - conferma C2p
102 b	C2p/02	zoning - standard
103	C2p/07	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
104	C2p/08	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
105	C2p/10	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
106	C2p/17	zoning - ridefinizione cartografica - C2p
107	C2/08	zoning - conferma C2
108	E2a	aggiornamento cartografico -attività da trasferire
109	B"/05	aggiornamento cartografico
110	Fd	zoning - standard
111	Fd	zoning - standard
112	E2a	zoning - lotto
113 a	D2.1/04	aggiornamento cartografico -viabilità
113 b	Fc/48	aggiornamento cartografico -viabilità
114 a	C2/07	aggiornamento cartografico -viabilità
114 b	C2/07	standard - cessione da C2
114 c	C2/07	standard - cessione da C2
115	E2a	zoning - standard
116	E3	zoning - lotto + stralcio AZI n. 47
117	ENF	ENF
118	GdP	demolizione e ricostruzione
119	GdP	demolizione e ricostruzione
120	GdP	demolizione e ricostruzione
121	-	revisione piste ciclabili di progetto

Lo Scenario 0 prevede

- ampie previsioni edificatorie,
- frammentazione delle zone standard,
- aggiornamento parziale della viabilità,
- molti lotti ancora presenti,
- rete idrografica con assenza di aggiornamenti dei tombamenti,
- presenza di perimetri PUA e PIRUEA.

6.2 Scenario “1”: manifestazioni di interesse

A seguito del bando per la presentazione delle manifestazioni di interesse sono state presentate al protocollo n 85 richieste, da parte di cittadini di Curtarolo. Di queste 48 hanno trovato risposta nella variante n.3 al Piano degli Interventi.

Per la valutazione dell’accoglimento o meno delle manifestazioni di interesse e l’eventuale introduzione nella normativa e cartografia di piano, è stata adottata una griglia di valutazione con dei criteri generali che sono esemplificati nei seguenti punti suddivisi per macro-temi.

- a) compatibilità con gli strumenti di pianificazione:
 - coerenza con il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI) e il PGRA (2021-2027);
 - coerenza con il Piano di Assetto del Territorio e Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e relativa Valutazione Ambientale Strategica;
 - coerenza con il Documento del Sindaco del Piano degli Interventi.
- b) qualità urbanistica, architettonica e socio-economica, valutata in termini di:
 - riqualificazione, recupero e riuso del patrimonio edilizio;
 - aumento di qualità ambientale o sociale e di benessere;
 - risposta ad esigenze alloggiative proprie delle famiglie;
 - promozione di interventi di qualità edilizia/architettonica.
- c) qualità ecologico ambientale, valutata in termini di:
 - eliminazione e/o mitigazione di opere incongrue e/o elementi di degrado;
 - promozione di interventi di qualità idrogeologica (sicurezza idraulica, ecc);
 - promozione di interventi edilizia sostenibile (risparmio energetico);
 - contenimento del consumo di suolo agricolo.
- d) coerenza urbanistica con lo stato di fatto, valutata in termini di:
 - vicinanza con l’edificato esistente;
 - accessibilità;
 - presenza di sottoservizi (acqua, luce, gas, fognature).
- e) coerenza con la Legge Regionale 14/2017 sul Contenimento del consumo di suolo e con la legge regionale 14/2019 Veneto 2050 valutata in termini di:
 - sostenibilità ambientale, sociale ed economica,
 - efficienza energetica e promozione di interventi edilizia sostenibile (risparmio energetico);
 - minore consumo di suolo o contenimento del consumo di suolo agricolo;
 - riqualificazione urbana e rinaturalizzazione del territorio;
 - soddisfacimento degli standard di qualità urbana, archi-tettonica e paesaggistica

La metodologia è stata la seguente:

- valutazione tecnica sulla compatibilità urbanistica rispetto alle normative e agli strumenti urbanistici vigenti;
- valutazione politica sulla rispondenza della proposta agli obbiettivi e al disegno del territorio dell’amministrazione;
- valutazione urbanistica sulla bontà della proposta, sulle soluzioni prospettate e verifica ipotesi possibili;
- valutazione dell’entità della trasformazione in termini di incidenza sulle strutture esistenti e in prospettiva sull’assetto futuro.

Le casistiche non accolte riguardavano in particolare ambiti esterni agli ambiti dell’urbanizzazione consolidata (AUC) ed ambiti in aree a pericolosità idraulica secondo il PGRA.

6.3 Scenario “2”: progetto di variante

Lo scenario alternativo “2”, ovvero quello più propriamente “progettuale”, prende in considerazione tutte le azioni previste dalla variante n. 3 ovvero gli ambiti di trasformazione così come descritti in precedenza e la modifica della cartografia dei vincoli e del dimensionamento.

I principali contenuti della Variante 3 al Piano degli interventi si riassumono come di seguito:

- 1. predisposizione nuova base cartografica in recepimento a quanto previsto dalla LR 11/2004 e atti di indirizzo;
- 2. predisposizione della Cartografia dei Vincoli a partire da quella del PAT e del precedente PRG;
- 3. modifiche cartografiche di minima al fine di meglio ridefinire alcuni perimetri di zona sulla base della Carta Tecnica Regionale;
- 4. previsione e o riclassificazione ambiti di completamento con lotti a volumetria predefinita per destinazione residenziale per dare risposta in termini di abitazioni ai cittadini residenti;
- 5. revisione delle previsioni urbanistiche / edificatorie sulla base della valutazione delle risposte pervenute a seguito della richiesta di mantenimento dell’edificabilità (LURV 11/04) pervenute entro il 30 novembre 2023 e del PGRA;
- 6. individuazione di un’unica zona agricola;
- 7. integrazione e allineamento delle Norme Tecniche Operative ove necessario a seguito delle modifiche sopra riportate;
- 8. verifica del dimensionamento di dotazioni ed aree a standard;
- 9. verifica del consumo di suolo rispetto alla Variante n.1 al PAT in adeguamento alla LR 14/2027, approvata con DCC n. 39 del 29/06/2021.

Le variazioni apportate dalla Variante n. 3 al Piano degli Interventi si possono riassumere nella seguente casistica:

- revisione delle zone edificabili;
- individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;
- individuazione e revisione di alcune Attività in zona impropria;
- stralcio di previsione urbanistica / edificatoria;
- aggiornamenti cartografici;
- riclassificazione di zona a zona a standard;
- modifica delle schede B degli edifici (3 + 1 già individuata tra gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo);
- aggiornamento delle norme a seguito delle modifiche sopracitate

6.4 Scenario “3”: Osservazioni

A seguito dell’adozione in Consiglio comunale i documenti di variante sono stati pubblicati e della pubblicazione il Comune ha dato avviso di pubblicazione all’interno del quale è stato riportato che “chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni nei 30 giorni successivi la scadenza del periodo di deposito e pertanto dal giorno 30/05/2025 al giorno 30/06/2025”.

Nel periodo sono pervenute 51 osservazioni (+13 osservazioni UT) di cui 28 (+ 10 dell’UT) sono state ritenute accoglibili.

Le osservazioni hanno riguardato le seguenti tematiche:

- Viabilità
- Grado di protezione
- NTO
- Zoning
- Schede edifici tutelati / produttivi
- Schede aree trasformazione
- ENF
- Vincoli
- Varie

- Piano Particolareggiato Pieve
- Parere UT
- Parere Consorzio

Di seguito l’elenco delle osservazioni per cui è stato proposto un parere tecnico sull’accoglimento e la modalità di recepimento rispetto all’elaborato cartografico o testuale in sede di approvazione

N	Tema	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE TECNICA	MODALITÀ RECEPIMENTO
1	Viabilità	Presa d'atto della modifica cartografica come da Variante Puntuale al PRG approvata con DCC n.3 del 26/03/2013	ACCOLTA	mod cartografia
2	Gradi Di Protezione	Si chiede l'eliminazione del grado di protezione al fabbricato in oggetto. Si allega relazione filologica.	ACCOLTA	mod scheda
3	NTO	Si chiede la revisione dell'art. 29 "Aree a verde privato" con la possibilità di realizzare zone ludiche e di svago, percorsi vita e parcheggi con adeguate pavimentazioni di tipo drenante.	ACCOLTA	mod NTO
6	NTO	Si chiede la modifica dell'ART. 7 - norme per gli edifici di interesse storico-testimoniale, grado di tutela 3 - restauro propositivo	ACCOLTA	mod NTO
7	NTO	vedi sopra	ACCOLTA	mod NTO
8	Schede Edifici Produttivi	Si chiede la revisione della scheda di edificio produttivo n.48 con la riduzione dell'area di pertinenza escludendo il mappale 240 con l'abitazione di residenza del proprietario in quanto è stata acquistata dalla proprietà CARLIFT solo il fabbricato produttivo, mentre l'edificio residenziale è attualmente di altra proprietà. Si chiede quindi che il fabbricato residenziale sia escluso dalla scheda. Non si chiede la modifica dei parametri di ampliamento previsti e delle aree a standard.	ACCOLTA	mod scheda
13	Schede Edifici Tutelati	Si chiede: 1. Si segnala che il numero civico riportato nella scheda n.52 e relativo all’immobile è il n.74; 2. Si segnala che i riferimenti catastali indicati nella scheda n.52 e relativi all’immobile in oggetto sono errati. I riferimenti catastali corretti sono i seguenti: N.C.T. foglio 11 mappale 247; N.C.E.U. foglio 11 mappale 247 subalterno 5; 3. Si richiede che, tra le destinazioni d’uso ammesse, venga esplicitamente inserita anche quella rurale, in aggiunta alla già concessa destinazione residenziale. L’immobile ricade all’interno della “Zona E – Agricolo Produttiva” ed è di proprietà della società agricola “Agri Alloggi La Palazzina soc. agr. di Tosato Daniela e Francato Mirko”, la quale esercita anche attività di alloggio agriturismo. Al fine di garantire una gestione più funzionale e coerente con le attività aziendali, si richiede pertanto l’inclusione della destinazione d’uso rurale.	ACCOLTA	mod scheda
14	Schede Edifici Tutelati	Si chiede: 1. Si segnala che i riferimenti catastali indicati nella scheda n.51 e relativi all’immobile in oggetto sono errati. I riferimenti catastali corretti sono i seguenti: N.C.T. foglio 11 mappale 1699; N.C.E.U. foglio 11 mappale 1699 subalterno 3; 2. Si richiede che, tra le destinazioni d’uso ammesse, venga esplicitamente inserita anche quella rurale, in aggiunta alla già concessa destinazione residenziale. L’immobile, situato in via Vittorio Veneto n. 72, ricade all’interno della “Zona E – Agricolo Produttiva” ed è di proprietà del sig. Francato Mirko e concesso in locazione alla società agricola “Agri Alloggi La Palazzina soc. agr. di Tosato Daniela e Francato Mirko”, la quale esercita anche attività di alloggio agriturismo. Al fine di garantire una gestione più funzionale e coerente con le attività aziendali, si richiede pertanto l’inclusione della destinazione d’uso rurale.	ACCOLTA	mod scheda



17	Zoning	Si chiede di ridefinire il perimetro dell'area dell'attività in zona impropria da trasferire, negli elaborati grafici del P.I., comprendendo tutta la superficie del mappale 1165, ovvero aggiungendo la porzione di area ubicata a nord/est del mappale sopraccitato (corrispondente agli ex mappali 116 e 117) del foglio 2.	ACCOLTA	mod cartografia
18	Schede Aree Trasformazione	Si chiede la revisione della scheda AT come indicato nella scheda allegata. 1. Eliminare il punto 2. degli obiettivi "realizzazione e cessione al Comune di un'area a destinazione verde pubblico di mq. 760", in quanto si precisa che le due aree a verde pubblico di mq. 200 e di mq. 560, per complessivi mq. 760, individuate nell'elaborato grafico, sono quelle destinate a standard della zona residenziale di espansione. 2. Si precisa che le due aree a parcheggio pubblico di mq. 740 e di mq. 360, per complessivi mq. 1.100, individuate nell'elaborato grafico, sono quelle destinate a standard della zona residenziale di espansione. 3. Aggiungere il punto 6. nelle prescrizioni particolari, nel quale si precisa che la vasca di laminazione di mq. 1.100 è a servizio della zona residenziale di espansione ed è da realizzare e da cedere al Comune. 4. Aggiungere il punto 7. nelle prescrizioni particolari, nel quale si precisa che i costi di tutte le opere da realizzare fuori ambito (allargamento della sede stradale del tratto di via Monte Grappa, scavi, realizzazione della nuova condotta delle acque bianche, realizzazione della nuova condotta della rete fognaria, ecc., marciapiedi, illuminazione pubblica, ecc.) sono scomputabili dagli oneri di urbanizzazione primaria	ACCOLTA	mod scheda
19	Zoning	Si chiede che l'intero mappale 625 del Foglio 14 venga classificato come zona agricola, con l'eliminazione della porzione attualmente individuata come zona edificabile (zona E4), così da rendere omogenea la destinazione urbanistica dell'intera particella.	ACCOLTA	mod cartografia
20	Vincoli	Si chiede la rimozione del simbolo (e relative fasce di rispetto) di allevamento intensivo in quanto non è presente.	ACCOLTA	mod cartografia
21	Varie	Si chiede: 1. la modifica parziale di cui all'elenco dell'art. 12 "Zone C2", punto 3: Soppressione: -LUNGHEZZA DELLE FRONTI: non superiore a m. 30,00; Soppressione: -RAPPORTO DI COPERTURA: 35% o in alternativa aggiungere il termine territoriale". 2. modifica puntuale nell'ambito del comparto residenziale di espansione denominato "C2p/10", con stralcio di un'area da cedere gratuitamente - già da subito - all'Amm.ne Comunale e da destinarsi ad uso pubblico per la mitigazione idraulica. 3. Richiesta di modifica puntuale in riferimento al comparto residenziale di espansione denominato "C2p/09", per la CESSIONE GRATUITA di detta area all'Amm.ne Comunale.	Parzialmente ACCOLTA: (punto 1b) con la revisione del rapporto di copertura per le zone C2 (di cui all'art. 12). La modifica prevede un passaggio da 35% a 45%.	mod NTO
23	Piano Particolareggiato Pieve	Si chiede di ridisegnare il perimetro della Scheda AT-01 sul Piano Particolareggiato, escludendo le porzioni ricadenti nel lotto di proprietà. Si chiede inoltre di mantenere l'accessibilità indipendente al lotto di proprietà.	ACCOLTA	mod cartografia
24	Schede Edifici Produttivi	Si chiede di aggiornare la scheda 3 indicando i dati descritti nell'ultimo stato autorizzato, D.I.A. n. 51/D05 del 18 novembre 2005 e, qualora venisse cessata l'attività produttiva di Longo s.a.s., di mantenere le destinazioni d'uso e i volumi autorizzati. Si chiede, inoltre, di destinare al Foglio 1, Mappale 188 e 1771 la zona ZTO – Er come premio di riqualificazione dell'intera area, demolendo così i fabbricati produttivi, le due abitazioni e i due magazzini, e autorizzando i seguenti parametri: - destinazione d'uso residenziale, - aumento delle unità immobiliari, - nuova edificazione con indice di edificabilità fondiaria non superiori a 0,8 mc/mq - DISTANZA minima dalle strade: non inferiore a ml 7,50, - ALTEZZA massima: m 7,50.	Parzialmente ACCOLTA: aggiornamento SKD n.24 come nell'ultimo stato autorizzato DIA n.51/D05 del 18 novembre 2005. Non è consentito però il mantenimento delle destinazioni d'uso e dei volumi una volta cessata l'attività produttiva in quanto trattasi di attività in zona impropria. Si precisa inoltre che non è possibile, in fase di controdeduzione, prevedere aumenti volumetrici, cambi di destinazione o modifiche di zona che comportino un aumento del carico urbanistico. Tale modifica in fase di controdeduzioni comporterebbe la revisione della procedura VAS. Si rimanda	mod scheda

			la valutazione ad una Variante successiva.	
25	Zoning	Si chiede la modifica della zona attualmente classificata come C1.b in zona C1.a per avere un indice di edificazione.	ACCOLTA	mod cartografia mod repertorio normativo
31	Piano Particolareggiato Pieve	Si chiede di poter modificare quanto riportato nel Piano Particolareggiato del centro storico di Pieve per la barchessa (edificio n.20) così come riportato di seguito: “La ditta proprietaria dell'immobile; viste le previsioni inserite al P.I. adottato riguardo all'area di proprietà, con sovrastante vecchia costruzione adibita a magazzini e depositi definite d'ora in poi "barchesse" del fabbricato principale, ovvero il palazzetto a carattere commerciale residenziale censito al Fg 4 mapp. 102; dovendo intervenire con un intervento di riqualificazione architettonica con cambio di destinazione d'uso delle "barchesse" come consentito dal vecchio strumento urbanistico vigente PRG e dal nuovo strumento urbanistico il P.I. adottato, consapevole di avere già ottenuto un permesso di costruire per l'area in questione: sapendo di avere già ottenuto una variante al precedente P.P. con delibera- verbale di C.C. la N. 16 del 25/05/2015 avente per oggetto: "P.P. area centrale di Pieve presa d'atto di errore materiale puntuale della cartografia del P.R.G. Vigente e atto di indirizzo per l'interpretazione autentica e applicazione delle previsioni urbanistiche di piano" che consentiva il recupero delle sagome e dei volumi ancora esistenti sul posto; SI CHIEDE di inserire al nuovo strumento urbanistico la possibilità di recuperare quanto previsto dalla delibera n. 16 del 25/05/2015 che si allega	Parzialmente ACCOLTA: aggiornamento art. 9, comma 5	mod NTO
32	Zoning	Si chiede la riclassificazione della zona Fc/08 in Fb/02.	ACCOLTA	mod cartografia
33	Zoning	Si chiede l'ampliamento dell'area di pertinenza del fabbricato per permettere la realizzazione di un punto di sosta ai fruitori della pista ciclabile Ostiglia.	ACCOLTA	mod cartografia
34	Varie	Si chiede: 1. correzione errore puntuale nella tabella normativa in cui per la zona D2.1/13 si fa riferimento all'art. 16 anziché l'art. 17; 2. eliminazione della richiesta di contributo straordinario; 3. modifica della destinazione direzionale attribuita alla tipologia di zona (art. 17, comma 4) da 50 a 60% 4. revisione art. 17, comma 8 come da domanda presentata	ACCOLTA	mod repertorio normativo + NTO
38	Varie	Si chiede: 1. revisione delle aziende agricole (allevamenti intensivi); 2a. precisare la coerenza tra il perimetro del centro storico riportato nelle tavole dello zoning e quello riportato nel piano particolareggiato di Pieve; 2b. si chiede di aggiornare le foto degli edifici schedati in quanto risalenti al 2002 3. ci si oppone all'APP 01 con la Parrocchia in quanto non lo si ritiene equo e a svantaggio della comunità parrocchiale	Parzialmente ACCOLTA: Allevamenti: aggiunto art. 23 comma 8. Post interviste, verrà aggiornata anche la cartografia, le schede e l'elenco presente all'art. 23, comma 1	mod NTO

40	Varie	Si chiede: 1. la motivazione per la quale non è stata redatta la scheda per la zona C2p/05; 2. l'aggiornamento del censimento dei fabbricati di pregio e delle schede di riferimento, escludendo gli edifici non più meritevoli; 3. di aggiungere una precisione all'art. 3, comma 9 su pompeiane e pergole come da richiesta inviata.	Parzialmente ACCOLTA: 1. parzialmente accoglibile: si precisa all'interno del repertorio normativo che l'attuazione della zona C2p/05 è subordinata alla redazione di una scheda AT. La zona è comunque vincolata alla redazione di tale scheda come già specificato nell'art. 14 e subordinata a APP; 2. non accoglibile: in quanto la revisione di tutte le schede degli edifici B non è oggetto della presente Variante. Si rimanda la valutazione ad una Variante successiva; 3. accoglibile: si prevede l'aggiornamento dell'art.3, lettera d) punto 9 lett. k) nel quale si aggiunge la dicitura "... per unità abitativa".	mod repertorio normativo + NTO
41	Schede Edifici Produttivi	Si chiede di inserire il fabbricato in oggetto come attività in zona impropria da confermare con la possibilità di ampliamento per poter costruire spogliatoi, archivi ed uffici.	Parzialmente ACCOLTA: redazione della nuova scheda con i parametri della sanatoria legittima con ampliamento senza aumento di superficie impermeabilizzata. Perequazione.	nuova scheda
44	Zoning	Si chiede la riclassificazione di zona da D1.2 (produttiva di espansione) a D2.1 (commerciale, direzionale e artigianale di completamento)	ACCOLTA	mod cartografia
46	Gradi Di Protezione	si chiede la cancellazione del vincolo ambientale attualmente presente e come individuato con la scheda n.25 redatta in data 13.05.2002.	ACCOLTA	mod scheda in fase di adozione
48	Zoning	Si chiede la riclassificazione da ZTO C2p/17 a ZTO di completamento.	ACCOLTA	mod cartografica in fase di adozione
50	UTC	IN SINTESI 01) ACCOLTA modificare in NTO e sostituire Responsabile del Procedimento con "Responsabile del Settore" in art.3 NTO; 2) NON ACCOLTA, sarà valutato con prossima Variante; 3) ACCOLTA aggiungere dopo "2,40" per unità abitativa "in art.3 NTO ed eliminare la parola "tettoia"; 4) ACCOLTA CON LA SEGUENTE DICITURA: "E' FATTO SALVO IN OGNI CASO IL RISPETTO DELLE DISTANZE DALLE STRADE E DAI CONFINI DI PROPRIETA' DI ML.1,50 (PER LE SOLE LETTERE k, l, m, n) rispetto stradale, distanze dalle tettoie DA SISTEMARE SECONDO DEFINIZIONE UTC in attesa di essere spedita dallo stesso; 5) NON ACCOLTA; 6) ACCOLTA, aggiungere in NTO Allegato 3, SCHEDA N.1 Villa Bozza "...perequazione sull'incremento del volume rispetto all'indice di ZTO"; 7) ACCOLTA VISTA LA CORRISPONDENZA CON IL PAT SkD_03 idem c.s. + controllare Fascia di Rispetto Metanodotto _ Tale fascia inserita nella tav. dei Vincoli del PAT non è conformativa_ UTC deve VERIFICARE se esiste una corrispondenza con l'Azienda fornitrice del Servizio; 8) NON ACCOLTA art.15 NTO; 9) ACCOLTA eliminare la parola "senza" ed inserire "con" riferito alla "ristrutturazione" Art.16 NTO, eliminare la parola "senza" riferito alla "ristrutturazione"; b) ACCOLTA in quanto i valori sono stati aggiornati inserire come standard privato parcheggi "1,0mq ogni 10mq di Superficie Lorda di Pavimento e 1,0 mq di Verde ogni 10mq di SLPI", 10) ACCOLTA art.18 NTA: modificare in zona agro-industriale "10%" al posto d "20%" e aggiungere "di cui 5% per sosta auto e 5% per verde";	Parzialmente ACCOLTA: punto 19 non accoglibile: la revisione delle ZTO di espansione è già stata fatta in accordo con gli Uffici e l'Amministrazione. Vista la complessità del tema, non si ritengono affrontabili ulteriori variazioni in fase di controdeduzioni e si rimanda la decisione ad una successiva Variante	mod cartografiche + legende + revisione schede AZI mod repertorio normativo + NTO

		11) ACCOLTA CON ELIMINAZIONE DELL'ALLEVAMENTO RIFERITO ALL'OSSERVAZIONE N.20 PROT. 8004 DEL 26/06/2025 Art.23 NTO, schedatura Allevamenti; 12) ACCOLTA CON RECEPIMENTO MODIFICA Legenda Tav. verificare corrispondenza con rimando agli artt. delle NTO; 13) ACCOLTA Repertorio Normativo, rigo riferito alla Zona C1e/66 che la volumetria max dell'esistente + l'ampliamento è di MC.800; 14) ACCOLTA Elab.15 Schede Attività Improprie, ristampare e fare Ediring in quanto alcune schede non sono leggibili; ALTRE RICHIESTE GIUNTE IN ALLEGATO con mail riferentesi ad altre OSSERVAZIONI: a) ACCOLTA Inserire in cartografia 1/500 o e 1/2000 tratto di ciclovía mancante, ACCOLTA; b) ACCOLTA TAV.4.2 in Legenda modificare riferimento all'Art. delle NTO, ACCOLTA; c) ACCOLTA Unità abitativa, già modificata come sopra; d) ACCOLTA in Tav. 1/200 il Mapp.373 è stato ceduto al Comune quindi può essere segnato come standard P; ULTERIORI RICHIESTE di cui alla MAIL del 10 ottobre 25; e) ACCOLTA eliminare dizione Variante VERDE, inserire Antenna su Parcheggio esistente scala 1/2000, f) Fare elenco xls con n. AREA F e relativi MQ come da SHP _elaborato di cortesia per UTC. NON SI RISCONTRA L'ADEMPIMENTO AL PUNTO 1 DELLA COMUNICAZIONE DEL 10/10/2025		
51	Consorzio Di Bonifica	PARERE DI INSERIRE NELLE NTO	ACCOLTA	da allegare alle NTO
52	Schede Edifici Produttivi	RICHIESTA MODIFICA PERIMETRO SCHEDA ATTIVITA' ZONA IMPROPRIA N. 26 CON MODIFICA DEI DATI RELATIVI ALL'AREA DI PERTINENZA RIMANENDO INVARIATI VOLUMI E SUPERFICI COPERTE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.	ACCOLTA	mod scheda

Se fossero state accolte tutte le Osservazioni ci sarebbero stati alcuni punti critici, di seguito elencati:

Aumento delle superfici edificabili:

- ampliamenti generalizzati delle aree residenziali e produttive;
- trasformazione significativa di superfici agricole in zone edificabili;
- riconoscimento di nuove volumetrie e possibilità edificatorie diffuse.

Tale espansione avrebbe rischiato di superare i limiti di consumo del suolo andando contro gli obiettivi di contenimento.

Indebolimento del sistema di tutela. Accogliendo integralmente tutte le richieste:

- diversi edifici storici avrebbero ridotto o perso il proprio grado di protezione;
- sarebbero state possibili demolizioni, ampliamenti e cambi d'uso non compatibili;
- alcune richieste avrebbero contraddetto vincoli paesaggistici, PAI/PGRA e PTCP.

Questo avrebbe portato ad un abbassamento generale delle tutele paesaggistiche e storico-architettoniche.

Le NTO avrebbero subito modifiche sostanziali:

- aumento dei rapporti di copertura e dei volumi ammissibili;
- facilitazioni per pertinenze, pompeiane e interventi in deroga;
- maggiori possibilità edificatorie anche in zone agricole o sensibili.

Comportando quindi a norme meno restrittive e sbilanciate sull'interesse privato.

Effetti sulle Schede Edifici e sulle Aree di Trasformazione

- molte schede edifici avrebbero ammesso incrementi volumetrici e maggiori modifiche;

- le Aree di Trasformazione sarebbero risultate ampliate o rimodellate in modo diffuso;
- gli standard di sostenibilità e compensazione sarebbero stati ridotti.

Si sarebbe creato un assetto urbanistico frammentato e poco coerente.

L'incremento delle superfici edificabili avrebbe generato per la viabilità, i servizi e le dotazioni:

- aumento dei flussi di traffico senza opere di adeguamento;
- maggior carico sui servizi scolastici, parcheggi e attrezzature pubbliche;
- criticità in aree già sature sotto il profilo infrastrutturale
- incremento volumetrico che poteva superare i limiti fissati nelle singole ATO dal PAT

Questo avrebbe portato ad uno squilibrio tra lo sviluppo urbanistico e le capacità della rete dei servizi.

L'accoglimento generale avrebbe prodotto numerose incoerenze con:

- PAT comunale;
- vincoli idraulici PAI/PGRA;
- prescrizioni paesaggistiche e ambientali;
- LR 11/2004 e standard territoriali;
- direttive del PTCP.

7 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA

7.1 Valutazione puntuale degli ambiti di variante

La valutazione degli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente, la salute umana ed il patrimonio culturale verrà effettuata mediate un'analisi delle possibili interferenze con il sistema ambientale e degli effetti determinati dalle trasformazioni.

L'analisi delle possibili interferenze con il sistema ambientale prevede la verifica degli elementi di vulnerabilità e pressione presenti nell'intorno degli ambiti oggetto di Verifica, al fine di individuare eventuali criticità e poter quindi indicare opportune misure, qualora necessarie. Al fine di effettuare tale verifica si sono sovrapposti gli elementi ritenuti di particolare interesse ai fini ambientali (es. strade trafficate, ambiti di valenza naturalistica, etc.) e gli ambiti di potenziale trasformazione urbanistica oggetto di Verifica.

I possibili effetti sono da mettere in relazione con le tipologie di opere che verranno realizzate e come esse interferiscono sulle varie componenti ambientali (acqua, suolo e sottosuolo, ecc.).

Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
◄►	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla disciplina del PAT/PI, dal RA del PAT, dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.) nonché delle misure di protezione già previste dalla normativa di settore
▼▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Si evidenzia nella seguente tabella il prospetto riepilogativo degli ambiti che possono generare un carico antropico aggiuntivo per i quali è stata effettuata una valutazione di sostenibilità di dettaglio ai paragrafi successivi.

OBIETTIVI	AZIONI	AMBITI DI MODIFICA
previsione e o riclassificazione ambiti di completamento con lotti a volumetria predefinita per destinazione residenziale per dare risposta in termini di abitazioni ai cittadini residenti;	I. revisione delle zone edificabili;	nuovi lotti senza aumento volumetrico, a volumetria predefinita (800 mc o 1200 mc) o con indice a seconda della zona di riferimento: 2, 14, 28, 29, 32, 34, 48, 49, 50, 54, 55, 57, 58, 67, 68, 71, 75, 76, 77, 78, 79, 85, 86, 90, 91, 98, 99, 116 nuove zone di espansione con APP: 59, 60, 61
	II. individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;	1, 63, 64, 65, 66, 117
	VII. modifica delle schede B degli edifici (3 + 1 già	118, 119, 120

	individuata tra gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo);	
verifica del dimensionamento di dotazioni ed aree a standard;	VI. riclassificazione di zona a standard;	19, 102

Per gli altri ambiti è stata riportata una valutazione di sintesi tenuto conto che trattasi di modifiche che perseguono i seguenti obiettivi

- predisposizione nuova base cartografica in recepimento a quanto previsto dalla LR 11/2004 e atti di indirizzo;
- predisposizione della Cartografia dei Vincoli a partire da quella del PAT e del precedente PRG;
- modifiche cartografiche di minima al fine di meglio ridefinire alcuni perimetri di zona sulla base della Carta Tecnica Regionale;
- revisione delle previsioni urbanistiche / edificatorie sulla base della valutazione delle risposte pervenute a seguito della richiesta di mantenimento dell'edificabilità (LURV 11/04) pervenute entro il 30 novembre 2023 e del PGRA;
- individuazione di un'unica zona agricola;
- integrazione e allineamento delle Norme Tecniche Operative ove necessario a seguito delle modifiche sopra riportate;
- verifica del dimensionamento di dotazioni ed aree a standard;

e non incrementano il carico antropico.

7.2 Revisione delle zone edificabili

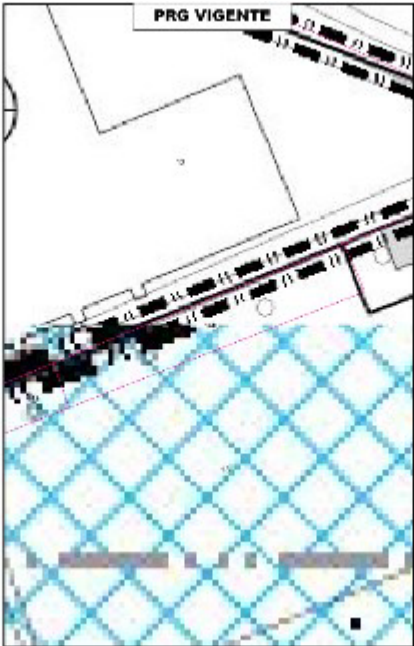
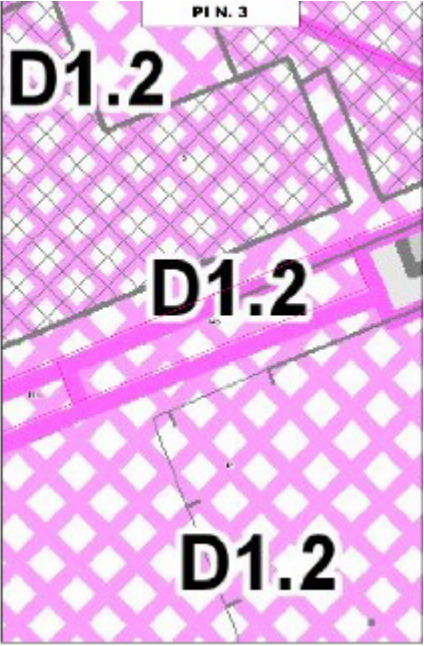
7.2.1 Modifica 2 a

			Tipologia di intervento
02a			Si tratta di due aree di modifica situate a sud ovest rispetto l’abitato di Pieve di Curtarolo. La richiesta 2a prevede il passaggio dalla zona E3/07 alla zona C1e/12; mentre la richiesta 2b prevede il passaggio dalla C1e/12 alla zona agricola. Per la modifica 2a è previsto un piccolo ampliamento del fabbricato vicino Tav. Vincoli PAT: Ambito per l’istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali (Art. 33 NTA); Ambito naturalistico di livello regionale (art.19 NTA) Tav. Invarianti PAT: Ambiti a valenza paesaggistico-ambientale (art. 27 NT) solo mod. 2a Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT)

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di esercizio:	◀▶ : l’intervento è inserito in un contesto di margine dell’urbanizzato
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
		Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all’esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando

		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: incremento della luminanza del cielo notturno disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio: incremento dei consumi energetici ed idrici	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

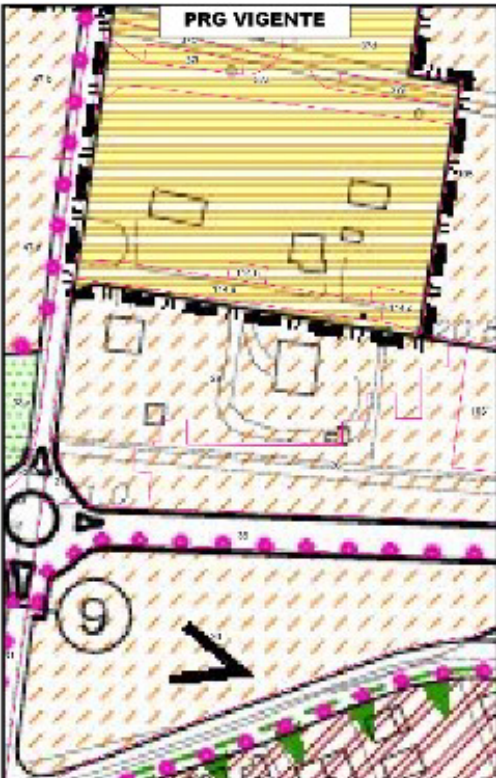
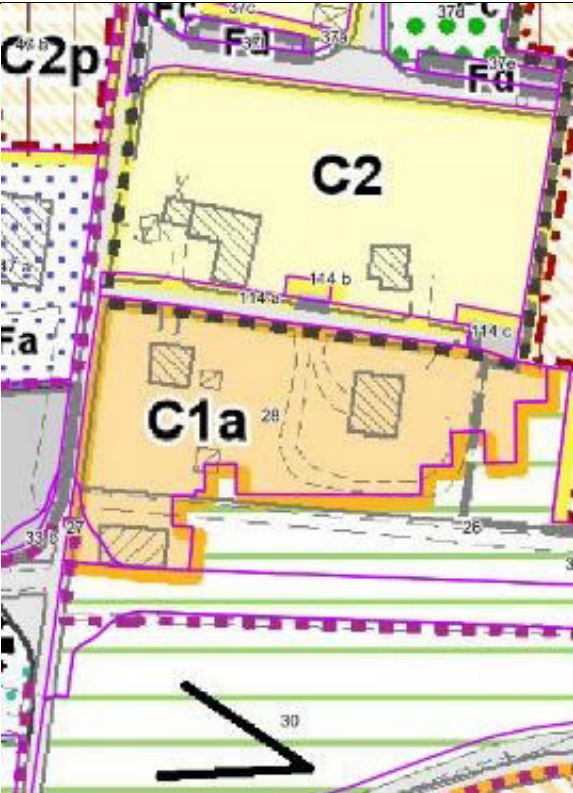
7.2.2 Modifica 14 a b

14a ORTOFOTO  PRG VIGENTE  PI N. 3 				Trattasi di due aree di modifica nella parte meridionale della zona industriale di Curtarolo. Il PI prevede il passaggio di entrambe le aree da zona Fc a zona D1.2/06. L'area 14b prevede un ampliamento del fabbricato vicino Tav. Vincoli PAT: - Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT); Aree esondabili o a ristagno idrico (art. 31 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 3 – Luoghi della produzione e del commercio (art. 48 NT); Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente non residenziali (art. 32 NT)
14b ORTOFOTO  PRG VIGENTE  PI N. 3 				

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	le emissioni saranno temporanee, da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio dell'edificio commerciale

		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Dovrà essere rispettata la normativa vigente ed in particolare rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	
		Fase di esercizio:	
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◀▶ l'intervento insiste su aree già costruite ed impermeabilizzate
		Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7. Essendo presenti sull'area edifici produttivi dismessi dovrà essere posta una particolare attenzione alla presenza di possibili siti inquinati ed alla presenza di materiali contenenti amianto. È quindi da rispettare la MIS 14 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◀▶
		Fase di esercizio:	◀▶
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto dello stato di fatto, della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
		Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	
		Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	
		protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	▼: tenuto conto della tipologia di intervento previsto in relazione all'attività preesistente. In fase attuativa dovrà essere effettuata una verifica relativa clima acustico tenuto conto del traffico indotto. Risulta quindi necessario rispettare la MIS 15.
		Fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	Si prevede la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶: considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

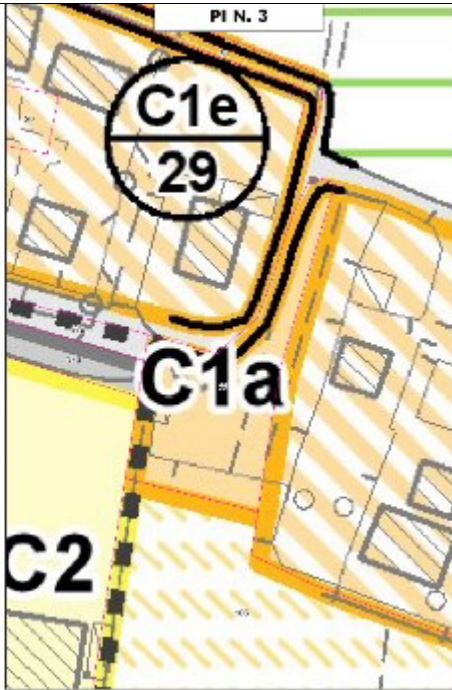
7.2.3 Modifica 28

28	7.814	C2p/17	C1a/14	Trattasi di un'area a sud est dell'abitato di Curtarolo. Il PI prevede il passaggio dalla zona C2p/17 alla zona C1a/14 È previsto un ampliamento
   Tav. Vincoli PAT: Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT) Tav. Invarianti PAT: - Tav. Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT); Tav. Trasformabilità PAT: ATO 4 – Capoluogo (art. 48 NT); Linee preferenziali di sviluppo residenziale (art. 34)				
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di esercizio:	◄►: l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato	
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti		
		Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali		
		mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione	



	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	
		incremento della luminanza del cielo notturno	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio:	
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶: considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio:	
		incremento dei consumi energetici ed idrici	◀▶: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

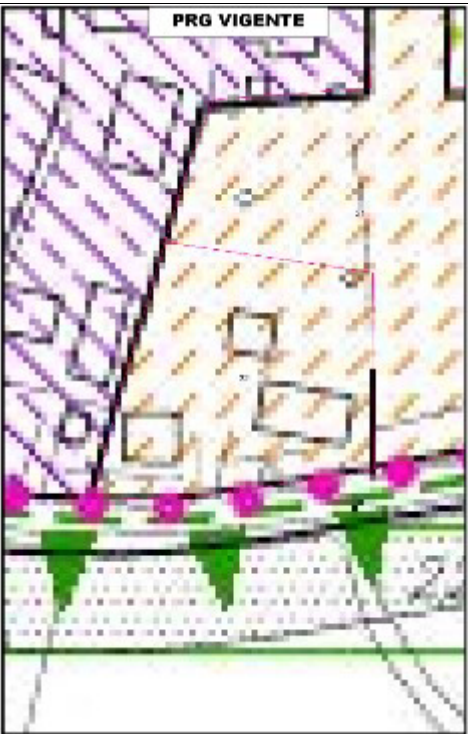
7.2.4 Modifica 29

29	1.250	C2p/10	C1a/15	Trattasi di un'area interna all'AUC ad est dell'abitato di Curtarolo. Il PI prevede il passaggio da zona C2p/10 a zona C1a/15 È previsto un ampliamento
			Tav. Vincoli PAT: Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT) Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT); Tav. Trasformabilità PAT: ATO 4 – Capoluogo (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT)	
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali		
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione	
Suolo e biodiversità	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.	
	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	



	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
		mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

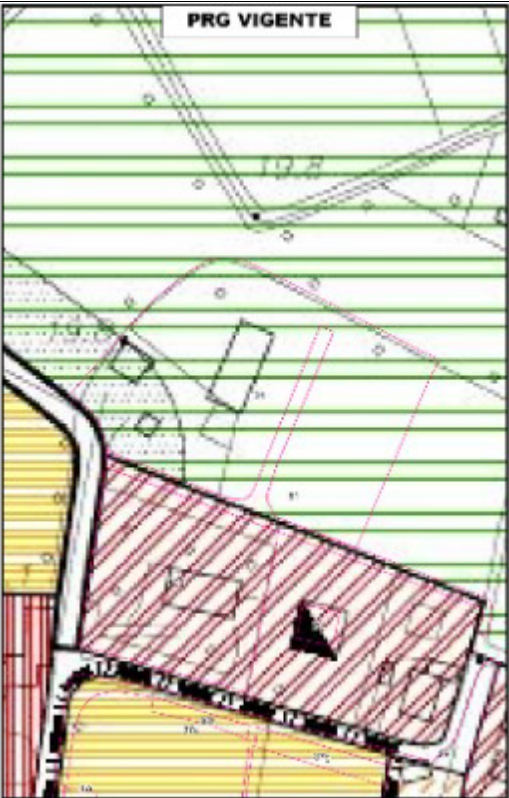
7.2.5 Modifica 32

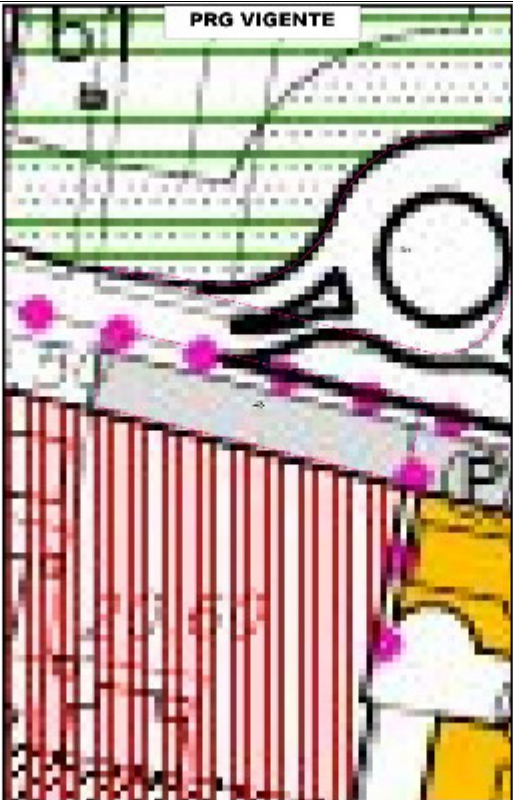
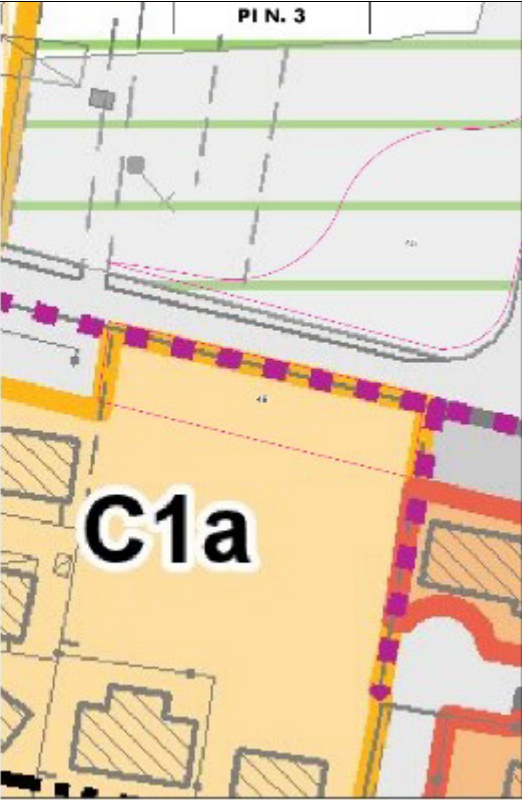
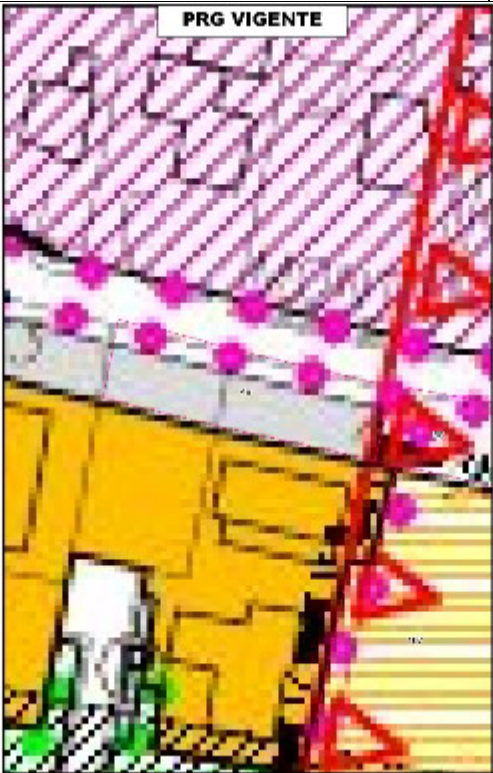
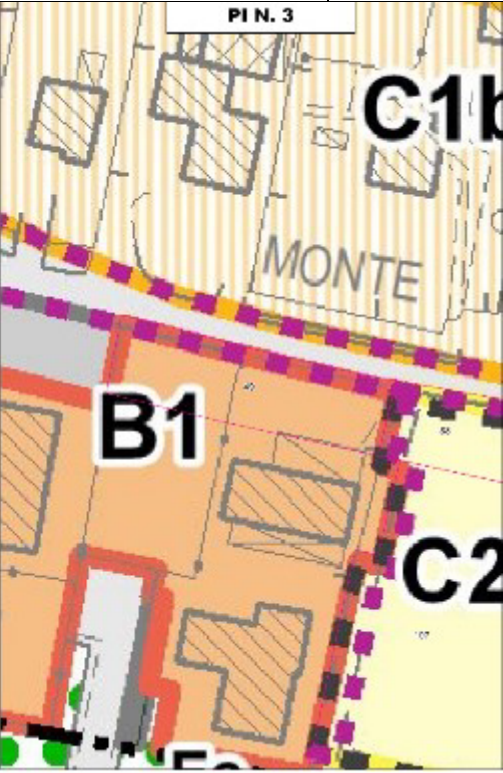
   Trattasi di un'area interna all'AUC a sud dell'abitato di Curtarolo. Il PI prevede il passaggio da zona C2p/12 a zona C1c/01 È previsto un ampliamento volumetrico in un'area già satura a livello superficiale. Tav. Vincoli PAT: - Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 4 – Capoluogo (art. 48 NT); Linee preferenziali di sviluppo residenziale (art. 34); Limiti fisici all'espansione (art. 36 NT)			
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
		modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	



		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

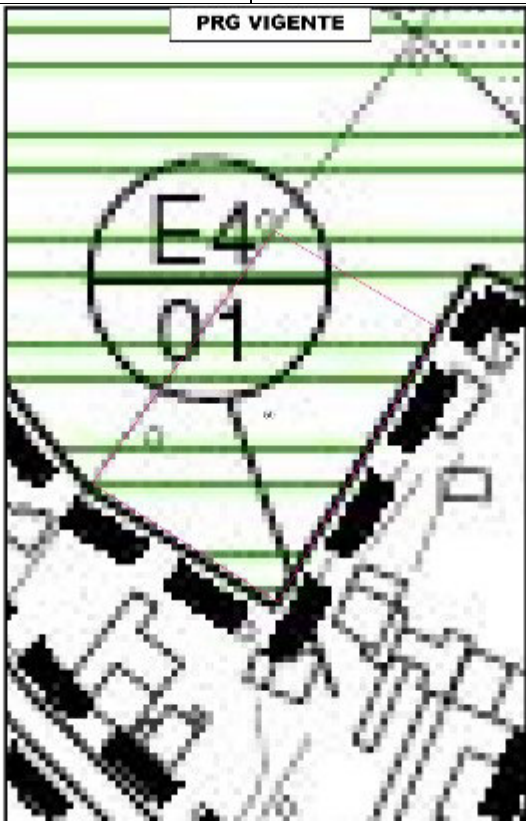
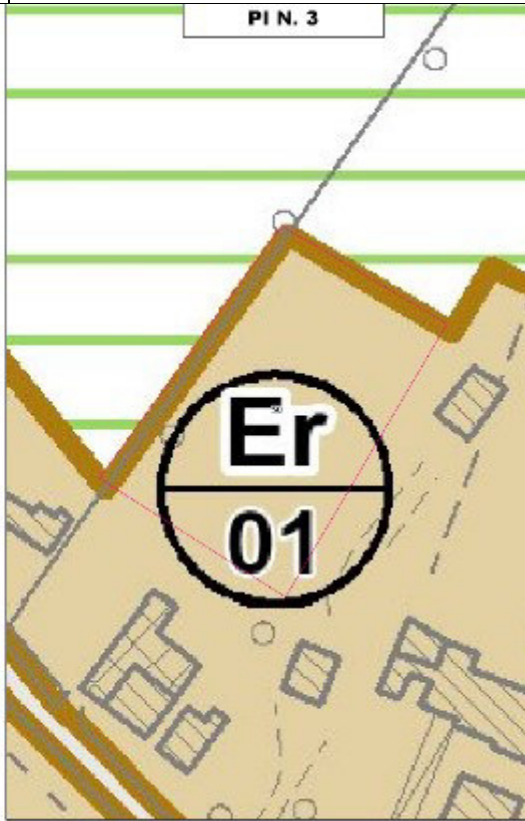
7.2.6 Modifiche 34 – 48- 49

34				8.500	E2b/14	C1e/29	Trattasi di un'area esterna all'AUC, situata a nord est rispetto all'abitato di Curtarolo. Il PI prevede il passaggio da zona E2b/14 a zona C1e/29, all'interno della modifica sono già presenti fabbricati Non è previsto alcun aumento edificatorio Tav. Vincoli PAT: Aree a pericolosità PAI (art. 18 NT) Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 4 – Capoluogo (art. 48 NT)
48		920	Fd	C1a/08 bis			Area localizzato a nord dell'abitato di Santa Maria di Non. Attualmente l'area si presenta con terreno incolto Il PI prevede il passaggio da area Fd ad area C1a/08bis Tav. Vincoli PAT: Aree a pericolosità PAI (art. 18 NT); Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT) Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 6 – Santa Maria di Non (art. 48 NT)

  					
49		820	Fd	B1/21 bis	Area localizzato a nord dell’abitato di Santa Maria di Non. Il PI prevede il passaggio da area Fd ad area B1/21.
  					Tav. Vincoli PAT: Aree a pericolosità PAI (art. 18 NT); Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT), Vincolo paesaggistico – Zone di interesse archeologico (art. 15 NT) Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 6 – Santa Maria di Non (art. 48 NT); Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali (art. 32 NT)
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche		

Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Fase di esercizio:		◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato		
effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti				
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali		
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione	
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.	
	Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
			compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione		conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)		
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali		
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		incremento della luminanza del cielo notturno		
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio		
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio		
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche		
		Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento dei consumi energetici ed idrici		
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		

7.2.7 Modifica 50

50	2.150	E	Er/01 bis	Trattasi di un’area all’interno del territorio comunale, tra Curtarolo e Santa Maria di Non. Il PI prevede il cambio di zona da E2b a Er/01: possibilità di fare nuclei di ambito residenziale su suolo agricolo.
			Tav. Vincoli PAT: - Tav. Invarianti PAT: Sistema delle siepi e dei filari (art. 27 NT) Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 5 – Agricolo degli spazi aperti (art. 48 NT); Area di connessione ecologica di 2° grado (art. 45 NT)	
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all’esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali		
		mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione	

	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
		Fase di cantiere:	◄►: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◄►: considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	
		incremento dei consumi energetici ed idrici	◄►: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.8 Modifica 54

54	4.000	E3/38	C1e/62	Trattasi di un'area al confine con San Giorgio delle Pertiche. Il PI prevede il passaggio dalla zona E3 alla zona C1e. È consentito l'ampliamento dei fabbricati già presenti
----	-------	-------	--------	---

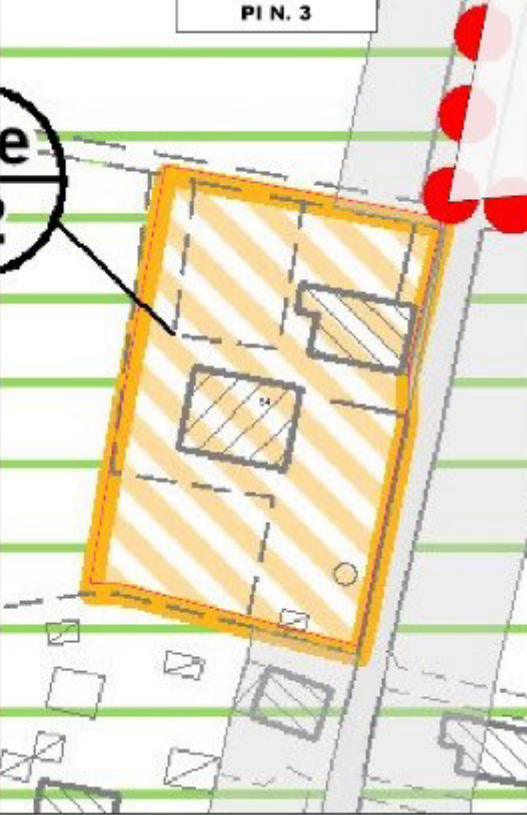
ORTOFOTO



PRG VIGENTE



PI N. 3



Tav. Vincoli PAT: Vincolo paesaggistico – Zone di interesse archeologico (art. 15 NT); Agro Centuriato (art. 20 NT); Rispetto Stradale (art. 22 NT)

Tav. Invarianti PAT: Agro-centuriato (art. 28 NT)

Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT)

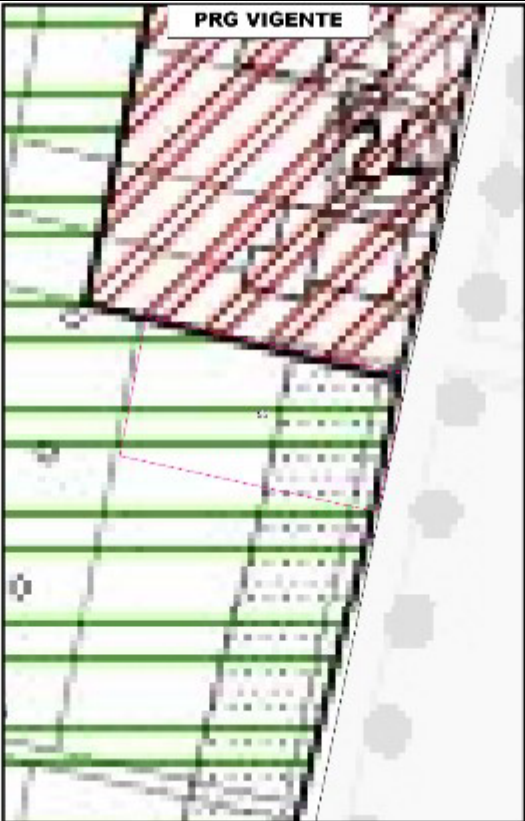
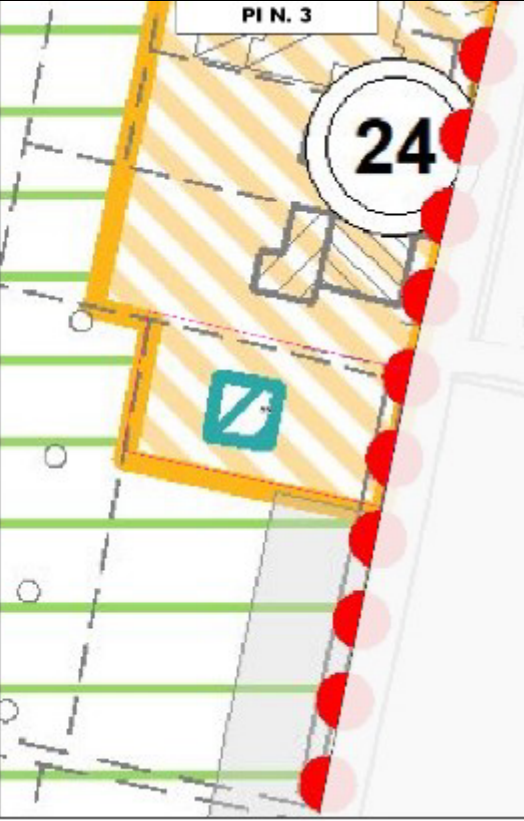
Tav. Trasformabilità PAT: PAT: ATO 5 – Agricolo degli spazi aperti (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT); Corridoio secondario blueway (art. 45 NT)

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
		Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
Suolo e biodiversità	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
		mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
		protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità		modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
			◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto



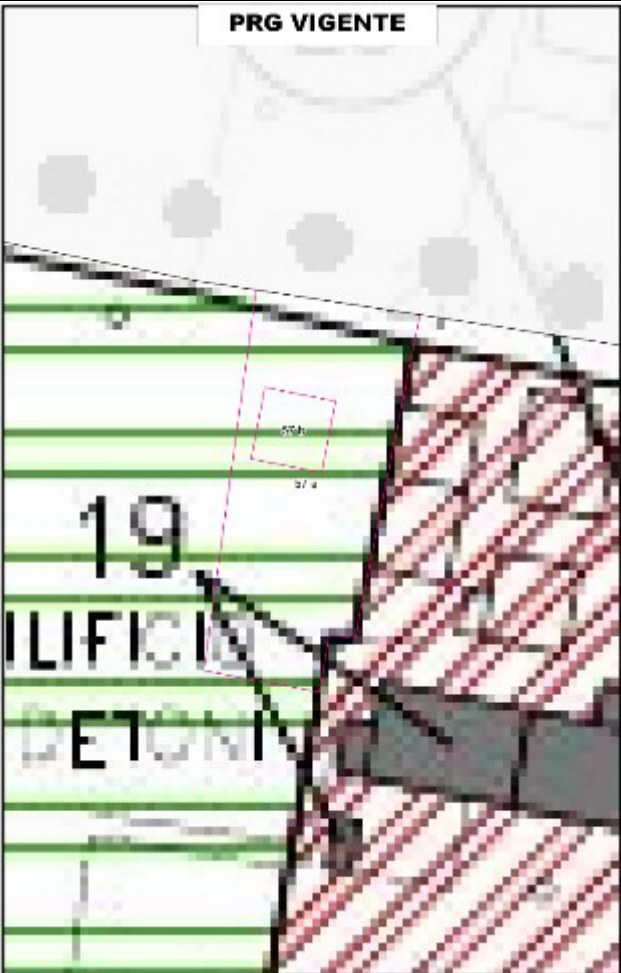
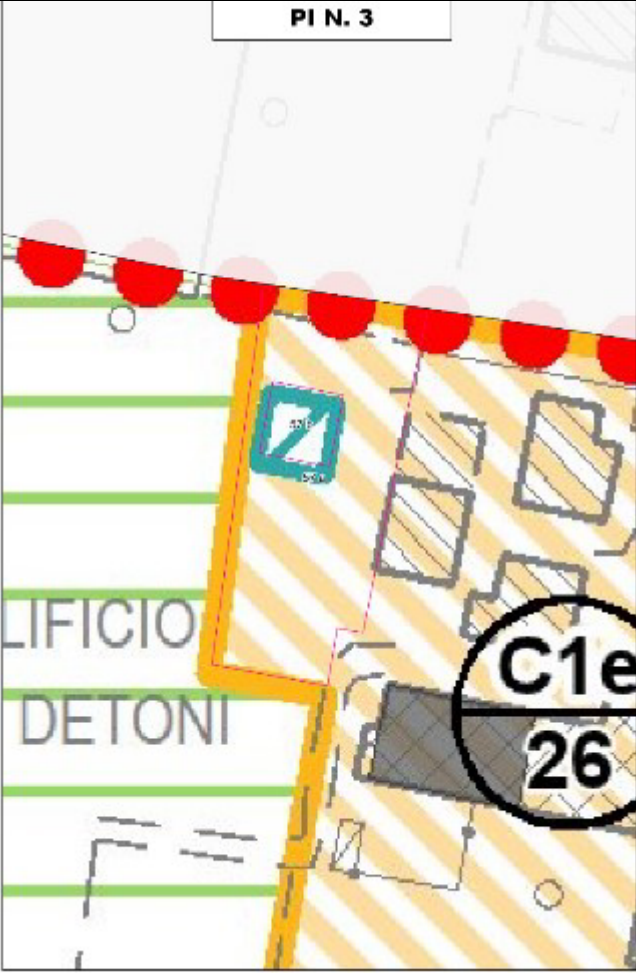
	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	
		incremento della luminanza del cielo notturno	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
		Fase di cantiere:	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio:	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio	
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio:	
		incremento dei consumi energetici ed idrici	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.9 Modifica 55

55	1.200	E2b	C1e/27 + lotto da 800 mc	Trattasi di un'area al confine con San Giorgio delle Pertiche. Il PI prevede il passaggio dalla zona E2b alla zona C1e/27 con lotto di volumetria definita (800 mc).
			Tav. Vincoli PAT: Vincolo paesaggistico – Zone di interesse archeologico (art. 15 NT); Agro Centuriato (art. 20 NT) Tav. Invarianti PAT: Agro-centuriato (art. 28 NT); Ambiti a valenza agricolo-produttiva (art. 29 NT) Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 5 – Agricolo degli spazi aperti (art. 48 NT); Area di connessione ecologica di 2° grado (art. 45 NT)	
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		Fase di esercizio:	◄►: l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti		
		Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio		

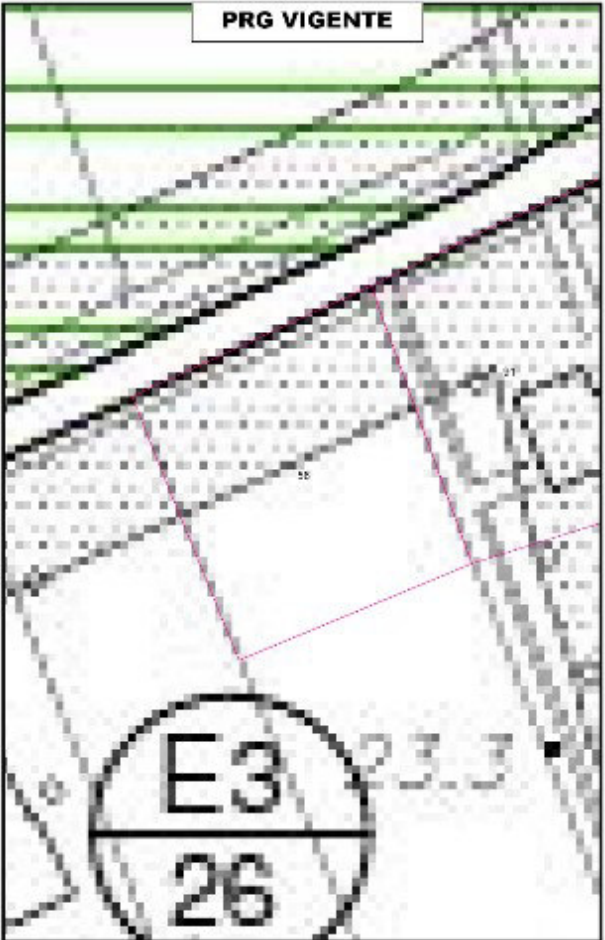
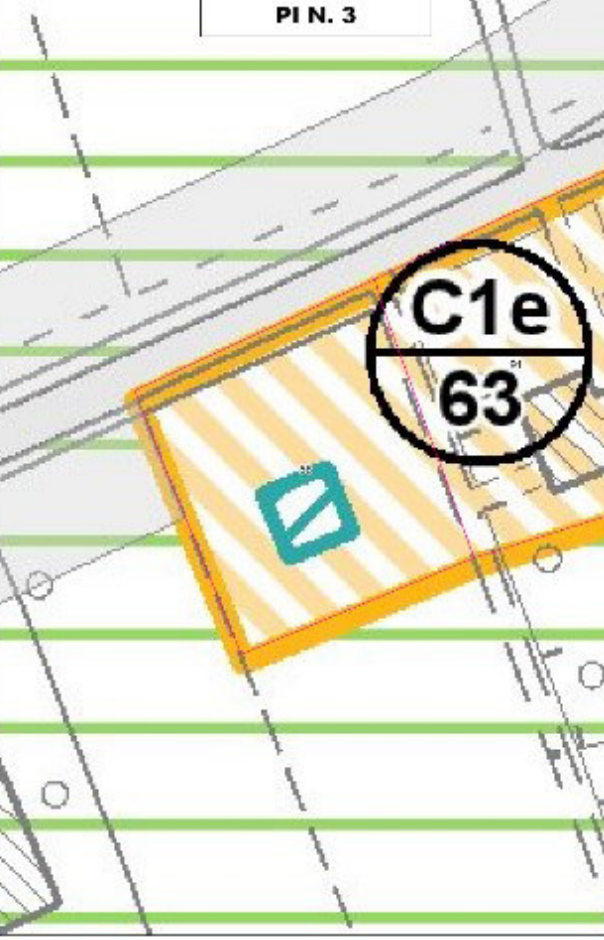
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶: considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.10 Modifica 57 a b

57 a		E2b	C1e/26	Trattasi di un'area al confine nord-est con San Giorgio delle Pertiche. Il PI prevede il passaggio da zona E2b a zona C1e/26 (57a) con all'interno un lotto di volumetria predefinita di 800 mc (57b).
57 b		-	800	
				Tav. Vincoli PAT: - Tav. Invarianti PAT: Ambiti a valenza agricolo-produttiva (art. 29 NT) Tav Fragilità PAT: Area idonea (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 5 – Agricolo degli spazi aperti (art. 48 NT); Area di connessione ecologica di 2° grado (art. 45 NT)
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Acqua e suolo	Alterazione inquinamento / delle	Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato	
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti		
		Fase di cantiere:	◄►	
Acqua e suolo	Alterazione inquinamento / delle	percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	

	acque superficiali e sotterranee e dei suoli	produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio		
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione	
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento		
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:		
		incremento della luminanza del cielo notturno	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio		
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio		
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici		
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche		
		Fase di esercizio:		
		incremento dei consumi energetici ed idrici	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		

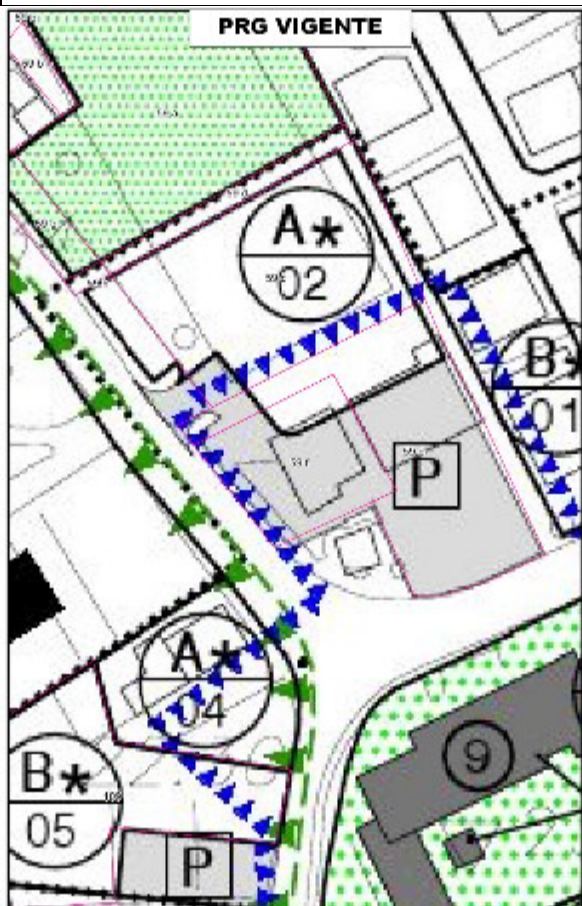
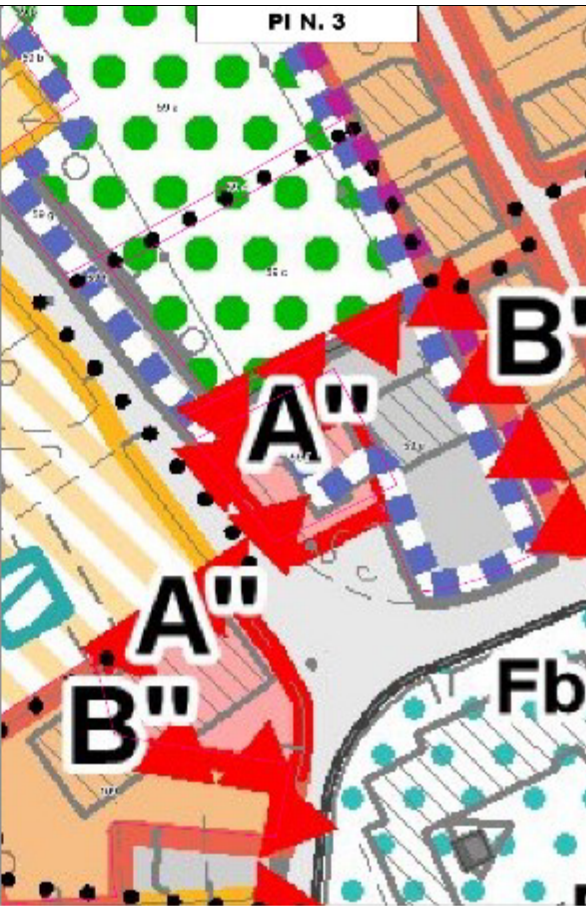
7.2.11 Modifica 58

58		E3/26	C1e/63 + lotto da 800 mc	Trattasi di un’area situata nella parte settentrionale del territorio comunale. Il PI prevede il passaggio dalla zona E3/26 alla zona C1e/63 con un lotto da 800 mc Tav. Vincoli PAT: Rispetto Stradale (art. 22 NT) Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT)
				
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		Fase di esercizio:		
Acqua e suolo	Alterazione inquinamento / delle	effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◄► : l’intervento è inserito in un contesto di margine dell’urbanizzato	
		Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	



	acque superficiali e sotterranee e dei suoli	produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	
		incremento della luminanza del cielo notturno	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio:	
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio:	
		incremento dei consumi energetici ed idrici	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.12 Modifica 59f

59 f		P	A*/02	Trattasi di un'aree all'interno dell'abitato di Pieve di Curtarolo. Si prevede la possibilità di ampliamento per l'edificio già presente
				Tav. Vincoli PAT: Centri Storici (art. 17 NT) Tav. Invarianti PAT: Centri storici (art. 28) Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali (art. 32 NT); Perimetri dei Centri Storici (art. 17 NT)
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄►: l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	

		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: incremento della luminanza del cielo notturno disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio: incremento dei consumi energetici ed idrici	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

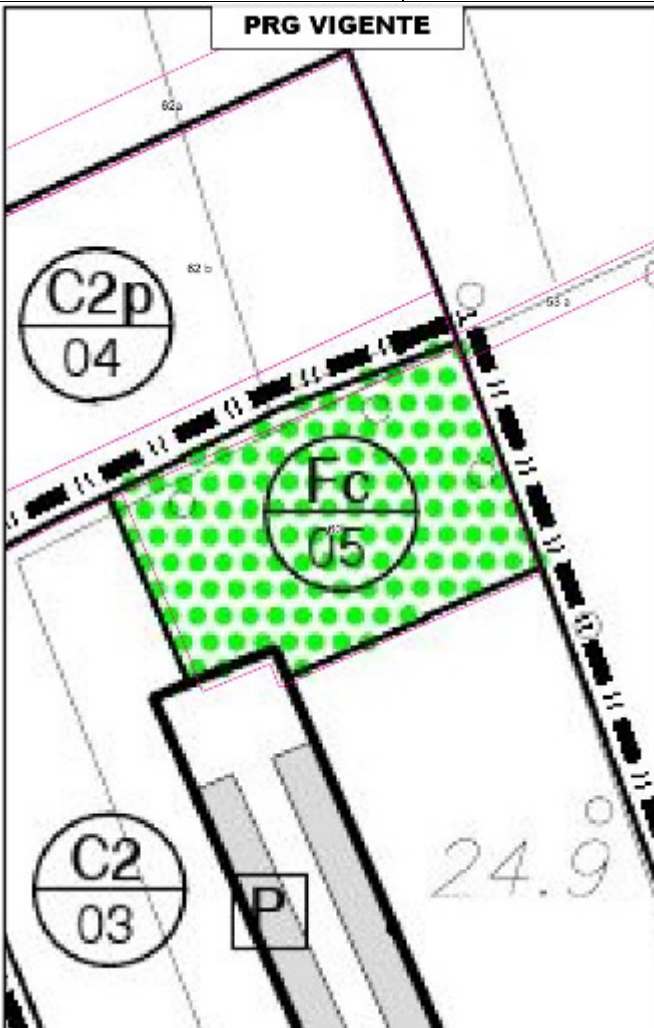
7.2.13 Modifica 60

60

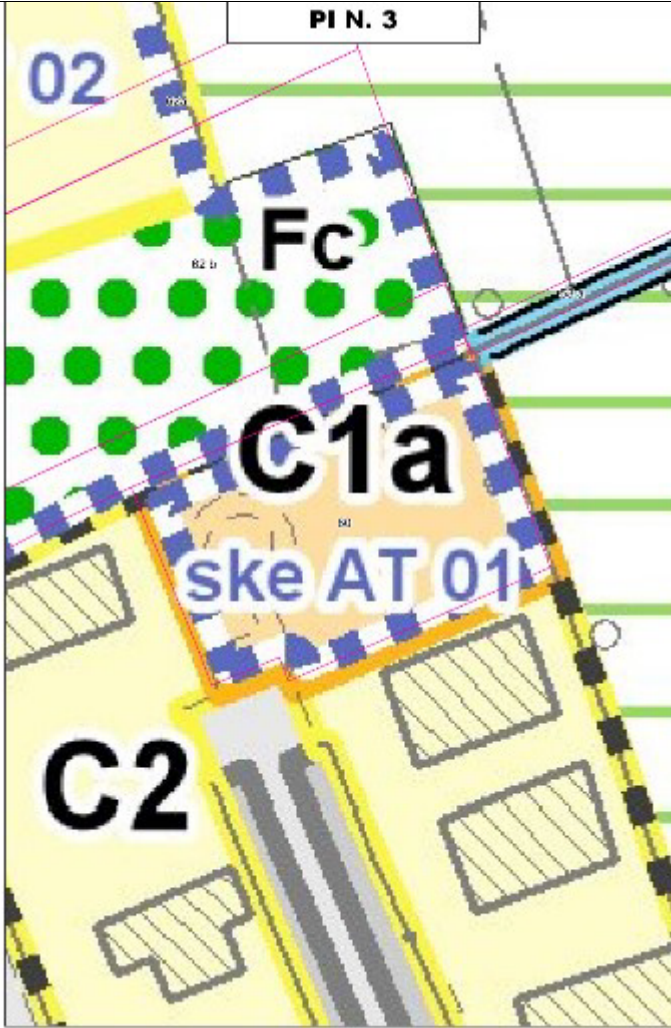
ORTOFOTO



PRG VIGENTE



PI N. 3



C1a/13

Trattasi di un’area ad est dell’abitato di Pieve di Curtarolo. Il PI prevede il cambio di zona: da Fc/05 a C1a/13.

Tav. Vincoli PAT: Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT)

Tav. Invarianti PAT: Sistema delle siepi e dei filari (art. 27 NT)

Tav Fragilità PAT: Area idonea (art. 30 NT)

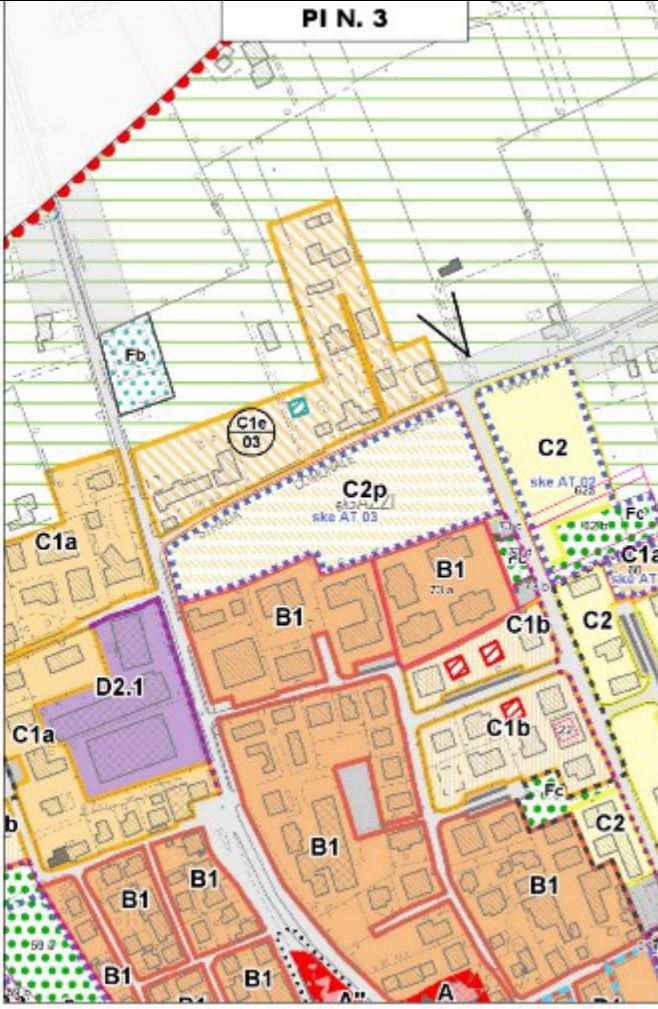
Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali (art. 32 NT)

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	
	effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◀▶ : l’intervento è inserito in un contesto di margine dell’urbanizzato	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	



		Fase di esercizio:	◀▶
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all’esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell’ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell’ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell’assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.14 Modifica 61

61	C2p/03	C2p/03	Trattasi di un'area ad est dell'abitato di Pieve di Curtarolo, fuori dell'AUC. Il PI prevede lo zoning da C2p/03 a C2p/03
			Tav. Vincoli PAT: Vincolo paesaggistico – Aree di notevole interesse pubblico (art. 15 NT) Tav. Invarianti PAT: Sistema delle siepi e dei filari (art. 27 NT) Tav. Fragilità PAT: Area idonea (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Linee preferenziali di sviluppo residenziale (art. 34 NT)
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo		Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo		Fase di cantiere:	◄►

	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.15 Modifica 67

67

lotto da 800 mc

Trattasi di un lotto situato a nord est del territorio comunale, al confine comunale con il Comune di San Giorgio delle Pertiche.
Il PI prevede la costruzione di un lotto da 880 mc.

ORTOFOTO

PRG VIGENTE

PI N. 3

Tav. Vincoli PAT: Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT)

Tav. Invarianti PAT:

Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT)

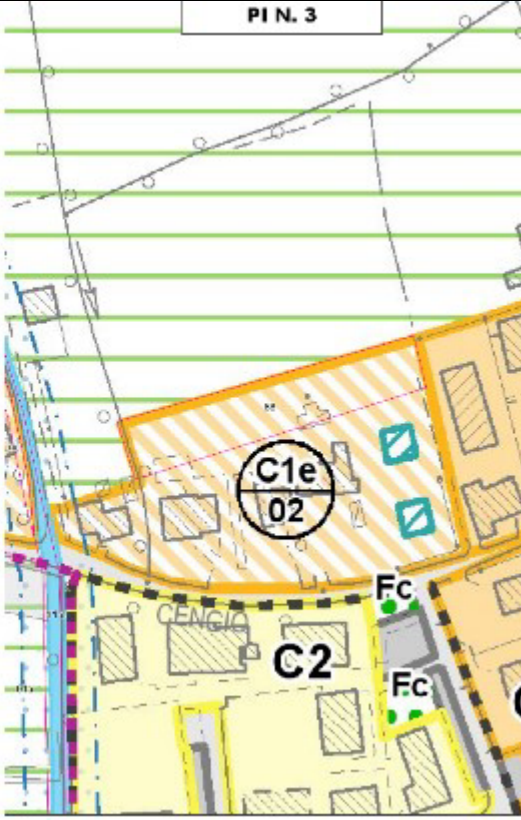
Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT)

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄► : l’intervento è inserito in un contesto di margine dell’urbanizzato	
	effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti		
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all’esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell’ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.



	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

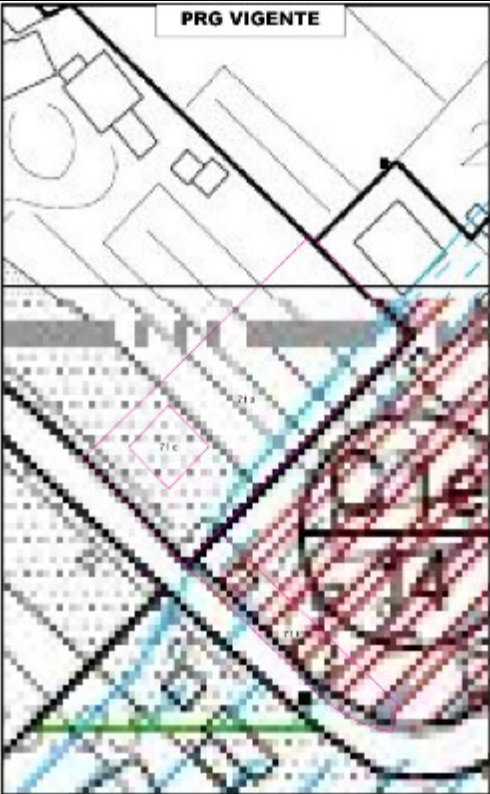
7.2.16 Modifica 68

68		E2b	C1e/02	Trattasi di un’area a nord dell’abitato di Pieve di Curtarolo, verso il confine con il comune di Campo San Martino. Il PI prevede per tale area il passaggio dalla zona E2b alla zona C1e/02.
				Tav. Vincoli PAT: - Tav. Invarianti PAT: Ambiti a valenza agricolo-produttiva (art. 29 NT) Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Area di connessione ecologica di 2° grado (art. 45 NT)
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)		
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di esercizio:	◄► : l’intervento è inserito in un contesto di margine dell’urbanizzato	
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti		
		Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio		



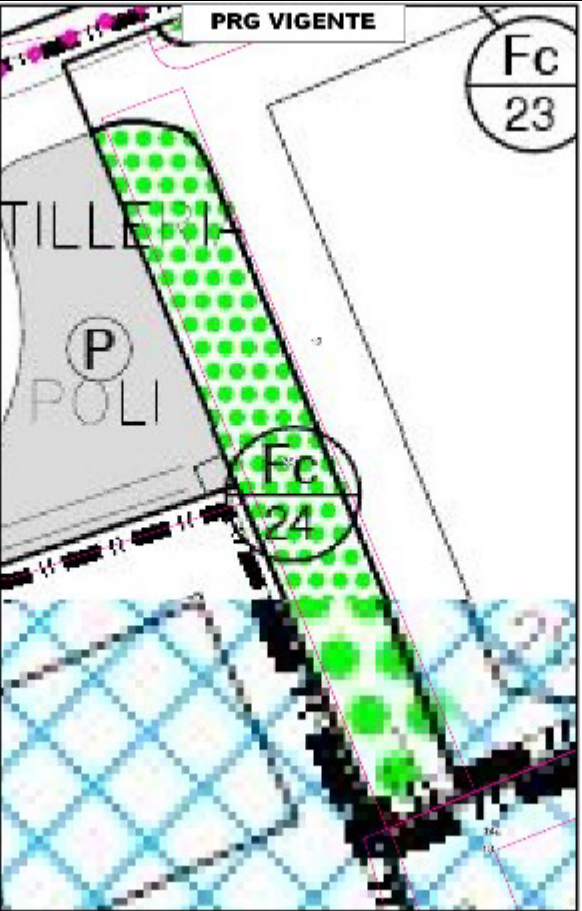
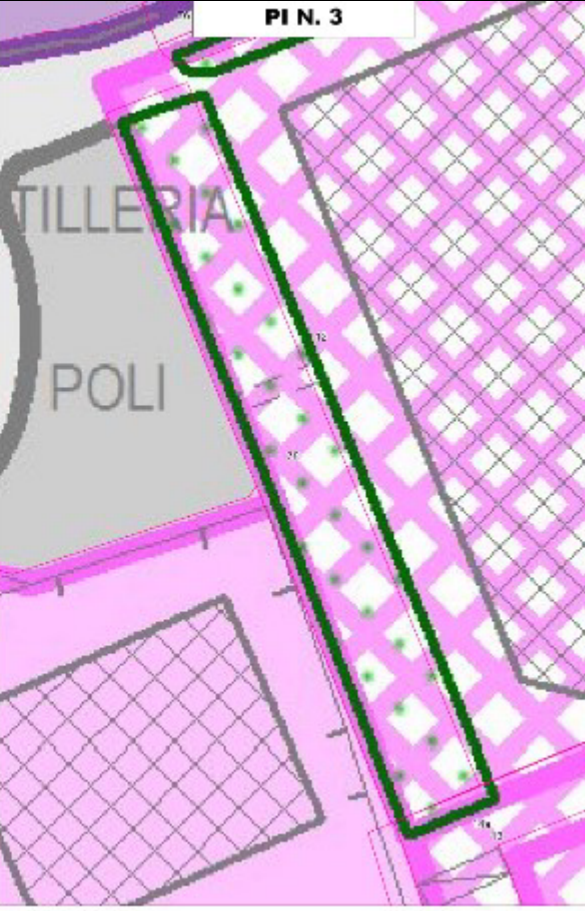
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.17 Modifiche 71 a b c

71 a	E3	C1e/64	Trattasi di tre aree posizionate a sud ovest dell’abitato di Pieve di Curtarolo. Il PI prevede il passaggio da zona E3 a zona C1e/64 per le modifiche 71a e 71b, mentre la modifica 71c si prevede un lotto a volumetria predefinita di 800 mc. Tav. Vincoli PAT: Vincolo paesaggistico – Corsi d’acqua (art. 15 NT) Tav. Invarianti PAT: -) Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Edificazione diffusa art. 33
71 b	E3	C1e/64	
71 c	-	lotto da 800 mc	
			
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄► : l’intervento è inserito in un contesto di margine dell’urbanizzato
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	

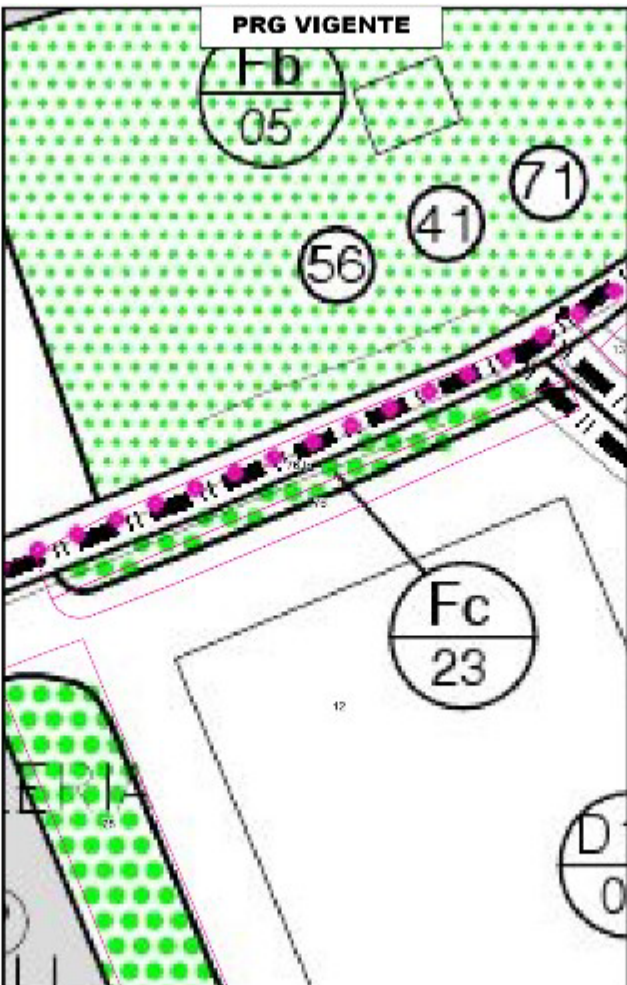
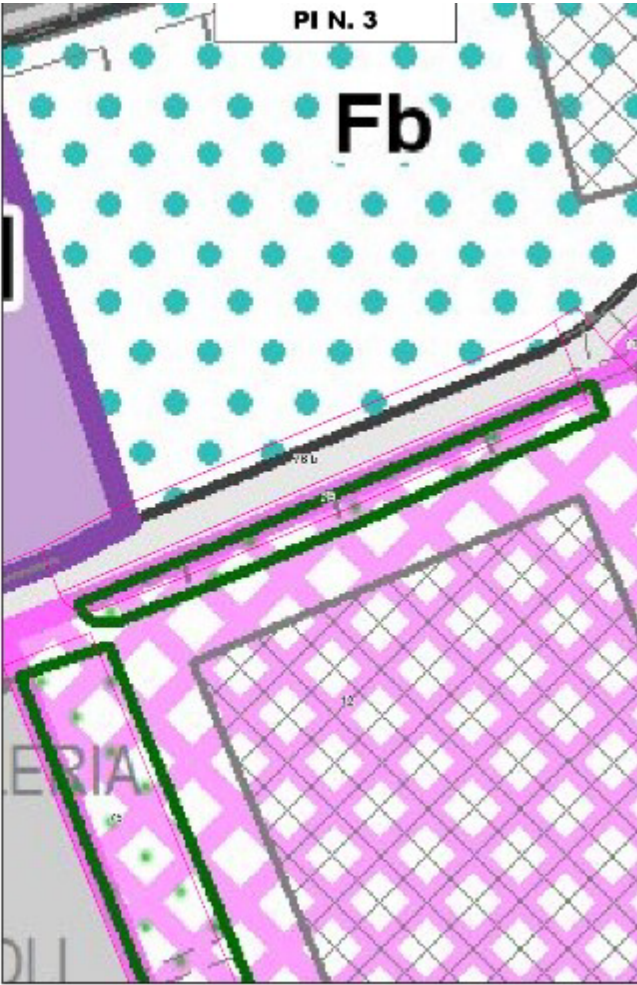
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: incremento della luminanza del cielo notturno disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio: incremento dei consumi energetici ed idrici	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.18 Modifica 75

75	Fc/24	D1.2/02 + VP	Trattasi di un'area situata all'interno dell'area industriale Il PI prevede lo zoning da Fc/24 a D1.2.1/02 + Verde privato.
			Tav. Vincoli PAT: - Tav. Invarianti PAT: - Tav. Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 3 – Luoghi della produzione e del commercio (art. 48 NT); Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente non residenziali (art. 32 NT)
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	le emissioni saranno temporanee, da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio dell'edificio commerciale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Dovrà essere rispettata la normativa vigente ed in particolare rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	▼ tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Le emissioni saranno legate all'attività commerciale. In fase attuativa dovrà essere effettuata una verifica relativa al traffico indotto
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◀▶ l'intervento insiste su aree già costruite ed impermeabilizzate
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
		Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7. Essendo presenti sull'area edifici produttivi dismessi dovrà essere posta una particolare attenzione alla presenza di possibili siti inquinati ed alla presenza di materiali contenenti amianto. È quindi da rispettare la MIS 14 di cui alla tab. 1 par. 5.7
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶

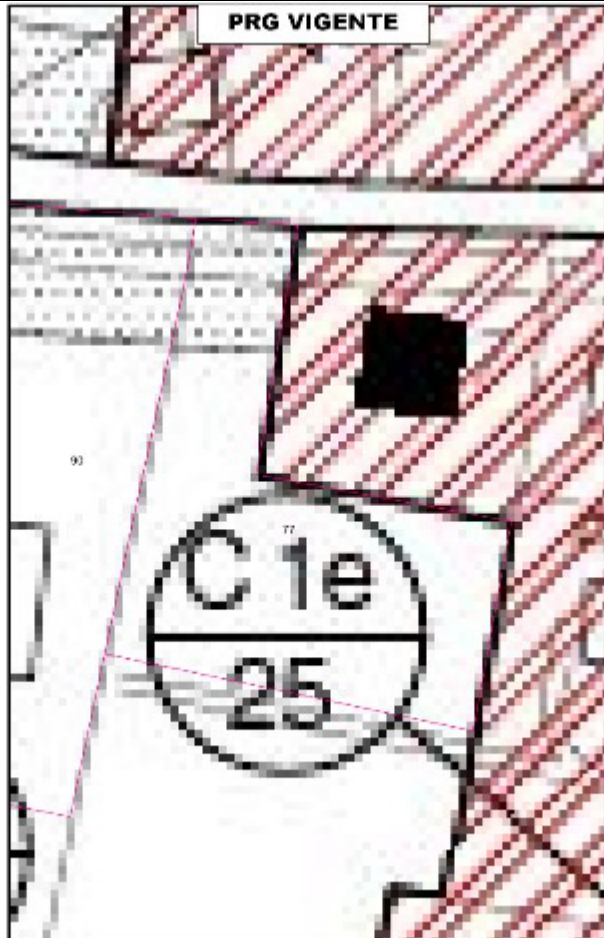
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto dello stato di fatto, della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di cantiere:	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	▼ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto in relazione all'attività preesistente. In fase attuativa dovrà essere effettuata una verifica relativa clima acustico tenuto conto del traffico indotto. Risulta quindi necessario rispettare la MIS 15.
		Fase di esercizio:	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		Fase di esercizio	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di cantiere:	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.19 Modifica 76

76		Fc/23	D1.2/02 + VP	Trattasi di un’area situata all’interno dell’area industriale Il PI prevede lo zoning da Fc/23 a D1.2.1/02 + Verde privato.
76b		viab	D1.2/02 + VP	
   Tav. Vincoli PAT: - Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 3 – Luoghi della produzione e del commercio (art. 48 NT); Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente non residenziali (art. 32 NT)				
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	le emissioni saranno temporanee, da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio dell’edificio commerciale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Dovrà essere rispettata la normativa vigente ed in particolare rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	▼ tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Le emissioni saranno legate all’attività commerciale. In fase attuativa dovrà essere effettuata una verifica relativa al traffico indotto	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Fase di esercizio:		◄► l’intervento insiste su aree già costruite ed impermeabilizzate		
effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti				
Acqua e suolo		Fase di cantiere:	◄►	

	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7. Essendo presenti sull'area edifici produttivi dismessi dovrà essere posta una particolare attenzione alla presenza di possibili siti inquinati ed alla presenza di materiali contenenti amianto. È quindi da rispettare la MIS 14 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto dello stato di fatto, della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: incremento della luminanza del cielo notturno disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto in relazione all'attività preesistente. In fase attuativa dovrà essere effettuata una verifica relativa clima acustico tenuto conto del traffico indotto. Risulta quindi necessario rispettare la MIS 15.
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	Si prevede la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio:	
		incremento dei consumi energetici ed idrici	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.20 Modifica 77

77		E3	C1e/25	Trattasi di un’area situata a nord est del territorio comunale, lungo via 24 Maggio. Il PI prevede lo zoning da zona E3 a zona C1e/25. Possibilità di ampliamento del lotto
				Tav. Vincoli PAT: Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT) Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT)
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque	Fase di esercizio:	◄► : l’intervento è inserito in un contesto di margine dell’urbanizzato	
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti		
		Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	

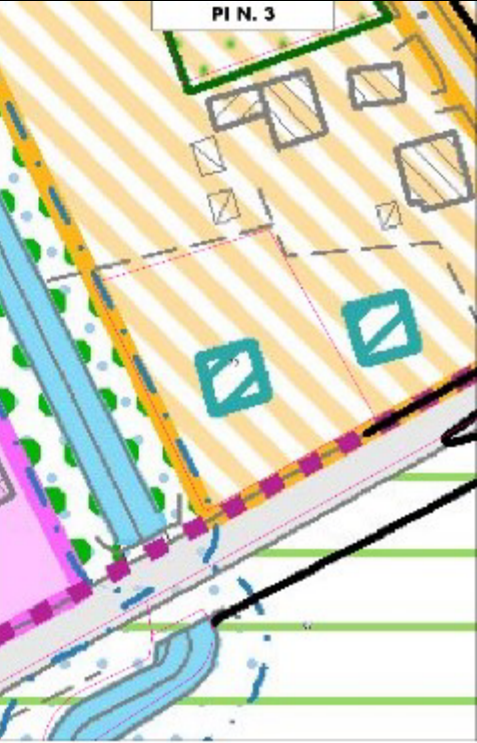
	superficiali e sotterranee e dei suoli	produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	
		incremento della luminanza del cielo notturno	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio:	
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio:	
		incremento dei consumi energetici ed idrici	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.21 Modifica 78

78	D1.1/01	C2p/19	Trattasi di un'area a nord del territorio comunale, verso il confine comunale con il comune di Campo San Martino. Il PI prevede lo zoning di riqualificazione con il passaggio dalla zona D1.1/01 alla zona C2p/19. Tav. Vincoli PAT: Rispetto Stradale – D. Lgs. 285/1992 – Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT) Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: parzialmente in area idonea e parzialmente in area idonea a condizione (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente non residenziali (art. 32 NT)
ORTOFOTO  PRG VIGENTE  PI N. 3 			
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato

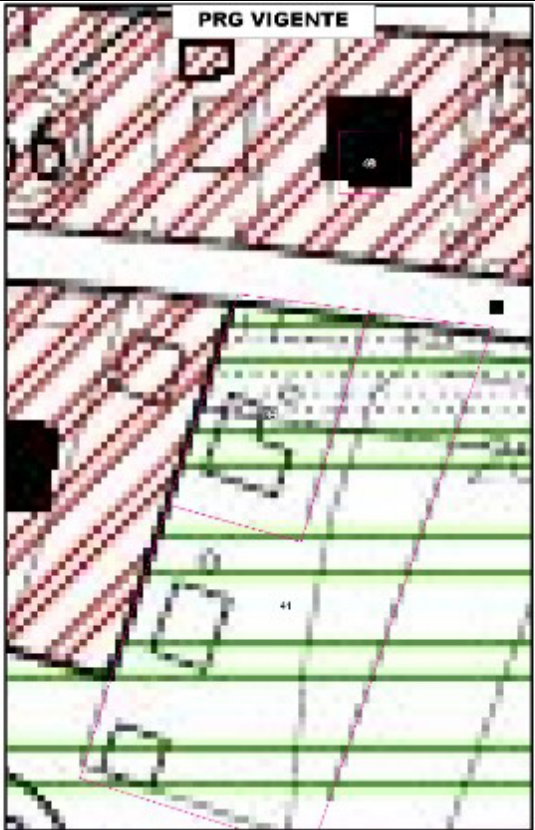
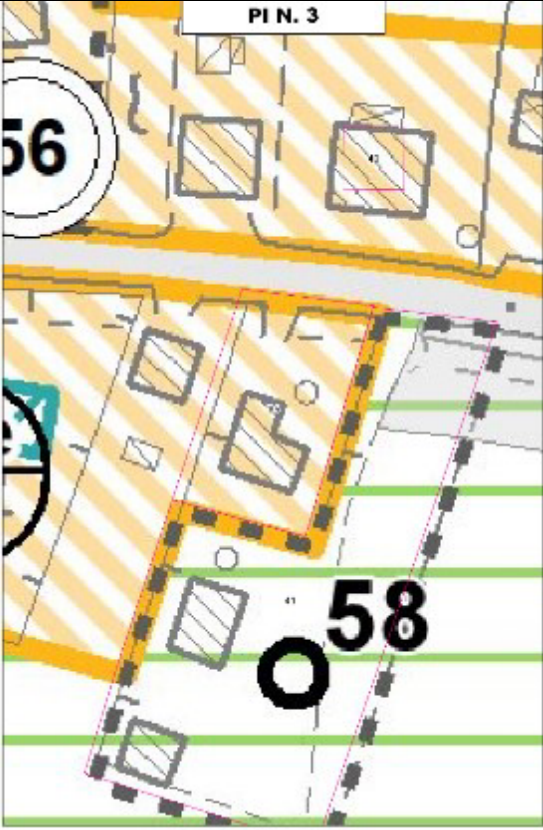
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di cantiere:	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio	
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

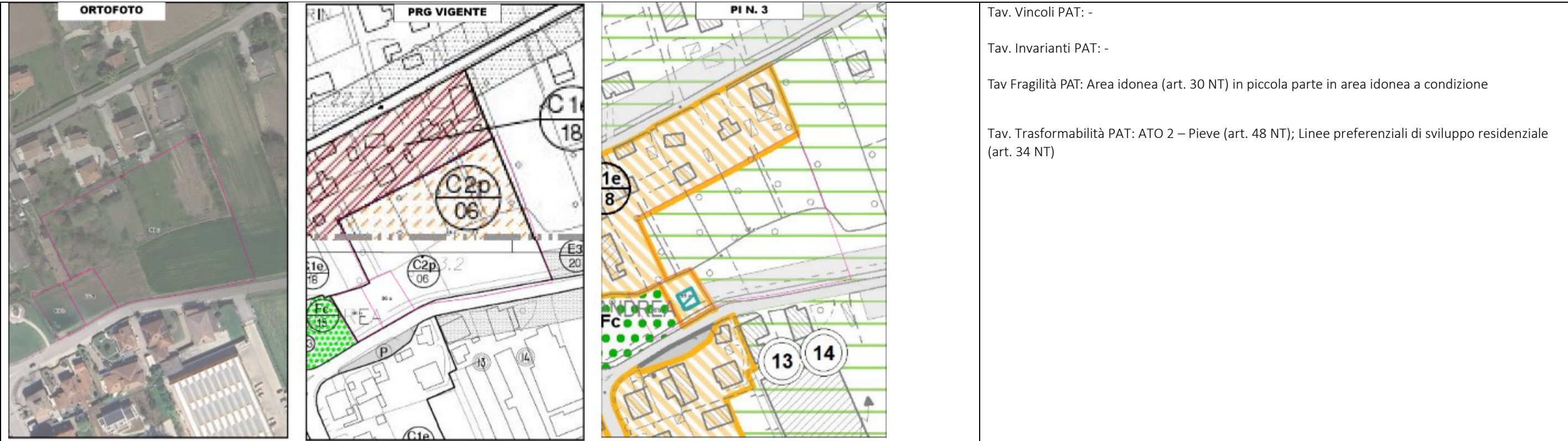
7.2.22 Modifica 79

79		-	C1e/17 bis + lotto da 800 mc	Trattasi di un'area ad est della zona industriale, lungo via dell'industria. Il PI prevede un lotto a volumetria predefinita (800 mc)
				Tav. Vincoli PAT: - Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 2 – Pieve (art. 48 NT); Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali (art. 32 NT)
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		incremento consumi energetici		
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato	
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti		
		Fase di cantiere:	◄►	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◄►	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando	
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	

	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.23 Modifiche 85 – 86 a

85	E2b	C1e/32	Trattasi di un’area ad est dell’abitato di Curtarolo. Il PI prevede il passaggio dalla zona E2b alla zona C1e/32, senza aumento volumetrico del fabbricato già edificato.
  			Tav. Vincoli PAT: Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT), Aree a pericolosità PAI (art. 18 NT) Tav. Invarianti PAT: Ambiti a valenza agricolo-produttiva (art. 29 NT) Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT); Aree di interesse storico ambientale e artistico (art. 31bis NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 5 – Agricolo degli spazi aperti (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT)
86 a	C2p/06	C2p/06	Trattasi di quattro aree situate nella parte settentrionale del territorio comunale, ad est rispetto la zona industriale. zona C1E/18 (86b) e all’interno un lotto a volumetria definita (86c)



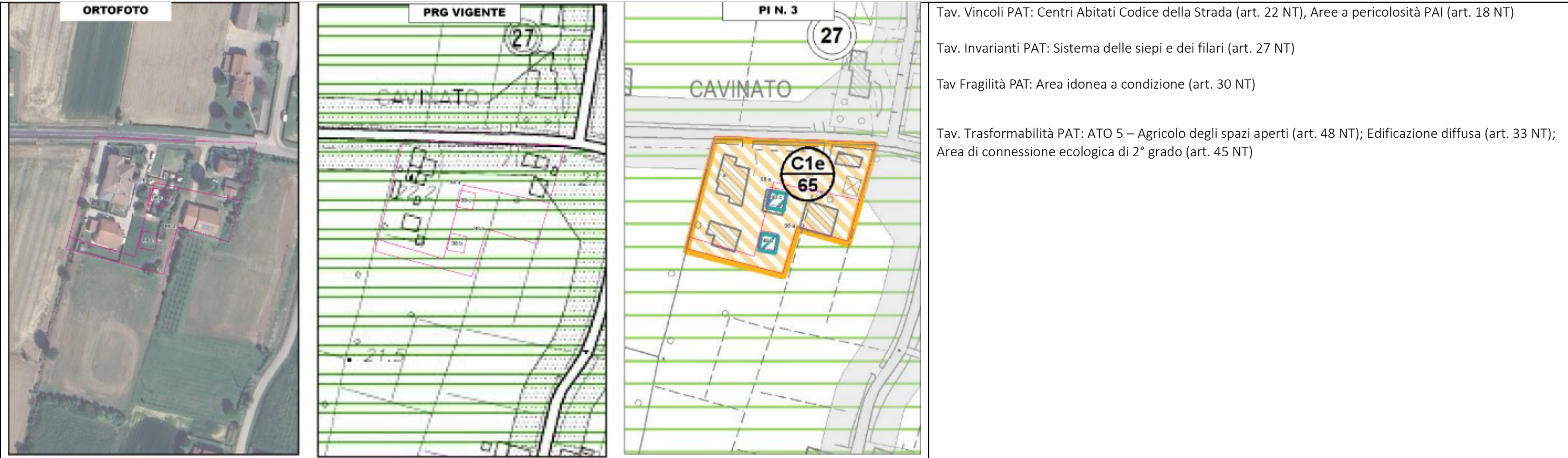
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.



	alterazione inquinamento /		
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.24 Modifiche 90 – 91 – 98 a b c

90	E3/26	C1e/63	Trattasi di un’ampia area situata lungo via 24 maggio, nella porzione nord-est del territorio comunale.
91	E3/26	C1e/63	Il PI prevede il passaggio dalla zona E3/26 alla zona C1e/63. Le due aree sono sature per quanto riguarda l’edificabilità
			
			
98 a	E2b	C1e/65	Trattasi di un’area, con all’interno due lotti, situata lugo via Roma, ad est dell’abitato di Curtarolo. Le tre modifiche sono esterne all’AUC.
98 b	-	lotto da 800 mc	Il PI prevede il passaggio dalla zona E2b alla zona C1e/65 (98a) con all’interno due lotti da 880 mc ciascuno (98b e 98c).
98 c	-	lotto da 800 mc	



Tav. Vincoli PAT: Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT), Aree a pericolosità PAI (art. 18 NT)

Tav. Invarianti PAT: Sistema delle siepi e dei filari (art. 27 NT)

Tav Fragilità PAT: Area idonea a condizione (art. 30 NT)

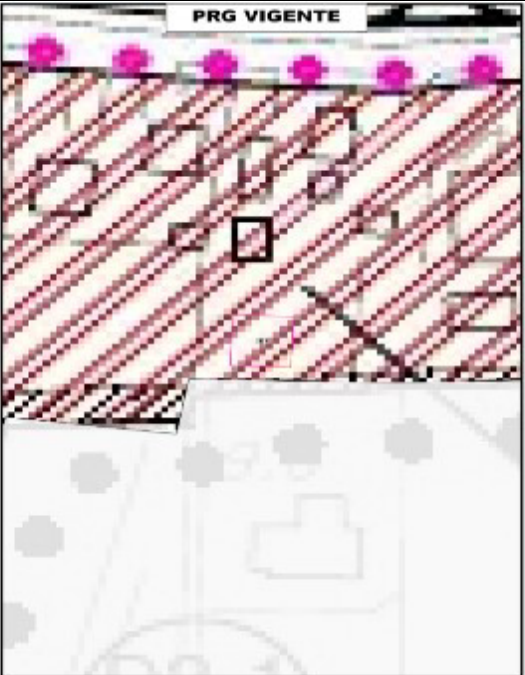
Tav. Trasformabilità PAT: ATO 5 – Agricolo degli spazi aperti (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT); Area di connessione ecologica di 2° grado (art. 45 NT)

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	
		Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
		Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolari e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.



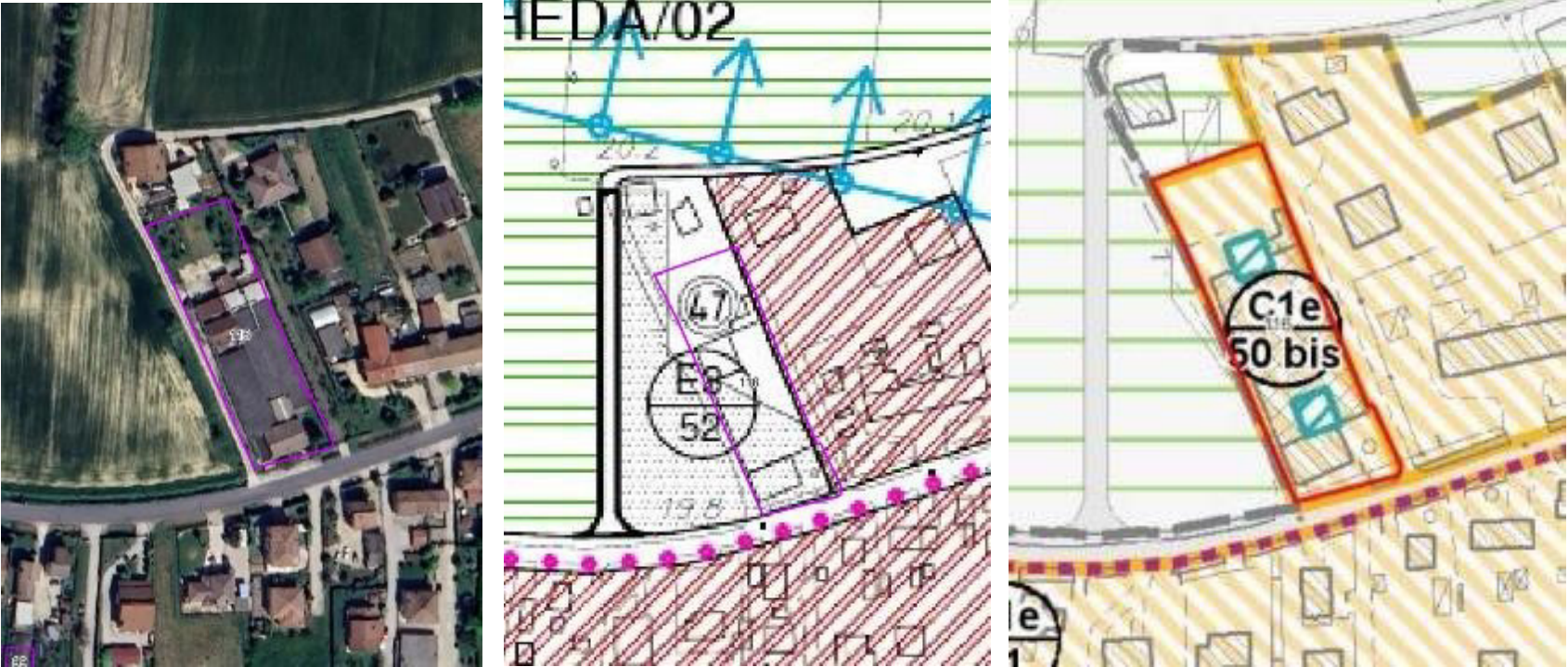
	alterazione inquinamento /		
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.25 Modifica 99

99	-	lotto da 800 mc	Trattasi di un'area a sud del territorio comunale, al confine con Vigodarzere. Il PI prevede la creazione di un lotto a volumetria predefinita (800 mc) in un'area interna all'AUC. Tav. Vincoli PAT: Aree a pericolosità PAI (art. 18 NT); Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT), Tav. Invarianti PAT: - Tav Fragilità PAT: Area idonea (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 6 – Santa Maria di Non (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT);
			
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
		Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
		mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione

	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
		Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
		Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
		Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.2.26 Modifica 116

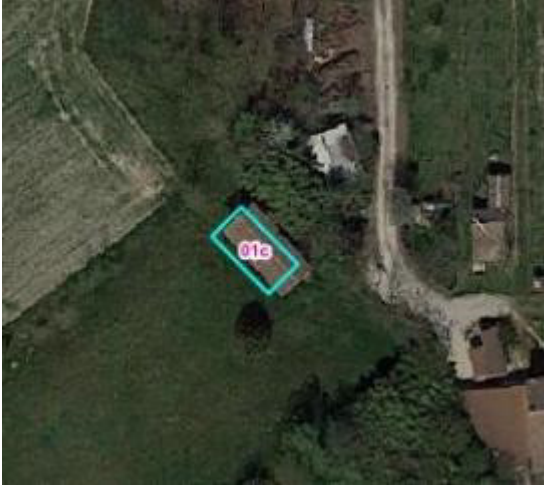
116		E3	C1e/50 bis + 2 lotti da 800 mc	Trattasi di un'area situata nella parte meridionale del territorio, al confine con il comune di Vigodarzere. Si prevede la demolizione della fabbrica e la creazione di due lotti
		Tav. Vincoli PAT: Aree a pericolosità PAI (art. 18 NT); Centri Abitati Codice della Strada (art. 22 NT), Agro Centuriato (art. 20 NT); Tav. Invarianti PAT: Agro-centuriato (art. 28 NT) Tav Fragilità PAT: Area idonea (art. 30 NT) Tav. Trasformabilità PAT: ATO 6 – Santa Maria di Non (art. 48 NT); Edificazione diffusa (art. 33 NT);		
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche	
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti	
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		emissioni dai mezzi di cantiere		
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	incremento consumi energetici	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)		
		Fase di esercizio:	◀▶ : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato	
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti		
Acqua e suolo	Alterazione delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶	
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere		
		Fase di esercizio:	◀▶	
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.	
Acqua e suolo		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali		



	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 8 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto Si prevede la misura MIS 9 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.3 Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo (ENF)

7.3.1 Modifica 1c

numero modifica	Ortofoto		area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
01c			66	ENF	C2p/01	ENF/01

Cambio destinazione piano terra edificio in oggetto

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
		modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.

Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	
		incremento della luminanza del cielo notturno	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio:	
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio:	
		incremento dei consumi energetici ed idrici	◀► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

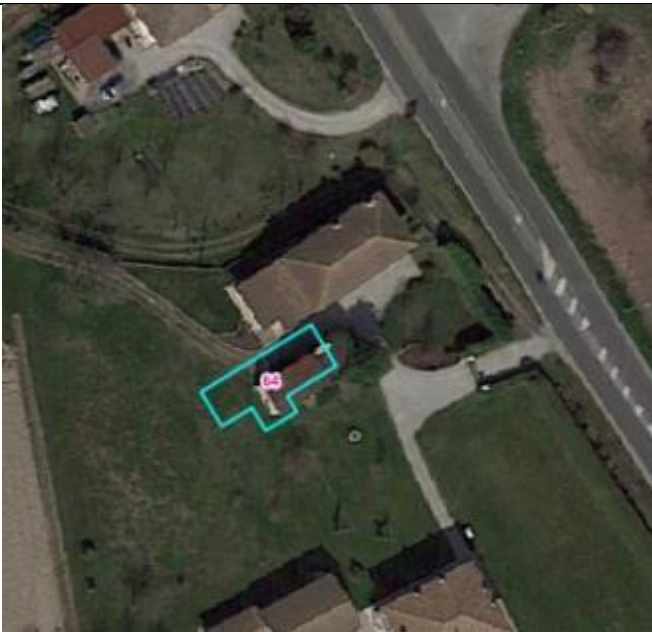
7.3.2 Modifica 63

numero modifica		Ortofoto		area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI	Var. 3
63				140	ENF		ENF/02	
Cambio destinazione dell'edificio in oggetto con eliminazione del grado di protezione. Ricostruzione su stesso sedime consentita per un max di 800 mc								
Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.								
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche				



Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► le emissioni saranno legate all’esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄► : l’intervento è inserito in un contesto di margine dell’urbanizzato
effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti			
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all’esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali		
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell’ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell’ambito di intervento	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell’assetto del sistema insediativo	mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
		Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
		Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)
utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche			
Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7		
incremento dei consumi energetici ed idrici			
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.3.3 Modifica 64

numero modifica	Ortofoto		area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
64			175	ENF		ENF/03

Cambio destinazione dell'edificio in oggetto. Ricostruzione su stesso sedime consentita per un max di 600 mc.

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
Suolo e biodiversità	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
		protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
		modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
			◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
			◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto

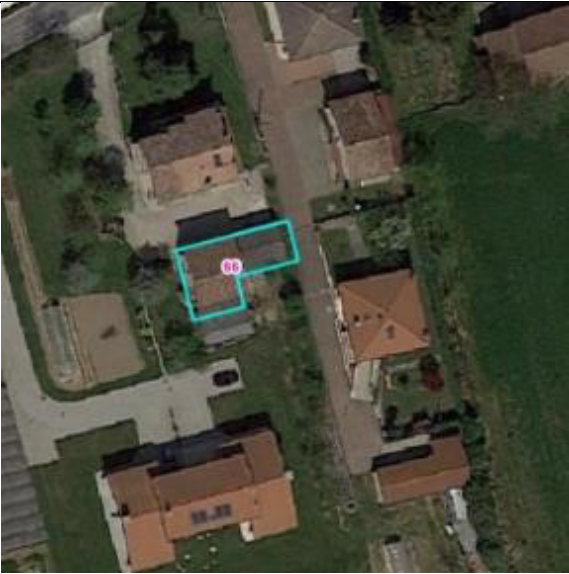
	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	
		incremento della luminanza del cielo notturno	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
		Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
		Fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
		Fase di cantiere:	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.3.4 Modifica 65

numero modifica	Ortofoto		area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
65			560	ENF		ENF/04
Cambio destinazione dell'edificio in oggetto. Ricostruzione su stesso sedime consentita per un max di 800 mc.						
Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.						
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche			
Aria		Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti			

	Inquinamento atmosferico	emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Fase di esercizio:	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◄► : l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato
		Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
		mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.3.5 Modifica 66

numero modifica	Ortofoto		area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
66			180	ENF		ENF/05

Cambio destinazione dell'edificio in oggetto. Ricostruzione su stesso sedime consentita per un max di 800 mc.

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.

Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche		◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶ : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

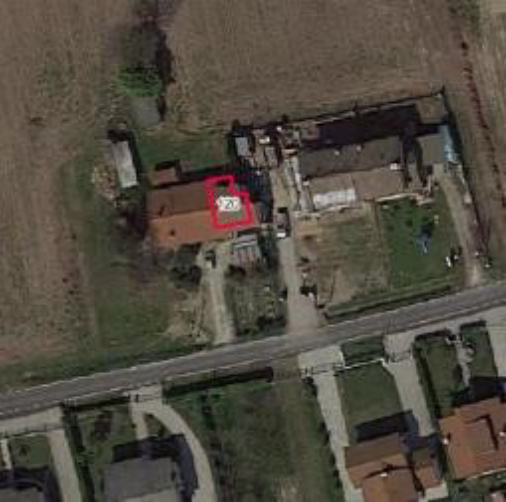
7.3.6 Modifica 117

numero modifica	Ortofoto		area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
117			88	ENF	E2a	ENF/06
E' consentito il cambio di destinazione d'uso da laboratorio a residenziale senza aumento volumetrico.						
Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.						
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche			
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti			
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7			

		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolì e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	
		incremento della luminanza del cielo notturno	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◄► : considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.4 Modifica schede edifici sottoposti a Grado di Protezione

7.4.1 Modifiche 118 – 119- 120

numero modifica	Ortofoto			
118				
119				
120				



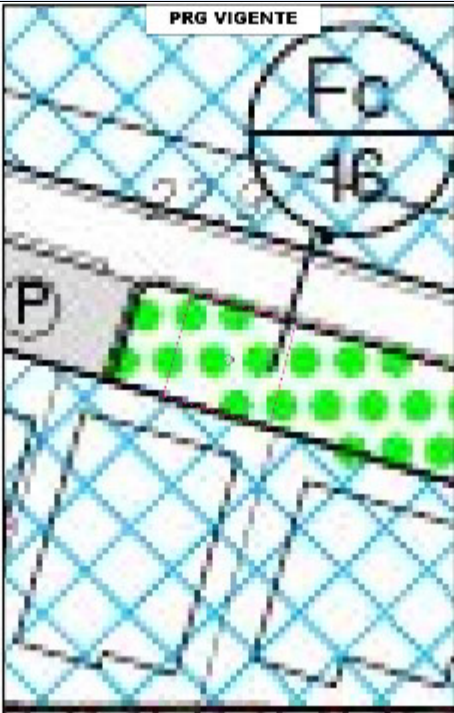
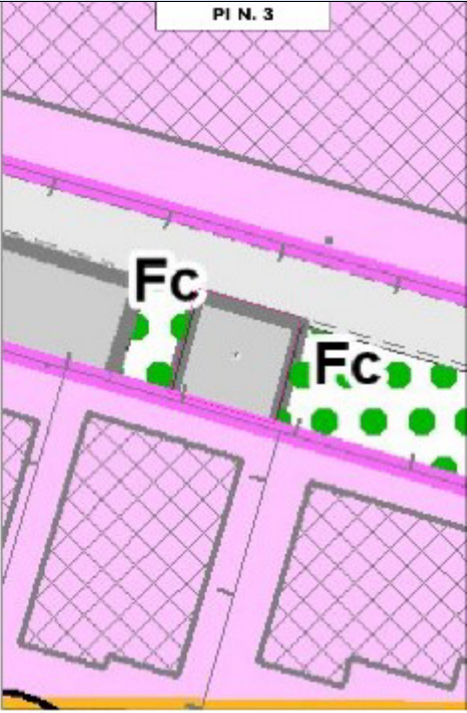
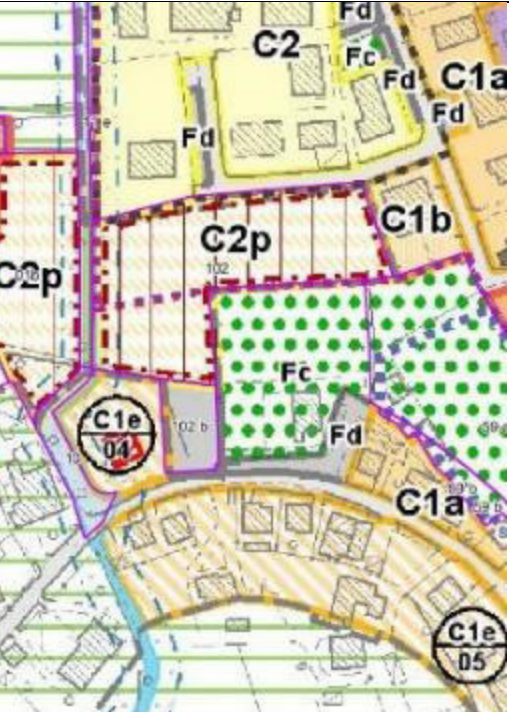
Per i tre edifici è prevista la possibilità della demolizione con ricostruzione, con stessa volumetria.
Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄►: tenuto conto delle trasformazioni possibili
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto delle trasformazioni possibili
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scolari e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
		mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄►: tenuto conto delle trasformazioni possibili
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄►: tenuto conto delle trasformazioni possibili
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄►: tenuto conto delle indicazioni e prescrizioni della normativa vigente e delle verifiche di compatibilità idraulica previste dalla normativa
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄►
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄►
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	

		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inediticati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: incremento della luminanza del cielo notturno	◀▶ : tenuto conto della tipologia di opere previste
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
			◀▶ : tenuto conto delle attività che verranno svolte nell'area
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶ : tenuto conto delle attività che verranno svolte nell'area e del contesto in cui si inseriscono
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ : considerando le misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		Fase di esercizio: incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◀▶ : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7

7.5 Riclassificazione di zona a zona a standard

7.5.1 Modifiche19 – 102 b

numero modifica	Ortofoto			area mq	Modifica	Zoning PRG Vigente	Zoning PI Var. 3
19				520	zoning - standard	Fc/16	Fd
102 b				1058	zoning - standard	C2p/02	Fd

Trattasi di un’area a nord est del territorio comunale, in una piccola area industriale al confine. Il PI prevede il passaggio da zona Fc/16 a zona Fd.

Possibile valutazione in base a quanto previsto:

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell’entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► : tenuto conto delle trasformazioni possibili
Acqua e suolo	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto delle trasformazioni possibili
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.7.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► : tenuto conto delle trasformazioni possibili
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : tenuto conto delle trasformazioni possibili
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell’ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► : tenuto conto delle indicazioni e prescrizioni della normativa vigente e delle verifiche di compatibilità idraulica previste dalla normativa
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄►
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell’ambito di intervento	◄►
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄►
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell’assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄►
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄►

Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di opere previste
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄► : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◄► : tenuto conto delle attività che verranno svolte nell'area
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : tenuto conto delle attività che verranno svolte nell'area e del contesto in cui si inseriscono
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◄► : considerando le misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄► : si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.7
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

7.6 Altre modifiche introdotte

La variante introduce le seguenti modifiche che non introducono un nuovo carico antropico

OBIETTIVI	AZIONI	AMBITI DI MODIFICA
predisposizione <u>nuova base cartografica</u> in recepimento a quanto previsto dalla LR 11/2004 e atti di indirizzo;	inserimento di nuova base cartografica nelle cartografie dei PI	-
predisposizione della <u>Cartografia dei Vincoli</u> a partire da quella del PAT e del precedente PRG;	redazione delle tavole specifiche 4.1 – 4.2	-
modifiche cartografiche di minima al fine di meglio <u>ridefinire alcuni perimetri di zona</u> sulla base della Carta Tecnica Regionale;	V. aggiornamenti cartografici;	3, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 27, 36, 45, 53, 80, 81, 82, 84, 101, 113, 114
	III. individuazione e revisione di alcune Attività in zona impropria	38, 41, 42, 43, 97, 108
	I Revisione delle zone edificabili	a) stralcio simbolo nuovi lotti a volumetria predefinita in quanto già realizzati e ripermetrazione di zona con piccole modifiche di aggiornamento dello stato di fatto sulla base di specifiche richieste riguardo lotti di proprietà o aggiornamento cartografico 20, 21, 22, 23, 24, 25, 39, 40, 44, 51, 52, 92, 93, 94
<u>revisione delle previsioni urbanistiche / edificatorie</u> sulla base della valutazione delle risposte pervenute a seguito della <u>richiesta</u> di mantenimento dell'edificabilità (LURV 11/04) pervenute entro il 30 novembre 2023 e del <u>PGRA</u> ;	I. revisione delle zone edificabili;	b conferma di alcune C2p individuate dal PRG previgente con obbligo di sottoscrizione di APP (16). Nel caso in cui le previsioni di conferma dell'edificabilità entrino in contrasto con il PGRA, prevale la norma sovraordinata, considerando gli ambiti interessati come non soggetti alla presente Variante nei quali rimane in essere il previgente PI, ma la cui realizzazione è subordinata al benessere dell'autorità competente Autorità di Bacino Alpi Orientali e del Consorzio di Bonifica 1, 7, 62, 88 47, 102, 103, 104, 105, 106, 107 (sospese in quanto in aree a pericolosità PGRA) f) recupero edilizia esistente / prevista 69, 70, 73, 89, 100
<u>individuazione di un'unica zona agricola</u> ;	VIII. aggiornamento delle norme a seguito delle modifiche sopracitate	
	IV. stralcio di previsione urbanistica / edificatoria;	1, 2, 8, 17, 26,30, 31, 46, 86, 87, 95, 111
integrazione e allineamento delle <u>Norme Tecniche Operative</u> ove necessario a seguito delle modifiche sopra riportate;	VIII. aggiornamento delle norme a seguito delle modifiche sopracitate	-



<u>verifica del dimensionamento di dotazioni ed aree a standard;</u>	VI. riclassificazione di zona a standard;	6, 33, 37, 47, 56, 59, 62, 72, 73, 83, 84, 86, 96, 110, 114, 115
<u>verifica del consumo di suolo</u> rispetto alla Variante n.1 al PAT in adeguamento alla LR 14/2027, approvata con DCC n. 39 del 29/06/2021.	Redazione elaborato 19 Registro Consumo di suolo	Verifica effettuata su tutti gli ambiti (descritto di seguito)

Tali modifiche o non generano caroco antropico aggiuntivo o lo tolgono rispetto al PI vigente pertanto si ritiene che apportino un beneficio alla sostenibilità ambientale della variante. In particolare si evidenzia che a fronte di un volume di previsione di *mc 40.079 la variante va a stralciare mc 63.345 di volume previsto dal PRG vigente pertanto il Saldo tra nuovo volume previsto e volume stralciato è pari a mc - 23.266.*

7.7 Misure di sostenibilità

MISURE	Obiettivo	Prescrizione
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.
MIS 3	Contenimento emissioni da impianti	Dovrà essere rispettato quanto prescritto dal D. Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 in relazione alla quota di energia che deve essere prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. Qualora gli spazi a disposizione lo permettano gli edifici potranno essere orientati in maniera tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale ed ottimizzare l'energia solare passiva.
MIS 4	Tutela del suolo e delle acque da possibili sversamenti in fase di cantiere	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.
MIS 5	Gestione dei reflui nella fase di esercizio	Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione degli interventi dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Le reti fognarie di nuova realizzazione dovranno essere di tipo separato. Dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.
MIS 6	Tutela del suolo e delle acque	Si ritiene che in fase di progettazione dovranno essere individuati sistemi adeguati di raccolta e depurazione delle acque usate e reflue ed il disegno del verde dovrà essere progettato anche al fine di migliorare le caratteristiche fisiche dei suoli, prevenire possibili fenomeni di dissesto e dilavamento dei terreni nonché aumentare la capacità di assorbimento dei terreni e riequilibrare il deflusso delle acque piovane.
MIS 7	Gestione del rischio idraulico	Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dallo studio di compatibilità idraulica allegato al PI per il corretto smaltimento delle acque meteoriche e la prevenzione del rischio idraulico.
MIS 8	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità e riutilizzato. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente. Dovranno essere utilizzati macchinari idonei in funzione della topografia e della superficie del sito d'intervento nonché della distanza di spostamento del materiale.

MISURE	Obiettivo	Prescrizione
MIS 9	Tutela della qualità estetica del tessuto urbano	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.
MIS 10	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.
MIS 11	Risparmio idrico	Dovranno essere impiegate tecnologie in grado di ridurre i consumi idrici ed eventualmente, ove ritenuto idoneo, prevedere sistemi di recupero e riuso delle acque grigie e delle acque meteoriche.
MIS 12	Gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti secondo la normativa attualmente vigente. Si ricorda che le macerie derivanti dalle operazioni di demolizione sono qualificate come rifiuti speciali e pertanto devono essere gestite nell'ambito del circuito ordinario di recupero/smaltimento ai sensi e con le modalità stabilite dalla normativa vigente, assegnando i codici CER riportati nell'Allegato D della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Dovranno inoltre essere rispettati i criteri definiti dalla DGRV 1773/2012, separando preliminarmente le parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose.
MIS 13	Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici	Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, non è consentita all'interno delle fasce di rispetto elettrodotti alcuna destinazione d'uso che comporti una permanenza superiore alle quattro ore giornaliere (abitazioni, scuole, uffici, ecc.).
MIS 14	Tutela della salute della popolazione	In fase di demolizione di edifici esistenti precedentemente ad uso produttivo e nella sistemazione delle aree esterne a detti edifici dovrà essere posta particolare attenzione al ritrovamento di materiali inquinati (ad es. amianto) ed alla presenza di inquinamenti nel suolo, in conseguenza dei quali dovranno essere attivate le procedure previste dal D. Lgs. 152/06 e smi.

7.8 Valutazione di sintesi

Tutte le modifiche di piano sono valutate al fine di determinare i loro effetti sulle componenti ambientali, economiche e sociali, analizzate nei capitoli precedenti: è stato pertanto utilizzata una matrice in cui gli effetti di ciascuna azione sono valutati su tutte le componenti stesse.

Matrici ambientali:

- ATMOSFERA: ARIA
- ATMOSFERA: CLIMA
- ACQUA
- VIABILITA', TRAFFICO, INTERCONNESSIONI E TRASPORTI
- AGENTI FISICI
- RIFIUTI
- RISCHI NATURALI E ANTROPICI
- TURISMO
- POPOLAZIONE E SALUTE UMANA
- ENERGIA

- VALENZE AMBIENTALI, CULTURALI, PAESAGGISTICHE ED ARCHEOLOGICHE
- ECOSISTEMA E BIODIVERSITA’

Per quanto concerne gli effetti negativi, l’obiettivo della Valutazione Ambientale Strategica è proprio quello di prevedere anticipatamente i possibili l’impatto dell’azione sulle componenti esaminate in modo tale da determinare le possibili alternative o azioni di mitigazione.

Gli impatti positivi, invece, hanno la funzione di compensare eventuali impatti negati e problematiche presenti all’interno di uno stesso ambito.

Il primo step valutativo prevede l’assegnazione di punteggi positivi e negativi alle diverse azioni del piano, per ciascuna matrice ambientale, tenendo conto sia dell’entità dell’impatto sia della reversibilità/irreversibilità.

La matrice degli impatti pesati ha pertanto lo scopo di individuare per ogni sistema di piano e per ogni azione di piano la tipologia di impatto che si andrà a generare; conseguentemente valutarne l’impatto anche sulle componenti ambientali coinvolte dall’azione stessa.

Analizzando l’impatto di un’azione sulle componenti ambientali, si evidenzia l’importanza che il piano assegna al sistema ambientale e alle azioni di riconversione e riqualificazione dell’edificato esistente.

Le azioni previste nel sistema insediativo e nel sistema ambientale incidono sulla sostenibilità del piano.

Impatto nullo	
Impatto positivo	
Impatto negativo	
Nel breve periodo	BP
Nel lungo periodo	LP
Reversibile	R
Non reversibile	NR
A scala vasta	SV
A scala locale	SL

Si riporta di seguito una tabella delle varie modifiche della variante n. 3 rispetto alle matrici ambientali

n.	Modifica	PRG Vigente	Var. 3	ARIA	CLIMA	ACQUA	VIABILITA'	AGENTI FISICI	RIFIUTI	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	POPOLAZIONE E SALUTE	ENERGIA	VALENZE ARCHITETTONICHE E CULTURALI	ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'
01a	zoning - stralcio previsione edificatoria	C2p/01	E											
01b	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/01	C2p/01											
01c	ENF	C2p/01	ENF/01	BP, NR, SL			BP, NR, SL		BP, NR, SL					
01d	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/01	B/25											
02a	zoning - lotto	E3/07	C1e/12	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
02b	zoning - stralcio lotto	C1e/12	E3/07											
3	aggiornamento cartografico - viabilità	D1.1/03	Viab											
4	aggiornamento cartografico - viabilità	Fd	Viab											
05a	aggiornamento cartografico - viabilità	D2.1/08	Viab											
05b	aggiornamento cartografico - viabilità	viab	D2.1/07											
06a	zoning - standard	E3/13	Fc/42											
06b	zoning - standard	Fd	Fc/42											
07a	zoning - revisione C2p	C2p/05	C2p/05											
07b	zoning - revisione C2p	E2b/03	C2p/05											
8	stralcio previsioni urbanistiche - standard	Fb/20	E3/13											
9	aggiornamento cartografico - idrografia	idro	tombato											
10	aggiornamento cartografico - idrografia	idro	tombato											
11	aggiornamento cartografico - idrografia	idro	tombato											
11b	aggiornamento cartografico - idrografia	idro	E											
11c	aggiornamento cartografico - idrografia	E2a	idro											
11d	aggiornamento cartografico - idrografia	E2a	idro tombato											
11e	aggiornamento cartografico - idrografia	idro	tombato											
12	aggiornamento cartografico - perimetro PUA	pua	concluso											
13	aggiornamento cartografico - perimetro PUA	pua	concluso											
14a	zoning - parametri urbanistici	Fc	D1.2/06*	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
14b	zoning - parametri urbanistici	Fc	D1.2/06**	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
15a	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	D2.1/10											



n.	Modifica	PRG Vigente	Var. 3	ARIA	CLIMA	ACQUA	VIABILITA'	AGENTI FISICI	RIFIUTI	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	POPOLAZIONE E SALUTE	ENERGIA	VALENZE ARCHITETTONICHE E CULTURALI	ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'
15b	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	C1e/28											
16a	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	E											
16b	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	E											
17a	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/07	E											
17b	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/08	E											
17c	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	viab prog	E											
18	aggiornamento cartografico -viabilità - stato di fatto	A/13+E2a/06	viab esistente											
19	zoning - standard	Fc/16	Fd	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
20	lotto volumetria predefinita	1200	eliminato perché già realizzato											
21	lotto volumetria predefinita	1200 + 800	eliminati perché già realizzati											
21 b	lotto volumetria predefinita	800	eliminato perché già realizzato											
22	lotto volumetria predefinita	1200	eliminato perché già realizzato											
23	lotto volumetria predefinita	800	eliminato perché già realizzato											
24	lotto volumetria predefinita	800	eliminato perché già realizzato											
25	lotto volumetria predefinita	800	eliminato perché già realizzato											
26	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/17	E											
27	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	C1a/14											
28	zoning - lotto	C2p/17	C1a/14	BP, NR, SL		BP, NR, SL	BP, NR, SL		BP, NR, SL					
29	zoning - lotto	C2p/10	C1a/15											
30	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/11	E											
31	stralcio previsioni urbanistiche - C2p	C2p/12	E											
32	zoning - revisione C2p	C2p/12	C1c/01	BP, NR, SL		BP, NR, SL	BP, NR, SL		BP, NR, SL					
33 a	zoning - standard	Fa/03	Fd	BP, NR, SL			BP, NR, SL		BP, NR, SL					
33 b	zoning - standard	viab	Fd	BP, NR, SL			BP, NR, SL		BP, NR, SL					
34	zoning - lotto	E2b/14	C1e/29	BP, NR, SL		BP, NR, SL	BP, NR, SL		BP, NR, SL					
36	aggiornamento cartografico -viabilità	viab prog	E											
37a	zoning - standard	C2/07	viab											
37c	zoning - standard	C2/07	Fc/43											

n.	Modifica	PRG Vigente	Var. 3	ARIA	CLIMA	ACQUA	VIABILITA'	AGENTI FISICI	RIFIUTI	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	POPOLAZIONE E SALUTE	ENERGIA	VALENZE ARCHITETTONICHE E CULTURALI	ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'
37d	zoning - standard	C2/07	Fc/44											
37e	zoning - standard	C2/07	Fd											
37f	zoning - standard	C2/07	Fd											
37g	zoning - standard	C2/07	Fd											
37h	zoning - standard	C2/07	Fd											
37i	zoning - standard	C2/07	Fd											
37l	zoning - standard	C2/07	Fd											
38	AZI scheda n. 56 (ex art. 30)	E2b/44	Fd											
39	lotto volumetria predefinita	800	eliminato perché già realizzato											
40	lotto volumetria predefinita	800	eliminato perché già realizzato											
41	AZI scheda n. 58 (ex art. 30)	E2b/27	E											
42	attività da bloccare	attività da trasferire	attività da bloccare											
43	attività da bloccare	attività da trasferire	attività da bloccare											
44	lotto volumetria predefinita	800	eliminato perché già realizzato											
45	aggiornamento cartografico -viabilità	rotatoria di progetto	E											
46 a	stralcio - standard	Fd	E											
46 b	stralcio - standard	Fb/18	E											
47 a	zoning - standard	C2p/09	Fa/03											
47 b	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/09	C2p/09											
48	zoning - lotto	Fd	C1a/08 bis	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
49	zoning - lotto	Fd	B1/21 bis	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
50	zoning	E2b	Er/01 bis	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
51	zoning - variante verde	C1e/17	C1e/17 + Verde Privato	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
52	lotto volumetria predefinita	800	eliminato perché diventa VP											
53 a	aggiornamento cartografico - idrografia	E2b/02	idro											
53 b	aggiornamento cartografico - idrografia	idro	eliminato											
53 c	aggiornamento cartografico - idrografia	fascia rispetto idro	eliminato											
54	zoning - lotto	E3/38	C1e/62	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					



n.	Modifica	PRG Vigente	Var. 3	ARIA	CLIMA	ACQUA	VIABILITA'	AGENTI FISICI	RIFIUTI	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	POPOLAZIONE E SALUTE	ENERGIA	VALENZE ARCHITETTONICHE E CULTURALI	ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'
55	zoning + lotto volumetria predefinita	E2b	C1e/27 + lotto da 800 mc	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
56	zoning - standard	D2.1/04	Fc/48											
57 a	zoning - lotto	E2b	C1e/26	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
57 b	lotto volumetria predefinita	-	800	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
58	zoning + lotto volumetria predefinita	E3/26	C1e/63 + lotto da 800 mc	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
59 a	zoning - standard	Fa/06	Fc/45											
59 b	zoning - standard	C1a/03	Fc/45											
59 c	zoning - standard	A*/02	Fc/45											
59 d	zoning - standard	viab	Fc/45											
59 e	zoning - standard	A*/02, P	Fd											
59 f	zoning - lotto	A*/02, P	A*/02											
59 g	zoning - standard	Fa/06	Fd											
59 h	zoning - standard	viab	Fd											
60	zoning - lotto	Fc/05	C1a/13	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
61	zoning - lotto	C2p/03	C2p/03	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
62 a	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	E2b/02	C2p/04	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
62 b	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/04	C2p/04	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
62 c	zoning - standard	C2p/04	Fc/46											
63	ENF + GdP	GdP 3	ENF/02 + modifica scheda GdP n.44											
64	ENF		ENF/03											
65	ENF		ENF/04											
66	ENF		ENF/05											
67	lotto volumetria predefinita	-	lotto da 800 mc	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
68	zoning - lotto	E2b	C1e/02	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
69	zoning - lotto	E2a	Et/02											
70	zoning - lotto	E2a	Et/01											
71 a	zoning - lotto	E3	C1e/64	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
71 b	zoning - lotto	E3	C1e/64	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
71 c	lotto volumetria predefinita	-	lotto da 800 mc	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					



n.	Modifica	PRG Vigente	Var. 3	ARIA	CLIMA	ACQUA	VIABILITA'	AGENTI FISICI	RIFIUTI	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	POPOLAZIONE E SALUTE	ENERGIA	VALENZE ARCHITETTONICHE E CULTURALI	ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'
72	zoning - standard	Fa/02	Fd	BP, NR, SL										
73 a	zoning - aggiornamento C2	C2/02	B1/27	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
73 b	zoning - standard	C2/02	Fd	BP, NR, SL										
73 c	zoning - standard	C2/02	Fd	BP, NR, SL										
73 d	zoning - standard	C2/02	Fc/47											
74	zoning - lotto	D3/02	D2.1/13	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
75	zoning - lotto	Fc/24	D1.2/02 + VP	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
76	zoning - lotto	Fc/23	D1.2/02 + VP	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
76 b	zoning - lotto	viab	D1.2/02 + VP	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
77	zoning - lotto	E3	C1e/25	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
78	zoning - riqualificazione	D1.1/01	C2p/19	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
79	lotto volumetria predefinita	-	C1e/17 bis + lotto da 800 mc	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
80	aggiornamento cartografico - viabilità - stato di fatto	Fd	viab esistente											
81	aggiornamento cartografico - viabilità	C1e/29, E2b	viab progetto											
82	aggiornamento cartografico - viabilità - stato di fatto	E2b, viab	E, viab											
83	zoning - standard	Fd	Fc/49											
84 a	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	B1/26											
84 b	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	Fb/20											
84 c	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	Fd											
84 d	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	Fd											
84 e	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	Fc/49											
84 f	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	viab esistente											
84 g	aggiornamento cartografico - PIRUEA	PIRUEA	piazza											
85	zoning - lotto	E2b	C1e/32											
86 a	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/06	C1e/18bis											
86 b	stralcio edificatorio - aggiornamento C2p	C2p/06	Fc/15											
86 c	stralcio edificatorio - aggiornamento C2p	C2p/06	E											
87	stralcio edificatorio - aggiornamento C2p	C2p/18	E											



n.	Modifica	PRG Vigente	Var. 3	ARIA	CLIMA	ACQUA	VIABILITA'	AGENTI FISICI	RIFIUTI	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	POPOLAZIONE E SALUTE	ENERGIA	VALENZE ARCHITETTONICHE E CULTURALI	ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'
88	zoning - lotto	viab	C2/08	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
89	zoning - lotto	C2/09	B1/28	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
90	zoning - lotto	E3/26	C1e/63	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
91	zoning - lotto	E3/26	C1e/63	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
92	zoning - ripermimetrazione puntuale	E2a	C1e/42	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
93	zoning - ripermimetrazione puntuale	E2a	C1e/42	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
94	zoning - ripermimetrazione puntuale	E2a	C1e/43	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
95	stralcio edificatorio	Er/05	E											
96	zoning - standard	Fa/04	Fc/38											
97	AZI scheda n. 59 (ex art. 30)	E2b/18	E											
98 a	zoning - lotto	E2b	C1e/65	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
98 b	lotto volumetria predefinita	-	lotto da 800 mc	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
98 c	lotto volumetria predefinita	-	lotto da 800 mc	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
99	lotto volumetria predefinita	-	lotto da 800 mc	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
100	zoning + parametri urbanistici	C1e/29	C2p/20 + VP	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
101	aggiornamento cartografico -viabilità	B1/20	viab progetto											
102	zoning - conferma C2p	C2p/02	C2p/02	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
102 b	zoning - standard	C2p/02	Fd											
103	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/07	C2p/07	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
104	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/08	C2p/08	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
105	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/10	C2p/10	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
106	zoning - ridefinizione cartografica - C2p	C2p/17	C2p/17	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
107	zoning - conferma C2	C2/08	C2/08	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
108	aggiornamento cartografico -attività da trasferire	E2a	E											
109	aggiornamento cartografico	B"/05	A"/04											
110	zoning - standard	Fd	Fc/49											
111	zoning - standard	Fd	E											
112	zoning - lotto	E2a	C1e/66	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
113 a	aggiornamento cartografico -viabilità	D2.1/04	viab											



n.	Modifica	PRG Vigente	Var. 3	ARIA	CLIMA	ACQUA	VIABILITA'	AGENTI FISICI	RIFIUTI	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	POPOLAZIONE E SALUTE	ENERGIA	VALENZE ARCHITETTONICHE E CULTURALI	ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'
113 b	aggiornamento cartografico -viabilità	Fc/48	viab											
114 a	aggiornamento cartografico -viabilità	C2/07	viab											
114 b	standard - cessione da C2	C2/07	Fd											
114 c	standard - cessione da C2	C2/07	Fd											
115	zoning - standard	E2a	Fc/50											
116	zoning - lotto + stralcio AZI n. 47	E3	C1e/50 bis + 2 lotti da 800 mc + stralcio scheda AZI n. 47	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
117	ENF		ENF/06	BP, NR, SL		BP, NR, SL			BP, NR, SL					
118	demolizione e ricostruzione	Grado di Protezione 3	Grado di Protezione 3	BP, NR, SL					BP, NR, SL					
119	demolizione e ricostruzione	Grado di Protezione 3	Grado di Protezione 3	BP, NR, SL					BP, NR, SL					
120	demolizione e ricostruzione	Grado di Protezione 3	Grado di Protezione 3	BP, NR, SL					BP, NR, SL					
121	revisione piste ciclabili di progetto													

8 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il presente Rapporto Ambientale prevede ulteriori misure di mitigazione con l’obiettivo di ridurre, o mantenere per lo meno costante anche in futuro, l’attuale valore dell’impronta ecologica

MATRICE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	INDICATORI AMBIENTALI	MISURE PROPOSTE PER MITIGAZIONE
ARIA	Qualità dell’aria	Promuovere sistemi viabilistici alternativi al traffico veicolare quali la ciclabilità e la connessione leggera verso e dai principali poli attrattori del territorio
	Emissioni	Limitare gli effetti di inquinamento dell’aria dovuta alle emissioni mediante la realizzazione di sistemi filtranti efficienti.
CLIMA	Piovosità	Per la progettazione dei nuovi interventi dovranno essere sempre valutati indirizzi finalizzati a ridurre gli impatti generati dalla presenza di nuove infrastrutture e, ad esempio, considerare il verde non soltanto come valore decorativo ma progettarlo e quantificarlo in modo da produrre effetti sul microclima dell'area mitigando i picchi di temperatura estivi grazie all'evapotraspirazione ed inoltre consentire l'ombreggiamento per controllare l'irraggiamento solare diretto sugli edifici e sulle superfici circostanti durante le diverse ore del giorno.
	Temperatura	
	Umidità/aridità	
ACQUA	Qualità acque superficiali	Non dovranno essere realizzati scarichi diretti sui corsi d’acqua e dovranno essere rispettate tutte le norme del PTA per la protezione della qualità delle acque. Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli eventuali interventi su fabbricati esistenti dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento.
	Qualità acque sotterranee	Nella realizzazione degli interventi dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni degli enti gestori dei sottoservizi. In fase attuativa dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l’effettiva sostenibilità degli allacciamenti. Dal punto di vista idraulico, dovranno essere evitati tutti gli interventi volti a modificare il regime idraulico dei corsi d’acqua evitando in particolare, fatto salvo specifico studio idraulico, il recapito delle acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di espansione all’interno dei corsi d’acqua interessati da criticità. Canalizzazione e vasche di raccolta e decantazione acque - Recupero acque meteoriche: tale opera di mitigazione è prettamente di natura tecnologica per quanto riguarda le vasche di raccolta; decantazione delle acque esse sono dei piccoli impianti di decantazione che provvedono a ripulire l’acqua dalle sostanze solide in essa contenute per effetto del sistema di decantazione, cioè attendere che le sostanze solide per effetto del loro peso si depositino sul fondo. Drenaggio per il mantenimento dei flussi e delle portate di falda - per impedire la rapida dispersione e spreco delle acque superficiali, per favorire il conseguente riapprovvigionamento
	Pericolosità idraulica	

		delle falde acquifere e ridurre i rischi di allagamento in zone urbanizzate.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Capacità d’uso dei suoli	Tutti gli interventi di trasformazione dell’uso del suolo che provocano una variazione di permeabilità superficiale devono comprendere misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio “dell'invarianza idraulica”.
	Consumo di suolo	Gli interventi di trasformazione dell’uso del suolo dovranno essere subordinati alla realizzazione di opere di mitigazione idraulica. Sono da vietare gli interventi che possono compromettere in maniera irreversibile la naturalità degli ambiti e delle specie di particolare pregio vegetale e animale, in particolare delle eccezionalità floristiche e faunistiche.
ECOSISTEMA E BIODIVERSITA’	Flora e fauna	Ricostruzione e ripiantumazione della vegetazione danneggiata: si riferisce soprattutto alla fase di cantiere ossia terminata la realizzazione dell’opera è necessario ricostituire la vegetazione che è stata danneggiata. Si propone di mettere a dimora nuovi filari alberati ed aree con essenze appartenenti alla vegetazione tipica della zona.
	Ambiti naturalistici	Ricostituzione dei percorsi abituali della fauna: prolungamenti di viadotti, realizzazione di sovrappassi (ponti ecologici) per macrofauna, sottopassi scatolari per microfauna, recinzioni particolari realizzate con reti a maglia decrescente, interrato alla base e dimensionate in rapporto alla fauna presente.
VALENZE AMBIENTALI, CULTURALI, PAESAGGISTICHE ED ARCHEOLOGICHE	Ambiti paesaggistici Patrimonio storico e architettonico	Misure di inserimento paesaggistico. Ci si riferisce a due aspetti: mitigare l’impatto del costruito nel contesto e stabilire un’ideale continuità del lotto costruito con le componenti ambientali significative dell’intorno. Interventi a verde: rinaturalizzazione dell’ambiente derivante dalle attività connesse alla cantierizzazione ed alle aree inutilizzate e/o abbandonate nel territorio. Si dovrà procedere, infatti, alla costituzione di mosaici vegetazionali il più possibile differenziati in cui si affiancano unità arboree ad unità erbacee ed arbustive. Schermature e zone tampone: soprattutto in merito agli interventi di modifica del paesaggio sono previsti interventi di schermatura a verde mediante filari alberati con l’obiettivo di realizzare delle fasce di vegetazione “tampone” con funzione di filtro per l’inquinamento atmosferico, luminoso e visuale.

9 IL MONITORAGGIO

Per la variante n. 3 al Piano degli Interventi (P.I.), sarà previsto un monitoraggio periodico volto a controllare gli impatti ambientali significativi e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, così da individuare opportunamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le appropriate misure correttive, il Piano prevede la redazione di un monitoraggio periodico, che misurerà inoltre gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di pianificazione per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel presente Rapporto Ambientale

Il monitoraggio, curato dal Comune con il supporto del Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto e dell’ARPAV, utilizzerà un insieme di indicatori ambientali individuati nel Rapporto Ambientale, che potranno essere modificati in fase di attuazione.

I risultati saranno presentati in rapporti periodici sintetici e di facile comprensione.

In base all’art. 18 del D.Lgs. 152/2006, il monitoraggio servirà anche a valutare il contributo del piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dalle strategie nazionali e regionali, verificando la coerenza tra l’attuazione del piano e tali obiettivi.

Nella costruzione della sostenibilità della variante al P.I. è quindi necessario che il Comune assuma la “Strategia per lo Sviluppo Sostenibile” come quadro di riferimento per l’elaborazione del Piano e della sua Valutazione Ambientale Strategica.

Le fasi essenziali del processo di costruzione della sostenibilità, in sintesi, sono:

- nel processo di formazione del piano, dopo aver descritto lo stato di attuazione della pianificazione in aggiornamento/in variante e lo stato dell’ambiente, identificare obiettivi e azioni della pianificazione;
- mettere in relazione obiettivi e azioni della pianificazione con gli obiettivi delle strategie per lo sviluppo sostenibile e assicurare la loro coerenza (costruzione della sostenibilità), tenendo in considerazione che il piano agisce solo su alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nella tabella, in giallo, sono stati evidenziati i 14 obiettivi della SNSvS per i quali, grazie alle attività svolte nell’ambito del Progetto “CReIAMO PA Linea di intervento LQS1”, è stato possibile identificare azioni specifiche e un set di indicatori (processo, contesto, contributo) rappresentativo e popolabile.

AREA SNSVS	SCELTA SNSVS	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	ABRUZZO (4)	MARCHE (1)	LAZIO (2)	PUGLIA (3)	SARDEGNA (6)	UMBRIA (6)	VENETO (10)	TOTALE (32)
		III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi	4	0	2	3	6	5	8	28
		III.5 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile	4	0	2	3	6	5	8	28
PROSPERITA'	I. PROMUOVERE UN BENESSERE ECONOMICO SOSTENIBILE	I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo	0	0	0	3	0	0	0	3
		I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito	0	0	0	0	0	0	0	0
	II. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	0	0	0	1	0	0	3	4
		II.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	0	0	0	0	2	0	0	2
		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	0	0	0	1	0	0	0	1
	III. GARANTIRE OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione	0	0	0	2	0	0	1	3
		III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	0	0	0	2	0	1	4	7
	IV. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare	0	1	0	1	2	1	2	7
		IV.2 Attuare la riforma fiscale ecologica ed espandere l'applicazione dei green bond sovrani	0	0	0	0	0	0	0	0
		IV.3 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle amministrazioni e nelle imprese, anche attraverso la finanza sostenibile	0	0	0	0	0	0	0	0
		IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	4	1	2	3	6	4	10	30
		IV.5 Garantire la sostenibilità di agricoltura e dell'intera filiera forestale	0	0	0	2	0	2	2	6
		IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	0	0	0	0	0	1	1	2
		IV.7 Promuovere le eccellenze italiane	0	0	0	0	0	0	0	0
	V. PROMUOVERE SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA DI MOBILITÀ E TRASPORTI	V.1 Garantire infrastrutture sostenibili	2	1	1	3	5	4	6	22
		V.2 Promuovere la mobilità sostenibile di persone e merci	2	1	1	3	6	4	6	23
	VI. ABBATTERE LE EMISSIONI CLIMATERANTI E DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica	4	1	1	2	2	6	9	25
		VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	3	1	1	2	1	5	7	20
		VI.3 Abbattere le emissioni climalteranti	4	1	1	1	1	5	4	17

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il primo passaggio per la ridefinizione del sistema di monitoraggio è consistito nell’analisi degli obiettivi di sostenibilità previsti dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), la quale mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione “Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile” adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il 12 maggio 2020, dopo un lungo percorso di confronto con la società civile e gli stakeholders, la Giunta regionale ha adottato la propria strategia con un approccio trasversale ai diversi temi, valorizzando le specificità, le capacità e le potenzialità delle comunità e dei territori veneti da mettere anche a disposizione dell’Italia. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale in data 20.07.2020.

Come già descritto al precedente, la SRSvS, oltre ad essere documento di programmazione regionale, costituisce riferimento per istituzioni, comunità territoriali, rappresentanze della società civile, imprese e cittadini al fine di creare una regione più inclusiva, attenta allo sviluppo economico compatibile con l’equilibrio sociale e ambientale.

Il monitoraggio dovrà pertanto analizzare il contributo della variante n. 3 al P.I. al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla SRSvS.

Macroarea SRSvS	Linee di intervento SRSvS
1. Per un sistema resiliente	1.1 Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria; 1.2 Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile; 1.3 Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona; 1.4 Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate; 1.5 Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero; 1.6 Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
2. Per l’innovazione a 360 gradi	2.1 Promuovere la ricerca scientifica, l’innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico; 2.2 Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione; 2.3 Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione; 2.4 Sviluppare la logistica per l’ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone; 2.5 Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
3. Per un benessere di comunità e persone	3.1 Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto; 3.2 Ridurre le sacche di povertà; 3.3 Incrementare l’assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione; 3.4 Fornire un’offerta formativa competitiva allargata; 3.5 Potenziare l’offerta culturale; 3.6 Promuovere l’attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive; 3.7 Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi; 3.8 Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.); 3.9 Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).
4. Per un territorio attrattivo	4.1 Sviluppare, valorizzare e tutelare l’Heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico; 4.2 Valorizzare il patrimonio e l’economia della montagna; 4.3 Valorizzare il patrimonio e l’economia delle lagune e dei litorali; 4.4 Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali; 4.5 Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità. 4.6 Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità; 4.7 Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.
5. Per una riproduzione del capitale naturale	5.1 Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico; 5.2 Ridurre i fattori di inquinamento dell’aria; 5.3 Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua; 5.4 Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico; 5.5 Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce; 5.6 Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.
6. Per una governance responsabile	6.1 Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate; 6.2 Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo; 6.3 Promuovere le pari opportunità; 6.4 Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio; 6.5 Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori;

	6.6 Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.
--	--

Il secondo passaggio prevede la creazione di una matrice di confronto tra le azioni della Variante n. 3 al PI e le linee di intervento SRSvS.

Le variazioni apportate dalla Variante n. 3 al Piano degli Interventi si possono riassumere nelle seguenti azioni:

- revisione delle zone edificabili:
 - o individuazione nuovi lotti a volumetria predefinita (800 mc o 1200 mc) o con indice a seconda della zona di riferimento (40);
 - o stralcio simbolo nuovi lotti a volumetria predefinita in quanto già realizzati (10);
 - o individuazione nuove zone di espansione con APP (3);
 - o conferma di alcune C2p individuate dal PRG previgente con obbligo di sottoscrizione di APP (16).
 - o ripermimetrazione di zona con piccole modifiche di aggiornamento dello stato di fatto sulla base di specifiche richieste riguardo lotti di proprietà o aggiornamento cartografico (4);
 - o eliminazione dei simboli in cartografia di lotti a volumetria predefinita se già realizzati (14);
- individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;
- individuazione e revisione di alcune Attività in zona impropria;
- stralcio di previsione urbanistica / edificatoria;
- aggiornamenti cartografici;
- riclassificazione di zona a zona a standard:
 - o aggiornamento delle zone sulla base della cessione già avvenute in favore del Comune (es. C2 già realizzate o PIRUEA realizzato);
 - o riclassificare di piccole porzioni di zona (es. E, ex C2p decadute, altro) in zona a standard;
- modifica delle schede B degli edifici (3 + 1 già individuata tra gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo);
- aggiornamento delle norme a seguito delle modifiche sopracitate

Obiettivi SRSvS	Azioni variante n. 3 P.I.	Indicatori di processo	Contributo del piano o programma agli indicatori di contesto generale	Indicatori di contesto generale
3.7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi	individuazione e revisione di alcune Attività in zona impropria individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo Revisione zone edificabili	Nuove strutture per commerciale e direzionale (m2 per tipo) Nuove strutture ricettive (n, posti letto) Interventi di nuova edificazione (	Variazione Abitanti (totale) Variazione indice di vecchiaia	Abitanti (totale) Indice di vecchiaia
3.8 Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia, scuole, ecc.)	Revisione zone edificabili Aggiornamenti cartografici	Nuovi Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e per lo sport (m2)	Variazione dell’incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%)	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%)
3.9 Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico / privato).	Revisione zone edificabili Aggiornamenti cartografici individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo	Interventi di riqualificazione/recupero del tessuto edilizio esistente	Variazione Patrimonio ERP ed ERS (N. Alloggi totale, assegnati, da assegnare, in ristrutturazione, da ristrutturare)	Patrimonio ERP ed ERS (N. Alloggi totale, assegnati, da assegnare, in ristrutturazione, da ristrutturare)
4.1 Sviluppare, valorizzare e tutelare l’Heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico	individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo; individuazione e revisione di alcune Attività in zona impropria; stralcio di previsione urbanistica / edificatoria	Interventi di riqualificazione/recupero del tessuto edilizio esistente (m3, N edifici)	Variazione edifici inutilizzati (N e %):	Edifici inutilizzati di tipo residenziale o produttivo
4.5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo	Superfici sottoposte a interventi di rigenerazione urbana (m2)	Variazione ambiti urbani degradati (m2) Variazione Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%) Variazione Consumo di suolo (ha)	Ambiti urbani degradati (m2) Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%) Consumo di suolo
	stralcio di previsione urbanistica / edificatoria			
4.6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità	Aggiornamenti cartografici	Nuovi Hub di interscambio modale (m2) Nuovi percorsi ciclopeditoni (ml) Nuovi parcheggi	Fruizione servizi (N per tipo di servizio)	Fruizione servizi (N per tipo di servizio)
5.4 Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	stralcio di previsione urbanistica / edificatoria individuazione Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo	Interventi di recupero di edifici anche attraverso la demolizione e ricostruzione e nuovo utilizzo con funzioni: residenziali, terziarie e servizi di interesse collettivo (N e nuova destinazione d’uso) Interventi di messa in sicurezza per il rischio idraulico (N, tipo, m2) Superfici de-impermeabilizzate in aree urbane	Variazione Edifici in stato di degrado/abbandono Variazione livello di qualità ecosistemica degli isolati (Indice repertorio isolati e % sul valore di riferimento) Variazione Aree a pericolosità idraulica (m2 per classe di pericolosità)	Edifici in stato di degrado/abbandono (numero) Livello di qualità ecosistemica degli isolati (Indice repertorio isolati e % sul valore di riferimento) Aree a pericolosità idraulica (m2 per classe di pericolosità)
5.5 Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	stralcio di previsione urbanistica / edificatoria	Nuovi alloggi (n) Nuovi servizi (n, tipo, m2) Nuove aree a verde (m2) Superfici de-impermeabilizzate (m2) Nuove strutture ricettive (n, posti letto)	Variazione ambiti urbani degradati (m2) Variazione % ambiti urbani degradati sul totale della superficie degli ambiti di urbanizzazione consolidata	Ambiti urbani degradati (m2) % ambiti urbani degradati sul totale della superficie degli ambiti di urbanizzazione

Procedendo secondo la metodologia descritta, è stata costruita la tabella che definisce il sistema di monitoraggio del Piano degli Interventi:

1. Nella prima colonna sono inseriti gli obiettivi della SRSvS per i quali è stata individuata una relazione specifica
2. Nella seconda sono inserite le corrispondenti azioni delle modifiche della variante al P.I.
3. Nella terza colonna vengono proposti una serie di indicatori di processo, direttamente legati all'attuazione delle azioni del PI.
4. Nella quarta colonna vengono proposti gli indicatori di contributo, che misurano il contributo del piano alla variazione del contesto ambientale, svolgendo il ruolo di “ponte” fra gli indicatori di processo e gli indicatori di Contesto correlati agli obiettivi di sostenibilità generale.
5. Nella quinta colonna vengono proposti gli indicatori di contesto generale, legati al monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità regionali e agli indicatori di monitoraggio proposti da ISPRA, ARPAV, ISTAT e del la stessa SRSvS.

10 ALLEGATI

Non si prevedono allegati specifici. Nella lettura del documento si ritiene utile consultare gli elaborati di Variante.